GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MERCOLEDÌ 11 GENNAIO 2023

€1,50 ANNO 78 - N°8 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

Fedriga: autocertificazione per sveltire l'iter delle domande sul fotovoltaico

/ PAG. 16

Incentivi fino a 72 mila euro per chi lascia l'Electrolux entro dicembre

DEL GIUDICE / PAG. 18

ASSISTENZA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Case di riposo e badanti Ecco tutti gli aumenti

Circa 1.200 euro in più l'anno per le cure domiciliari. Crescono le rette PELLIZZARI / PAGINE 14 E 15

ECONOMIA

APERTE LE PRENOTAZIONI

I nuovi bonus fino a 5 mila euro per auto e moto non inquinanti

MAURA DELLE CASE

Il 2022 va in archivio come l'anno nero dell'auto, con appena 1,3 milioni di immatricolazioni a livello nazionale, –9,7% rispetto all'anno precedente, che schizza fino al –31,3% in confronto con il 2019.
/ PAG. 2

IL MERCATO

Immatricolazioni in forte calo: a Nordest sono diminuite del 20%

Gli analisti del settore auto non esitano a definire il 2022 un anno catastrofico per via della contrazione di immatricolazioni che a livello nazionale ha sfiorato il 10% sull'anno precedente.
/ PAG. 3

I NODI DEL GOVERNO

VARATO UN DECRETO

Emergenza carburanti: un tetto ai prezzi in autostrada

PAOLO BARONI

Per contrastare il caro-carburanti il governo ieri, su proposta del ministro dell'Economia Giorgetti, ha approvato un decreto.
/ PAG. 4

Caso Unabomber Entro un mese una perizia sui reperti

BACCI / PAG. 12

UDINE

Il Comune chiede i danni agli autori di scritte no-vax

Hanno imbrattato la città con scritte no vax utilizzando uno spray di vernice rossa ma sono stati individuati dagli agenti della Digos e il Comune di Udine adesso è pronto a chiedere i danni. Per ripulire le scuole e gli altri muretti presi di mira, Palazzo D'Aronco ha speso circa 5 mila euro.
/ PAG. 22

I muri imbrattati dai no-vax a Udine

INTERVISTA A FONTANINI

«Centro pedonale e verde pubblico: così è cambiata la nostra città»

RIGO / PAGINE 20 E 21

MUZZANA

Con il furgone nel canale: illesi i baby calciatori del Cjarlins

/ PAG. 33

L'AUTOBIOGRAFIA DEL PRINCIPE

L'odio di Harry è per i media più che per i reali

GIAN PAOLO POLESINI

Tant'è che il libro scandalo del principe Harry non è poi così scandaloso come la stampa mondiale annunciò a suo tempo, giusto per riempire spazi ingollati con voracità dall'umanità intera.
/ PAG. 36

Il libro scandalo in vetrina a Londra

La mobilità in Friuli Venezia Giulia

IL CONFRONTO

Dicembre fa segnare una ripresa

A dicembre 2022 in Fvg sono stati immatricolati 1.478 tra auto e fuoristrada, -1% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. In totale nel 2022 le immatricolazioni si sono attestate a 20.536, in calo del -18,3% rispetto alle 25.114 del 2021. *(m.d.c.)*

DOMANDA SOSTENUTA

I prezzi dell'usato aumentati del 40%

Positivo l'andamento del segmento usato. Grazie alla domanda sostenuta e alla poca disponibilità, figlia del fatto che essendo state consegnate meno auto nuove ne sono state ritirate meno usate, i prezzi sono cresciuti l'anno scorso di circa il 40%.

SETTORE IN CRESCITA

Noleggio per pochi giorni: +70%

Prezzi in crescita anche per il noleggio. A crescere di più in termini sia di prezzi che di volumi nel 2022 è stato in particolare il noleggio a breve termine (2-3 giorni) che ha visto i listini crescere di circa il 70% rispetto all'anno precedente. *(m.d.c.)*

I nuovi ecobonus per auto e moto green «Non basteranno»

Il 2022 è stato un anno difficile per il settore che sta scontando diverse crisi Gli incentivi per alcuni tipi di vetture possono toccare anche i 5 mila euro

Maura Delle Case / UDINE

Il 2022 va in archivio come l'anno nero dell'automobile, con appena 1,3 milioni di immatricolazioni a livello nazionale, –9,7% rispetto all'anno precedente, che schizza fino al –31,3% se il confronto lo si fa con il 2019. Le ragioni della caduta sono note. «Carenza di microchip, lunghi tempi di attesa dall'ordine alla consegna, inflazione, bollette alle stelle solo per citarne le principali», ricorda Giorgio Sina, concessionario friulano nonché presidente del settore auto di Confcommercio, guardando al 2023 con la speranza che per l'automotive sia un anno migliore, anche grazie ai 630 milioni di ecoincentivi destinati ad auto e moto non inquinanti stanziati dal ministero delle Imprese e del made in Italy che hanno ufficialmente debuttato ieri. La corsa ad accaparrarsi il contributo, che va da un minimo di 2 mila a un massimo di 5 mila euro è infatti scattata alle 10 del mattino, con l'avvio delle prenotazioni, a cura delle concessionarie, sull'apposita piattaforma ministeriale. L'entità del "bonus" varia a seconda del tipo di alimentazione e dunque delle emissioni dei veicoli acquistati – possono beneficiarne autoveicoli, motocicli, ciclomotori e veicoli commerciali – e può essere o meno maggiorata se associata a rottamazione.

ENTITÀ DEL BONUS

Per i veicoli elettrici le risorse a disposizione sono pari a 230 milioni, 190 dei quali destinati agli autoveicoli (fino a 8 persone) con emissioni comprese tra 0 e 20 grammi di anidride carbonica per chilometro: con la rottamazione della vecchia auto si arriva a 5 mila euro di incentivo che si ferma invece a 3 mila senza. Il tetto di spesa è fissato a 42.700 euro. Le risorse destinate ai veicoli ibridi plug-in, con emissioni da 21 a 60 grammi di Co2 per chilometro, sono pari a 235 milioni di euro complessivi: l'incentivo vale 4 mila e 2 mila euro, rispettivamente per acquisti con o senza rottamazione. Il limite di spesa in questo caso è pari a 54.900 euro. Infine i veicoli alimentati a benzina, diesel, gpl o metano, con emissioni di Co2 comprese tra 61 e 135 grammi al chilometro: la dote finanziaria in questo caso si ferma a 150 milioni di euro e l'incentivo è pari a 2 mila euro (su un massimo di 42.700 euro di spesa), ma solo se l'acquisto è accompagnato dalla rottamazione, altrimenti il valore del bonus si azzera. In tutti i casi per beneficiare degli incentivi, la persona fisica dovrà mantenere il veicolo per almeno 12 mesi dall'acquisto, mentre per l'azienda il tempo raddoppia a 24 mesi.

GLI ALTRI CASI

Il 5% degli importi per le auto non inquinanti sono riservati agli acquisti fatti da persone giuridiche per attività di car sharing commerciale o noleggio. Per i veicoli commerciali elettrici N1 e N2 (leggeri e da 3,5 a 12 tonnellate) sono previsti infine 15 milioni, mentre 40 milioni vanno a motocicli e ciclomotori, di categoria da L1e a L7e, dunque dai cinquantini alle microcar: 5 milioni per i veicoli non elettrici e 35 per quelli elettrici. Occasione, quella degli incentivi, a cui pare però non aderisca l'interezza dei concessionari, c'è anche chi – adducendo a complicazioni legate alla procedura di richiesta del bonus – preferisce rinunciare in partenza: è il caso di concessionari locali di moto giapponesi, come ci è stato riferito da un deluso consumatore.

ARMA SPUNTATA?

Il ritorno dei bonus è salutato con favore tanto dai clienti che dai commercianti di auto che però non si fanno facili illusioni. «Il livello del mercato previsto per il 2023 è uguale a quello dell'anno scorso con 1.350 auto vendute. Scontiamo i problemi del momento: dalle bollette energetiche salate all'inflazione. Gli incentivi? In generale vanno bene, ma quelli che contano, che pesano davvero sono pochi» commenta Sina riferendosi ai 150 milioni di euro dedicati alle auto con emissioni tra i 60 e i 135 grammi di Co2 per chilometro. «In quel segmento facciamo il 90% delle vendite complessive, le risorse a disposizione andranno esaurite nell'arco di una settimana, massimo 10 giorni».

LA PROPOSTA

Per aiutare davvero il mercato secondo Sina il Governo dovrebbe mettere nel segmento ulteriori risorse. «Magari travasando quelle che resteranno a disposizione nei plafond dedicati a ibrido ed elettrico» aggiunge l'imprenditore, memore da un lato di quanto accaduto in occasione degli incentivi 2022, quando su 700 milioni stanziati, 300 rimasero "sul piatto", dall'altro consapevole del fatto che «anche con l'incentivo, le auto elettriche restano più costose di quelle normali, senza contare che ci sono ancora problemi con le infrastrutture di ricarica, e che, dati alla mano, il mercato dell'elettrico pesa ancora poco sul totale: nel 2022 su 100 auto vendute le elettriche sono state appena il 3,7%, in contrazione rispetto al 4,2% dell'anno precedente». —

GIORGIO SINA
RESPONSABILE DEL COMPARTO PER CONFCOMMERCIO FVG

«Per aiutare davvero il mercato, il Governo dovrebbe aggiungere ulteriori risorse»

IL DATO

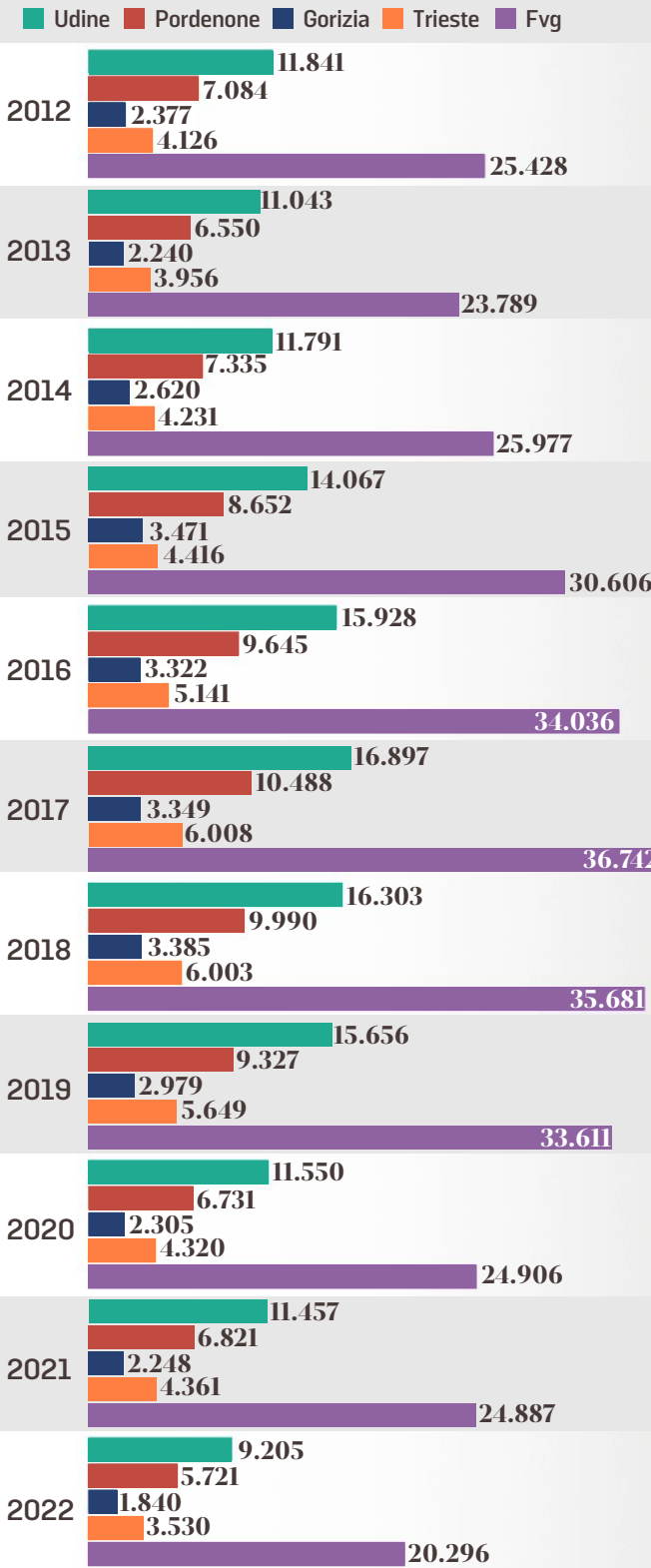
Anche per le elettriche il calo è di mezzo punto

Sarà perché l'attesa era lunga o perché il costo troppo elevato, fatto sta che nel 2022 auto elettriche in Fvg (e non solo nella nostra regione) se ne sono vendute meno che durante l'anno precedente. Anche aumentare, complice l'avanzamento dell'infrastruttura, l'ampliamento della gamma di auto elettriche e una crescente sensibilità per il carico ambientale, la quota delle auto alimentate ad elettricità è diminuita passando dal 4,2% al 3,7% sul totale delle immatricolazioni. Da gennaio a settembre 2022 (ultimo dato di dettaglio disponibile) sono state targate in Fvg 638 auto elettriche contro le 890 del 2021, ridotte del 28,3%. Hanno fatto peggio solo le plug-in, passate da 655 a 453, –30,8%. *(m. d. c.)*

INCENTIVI

- 0-20 g/km *(elettriche)*
- 21-60 g/km *(Ibride plug-In)*
- 61-135 g/km *(endotermiche a basse emissioni)*

SOGLIA EMISSIONI (Dati in €)	0-20 g/km	21-60 g/km	61-135 g/km
PREZZO D'ACQUISTO TETTO MASSIMO	35.000 + IVA	45.000 + IVA	35.000 + IVA
BONUS SENZA ROTTAMAZIONE*	3.000	2.000	-
BONUS CON ROTTAMAZIONE*	5.000	4.000	2.000

Rottamazione di un'auto omologata in una classe inferiore a Euro 5

La mobilità in Friuli Venezia Giulia

-15,7%

Forte flessione delle vetture ibride

Forte la flessione delle auto ibride che in Friuli Venezia Giulia, da gennaio a settembre dell'anno scorso (ultimo dato disponibile) hanno visto le immatricolazioni contrarsi del 15,7%, passando da 6.420 auto targate nei primi 9 mesi del 2021 a 5.415. *(m.d.c.)*

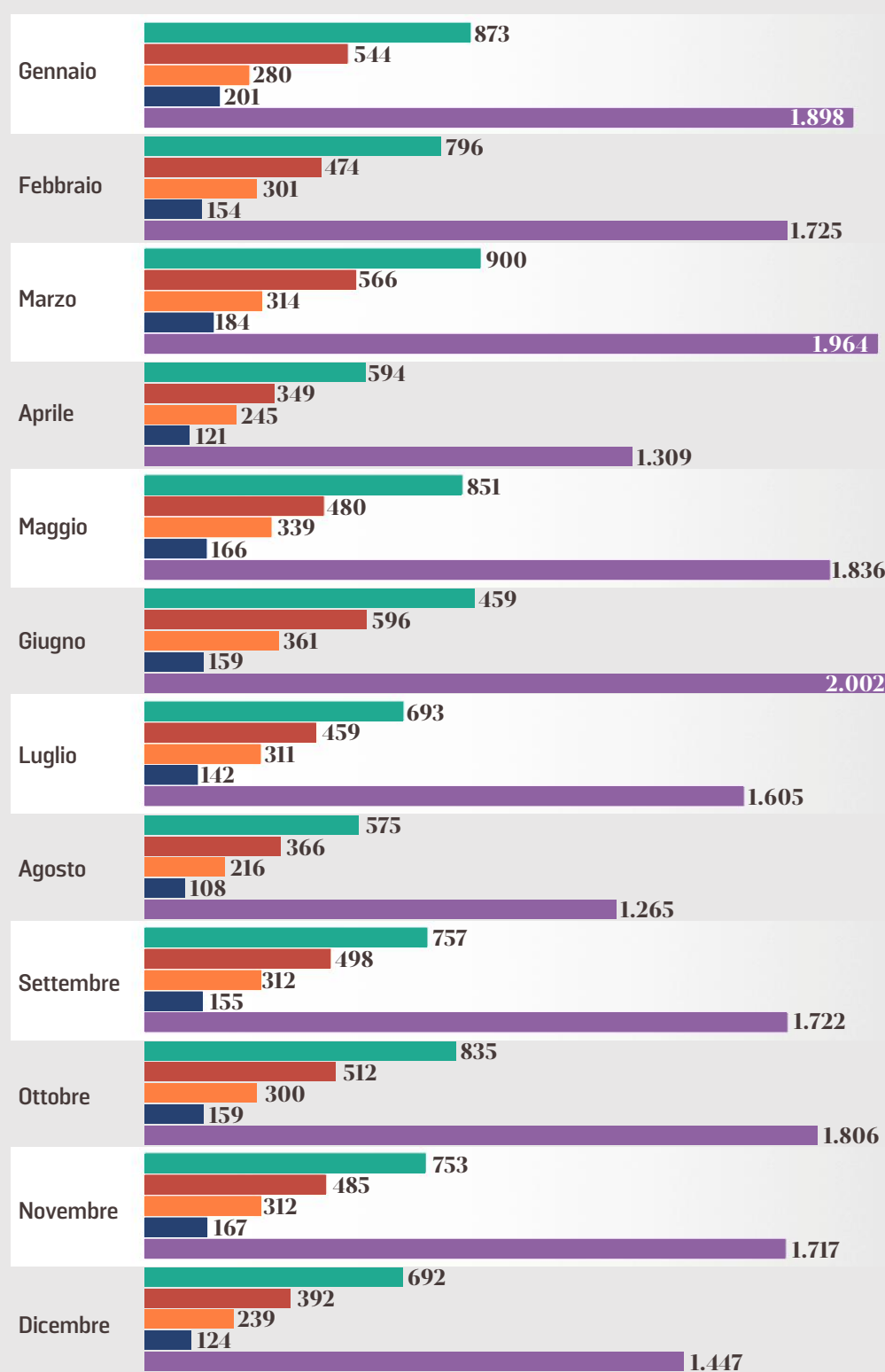
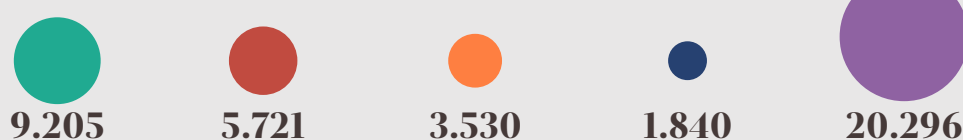
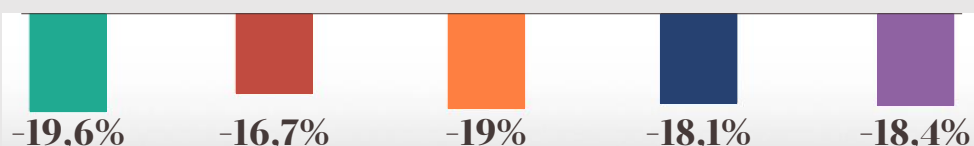
I BRAND

Testa a testa Volkswagen-Fiat

Guardando ai brand, in provincia di Udine al primo posto nel 2022 si è piazzata Volkswagen con 900 auto immatricolate, seguita da Fiat (854) e Toyota (592). A Pordenone sul gradino più alto invece è salita Fiat (497), seguita da Opel (457) e Toyota (454). *(m.d.c.)*

LA SITUAZIONE

Consegne attese anche un anno

L'anno passato si sono allungati considerevolmente i tempi di attesa dall'ordine alla consegna delle auto: dai "vecchi" due mesi si è arrivati, per certi marchi e modelli, anche ad attendere un anno, mentre si è sensibilmente accorciata la permanenza in concessionaria.

Sono state immatricolate oltre 4.500 vetture in meno del 2021
Per trovare un andamento così negativo bisogna risalire a 10 anni fa

In regione nel 2022 vendite in calo del 18,2% Udine è maglia nera

I DATI

MAURA DELLE CASE

Gli analisti del settore auto non esitano a definire il 2022 un anno catastrofico per via della contrazione di immatricolazioni che a livello nazionale ha sfiorato il 10% sull'anno precedente. Ebbene, a Nordest è andata anche peggio, con il Veneto che ha registrato un decremento del 20% e il Friuli Venezia Giulia che ha fatto poco meglio, fermando l'emorragia a -18,2%, vale a dire 4.500 auto in meno rispetto alle 25.114 del 2021.

Giorgio Sina, presidente del gruppo Ferri nonché numero uno del settore auto di Confcommercio Fvg, scorre ancora una volta i dati per spigarne le ragioni del crollo che riconduce sostanzialmente a due fenomeni. «Il primo è la mancanza di semiconduttori e quella di materie prime che hanno determinato un calo drastico della produzione di auto e per noi - spiega Sina - l'impossibilità di consegnarle ai clienti. Il secondo è l'aumento delle bollette e quello dell'inflazione che si sono verificati da settembre in avanti e che hanno causato una nuova frenata per il settore».

L'effetto combinato dei due fenomeni ha regalato al 2022 il triste appellativo di anno orribile dell'auto (male era andato solo il 2013 che in regione ne aveva viste immatricolare appena 23.789, contro una media di 30mila circa negli anni "normali"). A pagare di più il momento è stata la provincia di Udine, ragione di oltre il 45% delle immatricolazioni totali della regione, che è passata dalle 11.567 auto targate nel 2021 alle 9.329 del 2022, -19,35%. Non sono andate molto meglio le altre tre: sia Gorizia che Trieste hanno perso oltre il 18%, Pordenone è quella che se l'è cavata "meglio" attestandosi a -16%. Neanche dicembre ha contribuito ad attutire il colpo. Se l'ultimo mese dell'anno a livello nazionale si è chiuso con una crescita del 21% sullo stesso periodo del precedente, in Fvg è andato in archivio con l'ennesima contrazione, -1,4%. «Guardando alle alimentazioni, il 90% delle auto vendute è ancora benzina, diesel o gpl - sottolinea Sina - con le ibride che sono una valida alternativa in costante crescita, mentre le elettriche ancora non decollano, come mostrano i dati, un po' per via del prezzo alto, un po' dell'infrastruttura che è ancora lungi dal coprire a dovere il Paese. Detto altrimenti: mancano colonnine di ricarica». Quanto ai brand, in provincia di Udine la casa automobilistica più amata nel 2022 è stata Volkswagen, con 900 auto immatricolate, il 9,65% del totale, vale a dire quasi una su dieci. A Pordenone il primo posto l'ha fatto suo Fiat, con 497 auto targate, l'8,59%, mentre a Trieste e Gorizia sul primo gradino del podio sono salite rispettivamente Toyota con 468 auto immatricolate, il 13,3% e ancora Volkswagen con 195, il 10,52%. Tornando alla contrazione del mercato, al risultato ha contribuito come detto la scarsa disponibilità di automobili nella prima metà dell'anno, nella seconda metà la congiuntura economica che ha iniziato a pesare sui bilanci delle famiglie. «Ante Covid le auto restavano sui nostri piazzali mediamente 2-3 mesi prima di essere vendute, oggi invece non restano per più di qualche settimana: sono auto in pronta consegna e sono poche, se ne vanno in pochissimo tempo. Se invece guardiamo alle auto ordinate, magari configurate con qualche optional, i tempi allora si dilatano e di molto, arrivando anche a 8-9 mesi di attesa (un anno fino a pochi mesi fa)», racconta Sina.

> «Da giugno in poi contiamo che la situazione possa stabilizzarsi»

Il mercato dell'auto dovrebbe stabilizzarsi a partire da giugno

Il futuro? «Fino a giugno pagheremo ancora un alto prezzo alla mancanza di prodotto, da giugno in poi contiamo che la situazione si stabilizzi e arrivino più automobili». —

I nodi del governo

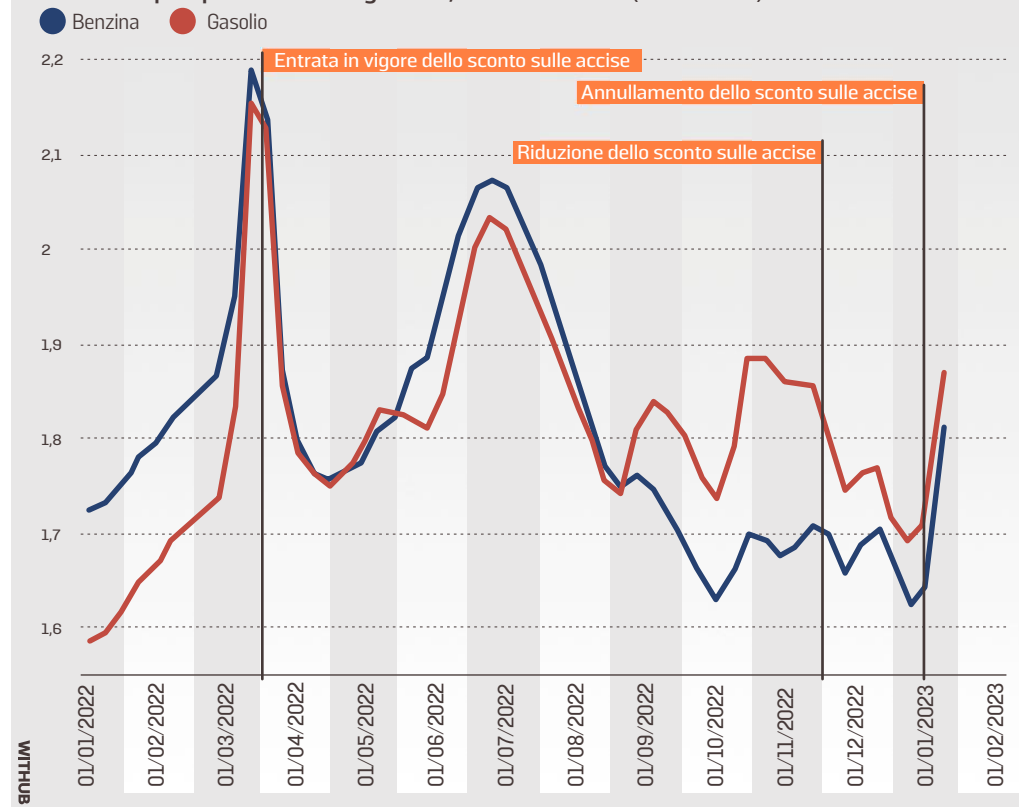
Il Consiglio dei ministri vara un nuovo decreto: obbligo di trasparenza sulle tariffe
ci saranno maggiori controlli e sanzioni più alte. Prorogato il bonus benzina da 200 euro

Emergenza carburanti L'esecutivo mette il tetto ai prezzi in autostrada

LA GIORNATA

Paolo Baroni / ROMA

Per contrastare il caro-carburanti il governo ieri sera su proposta del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha approvato un decreto che rinnova per primo trimestre 2023 buoni benzina per un valore massimo di 200 euro per lavoratore dipendente. Nonostante le richieste di Lega e Forza Italia, con gli azzurri più preoccupati di tutti per una situazione che rischia di essere «esplosiva», al momento non è invece previsto un ripristino degli sconti sulle accise introdotta dal governo Draghi e lasciata scadere a inizio anno dal momento che rinnovare una misura del genere costerebbe ben 1 miliardo all'anno.

In parallelo con la proroga del bonus il Consiglio dei ministri ieri sera ha anche disposto una serie di misure per rafforzare la trasparenza dei prezzi dei carburanti nelle varie stazioni di servizio a vantaggio dei consumatori e colpire i «furbetti »di turno. D'ora in poi il monitoraggio dei prezzi da parte del ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica non sarà più settimanale ma giornaliero e per gli esercenti scatterà l'obbligo di esporre il prezzo medio nazionale a fianco di quello applicato dal singolo distributore. In caso di violazione di questa norma sono previste in prima istanza delle sanzioni amministrative, mentre in caso di recidiva è prevista la sospensione dell'attività da un minimo di 7 fino ad un massimo di 90 giorni. L'Antitrust vigilerà sull'assenza dei cartelli sul prezzo, mentre la Finanza vigilerà sul rispetto della norma.

Sulle autostrade, l'ipotesi è invece quella di riconoscere una percentuale in più ai distributori rispetto ai prezzi medi, ma in quota fissa. In questo modo si dovrebbe arginare il fenomeno segnalato ieri dal Codacons secondo cui in diverse tratte, da Nord a Sud, i prezzi in questa fase di rialzi hanno superato la soglia record di 2,5 euro al litro, con scostamenti tra self e servito che secondo le rilevazioni di Autostrade per l'Italia arrivano anche a 33-34 centesimi al litro. Il decreto prevede infine anche un significativo incremento delle sanzioni previste per l'omessa comunicazione dei dati da parte degli esercenti.

Sul fronte dei controlli, come hanno concordato ieri pomeriggio prima del Cdm Giorgia Meloni, il ministro Giorgetti ed il comandate generale della Guardia di Finanza, il generale Giuseppe Zafarana, nel corso di un incontro che è servito a fare il punto della situazione, verrà irrobustita la collaborazione tra Gdf e Antitrust per sorvegliare e reprimere sul nascere eventuali condotte speculative e avere più controlli, verrò rafforzato il ruolo di Mister prezzi e sarà istituita una Commissione speciale di allerta rapida sui prezzi all'interno dell'Antitrust. Che giusto ieri ha acceso un faro sul caro-carburanti chiedendo la collaborazione della Finanza al fine di acquisire la documentazione inerente ai recenti controlli effettuati sui prezzi e

La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni al Senato, nella foto con i ministri del governo. Sul caro carburante non c'è il ripristino degli sconti sulle accise

GILBERTO PICHETTO FRATIN
MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

> Non dobbiamo puntare il dito e dire che sono tutti speculatori, si tratta di monitorare

---

Alessandro Barbera / ROMA

IL CASO

La partita delle nomine rinviato il valzer delle poltrone

Confermati il renziano Ruffini alle Entrate e Alessandra Del Verme al Demanio
Alesse va alle Dogane, in bilico il Ragioniere dello Stato e il dg del Tesoro

Per dirla con le parole del ministro della Difesa (Guido Crosetto), il machete è rimasto nella fondina. La lotteria delle prime tre nomine importanti del governo Meloni è terminata con due conferme su tre. E che conferme. Ernesto Maria Ruffici, ai vertici della macchina fiscale dai tempi del primo governo Renzi, resta direttore dell'Agenzia delle Entrate. Alessandra Dal Verme, funzionaria di lungo corso del ministero del Tesoro e cognata del commissario europeo all'Economia Paolo Gentiloni, continuerà a guidare la burocrazia che gestisce il patrimonio immobiliare pubblico. Al termine di lunghe discussioni nella maggioranza, l'unica sostituzione riguarderà Marcello Minenna, fino a ieri direttore delle Dogane e scelto per quella poltrona da Giuseppe Conte in quota Cinque Stelle. Sarà sostituito da Roberto Alesse, già capo dell'Autorità per il diritto allo sciopero e da poche settimane capo di gabinetto del ministro del Mare Nello Musumeci.

La conferma di Ruffini era nell'aria ormai da qualche settimana. A favore della riconferma hanno pesato almeno tre fattori. Il primo: i risultati. L'avvocato romano (tributarista ma anche esperto di diritti dei migranti) vanta il miglior gettito da lotta all'evasione di sempre, circa venti miliardi, nel 2017. Stimato al Quirinale e dal ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti, Ruffini

Ernesto Maria Ruffini

chiede alla politica da anni di risolvere il problema dei quasi mille miliardi di tasse mai riscosse dallo Stato, gran parte delle quali inesigibili. Musica per le orecchie di Matteo Salvini e del viceministro alle Finanze, il tributarista Maurizio Leo. Chi è stata in bilico fino all'ultimo è Dal Verme: all'interno di Fratelli d'Italia la pressione per sostituirla è stata forte. L'unica decisione che non ha sorpreso i palazzi è quella di Minenna. Fonti governative raccontano che già qualche settimana fa Giorgetti aveva chiesto un parere all'Avvocatura dello Stato sulla possibilità di anticipare il suo avvicendamento prima della scadenza naturale. Anche lui funzionario pubblico (proviene dalla Consob), Minenna era rincorso dalle polemiche e dalle inchieste giornalistica sui metodi di gestione dell'Agenzia.

Roberto Alesse

La prossima scadenza sulle nomine cerchiata nell'agenda della premier è il 24 gennaio, quando scatteranno i novanta giorni previsti dalla legge Bassanini per il cosiddetto «spoils system», grazie alla quale il governo entrante ha il diritto di sostituire gran parte delle figure apicali dello Stato. L'attenzione è su due poltrone, delicatissime per la gestione dei conti pubblici e dunque nei rapporti con la Commissione europea: la direzione generale del Tesoro e la Ragioneria generale dello Stato. Gran parte della maggioranza chiede la sostituzione di Alessandro Rivera con Stefano Scalera o Antonio Turicchi. Giorgetti però sta tenen-

tutte le violazioni accertate.

«Non dobbiamo puntare il dito e dire che sono tutti speculatori» ha spiegato ieri sera a «Porta a porta» il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin. Che visto l'andamento dei mercati a questo punto si aspetta una sostanziale stabilizzazione dei prezzi. Con l'abolizione dello sconto - secondo i dati rilevati dal suo ministero - tra l' e l'8 gennaio si va a 1,812 euro al litro in media benzina a 1,868 per il diesel. Nel primo caso l'aumento è di 16,7 centesimi e di 16 nel secondo a fronte del rialzo di 18,3 cent delle accise scattato a inizio anno. A riprova che il danno è legato essenzialmente alle scelte del governo che ora, in parte, ha deciso di correre ai ripari. —

do il punto, e resta perplesso. L'altra conferma in bilico è quella di Biagio Mazzotta, che per ironia della sorte deve la nomina alla guerra che l'allora maggioranza Cinque Stelle fece a Daniele Franco, poi scelto come ministro da Mario Draghi. I colleghi raccontano dell'imbarazzo di quest'ultimo per il trattamento riservato da alcuni esponenti della maggioranza durante i giorni complicati della Finanziaria. «Ho ricevuto poche telefonate, e quando è capitato è stato per dire cosa fosse possibile fare e cosa no. E' il mio ruolo». Per la politica italiana l'arte dell'impossibile dura spesso lo spazio di queste conversazioni. La terza prova del new power meloniano sarà a primavera, quando scadranno i consigli di amministrazione delle grandi aziende pubbliche quotate in Borsa: Eni, Enel, Leonardo e Poste. Fatta eccezione per la probabile conferma di Claudio Descalzi all'Eni, il vento del cambiamento soffierà più forte. —

L'INTERVISTA

Francesco Lollobrigida

«Troppo costoso tagliare le accise useremo le risorse per la crescita»

Il ministro: non stiamo perdendo consensi, gli italiani capiscono valutiamo misure per aiutare i settori più colpiti dal caro-benzina

FRANCESCO OLIVO

ROMA

L'aumento del prezzo dei carburanti mette per la prima volta Fratelli d'Italia davanti al rischio concreto di perdere consensi.

Francesco Lollobrigida, ministro dell'Agricoltura e numero due del partito, però non fa marcia indietro: «Le risorse sono poche servono misure per la crescita».

Ministro, cosa avrebbe detto Fratelli d'Italia qualche mese fa se il governo avesse deciso di non rinnovare gli sconti sulle accise dei carburanti, di fatto causando l'aumento dei prezzi?

«In questi anni abbiamo dimostrato che anche dall'opposizione si può essere responsabili. Quindi avremmo compreso che, come era giusto applicare degli sconti nell'epoca in cui i prezzi erano schizzati alle stelle, ora non è tempo di interventi orizzontali».

Come spiegate la decisione di non rinnovare gli sconti?

«Bisogna fare delle scelte. Ora che i carburanti sono tornati a prezzi più contenuti, le poche risorse che abbiamo vanno usate per interventi più mirati. Lo sconto sulle accise è molto costoso. Ora è tempo di investire sulla crescita».

Lega e Forza Italia chiedono di intervenire sui prezzi, farete qualcosa?

«Lo stiamo decidendo, ci potrebbero essere interventi mirati a specifici settori da salvaguardare, come peraltro già abbiamo fatto per l'agricoltura, la pesca e l'autotrasporto».

In questi giorni è stato ripubblicato un video d'archivio, dove Giorgia Meloni, allora all'opposizione, si indignava per il peso delle accise, chiedendone l'abolizione. Lo ha visto, immagino.

«Era una battaglia giusta, che rivendichiamo, ma ora viviamo in tempi eccezionali. Il conflitto in Ucraina e l'aumento dei prezzi dell'energia hanno mutato il quadro e questa congiuntura ci obbliga a scegliere. Noi siamo un Paese con un debito altissimo».

Quindi niente abolizione.

«Io parlerei di riduzione ed è un tema che andrà ripreso, in tempi diversi da questo».

Francesco Lollobrigida, 50 anni, deputato di Fratelli d'Italia, è ministro dell'Agricoltura e della sovranità alimentare nel governo guidato da Giorgia Meloni

> In autostrada gli impianti sono aperti 24 ore al giorno, i costi sono più alti e la benzina è più cara
>
> Il governo deve riavvicinare le accise del nostro Paese a quelle europee
>
> Autonomie: il testo che Calderoli ha inviato a Palazzo Chigi è un punto di partenza

Voi avete detto di mettere nel conto che, stando al governo, il consenso si possa perdere o ridurre, quello di questi giorni è il primo esempio di questo tipo?

«A giudicare dai sondaggi direi proprio di no. Fratelli d'Italia fa registrare una crescita importante e non a discapito degli alleati del centrodestra. I cittadini sono molto più maturi di quei pochi che ragionano con la pancia e ci chiedono di fare tutto e subito».

Il rapporto con l'Europa la preoccupa?

«Al contrario. In Europa il governo ha già ottenuto due risultati. Il primo è smentire la propaganda che voleva un'Italia isolata. Il fatto che la presidente della Commissione europea abbia già avuto due incontri in pochi mesi con Giorgia Meloni, l'ultimo dei quali molto proficuo, dimostra che quella narrazione era falsa. Poi c'è il successo nella partita del tetto al prezzo del gas».

Non è presto per cantare vittoria?

«Certo, sono solo i primi mesi, ma i segnali sono già molto buoni: da quando siamo al governo la Borsa è cresciuta, lo Spread non è certo aumentato come diceva qualcuno e il prezzo del gas è sceso. E l'ottimismo che si percepisce è importante, perché porta a far crescere i consumi».

Finora il percorso era segnato, bisognava fare la legge di bilancio di corsa e senza troppi margini di manovra. Ora, però, bisogna passare all'iniziativa: cosa farà il governo Meloni?

«Vogliamo portare avanti due principi: legalità e sicurezza. Il percorso è già iniziato con il decreto Rave e con il provvedimento che regola le attività di soccorso dei migranti».

Le Ong vi accusano di rendere più complicati i salvataggi, perché mettere i bastoni tra le ruote di chi compie azioni umanitarie, mandando le navi in porti lontani?

«Le nuove regole rispettano a pieno il diritto internazionale. Il porto deve essere, oltre che sicuro, assegnato dalle autorità italiane. Non si può scaricare tutto il peso di questa situazione sulle Regioni del Meridione, tutto il territorio nazionale va coinvolto».

Arriverà un decreto fiscale?

«Non posso parlare di date, ma il centrodestra è unanime nel puntare su l'aumento dei salari attraverso la decontribuzione per chi assume, d'altronde lo abbiamo già cominciato a fare nella manovra».

Tra le riforme previste nel 2023 ci saranno anche l'autonomia e il presidenzialismo?

«Sì, nel senso che inizierà questo percorso».

Il testo dell'autonomia che Calderoli ha inviato a Palazzo Chigi arriverà presto in Consiglio dei ministri?

«Il testo presentato dal ministro, che ringrazio per l'efficienza e la rapidità che ha dimostrato, è una proposta su cui discutere. E un punto di partenza».

Quindi non un punto di arrivo: andrà modificato?

«Questo è oggetto di un dibattito che è già in corso all'interno del governo».

A lei quel testo va bene?

«Non sono abituato a discutere di questi temi attraverso le interviste sui giornali».

Al presidenzialismo si arriverà attraverso un commissione bicamerale o con un'iniziativa del governo?

«Non abbiamo ancora deciso. Il ministro Casellati sta cominciando un'interlocuzione con i gruppi parlamentari. La strada dipenderà dall'atteggiamento delle opposizioni. Se decideranno di collaborare con senso dello Stato allora si può passare attraverso una bicamerale, se, invece, troveremo atteggiamenti ostruzionistici allora ci potrà essere un'iniziativa del governo. Quello che è certo è che vogliamo dare agli italiani una riforma che faccia uscire lo Stato dalle pastoie partitocratiche che hanno ridotto le elezioni a banali liturgie e non al momento più alto per decidere le sorti del Paese». —

I nodi del governo

Incontro di 35 minuti tra la premier e Francesco. Convergenza sull'emergenza demografica
Sull'immigrazione evitano i temi più divisivi: intesa sugli aiuti europei ai Paesi di primo approdo

Meloni, prima visita al Papa «Idee comuni sulla natalità» Ma evitano di parlare di Ong

DOMENICO AGASSO E ILARIO LOMBARDO

La prima udienza Papa Francesco ha ricevuto la premier Giorgia Meloni, accompagnata dalla figlia Ginevra, e il compagno. Dopo il faccia a faccia c'è stato il bilaterale alla Segreteria di Stato

IL CASO

ROMA

È la prima premier italiana donna, non sposata, accompagnata dalla figlia Ginevra, dal compagno Andrea Giambruno, e presentata con un titolo, «il presidente del Consiglio», che anche nella nota ufficiale del Vaticano è declinata al maschile, come da volontà della diretta interessata. Basterebbero questi aspetti, apparentemente secondari, a rendere significativo il primo incontro tra Giorgia Meloni e Papa Francesco.

Ma c'è anche dell'altro a dare rilevanza ai 35 minuti di confronto. C'è una cornice internazionale particolare, una guerra alle porte dell'Europa che non finisce, l'economia che soffre e schiaccia i poveri, la morte di Benedetto XVI, il Papa amato dai conservatori, e particolari convergenze, qualcuna anche inattesa. L'esordio della leader di

La leader di FdI prima donna premier arriva con il compagno e la figlia Ginevra

Fratelli d'Italia Oltretevere arriva nel pieno delle polemiche sui migranti, mentre il governo di destra lancia la sua campagna contro le navi Ong nel Mediterraneo. Un argomento che divide la comunità dei cattolici e che scava una distanza tra le posizioni politiche della leader sovranista e la dottrina sociale della Chiesa.

L'immigrazione è nell'agenda dei temi trattati, ma come era prevedibile il pontefice e la premier evitano di entrare nelle polemiche di queste ore. In realtà, sul nodo della gestione dei migranti le idee, fanno sapere dalla Santa Sede, non sono così distanti. Non su tutto, perlomeno. Se da una parte Bergoglio invita continuamente ad accogliere, proteggere, promuovere e integrare, allo stesso tempo però torna spesso, e lo ha fatto anche due giorni fa, sulla necessità di una solidarietà concreta a livello europeo che non lasci soli gli Stati di primo approdo, tra i quali l'Italia. «Una soluzione europea» è la difficile ricetta che Francesco e Meloni condividono, e che comunque non cancella le critiche del Vaticano alle passate politiche migratorie dei sovranisti.

La comunicazione di entrambi preferisce concentrarsi sulle sfide che accomunano la presidente di FdI e il Papa argentino. Famiglia e natalità, su tutte. Quella del fenomeno demografico è una problematica che preoccupa molto Francesco, come ha ripetuto in varie occasioni. L'altro ieri, nel discorso al corpo diplomatico, aveva evidenziato che proprio in Italia è «in atto un pericoloso inverno demografico, che mette in pericolo il futuro stesso della società». E ha incoraggiato il «caro popolo italiano ad affrontare con tenacia e speranza le sfide del tempo presente, forte delle proprie radici religiose e culturali».

Dichiarazioni che traducono l'orizzonte programmatico di Meloni. «Per noi l'emergenza democratica è una priorità assoluta» replica la premier al Papa, usando le stesse parole ribadite durante la conferenza stampa di fine anno: «Un priorità che è anche economica e di cui la tassazione – è stata la tesi espressa dieci giorni fa- deve tener conto».

Trentacinque minuti non sono tanti. I temi vengono perlopiù sfiorati. Come l'Ucraina, al centro dell'Enciclica sulla pace che il pontefice regala alla premier, assieme ad altri doni, tra i quali un libro illustrato sul Natale per la figlia Ginevra. La visita è in forma privata ma ufficiale, il clima cordiale. Meloni porta con sé, da regalare a Francesco, una copia de La Santa Messa spiegata ai bambini di Maria Montessori, del 1955, un volumetto datato 1920 di San Francesco d'Assisti contenente Il Cantico delle Creature e I Fioretti, e un angelo della sua collezione privata. La presidente del Consiglio è accompagnata dai suoi principali consiglieri e collaboratori. Tra di loro c'è il sottosegretario alla presidenza Alfredo Mantovano. Giurista, cattolico militante, attivo sui temi etici, di posizioni conservatrici, è l'uomo che tesse le

Il segretario generale Carlo Deodato: «Santità, preghi per Palazzo Chigi»

relazioni con le gerarchie del Vaticano. Mantovano ricorda al pontefice che in quella stessa sala, nel 2018, quando era presidente dell'Associazione Aiuto alla Chiesa che soffre, aveva portato i familiari di Asia Bibi, la donna pakistana che a quel tempo era condannata a morte per blasfemia. Sarà lui domani a presentare alla stampa assieme al sindaco di Roma Roberto Gualtieri il decreto che avvierà le opere essenziali all'accoglienza dei pellegrini in vista del Giubileo del 2025. Argomento che Meloni affronta in un colloquio a parte con il segretario di Stato, il cardinale Pietro Parolin, e con Paul Richard Gallagher, segretario per i Rapporti con gli Stati.

Appena arrivata, ammirando le bellezze del palazzo apostolico Meloni dice al Papa: «Qui c'è una infinità da raccontare, eh…». Ma è la battuta di Carlo Deodato, il segretario generale di Palazzo Chigi, a strappare il sorriso più divertito a Francesco: «Santità, preghi per la macchina di Palazzo Chigi, ne abbiamo tanto bisogno… ». —

Ocean Viking è approdata ieri sera ad Ancona. Attesa per oggi la Geo Barents di Msf

Sulle navi dei migranti disperati «In mare onde alte come case»

LA GIORNATA

Nel testo del decreto che regola le attività delle Ong non si menzionavano le onde alte come case né i viaggi a guardare l'orizzonte sapendo che da qualche parte potrebbe esserci un'imbarcazione in pericolo e non poter andare a salvarla. Dietro il linguaggio freddo delle norme si nasconde però proprio questo, traversate sempre più complicate e disumane. La Ocean Viking è giunta ieri sera ad Ancona con 37 migranti a bordo. La Geo Barents arriverà domani sera con altri 73.

Ma non si arresta lo scontro tra le ong e il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi. «Ubbidiamo agli ordini, non rimarremo però silenziosi e inattivi», fa sapere Medici senza frontiere. Mentre il titolare del Viminale difende la linea dura e ribalta le accuse, ribadendo che le navi umanitarie rappresentano un "fattore d'attrazione" per le partenze e sui rapporti tra ong e trafficanti di uomini sono in corso inchieste giudiziarie. La presenza in mare delle navi delle organizzazioni, inoltre, potrebbe influire su un fenomeno che si sta riscontrando con sempre maggiore frequenza: la scarsa qualità delle barche che partono dall'Africa, «perché tanto poi ci vengono a prendere e questo favorisce le tragedie che poi succedono» osserva Piantedosi.

Ad Ancona l'approdo di Ocean Viking. Ieri in Adriatico 40 nodi di vento

Ocean Viking e Geo Barents avevano chiesto un porto più vicino ma non c'è stato nulla da fare. «Come previsto – riferisce Sos Mediterranee – il tempo è gravemente peggiorato con venti da 40 nodi e onde fino a 6 metri, aggiungendo dolore ai 37 sopravvissuti che sono appena scampati alla morte. Il 95% soffre di mal di mare. Sofferenze che si potevano evitate con la designazione di un "place of safety" più vicino». L'Italia, nota da parte sua Msf, «ha rifiutato categoricamente le nostre richieste. Non abbiamo quindi altra scelta che obbedire e proseguire verso Nord. Aderire alle indicazioni delle autorità, però, non significa essere d'accordo: è inaccettabile mandarci a Ancona mentre altri porti idonei sono molto più vicini, soprattutto in queste condizioni meteo. Questo è contro il diritto marittimo internazionale e il miglior interesse dei sopravvissuti». Opposta la visione di Piantedosi. «Noi ci siamo mossi assolutamente in linea con le norme internazionali. Non neghiamo la possibilità di salvare, ma cerchiamo di dare un quadro di regole. I salvataggi in mare e l'azione di controllo sul Mediterraneo li fa lo Stato con le sue strutture, Guardia di finanza e Guardia costiera. Abbiamo l'ambizione – sottolinea – di gestire noi il fenomeno e non possiamo consentire a navi private che peraltro battono bandiere di Paesi esteri di sostituirsi allo Stato italiano». — F.A.

il tuo risparmio inizia da qui!

Offerte dal
11 al 24 gennaio 2023

SCANSIONA E RISPARMIA!
Inquadra il codice QR e trova il punto vendita più vicino a te!
Oppure vai su: supermercativisotto.it/punti-vendita

€ 1,79 all'etto al Kg € 17,90

PROSCIUTTO COTTO NAZIONALE GARDANI

100% ITALIANO

CIOBAR CAMEO
assortita 5x25 g

€ 1,49
€/Kg 11,92

LATTERIA DOLCETTO

€ 0,83 all'etto
al Kg € 8,30

€ 3,99
€/Kg 8,87

18 BASTONCINI CON 100% FILETTI DI MERLUZZO CAPITAN FINDUS 450 g

ARANCE TAROCCO
in rete da 1,5 kg

€ 1,79 al Kg

SPEZZATINO DI VITELLO

€ 10,90 al Kg

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo
MELE ENVY 800 g	€ 1,69 (€/Kg 2,11)
PATATE IODÌ PIZZOLI 1,25 kg	€ 1,79 (€/Kg 1,43)
INSALATA MISTA ORTOROMI 350 g	€ 0,99 (€/Kg 2,83)

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo
ROAST-BEEF DI SCOTTONA BOVINO ADULTO	€ 16,90 Kg
MACINATO MISTO DI BOVINO ADULTO E SUINO	€ 6,20 Kg
HAMBURGER CLASSICO CON TACCHINO AIA 200 g	€ 2,39 (€/Kg 11,95)

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo
PROSCIUTTO CRUDO SAN DANIELE DOP stagionato oltre 16 mesi	€ 2,09 etto (€/Kg 20,90)
GORGONZOLA DOLCELATTE GALBANI	€ 0,79 etto (€/Kg 7,90)
PASTICCIO AL RAGÙ	€ 5,99 Kg

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
SPECK DELLE ALPI NEGRONI 90 g	€ 1,85 (€/Kg 20,56)
BURRO PARMAREGGIO 100 g	€ 0,95 (€/Kg 9,50)
ACTIMEL gusti assortiti 6x100 g	€ 2,29 (€/Kg 3,82)

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
VERDURÌ PASSATA DI VERDURE SCELTE OROGEL 600 g	€ 1,89 (€/Kg 3,15)

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
PASTA DI SEMOLA DI GRANO DURO DIVELLA assortita 500 g	€ 0,69 (€/Kg 1,38)
BRODO GRANULARE KNORR assortito 150 g	€ 1,69 (€/Kg 11,27)
ALOE VERA SLIM EQUILIBRA 500 ml	€ 6,50 (€/lt 13,00)

PERSONA, CASA, PET CARE

Prodotto	Prezzo
CARTA IGIENICA COMPRAMI SEMPRE 12 **MAXI** rotoli	€ 7,99
ECORICARICA DETERSIVO PER PIATTI LIMONE/ACETO SVELTO 1,7 lt	€ 1,99

L'invasione dell'Ucraina

Le purghe di Putin

Cambio ai vertici e assalto al Donbass: Soledar e Bakhmut sul punto di cadere. Zelensky all'Italia «Dateci subito armi» La ministra Baerbock va al fronte di Kharkiv

IL CASO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

L'esercito russo e i mercenari del famigerato Gruppo Wagner controllano «con tutta probabilità» la maggior parte della cittadina di Soledar, martoriata da mesi di combattimenti sanguinosi: a dichiararlo è il ministero della Difesa britannico, secondo cui negli ultimi quattro giorni di violenze le forze del Cremlino avrebbero guadagnato terreno in questo piccolo centro abitato dell'Est dell'Ucraina. Kiev afferma però che si combatte ancora e secondo la vice ministra Hanna Mailar i soldati ucraini starebbero «coraggiosamente mantenendo la difesa». In ogni caso si tratterebbe di un limitato successo delle forze armate russe, dopo mesi. Il che non ha impedito a Vladimir Putin di operare un altro avvicendamento ai vertici. Con la promozione, anche non ancora ufficiale, del generale Lapin, che in realtà potrebbe essere una rimozione.

«Non c'è una sola casa intatta», racconta all'agenzia Reuters una donna costretta ad allontanarsi da Soledar. Il presidente ucraino Zelensky ribadisce che «non c'è quasi più vita» in questa cittadina che prima della guerra contava 10mila abitanti, e che «tutta la terra vicina è ricoperta dai cadaveri degli occupanti». Si tratta di informazioni non verificabili, ma diverse fonti riferiscono di combattimenti di estrema ferocia nella zona, sia a Soledar sia attorno alla vicina città di Bakhmut: un'altra città ucraina semidistrutta dalla guerra scatenata da Putin e attorno alla quale da sei mesi le forze russe e quelle ucraine si danno battaglia con gravissime perdite da entrambe le parti.

Il vero obiettivo dei militari e dei mercenari di Mosca sarebbe proprio questa città 10 o 15 chilometri a Sud di Soledar. Londra ritiene che al momento sia piuttosto difficile che le truppe russe entrino a Bakhmut visto che l'Ucraina avrebbe nella zona «linee di difesa stabili». Tuttavia, se Soledar dovesse finire nelle mani dell'esercito russo, si tratterebbe del primo "successo" militare del Cremlino dalla scorsa estate dopo tante ritirate, e il controllo di questo centro potrebbe permettere alle truppe russe di tagliare fuori Bakhmut da un'importante linea di rifornimenti dalla vicina Slovyansk. Sotto Soledar ci sono inoltre miniere di sale che hanno una vastissima rete sotterranea di tunnel: c'è chi pensa che possano essere usati dai soldati di Mosca per penetrare dietro le linee delle forze di Kiev oppure come deposito di armi e munizioni, che sarebbero così fuori portata per i missili ucraini.

In un'intervista al quotidiano ucraino Gazeta, l'analista militare Oleg Zhdanov ha detto di ritenere che né Soledar né Bakhmut siano di particolare importanza da un punto di vista operativo. Altri osservatori fanno notare che da Bakhmut le truppe russe potrebbero premere su Kramatorsk e Slovyansk, nell'oblast di Donetsk: una delle quattro regioni ucraine di cui il Cremlino ha annunciato l'annessione illegale.

Il potente oligarca Yevgeny Prigozhin, a capo del Gruppo Wagner, ha raccontato l'assalto a Soledar come un'operazione quasi esclusiva dei suoi mercenari ed è possibile che un'eventuale conquista della cittadina da parte del Cremlino aumenti ulteriormente il suo peso nell'entourage di Putin. A ottobre Prigozhin ha criticato l'esercito russo e in particolare il generale Lapin per aver perso il controllo di Lyman. Ora la Tass sostiene che Lapin sia stato promosso capo delle forze terrestri russe: la notizia non è stata né confermata né smentita dal Cremlino. Per alcuni si tratterebbe di un passo avanti nella carriera del generale, ma - secondo il Financial Times - alcuni osservatori ritengono che con questo incarico Lapin venga di fatto allontanato dalle decisioni operative. —

Alexander Lapin

Valery Gerasimov

L'artiglieria ucraina in azione. In alto i ministri degli Esteri ucraino e tedesco, Dmytro Kuleba e Annalena Baerbock

> VOLODYMYR ZELENSKY
>
> Soledar è completamente distrutta, non c'è quasi più vita Ho informato l'Europa dei bisogni urgenti in materia di armamenti

IL RETROSCENA

Marco Bresolin
Francesca Sforza

Firmata la terza dichiarazione congiunta nel quartier generale dell'Alleanza

Il conflitto rinsalda i legami Europa-Nato Bruxelles accantona l'autonomia strategica

L'invasione russa in Ucraina «ha rafforzato l'Unione europea, la Nato e le ha avvicinate sempre più». Le parole pronunciate ieri da Charles Michel, presidente del Consiglio europeo, sono la presa d'atto di un'evoluzione significativa. Per gli europei, persino per quelli più vicini a Emmanuel Macron, l'alleanza atlantica non è più «in stato di morte cerebrale» (copyright del capo dell'Eliseo, novembre 2019). E anche la tanto inseguita «autonomia strategica» deve fare i conti con il fatto che la Nato «rimane il fondamento della difesa collettiva per i suoi alleati» ed è «essenziale per la sicurezza euroatlantica», come si legge al punto otto della dichiarazione congiunta Ue-Nato firmata nel quartier generale dell'Alleanza di Bruxelles.

È la terza dichiarazione sottoscritta dalle due organizzazioni internazionali che hanno sede nella capitale belga: la prima risale al 2016, la seconda al 2018. Dopo quasi cinque anni di freddezza, sulla spinta degli eventi in Ucraina, i legami si sono rinsaldati. L'Europa non intende abbandonare la strada verso una più capacità difensiva, ma l'esperienza della guerra iniziata il 24 febbraio ha dimostrato che l'Ue non può certo fare da sola sul piano militare. Ha bisogno della Nato e dunque degli Stati Uniti, il cui supporto è stato significativo per l'esercito di Kiev. Anche per questo Emmanuel Macron si è lanciato in un forte pressing sulla Germania per far sì che dia il via libera alla consegna dei moderni carri armati Leopard 2, considerati fondamentali per respingere l'invasione russa. Ma il governo guidato da Olaf Scholz ancora tentenna.

Il presidente francese punta a ottenere il via libera di Berlino il prossimo 22 gennaio, in occasione del sessantesimo anniversario del Trattato dell'Eliseo. Sarebbe un ottimo modo per suggellare l'asse franco-tedesco nel campo della Difesa e dare così l'impressione di un'Europa forte che sa aiutare i suoi vicini senza per forza aver sempre bisogno del supporto americano. La presidente della Commissione Ursula von der Leyen ieri ha ribadito che «l'Ucraina deve avere tutte le armi di cui ha bisogno», ma l'esito della trattativa con Berlino è tutt'altro che scontato. I Leopard sono utilizzati anche da Polonia, Grecia, Danimarca e Finlandia, però per la consegna agli ucraini serve comunque il via libera tedesco.

Resta il fatto che la dichiarazione siglata ieri prova a rimettere un po' di ordine nelle relazioni tra Nato e Ue. Dice che «si riconosce il valore di una Difesa europea più forte e più capace che sia in grado di contribuire positivamente alla sicurezza transatlantica e globale», ma a patto che sia «complementare e interoperabile con la Nato». Il progetto della Difesa Ue, insomma, può e deve crescere, ma pur sempre sotto l'ombrello della Nato. Anche per questo oggi il segretario generale dell'Alleanza, Jens Stoltenberg, parteciperà al seminario della Commissione europea con tutti i membri del collegio.

Le ambizioni di una Difesa europea più forte devono fare i conti con i limiti dell'industria bellica, che Nato e Ue vogliono potenziare. Stoltenberg ha ammesso che «le scorte militari dei Paesi alleati stanno diminuendo» e potrebbero scendere al di sotto delle direttive Nato per via degli aiuti forniti all'Ucraina, ma questa «è la cosa giusta da fare perché ne va della nostra sicurezza». La risposta nel medio-lungo periodo «è quella di produrre di più». Per questo è già stato avviato un dialogo con l'industria.

Il supporto «continuo e risoluto» a Kiev è uno dei pilastri della dichiarazione in 18 punti siglata da Nato e Ue, che sostengono «pienamente il diritto all'autodifesa dell'Ucraina» e quello a «scegliere il proprio destino». La condanna alla Russia per la sua «brutale guerra» è netta, ma per la prima volta la dichiarazione menziona esplicitamente anche la Cina. Si tratta di un elemento tutt'altro che rilevante che sembra andare nella direzione auspicata da Biden, anche se i toni non sono estremamente aspri. «La crescente assertività e le politiche della Cina – è la formula concordata nel testo finale – presentano sfide che dobbiamo affrontare». —

Jens Stoltenberg con Charles Michel e Ursula von der Leyen

BAMBINI E RAGAZZI › PER CHI STUDIA, I METRI QUADRI NON SONO MAI ABBASTANZA: È MEGLIO PUNTARE SU POCHI ELEMENTI SFRUTTANDO ANCHE L'ALTEZZA DELLE PARETI

Nella cameretta è tutto a portata di mano

Le camerette sono sempre difficili da arredare. Lo spazio ridotto rende spesso complesso riuscire a inserire tutti gli elementi in modo armonico. È quindi bene capire cosa fare e, soprattutto, cosa non fare quando ci si trova a riarredare una stanza piccola.

LESS IS MORE

Mai, come nel caso di una cameretta, è necessario appesantire il meno possibile l'ambiente se non si vuole creare una sensazione di oppressione per l'occupante. È meglio puntare su pochi elementi, che però siano funzionali: un letto, magari anche contenitore, un armadio e una scrivania, se ben inseriti, possono essere abbastanza per riempire una stanza. Altra accortezza importante è quella di non mischiare gli stili: se lo spazio è poco è bene concentrarsi su uno solo, che sia zen, minimal o classico, altrimenti il rischio è solo quello di creare una situazione caotica.

LARGHEZZA E ALTEZZA

Se i metri quadri a disposizione sono pochi, non bisogna correre l'errore di svilupparsi solo in larghezza, ma bisogna riuscire anche a sfruttare le pareti che la camera offre. Oltre a montare delle mensole si può puntare sulle strutture a castello: in questo modo si può, per esempio, portare il letto sopra a un armadio, così da unire in una sola struttura tutto il necessario. Si può anche decidere di lasciare lo spazio sotto il letto per ospitare un piccolo studiolo, con scrivania e sedia, oppure un divano da aprire all'occorrenza, nel caso in cui si abbiano ospiti in casa.

Con una struttura a castello si può sfruttare lo spazio sottostante per collocare scrivanie o divanetti

ATTENZIONE ALLE PRESE

Fondamentale è tener conto della presenza delle prese nel momento dell'arredo. Niente è peggio di arredare una stanza e rendersi conto che, per esempio, alla scrivania non è possibile collegare un computer per mancanza di prese o che non ci sia modo di avere una lampada sul comodino del letto. Nel caso in cui non si amino le prese a vista, esistono comunque diverse soluzioni, come i portavasi che fungono da prolunghe e le soluzioni a scomparsa, da integrare direttamente nella scrivania o in altri mobili. Ovviamente un discorso analogo vale anche per gli interruttori, che devono essere facilmente raggiungibili all'ingresso nella stanza e, se possibile, anche dal letto. Anche qui, l'importante è avere sempre in mente che una camera debba essere, prima di tutto, comoda.

› DEDICHE E APPUNTI

Il bello di avere una parete lavagna

Poche cose stimolano la creatività e la fantasia come una parete lavagna. La si può usare per segnare i propri pensieri, appuntarsi le varie attività da fare o per disegnare. Una parete così può anche essere utilizzata dagli ospiti, per scrivere eventuali dediche e saluti al padrone della stanza.

Le sfide della Chiesa

L'INTERVISTA

Giancarlo Capaldo

«Sul caso Orlandi ero a una svolta poi mi ostacolarono forze sconosciute»

L'ex procuratore aggiunto che ha indagato: «Il Vaticano non ha mai collaborato
Tra i religiosi qualcuno conosce la verità sulla scomparsa di Emanuela e grazie a questo ha fatto carriera»

GIANLUIGI NUZZI

«Credo che Emanuela sia entrata, con l'ingenuità dei suoi 15 anni, in un gioco troppo più grande di lei. Ritengo che sia stata sequestrata a fini di ricatto e poi riconsegnata da Renato De Pedis a qualcuno inviato dal Vaticano. Temo che, successivamente, sia morta». L'allora procuratore aggiunto di Roma Giancarlo Capaldo ha indagato sulla scomparsa della figlia del commesso della casa Pontificia, andando poi in rotta di collisione con il suo capo Giuseppe Pignatone (oggi presidente del tribunale del Vaticano) quando nell'aprile del 2015 comunicò di voler chiedere l'archiviazione del procedimento.

Il Vaticano ha aperto un'inchiesta a 40 anni dalla scomparsa. Si arriverà alla verità?

«Lo spero, ma lo ritengo improbabile. La verità è un concetto astratto, ha tante facce e non tutte presentabili. Alcune possono essere digerite solo dalla Storia. È comunque un segnale forte che il Vaticano, inaspettatamente, sua sponte, apra per la prima volta un'inchiesta sulla scomparsa di Emanuela».

Lei ha indagato per quattro anni come titolare dell'inchiesta e altri tre dopo che Pignatone aveva avocato il fascicolo, qual è la sua amarezza più grande?

«Ho avuto libertà di indagare solo dal luglio 2008 al marzo 2012. La mia amarezza più grande è stata quella di essere arrivato a un punto di svolta e non essere riuscito a realizzarla per l'intervento di forze sconosciute, anche se individuabili».

> Credo che sia stata sequestrata e sia morta dopo la consegna a un inviato vaticano

Una manifestazione per Emanuela Orlandi. In alto a sinistra l'ex procuratore aggiunto di Roma Giancarlo Capaldo che indagò sul caso

Cosa intende dire?

«Sono individuabili per chi vuole capire cosa è accaduto, intelligenti pauca».

Il procuratore capo Pignatone avocò a sé l'indagine per chiedere e ottenere sino in Cassazione l'archiviazione, contro il suo parere. Lei quali altri approfondimenti avrebbe compiuto?

«Mi sono opposto all'archiviazione, spiegando che dovevano essere espletati ancora molti interrogatori e approfondite le circostanze della scomparsa di numerose altre ragazze».

All'epoca della sua indagine, il Vaticano aveva un altro atteggiamento?

«Vorrei sperare che l'iniziativa del Vaticano oggi non continui a essere coerente con il suo atteggiamento di sempre, tendente a mantenere un profilo basso. A suo tempo avevo intravisto una voglia di cambiamento che poi non si è verificato».

Lei ha mai chiesto o ottenuto collaborazione da loro?

«Avevamo iniziato un percorso comune che, purtroppo, si è interrotto in modo brusco e poco chiaro. I fatti mi fanno concludere che, nel corso degli anni, il Vaticano non ha mai realmente collaborato con la magistratura italiana nel caso Orlandi».

Monsignor Ganswein dice che ha frainteso la visita dell'allora capo della gendarmeria Domenico Giani e del suo vice Alessandrini in procura. Per lei si era aperto un confronto sul procedimento, una sorta di "trattativa" mentre il segretario privato di Benedetto XVI afferma che la riunione si tenne solo per traslare la salma di De Pedis dalla tomba nella cripta di sant'Apollinare al cimitero di Prima Porta a Roma. Chi ha ragione?

«Non voglio certo entrare in polemica con monsignor Ganswein. Aggiungo solo che, non essendo io dotato di grande fantasia, difficilmente posso aver frainteso la visita dei gendarmi inviati dal Vaticano, soprattutto perché solo successivamente all'incontro hanno sciolto la loro riserva».

Ci furono altri incontri?

«No, il canale di comunicazione con il Vaticano si interruppe».

Della sua indagine qual è la più grande amarezza?

«Scoprire che, più spesso di quanto si creda, si ha paura della verità».

Lei ha interrogato molte volte Marco Accetti, l'uomo che nel 2013 si era autoaccusato dei sequestri di Mirella Gregori e di Emanuela Orlandi. È un mitomane?

«È un personaggio complesso che non può essere liquidato solo come mitomane. Conosce bene l'ambiente vaticano ed ecclesiastico. Non ritengo però che abbia avuto un ruolo nella vicenda Orlandi, se non quello di inserirsi in vario modo, dopo la scomparsa della ragazza, per mitomania o per confondere le acque».

Qualcuno in Vaticano sa la verità o è passato troppo tempo?

«È passato molto tempo, ma credo che all'interno del Vaticano vi siano ancora persone che conoscono la verità, alcune direttamente e altre indirettamente. E conoscere la verità, con particolari dettagli, per taluni è stato decisivo nella carriera».

Il Vaticano è artefice o parte lesa di questa vicenda?

«Come spesso accade nella vita, la vittima è anche carnefice: questo potrebbe essere accaduto anche al Vaticano».

Qual è il fatto più inquietante accaduto durante la sua inchiesta?

«Sono moltissimi. Per correttezza non è questa la sede per esporli».

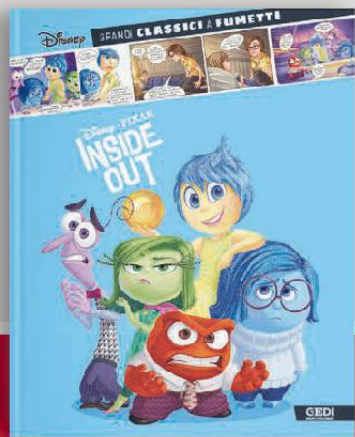
Perché si interruppero gli scavi sotto la basilica di sant'Apollinare?

«Non mi risulta che gli scavi nella cripta siano stati interrotti. Sono stati eseguiti, seguendo una certa logica e sono terminati quando ritenuti ragionevolmente superflui».

Verrà mai fuori la verità?

«Me lo auguro, ma credo che sia molto difficile ancora per molti anni. Spero solo che la famiglia possa ritrovare il corpo della ragazza per raggiungere l'unica pace possibile con la preghiera».

Chi ha fatto sparire Emanuela ha fatto sparire altre ragazze? Se sì, quali?

«Non avendo trovato i responsabili della scomparsa di Emanuela Orlandi, non posso concludere che siano responsabili anche della scomparsa di altre ragazze. Posso però sottolineare che non mi sembra priva di significato la circostanza che, nel 1983, siano scomparse a Roma decine di ragazze dell'età di Emanuela Orlandi e di Mirella Gregori. Queste scomparse sono rimaste senza un perché. Come ho detto, mi è sembrato un motivo importante che avrebbe dovuto spingere a non chiudere frettolosamente il dossier delle ragazze scomparse». —

La lotta al coronavirus

Covid, la nuova forma dilaga negli Usa ed è già in Europa. L'invito a «tenere alta la guardia». In Italia decessi a +9,8%

La variante Kraken proccupa l'Oms «Ora si rischiano molti più contagi»

IL CASO

Paolo Russo / ROMA

Saranno le foto satellitari che mostrano le file fuori dai crematori delle metropoli cinesi, immagini che più dei numeri mostrano il dilagare del Covid nell'impero d'Oriente. Sarà anche la variante Kraken, il gigantesco e mitologico mostro marino che questa volta ha preso le sembianze della mutazione che sta dilagando negli Usa. Fatto è che a tre anni esatti dalla prima vittima del virus annunciata dalla Cina, l'Oms torna a chiedere ai Paesi europei di tenere ben alta la guardia, che in molti - Italia compresa - sembrano invece aver abbassato da alcuni mesi a questa parte.

«Dati recenti di alcuni Paesi europei stanno iniziando a indicare la crescente presenza della variante XBB.1.5 (la Kraken, appunto) che si sta già rapidamente diffondendo negli Usa), afferma il direttore europeo dell'Oms, Hans Henri Kluge. Per ora Kraken è al 2,5% in Europa e, anche se non è scontato che diventi dominante, il rischio c'è. E se da un lato non ha una maggiore capacità di sfuggire agli anticorpi indotti dal vaccino o dalla malattia in chi l'ha attraversata, dall'altro però è più contagiosa.

In Gran Bretagna ospedali in tilt per i ricoveri causa Covid

Questo perché ha una maggiore capacità di riconoscere il recettore ACE 2, la porta d'ingresso che il virus usa per entrare e infettare le cellule. Infatti secondo l'Ecdc, il centro europeo per il controllo delle malattie infettive, «esiste il rischio che questa variante possa avere un effetto sulla crescita dei casi Covid in Europa», anche se «non entro il prossimo mese».

Cosa questo significhi ce lo mostrano anche i dati sulla mortalità con l'apparentemente innocua Omicron, che da diverse settimane da noi fa comunque più di cento vittime al giorno, perché sarà anche molto meno letale del ceppo originario di Wuhan e della temibile Delta, ma contagiando molte più persone alla fine produce comunque danni non sempre riparabili nella popolazione più anziana e fragile. E in Italia sono 11,7 milioni gli over 65 che non hanno ancora ricevuto la quarta dose di vaccino.

Sulla Cina l'Oms sceglie invece la via della prudenza, come sempre è stato quando si è trattato di volgere la testa verso il colosso orientale. «Scientificamente non c'è una minaccia imminente per l'Europa, perché le sottovaranti individuate sono già circolanti nell'Ue», ha voluto rassicurare Kluge. Il quale tuttavia ha aggiunto: «Abbiamo bisogno di informazioni dettagliate e regolari, in particolare sull'epidemiologia locale e sulle varianti, per accertare meglio la situazione in evoluzione».

Tutte informazioni che la Cina non ci fornisce. Basti pensare che per le autorità di Pechino, da quando il 7 dicembre sono state smantellate le misure restrittive, i morti sarebbero stati appena 40, mentre il gruppo di ricerca britannico Airfinity stima che in realtà siano già 209 mila, che diventeranno 1,7 milioni a fine aprile. E se il virus si replica in così grande quantità, nessuno può escludere il rischio che spuntino nuove e più letali varianti.

Per questo, dopo aver gettato acqua sul fuoco, Kluge tira le orecchie ai Paesi europei, che nell'ultimo anno «hanno notevolemente ridotto la loro capacità di sorveglianza del Covid-19». Un controllo che per l'Oms deve essere particolarmente attento al sequenziamento del virus in circolazione, in modo da poter intervenire per tempo se dalla Cina arrivasse qualche sgradita sorpresa sotto forma di una nuova variante, capace di aggirare le difese indotte dal vaccino non solo rispetto al contagio, ma anche alle forme gravi di malattia. Un'attività nella quale, dalle parole del responsabile europeo dell'Oms, non sembra eccellere l'Italia, esclusa dall'elenco dei Paesi lodati «per aver mantenuto una forte sorveglianza genomica»: Danimarca, Francia, Germania e Regno Unito.

E se non spicchiamo per il monitoraggio delle varianti, siamo però tra i Paesi europei dove il virus sembra aver rialzato la testa. Il rapporto della fondazione Gimbe, relativo alla settimana dal 30 dicembre al 5 gennaio, indica infatti un aumento dell'11,4% dei contagi e del 9,8% dei decessi, mentre restano stabili i ricoveri nelle terapie intensive e calano del 6,9% quelli nei reparti ordinari.

Intanto, nelle tre regioni indicate a rischio alto dal Monitoraggio dell'Iss - ovvero Lazio, Puglia e Umbria - aumentano i contagi nella classi e i professori tornano a far lezione online. —

L'indagine riaperta

All'esame i reperti su Unabomber Verso una perizia entro un mese

Il procuratore De Nicolo al lavoro. Al vaglio Dna e altre prove riesaminabili attraverso nuove tecnologie

Antonio Bacci / PORDENONE

Ci sono silenzi e silenzi.

Quelli lunghi 16 anni, la distanza temporale tra l'ultimo attentato e la riapertura delle indagini, e quelli delle ultime settimane, carichi dell'impegno del procuratore della Repubblica di Trieste Antonio De Nicolo, del collega Federico Frezza e dei loro investigatori nel rimettere insieme il mare magnum di carte e reperti dell'inchiesta Unabomber.

Sono silenzi molto diversi. Se il primo sapeva di nebbia, il secondo punta dritto a una luce in fondo al tunnel.

Per arrivarci è stato messo a fuoco un obiettivo: l'affidamento di una perizia nel giro di un mese.

Due, in tal senso, i possibili percorsi procedurali: un incidente probatorio, vale a dire un accertamento irripetibile compiuto d'iniziativa dalla magistratura d'accusa, oppure la richiesta di una perizia al gip.

Che si opti per l'una o per l'altra strada, arrivare a un nuovo esame scientifico delle prove disponibili sarebbe un primo, importantissimo passaggio, dopo la riapertura del caso.

Significherebbe aver individuato Dna e reperti su cui non tutti gli accertamenti oggi garantiti dalle più moderne tecnologie furono compiuti all'epoca. Detto in tre parole, avere una speranza.

Il capo dei magistrati d'accusa, l'ultimo pm a essersi occupato del caso e gli investigatori del capoluogo giuliano mantengono sul punto un fitto riserbo. Nessuna dichiarazione, solo tanto impegno, dopo la pausa per le recenti festività.

Ripartono da un capello bianco trovato vicino all'uovo esplosivo nel supermercato "Il Continente" a Portogruaro, altri due capelli rinvenuti sul luogo di un attentato a San Stino di Livenza e peli rimasti attaccati al nastro adesivo di un altro ordigno.

Investigatori della scientifica a Fagarè, nel Trevigiano, dopo uno degli attentati di Unabomber

Ma l'esame in corso da parte dello staff del procuratore De Nicolo potrebbe riservare altre sorprese, altri punti da cui far ripartire questa storia.

È stato accertato infatti che non tutte le prove potenzialmente disponibili erano contenute nel magazzino a disposizione dell'autorità giudiziaria di Trieste. La magistratura giuliana sta rimettendo insieme, pezzo dopo pezzo, atti, fascicoli e reperti anche di altre provenienze. Una mole di materiale via via crescente da sottoporre all'esame conclusivo ed eventualmente da affidare al perito per le nuove analisi del caso.

Ad aspettarle con trepidazione, fra gli altri, ci sono il giornalista Marco Maisano, autore del podcast "Fantasma – Il caso Unabomber" (Onepodcast, gruppo Gedi) e le due vittime che insieme a lui hanno firmato la richiesta di riapertura delle indagini.

La procura della Repubblica di Trieste non può garantire loro che alla fine riuscirà a dare un nome e un volto all'attentatore che dal 1994 al 2006 disseminò il Nordest di bombe, terrore e mutilazioni. Sa però, oggi più che mai, che ci proverà con ogni mezzo fino alla fine. —

IL COMMENTO

LO STRANO CASO DEL BUCO NELL'OZONO

MARIO TOZZI

Mentre abbiamo iniziato il 2023 sotto i peggiori auspici da un punto di vista climatico e abientale, fra record di gran caldo in Europa e ondate di gelo in America, l'ONU (che finora mai una gioia…) ci regala una notizia positiva sotto diversi aspetti che consente di continuare a chiamare sapiens gli animali più insipiens che il pianeta Terra abba finora mai conosciuto: il manto di ozono si sta riparando e presto sarà interamente ricucito. In altre parole quello che abbiamo chiamato impropriamente "buco nell'ozono", sarà completamente richiuso nel 2040, salvo che per le aree polari, dove era più largo, che saranno recuperate nel 2045 (Artico) e nel 2066 (Antartide). Questi dati, non contestati, forse perché alcuni sapiens sono scettici solo sui dati che impongono cambiamenti nell'economia e negli stili di vita, hanno diverse letture positive, a partire dalla più ovvia: lo strato di zono continuerà a proteggere la vita sulla Terra, così torneranno nella "norma" i tumori della pelle e non rischieremo di perdere per sempre alte specie di anfibi, animali la cui epidermide sensibile era stata attaccata al momento della massima aperture delle lacerazioni.

L'ozono è una "specie" particolare di ossigeno, un gas atmosferico dal forte odore urticante (da cui l'etimo greco) capace di filtrare i raggi ultravioletti nocivi per la salute dei viventi. Una specie di "scudo spaziale", posto a una trentina di km di quota, che ha addirittura consentito lo sviluppo della vita sulla Terra, facendo, in pratica, da schermo ai raggi UV. Una prima, vasta lacerazione dello strato di ozono fu rilevata a metà degli anni Ottanta del secolo scorso e da quel momento, ogni anno, il "buco" nell'ozono si è allargato e ha interessato via via nuove aree del pianeta, incrementando le malattie della pelle e degli occhi e l'estinzione di anfibi. Qualche ecologista fece notare che poteva esserci una relazione con la dispersione in atmosfera di un prodotto dei sapiens allora molto usato e ritenuto insostituibile, i CFC, ossia i clorofluorocarburi, utilizzati come propellenti nelle bombolette spray, come solventi e come refrigeranti. Ieri, come oggi, si levarono alte le grida del mondo industriale che sentiva minacciati i propri profitti e non ne voleva sapere di mettersi in discussione. Le lacerazioni continuarono ad allargarsi e a moltiplicarsi nell'inazione generale e chi si opponeva veniva ritenuto un nemico del progresso e dello sviluppo. Alcuni scettici d'antan si appellarono a una presunta inconsistenza delle prove e sostennero si trattasse di una bufala, contando di perdere ancora tempo quando il tempo era ormai scaduto.

Senonché, nel 1995, Mario Molina, Paul Crutzen e Frank Rowland pubblicarono una ricerca in cui si dimostrava che erano proprio i CFC all'origine del problema: in particolare il cloro che si legava alla molecola di ozono "portandole via" uno dei tre atomi di ossigeno che la compongono causando la lacerazione dello scudo contro i raggi UV. Quella ricerca scientifica vinse il premio Nobel per la chimica e, nonostante gli scettici sempre all'opera, impose misure drastiche che si concretizzarono nel 1997 con il bando totale dei CFC alla revisione di Montreal di un protocollo che, per la verità, era stato firmato fino dal 1987 e che ricevette dalle ricerche dei tre scienziati l'impulso definitivo a un'azione concreta e simbolica. Le corporation mondiali della chimica dovettero riconvertirsi a produzioni meno impattanti, e lo fecero in fretta e bene, visto che non sono fallite e che continuiamo a usare solventi, propellenti e refrigeranti. Le nuove produzioni (HFC, idrofluorocarburi) presentano altre problematiche ambientali, prima fra tutte quella di avere un impatto negativo sul clima, ma almeno evitano di far scomparire uno strato atmosferico indispensabile alla vita sulla Terra.

Cosa ci insegna questa storia e perché la sua ricaduta simbolica è forse più positiva del recupero del manto di ozono stesso? Che i sapiens sono perfettamente in grado di prendere le decisioni corrette per tutelare l'ambiente e la loro stessa sopravvivenza. Anche se sono dolorose per gli affari. E anche di fronte a scettici ignoranti, in malafede o prezzolati. Non sempre, ma qualche volta ci riescono. Anche in quel caso si trattava di un problema tipicamente transnazionale e "invisibile", esattamente come avviene oggi per il cambiamento climatico, ma che venne affrontato scientificamente e risolto in poco tempo.

Bisogna rilevare, però, che, in quel caso, non si ricorse a un accordo internazionale su base volontaria in cui nessuno controlla alcunché, come avvenne invece a Parigi sul clima nel 2015, perché era già chiaro allora che accordi di quel tipo non funzionano e non è mai il libero mercato a risolvere le problematiche ambientali e, anzi, semmai le aggrava. Il protocollo di Montreal è un accordo coatto in cui i paesi aderenti si obbligano a bandire i CFC dalle loro produzioni industriali in un tempo breve e definito e in cui organismi ONU controllano i risultati, che oggi, non per caso né per fortuna, premiano quei visionari e quegli scienziati. La storia del "buco dell'ozono" è una di quelle storie belle da ricordare, perché in qualche modo può essere motivazionale, ma è anche una parabola il cui valore fortemente simbolico dovrebbe spingere a non perdere tempo ulteriore per uscire di corsa dai combustibili fossili e entrare nel mondo nuovo delle energie rinnovabili. Tempo non ne rimane, ma la storia dell'ozono ci ricorda che si ancora può fare. —

FEDERSANITÀ ANCI

Poggiana candidato

Depositata a Roma, nella sede della Confederazione delle Federsanità Anci regionali, la candidatura di Antonio Poggiana (*in foto*), vicepresidente Federsanità Anci Fvg, per il Congresso nazionale della Confederazione che si terrà il 26 gennaio a Torino. Era presente il presidente regionale Giuseppe Napoli. Antonio Poggiana, nato a Cittadella in provincia di Padova, laureato in Economia aziendale a Ca' Foscari, con diversi master in management sanitario e gestione delle pubbliche amministrazioni, ha una lunga esperienza di direzione di area nelle principali Aziende sanitarie e ospedaliere di Veneto e Friuli Venezia Giulia. Poggiana ritiene che l'assemblea, seppur organizzata in tempi stretti, possa rappresentare un'occasione straordinaria per avviare un confronto partecipato e costruttivo per definire un modello per affrontare le sfide del futuro.—

LA CRISI DEL COLOSSO DELLE COSTRUZIONI IN ACCIAIO

Le banche d'affari fanno causa a Cimolai

L'australiana Macquarie chiede 49 milioni di euro. Tavolo con Sace e istituti di credito per la continuità dei cantieri

Elena Del Giudice / PORDENONE

Un dossier sopra l'altro nelle aule di giustizia del tribunale di Londra per il "caso" Cimolai. La banca d'affari australiana Macquarie ha infatti deciso di imboccare la via legale nei confronti della Spa pordenonese.

Ammonta a 49 milioni di dollari la richiesta nei confronti dell'azienda di costruzioni a copertura del "pagamento per risoluzione" del rapporto tra la banca e la Spa. Ma se quella di Macquarie è l'ultima azione legale in ordine di tempo, altri soggetti hanno già avviato iniziative simili e altri ancora si apprestano a farlo. Tra i soggetti che hanno presentato richieste analoghe a Londra sono Jb Drax Honore, Ebury Partners, Ballinger & Co. e Gps Capital Markets, e l'importo complessivo dovrebbe aggirarsi attorno ai 34 milioni di dollari (che si sommano ai 49 della società di Sydney); Deutsche Bank, NatWest e Morgan Stanley potrebbero essere i prossimi ad adire le vie legali.

Luigi Cimolai

> Avviato un confronto al Mef per la possibilità di attivare "Patrimonio Rilancio"

All'origine dei contenziosi la grana "derivati", sottoscritti da alcuni manager di Cimolai all'insaputa della proprietà teoricamente a protezione del rischio su cambio euro-dollaro, ma per volumi e quantità - in una valutazione a posteriori - non coerente con le finalità. La vicenda è letteralmente esplosa nel settembre scorso mandando in crisi la storica azienda specializzata nelle grandi costruzioni in acciaio, che ha optato per il deposito di una domanda prenotativa al tribunale di Trieste.

Secondo quanto riferisce Bloomberg, Macquarie e Cimolai avevano iniziato il rapporto ne 2017, rapporto che si è interrotto a settembre quando Cimolai non avrebbe effettuato il pagamento relativo alle transazioni. Nello specifico il gruppo pordenonese non avrebbe ripristinato il cosiddetto "margin call", ossia il margine di garanzia fisico, man mano che il valore dell'euro si allontanava dal livello target previsto nel contratto. La risoluzione del contratto conseguente, imponeva - secondo la banca d'affari australiana - un ulteriore pagamento "per risoluzione" del valore di 49 milioni di dollari.

La querelle legale in Inghilterra al momento non sembra influire sul piano di salvataggio del colosso Cimolai, che ha in portafoglio commesse per diverse centinaia di milioni di euro e cantieri aperti in diverse parti del mondo, e che prevede - oltre ad un impegno diretto della famiglia Cimolai, intenzionata a mantenere il controllo del gruppo nato oltre 70 anni fa per iniziativa di Armando Cimolai (recentemente scomparso) e oggi guidato dal figlio Luigi -, e l'apertura del capitale a partner industriali. Nel passato recente sono anche circolate indiscrezioni circa gruppi industriali potenzialmente interessati al "gioiello" di Pordenone, come WeBuild, la multinazionale del settore delle costruzioni e dell'ingegneria quotato a Piazza Affari, guidato dall'ad Pietro Salini, e il gruppo d'oltralpe Vinci, diretto dal ceo Xavier Huillard, quotato a Parigi Euronext.

Pare infine che Cimolai stia lavorando con le banche e Sace per la copertura delle commesse finalizzata a garantire la prosecuzione dei cantieri. Contemporaneamente sul dossier Cimolai si lavora anche al Mef per capire se, attraverso "Patrimonio Rilancio", lo strumento di sostegno che ha come scopo il rafforzamento patrimoniale delle imprese italiane con fatturato superiore a 50 milioni di euro, sia possibile una iniezione di capitale fresco, in attesa dell'ingresso, nella Spa, di nuovi soci industriali.—

La Regione finanzia interventi di ristrutturazione con 750 mila euro
L'esito del bando chiuso a novembre è stato superiore alle aspettative

Aumenta l'offerta turistica grazie all'albergo diffuso: 150 nuovi posti letto in 11 Comuni montani

ALBERGHI DIFFUSI

11 Comuni interessati a nuovi alberghi

- Barcis
- Clauzetto
- Comeglians
- Forgaria nel Friuli
- Magnano in Riviera
- Paularo
- Pinzano al Tagliamento
- Pulfero
- Ravascletto
- Stregna
- Sutrio

750 MILA € Contributo complessivo della regione

10 MILA € minimo
20 MILA € massimo
Contributo per ciascuna unità abitativa

150 Incremento di posti letto

Progettualità più importanti Sutrio e Forgaria con **12 unità abitative**

Nomi degli alberghi diffusi

- Lago di Barcis-Dolomiti friulane
- Val d'Incarojo
- Valli del Natisone
- Comeglians
- Balcone sul Friuli
- Borgo Soandri
- Monte Prat

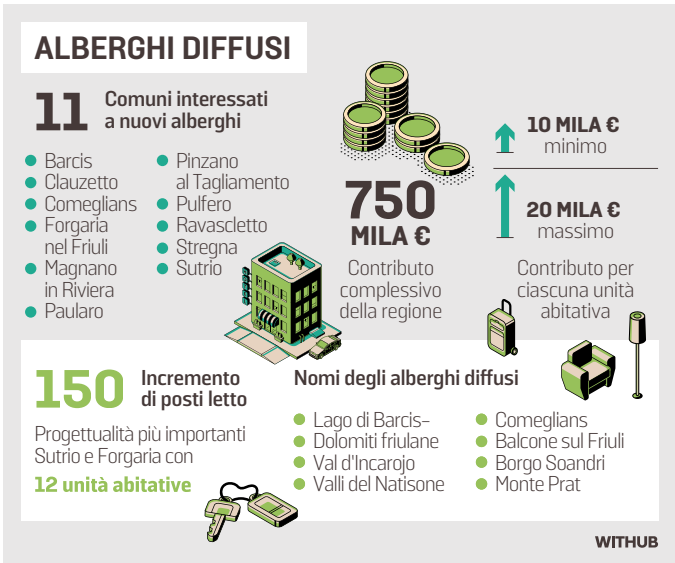
WITHUB

LA RICETTIVITÀ

MAURIZIO CESCON

Ricettività e accoglienza sono due pilastri del turismo. In passato si è spesso sottolineato la carenza di posti letto, soprattutto nelle aree montane della regione. Adesso, grazie al nuovo impulso dell'albergo diffuso, saranno a disposizione 150 nuovi posti a disposizione di chi ha bisogno di un alloggio per visitare le località più suggestive e magari poco conosciute, in 11 Comuni della montagna, sia nel Pordenonese che in Carnia.

«Le strutture degli alberghi diffusi - conferma l'assessore alle Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini - stanno vivendo una fase di importante rilancio, con un ampliamento dell'offerta in montagna. Nello specifico sono 37 le nuove unità abitative a uso turistico che si stanno realizzando grazie a un'apposita linea contributiva regionale, aperta per la prima volta in autunno. L'ottima risposta da parte della rete regionale degli alberghi diffusi permetterà l'incremento della ricettività di circa 150 posti letto, con due località, in particolare, che hanno fatto registrare progettualità importanti: sia Sutrio sia Forgaria nel Friuli potranno contare ciascuna su 12 nuove unità abitative».

Soddisfatto, dunque, Bini per i risultati del bando – chiuso a novembre – a favore degli alberghi diffusi situati nelle zone montane. Il bando si era aperto il 24 ottobre e si è chiuso il 18 novembre, con una dotazione complessiva di 750 mila euro. Il contributo minimo previsto per ciascuna unità abitativa era di 10 mila euro, quello massimo di 20 mila euro. Una somma che ha consentito a sette alberghi diffusi di programmare lavori di ristrutturazione, ammodernamento ed efficientamento delle strutture, consentendo la creazione di 37 nuovi alloggi a uso turistico. Nel dettaglio, a beneficiare del contributo sono state le strutture di lago di Barcis-Dolomiti Friulane, Val d'Incarojo, Valli del Natisone, Comeglians, Balcone sul Friuli, Borgo Soandri e Forgaria Monte Prat.

Gli interventi finanziati riguarderanno strutture situate in undici comuni diversi, allargando così l'offerta e la ricettività turistica della montagna del Friuli Venezia Giulia attraverso la creazione degli ulteriori 150 posti letto. Nel dettaglio si tratta di Barcis, Clauzetto, Comeglians, Forgaria nel Friuli, Magnano in Riviera, Paularo, Pinzano al Tagliamento, Pulfero, Ravascletto, Stregna e Sutrio.

«I risultati del bando e la vitalità mostrata dalla rete degli alberghi diffusi – ha aggiunto Bini – sono la conferma dell'ottimo stato di salute del comparto turistico in regione, che non solo ha recuperato le presenze e i numeri del periodo pre Covid, ma ha anche scalato posizioni in termini di attrattività, fino a raggiungere i top player a livello nazionale».

Il bando è indirizzato a persone fisiche proprietarie di unità immobiliari nei territori montani. Il proprietario deve individuare l'albergo diffuso e sottoscrivere, in data antecedente alla domanda di contributo, un accordo bilaterale in cui si impegna a gestire l'albergo diffuso per un periodo minimo di 10 anni. Il contributo della Regione serve per lavori di ristrutturazione, ammodernamento ed efficientamento dei vari immobili.—

SERGIO BINI
ASSESSORE REGIONALE AD ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TURISMO

> «Queste strutture stanno vivendo un'importante fase di rilancio»

L'assistenza degli anziani

IL 20 GENNAIO

La presentazione del Report al Senato

1

Il prossimo 20 gennaio il segretario generale dell'Osservatorio Domina sul lavoro domestico, Lorenzo Gasparrini, presenterà nell'aula del Senato, a Roma, il Rapporto annuale che fotografa l'utilizzo di collaboratrici domestiche e delle badanti in Italia. In Friuli Venezia Giulia i dati sono in aumento: rispetto a un anno fa il numero dei lavoratori domestici è aumentato del 3,7 per cento. La percentuale sale al 7,85 per cento se i numeri attuali vengono confrontati con quelli registrati nel 2020. Il 62,7 per cento di colf e badanti lavora meno di 50 settimane all'anno, mentre il restante 37,3 per cento risulta impegnato almeno 50 settimane l'anno. Il 48,7 per cento delle badanti abita nella casa dell'assistito, mentre il 51,3 per cento, una volta ultimato l'orario di lavoro, rientra nella propria abitazione.

	COLF				BADANTI			
Trieste	1.294	21,9%	5,6	ogni 1.000 abitanti	2.804	17,6%	11,9	ogni 1.000 anziani con +79 anni
Gorizia	408	6.9%	2,9		1.849	11,6%	14,2	
Pordenone	1.683	28,5%	5,4		4.058	25,4%	16,5	
Udine	2.523	42,7%	4,9		7.259	45,5%	16	
Friuli Venezia Giulia	5.908	100%	4,9		15.970	100%	15	

IL COSTO DEL LAVORO

Colf e badanti costano di più

L'aumento degli stipendi provocherà una maggiore spesa di 1.200 euro l'anno
Le famiglie sollecitano il bonus previsto dal Governo per ridurre il lavoro nero

LA PROVENIENZA

La maggior parte arriva dall'est Europa

2

Il 52 per cento delle lavoratrici domestiche arriva dall'Est Europa. L'uso del genere femminile è giustificato dal fatto che il 92 per cento è caratterizzato da donne. La percentuale dei maschi non va oltre l'8 per cento. Mediamente, colf e badanti non sono più giovanissime, hanno 51,3 anni d'età. Non tutte lavorano l'intero anno, il 62,7 per cento non completa i 12 mesi. Il 3,6 per cento della popolazione del Friuli Venezia Giulia è coinvolta nel lavoro domestico: tra lavoratori e datori di lavori stiamo parlando di 43 mila persone. Entrambi sono in crescita: rispetto a un anno fa i lavoratori domestici sono aumentati del 3,7 per cento, mentre i datori di lavoro arrivano al 4,3 per cento. Malgrado la sanatoria abbia fatto crescere il numero delle colf, le badanti restano in netta prevalenza.

LE STIME

Nel 2050 avremo 66 mila nonni

3

La popolazione continua a invecchiare e le prospettive demografiche rivelano che nel 2050 in Friuli Venezia Giulia si arriverà a contare 66 mila anziani in più, tutti ultra ottantenni, e 8 mila bambini, da zero a 14 anni, in meno. Questi valori, stimati dall'Osservatorio Domina, suggeriscono una potenziale crescita del numero delle badanti. La componente anziana sarà più numerosa di quella infantile e rappresenterà il 15,4% della popolazione contro l'11,6% dei bambini. Su questi numeri stanno ragionando anche le amministrazioni pubbliche che si troveranno a gestire problematiche assistenziali diverse dalle attuali. Da qui la necessità di aumentare i servizi per le persone non autosufficienti e gli affetti da demenze, patologia questa in aumento, negli ultimi anni, anche nella nostra regione.

Giacomina Pellizzari / UDINE

Oltre 21 mila famiglie residenti in Friuli Venezia Giulia si preparano ad aumentare lo stipendio alle badanti assunte regolarmente. La maggiore spesa stimata raggiunge i 94 euro al mese, compresa la tredicesima si traduce in più di 1.200 euro l'anno. Questa la somma che ogni datore di lavoro domestico, da inizio anno, deve sommare alla spesa sostenuta fino a dicembre pari a 7.198 euro l'anno. È l'effetto dell'inflazione sulle retribuzioni che se da un lato riconosce al lavoratore il legittimo incremento stipendiale per fronteggiare il caro vita, dall'altro si traduce in un maggiore costo per le famiglie che già faticano a far quadrare i bilanci. L'auspicio dei datori di lavoro è di poter usufruire del bonus badanti annunciato dal Governo anche per ridurre il lavoro sommerso.

GLI STIPENDI

Sul tavolo della trattativa c'è l'adeguamento contrattuale al costo della vita. «Stiamo parlando – spiega il segretario generale dell'osservatorio Domina sul lavoro domestico, Lorenzo Gasparrini – di un aumento probabile del 9,2 per cento, pari all'80 per cento del tasso di inflazione registrato da novembre 2021 a novembre dello scorso anno». Un aumento dovuto che pesa sulle famiglie costrette ad affidare gli anziani alle cure di donne per lo più straniere, provenienti dall'est Europa. «I rincari saranno limitati per chi ricorre alla paga oraria: per una badante di una persona autosufficiente – spiega Gasparrini – il costo orario passa da 6,40 a 6,99 euro l'ora. In questo caso il rincaro risulta irrilevante anche perché la maggior parte delle famiglie riconosce ai lavoratori domestici otto euro l'ora». Diverso il conteggio per la badante convivente impegnata ad assistere una persona non autosufficiente. «In questo caso – continua Gasparrini – dobbiamo mettere in conto un rincaro di 94 euro al mese». Questi sono i punti in discussione il prossimo 16 gennaio, a Roma, nella sede del Ministero del lavoro, dove le rappresentanze sindacali parteciperanno al terzo incontro sull'adeguamento contrattuale del lavoro domestico.

SENZA ACCORDO

L'attenzione si mantiene alta perché se il 16 gennaio verrà meno l'accordo, le organizzazioni sindacali dovranno delegare il Ministero del lavoro ad applicare l'80% della variazione dell'inflazione per le retribuzioni minime contrattuali e il 100% per i valori convenzionali di vitto e alloggio. Percorrendo questa strada, l'aumento, rispetto ai minimi dello scorso anno, sarà del 9,2% e dell'11,5% per i valori di vitto e alloggio. L'Assindatcolf fa notare, infatti, che secondo quanto previsto Contratto collettivo di lavoro, in caso di mancato accordo tra le parti, dopo la terza convocazione il Ministero del lavoro viene delegato a determinare la variazione periodica della retribuzione minima.

IL MONITORAGGIO
L'OSSERVATORIO SUL LAVORO DOMESTICO

«Dobbiamo mettere in conto un rincaro del 9,2%, pari a 94 euro al mese e all'80% del tasso d'inflazione annuo»

IL BONUS

Di fronte all'adeguamento degli stipendi, le famiglie meno abbienti auspicano di poter usufruire prima possibile dell'annunciato bonus badanti che, nel 2023, dovrebbe – il condizionale è d'obbligo perché al momento è un obiettivo del Governo – trovare applicazione per contrastare il lavoro nero che nelle famiglie non manca. Dalle prime anticipazioni pare che la nuova misura destinata ai detentori di redditi all'interno di una fascia Isee venga gestita attraverso il portale Inps. «Il lavoro domestico è uno dei settori con la maggiore

L'assistenza degli anziani

Nelle case di riposo le rette salgono fino a 4 euro al giorno

Rialzi da 900 a 1.200 euro l'anno in quasi tutte le strutture

EFFETTI ECONOMICI

Costo per le famiglie
194 milioni

Retribuzione
154 milioni

Contributi totali
29 milioni

Tfg
11 milioni

Valore aggiunto lavoro domestico

0,4 miliardi

1,2% del valore aggiunto regionale

WITHUB

percentuale di lavoro nero e per contrastarla il Governo ha pensato al bonus badanti che, in questo momento, può contribuire a contenere i costi» fa notare Alberto Gallas, il titolare dell'omonimo gruppo specializzato nell'assistenza domiciliare, secondo il quale, l'aumento degli stipendi non sta provocando alcuna flessione nella domanda. «Nei primi 10 giorni dell'anno, rispetto allo stesso periodo del 2022, in regione, abbiamo registrato un aumento della domanda che oscilla tra il 10 e il 15 per cento. Un anno fa avevamo ricevuto 200 richieste, quest'anno 230». In Friuli Venezia Giulia, il gruppo Gallas gestisce circa 2 mila dei 21.878 lavoratori domestici assunti regolarmente. Nel 73% dei casi si tratta di badanti provenienti dall'Est Europa (51,9%), solo un terzo arriva dall'Italia. La maggiore domanda di badanti viene confermata pure dall'Osservatorio Domina: nel 2022 rispetto all'anno precedente il numero dei lavoratori domestici è aumentato del 3,7%. La percentuale sale al 7,85% se il confronto viene fatto con i dati registrati nel 2020. Oltre ai bonus badanti, l'Osservatorio Domina mette in evidenza anche le agevolazioni regionali garantite dal Fondo per l'autonomia possibile (Fap) per i non autosufficienti assistiti a domicilio e il Fondo gravissimi per i disabili gravi.

LE RICADUTE ECONOMICHE

Le ricadute economiche del lavoro domestico sono importanti. Lo scorso anno – rivela il segretario regionale di Domina – le famiglie friulane hanno speso complessivamente 194 milioni di euro per la retribuzione dei lavoratori domestici. Questa cifra è comprensiva dello stipendio, dei contributi versati dai datori di lavoro e del trattamento di fine rapporto (Tfr). Il valore aggiunto prodotto vale circa 400 milioni di euro. —

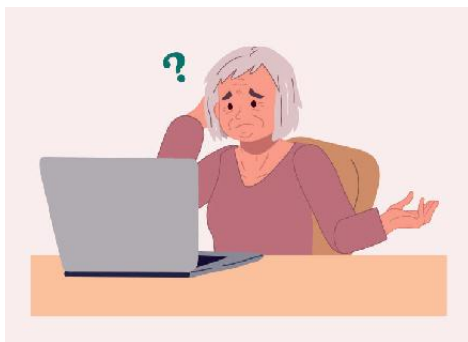
IL CONTRATTO

Pesa l'incidenza del costo della vita

4

L'inflazione a doppia cifra rischia di costare cara anche alle famiglie che affidano gli anziani alle badanti. il motivo è presto detto: a seguito dell'aumento del costo della vita, l'adeguamento stipendiale che scatta ogni anno rischia di aumentare del 9, 2 per cento le buste paga delle badanti e delle collaboratrici domestiche. L'Osservatorio Domina stima un incremento di circa 94 euro al mese che in un anno supererà i 1.200 euro. Su questi paletti stanno ragionando le organizzazioni sindacali con i rappresentanti del Ministero del lavoro, con i quali si sono già incontrati due volte. Il terzo e ultimo incontro possibile è fissato per il prossimo 16 gennaio e se la fumata sarà grigia si prospetteranno rincari più elevati. Da qui l'auspicio che venga raggiunta l'intesa per evitare altre possibili ricadute sui bilanci familiari.

IL BONUS

Sarà assegnato in base all'Isee

5

Le famiglie sono in attesa di leggere il regolamento per accedere al nuovo bonus badanti annunciato dal Governo e non ancora introdotto. Se l'obiettivo resta quello di colpire il lavoro nero presente anche nel settore domestico, l'arma migliore restano gli incentivi per le famiglie meno abbienti che assumono una badante o una collaboratrice domestica. Si rafforza la proposta di un bonus mensile che potrebbe non essere compatibile con eventuali irregolarità contributive riscontrate in passato. A tutto ciò vanno aggiunti i contributi stanziati dal Friuli Venezia Giulia con il Fondo per l'autonomia possibile (Fap) per l'assistenza di persone non autsufficienti e il Fondo gravissimi per sostenere a domicilio le persone in condizione di disabilità particolarmente grave.

L'IMPATTO ECONOMICO

Il valore aggiunto: 400 milioni di euro

6

Il datore di lavoro domestico ha un'età media di 69 anni. Nella stragrande maggioranza dei casi (57,2%) sono le donne ad assumere le collaboratrici famigliari e le badanti. Nel 2021 le famiglie friulane hanno speso complessivamente 194 milioni di euro per la retribuzione dei lavoratori domestici, comprendenti stipendio, contributi e trattamento di fine rapporto (Tfr). Il valore aggiunto prodotto da questa componente vale circa 400 milioni di euro. Le più alte percentuali di lavoratori domestici sono rappresentata dal 42,7% di colf e dal 45,5% delle badanti. La massima incidenza di collaboratrici domestiche si rileva in provincia di Trieste, mentre, sempre a livello regionale, Pordenone si posiziona al primo posto per le badanti. In Friuli Venezia Giulia ogni 100 anziani si contano 15 badanti.

LA MAPPA

GIACOMINA PELLIZZARI

Quasi tutte le case di riposo della regione stanno aumentando le rette giornaliere. Nei casi migliori i rincari superano di poco un euro al giorno, in quelli peggiori arrivano fino a quattro. Inutile dire che sui bilanci familiari le ricadute sono pesanti. L'Azienda per i servizi alla persona "La Quiete" di Udine è solo l'ultima, in ordine di tempo, ad aver comunicato alle famiglie una maggiore spesa di almeno 1.260 euro all'anno. Da gennaio gli ospiti pagano 3,5 euro in più al giorno. Va peggio agli anziani delle case di riposo di Cordenons, Azzano Decimo e Pasiano di Pordenone dove gli aumenti hanno raggiunto i 4 euro al giorno. A Pordenone anche Casa serena ha ritoccato all'insù le tariffe giornaliere di 3,6 euro, mentre nelle strutture di San Vito al Tagliamento il rincaro si ferma a 3,5 euro al giorno. A Morsano al Tagliamento e a Spilimbergo, invece, le rette sono salite di 3 euro al giorno.

Questi sono solo alcuni esempi di case di riposo che a seguito del caro bollette, degli aumenti dei costi provocati dalla pandemia e degli adeguamenti contrattuali per il personale, sono state costrette ad aumentare le tariffe per far tornare i conti. A Mortegliano i rincari per i non autosufficienti oscillano tra 1,40 e 2,90 euro al giorno, a pagare di meno sono i residenti, mentre gli autosufficienti i rincari vanno da un minimo di 2 a un massimo di 4 euro al giorno. Pure a Tolmezzo le tariffe sono aumentate di 2,5 euro al giorno, lo stesso succede a Buja dove si arriva a pagare anche 3 euro al giorno in più. A Codroipo, invece, non si va oltre l'euro in più.

In regione poche case di riposo, pubbliche e private, sono riuscite a mantenere invariate le tariffe, tra queste ci sono sicuramente quelle di Sacile e di Gemona. Si tratta di rincari annunciati da tempo, tant'è che le previsioni iniziali stimavano aumenti ben più alti. Non a caso la Regione, dopo aver stanziato una decina di milioni per garantire la sostenibilità del sistema delle case di riposo, ha deciso di accogliere il suggerimento di Federsanità e di "soccorrere" le residenze per anziani, autorizzandole a ritoccare le rette anche a metà anno. Cosa che fino ra non era stato possibile fare. In questo modo i vari consigli di amministrazione hanno contenuto i rincari immediati, auspicando che, nei prossimi mesi, la curva dei costi inizi a scendere. Ma il consigliere dem, Nicola Conficoni avrebbe voluto vedere accogliere il suo ordine del giorno che prevedeva l'aumento del fondo regionale per evitare i rincari. —

Anziana assistita dalla badante in una casa di riposo

IL RAPPORTO

Domestici italiani: in Fvg il 5,5% Record della Sardegna: 81,9%

Si concentra in Sardegna il maggior numero di lavoratori e lavoratrici domestiche di nazionalità italiana: sono 3.500, pari all'81,9% del totale nella regione, più dei 2.400 della Lombardia e dei 2 mila del Lazio. Le percentuali discendono nelle regioni del Nord-Italia, in particolare in Veneto (5,1%), Friuli Venezia Giulia (5,5%) ed Emilia Romagna (+5,6%). Gli stranieri invece (oltre 48 mila in tutta Italia nel 2021), sono impiegati per il 70% dei casi come colf, il 49% sono uomini e tendono a guadagnare in media più degli italiani: 5.500 euro l'anno, dato che il 46% lavora più a lungo, per periodi dalle 25 alle 29 settimane.

Lo evidenzia sempre l'Osservatorio Domina nel suo rapporto annuale che rivela, a livello nazionale, un aumento dei giovani under 30 impegnati in questo settore: nel 2012 erano 14 mila, nel 2021 sono diventati oltre 20 mila (+41%). Quanto alla nazionalità, il numero di lavoratori domestici stranieri è diminuito in tutta Italia del 64% fra il 2012 e il 2021, mentre è aumentato quello degli italiani, che rappresentano ora quasi il 23% del totale. Sono donne l'83% degli addetti. Il 55,6% dei domestici italiani è inquadrato come colf, il 44,4% come badante; in media guadagnano 3.600 euro l'anno, dato che il 56% lavora meno di 19 or a settimana. La durata dei contratti per un lavoratore su due non supera i 6 mesi. Solo il 6% supera i 10 mila euro di retribuzione annua. La maggior parte dei lavoratori (il 46%) opera nel Sud Italia. In Calabria i domestici italiani sono il 10,8%, in Sardegna l'8,9%, in Sicilia l'8,7%. —

Le misure regionali contro i rincari energetici

Autocertificazione per agevolare l'iter del fotovoltaico

Fedriga illustra il piano da 100 milioni indirizzato ai privati residenti in regione
Il prezziario eviterà distorsioni del mercato, ammesse anche le nuove costruzioni

Giacomina Pellizzari / UDINE

Agevolare la presentazione delle domande con l'autocertificazione, mettere a punto un sistema di controllo per evitare possibili distorsioni del mercato e finanziare il maggior numero di impianti a costo di dover rifinanziare il fondo. Sono questi gli obiettivi del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, per favorire la produzione di energia elettrica a domicilio attraverso l'acquisto e l'installazione di impianti fotovoltaici, di accumulo di energia elettrica e solari termici.

Fedriga l'ha assicurato, ieri, in quarta commissione, illustrando il decreto legge che arriverà in Aula non più tardi dell'1 febbraio. Il documento definisce chi e come potrà accedere ai 100 milioni stanziati dalla Regione per «consentire ai cittadini di abbattere il caro energia e per favorire la transizione energetica».

IL DISEGNO DI LEGGE

Nelle prossime settimane il testo sarà corretto in alcune parti per «includere anche le nuove costruzioni, per le quali l'impianto è comunque obbligatorio, uniformandoci alla normativa nazionale». Fedriga ha anche chiarito che il contributo sarà cumulabile con le detrazioni nazionali e verrà concesso in base ai kilowatt prodotti e al tipo d'impianto. Il prezziario regionale è già stato aggiornato per prevedere la somma delle due misure ed evitare distorsioni del mercato». Il presidente vuole evitare di incorrere in possibili speculazioni come è accaduto con i bonus nazionali. Considerato che le misure regionali e nazionali sono cumulabili, tutto lascia supporre che la copertura della spesa sarà quasi completa. Questo è forse il passaggio più delicato della norma, sicuramente è quello che ha richiesto più verifiche da parte dei dirigenti. Ieri, il presidente ha spiegato che «il contributo regionale raggiungerà il 40 per cento e verrà erogato ai richiedenti in un'unica soluzione». Fedriga lavora per arrivare a un'operazione agile: «L'idea – ha sottolineato i – è quella di agevolare la presentazione delle domande con l'autocertificazione abbinata a successivi controlli a campione, in loco. Puntiamo a un iter molto rapido e su verifiche puntuali per accertare l'effettiva realizzazione delle opere». Il contributo può essere chiesto per la prima o per la seconda casa oltre che per i condomini. Ma non è ancora tutto. «Il contributo – ha chiarito sempre il presidente – verrà concesso in base ai kWh prodotti, il limite dei 20 e dei 6 kWh sarà previsto, rispettivamente, per i condomini e per gli impianti singoli». All'approvazione del disegno di legge seguirà la pubblicazione di un bando attraverso il quale saranno definire le regole di accesso agli incentivi. L'attesa dimostrata dai cittadini è alta e Fedriga si è impegnato a rifinanziare il fondo se la domanda dovesse andare oltre le aspettative. «Sono ottimista, ma non ho certezze assolute, se saremo ancora noi a governare la Regione nella prossima legislatura, aumenteremo il fondo o rivedremo la norma a seconda della risposta che riceveremo. Come fa un buon amministratore, non mi riterrò smentito se dovrò correggere qualcosa».

Il governatore Fedriga

> «Contributo cumulabile con le detrazioni nazionali, pronto a rifinanziare il fondo»

IL DIBATTITO

Ad aprire il lungo elenco delle domande è stato Furio Honsell (Open) chiedendo di agganciare il bando «alle reali necessità delle persone per non escludere i più bisognosi». Nel ribadire i limiti dei 20 e 6 KWh, Fedriga si è detto contrario all'introduzione delle fasce Isee «che andrebbe a colpire la classe media senza aiutare i più deboli». Mariagrazia Santoro (Pd), invece, vuole sapere se «in assenza di detrazione nazionale il contributo regionale può arrivare al 100%». La dem avrebbe preferito dare la priorità alle prime case. Pure il pentastellato Cristian Sergo, parlando di «legge troppo snella» si è soffermato sulle criticità che, a suo avviso, emergeranno nei condomini a parziale destinazione residenziale. E se Massimo Moretuzzo (Patto) è tornato sulle comunità energetiche, il presidente ha escluso il loro inserimento nella norma. —

FONDO REGIONALE
100 milioni di euro

OBIETTIVO
promuovere la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili e il contenimento dei costi energetici

Interventi finanziabili

Acquisto e installazione dei pannelli fotovoltaici

Acquisto e installazione di impianto di accumulo di energia elettrica

Acquisto e installazione di impianto solare termico

Chi può ottenere il contributo?

Le persone fisiche residenti in regione proprietarie o titolari di diritti reali

I condomini

Chi non può accedere?

Le imprese

Come vengono concessi i contributi?

Attraverso l'emissione di un bando approvato dalla giunta regionale

Quando si presentano le domande?

Dopo la realizzazione degli interventi

Quali sono le spese ammesse?

Quelle sostenute a partire dall'1 novembre 2022

Per quali edifici è previsto il contributo?

Prime o seconde case, condomini

Una persona quante domande può presentare?

Ogni persona può presentare domande per una unità immobiliare

WITHUB

LA TABELLA DI MARCIA PER IL DECOLLO DELLA NUOVA SOCIETÀ

Concessione dell'autostrada A4 La Newco operativa entro giugno

Marco Ballico

C'è una data precisa. Entro il prossimo 1 giugno la Newco Alto Adriatico sarà operativa. La conferma arriva da Massimiliano Fedriga, ieri in quarta commissione per informare sull'iter di trasferimento delle competenze da Autovie Venete alla nuova società interamente pubblica, il passaggio necessario per il rinnovo della concessione autostradale e il conseguente completamento della terza corsia in A4.

Fedriga, nella veste di commissario straordinario, ha pure informato che gli investimenti per le opere realizzate sulla Trieste-Venezia dall'inizio lavori, nel 2010, sono pari a un miliardo. I prossimi investimenti, parole del presidente della Regione, rispondono al criterio di «dare priorità alla sicurezza, con interventi sulle tratte dove oggi c'è il maggior numero di incidenti», ovvero quelle del Veneto. Entro metà 2023, in anticipo di sei mesi rispetto al cronoprogramma iniziale, si chiuderanno i cantieri tra Alvisopoli e Portogruaro, mentre tempi più lunghi sono previsti per i caselli di Redipuglia e del Lisert (non ci sono novità dopo la risoluzione del contratto con società cooperativa Consorzio Integra di Bologna a causa dell'incremento dei prezzi dei materiali). Questione su cui ha attaccato il capogruppo del Pd Diego Moretti: «I lavori per il Lisert e Redipuglia erano già appaltati più di tre anni fa, sul Lisert c'era già stato l'affidamento della gara, non si capisce cosa sia successo».

Il casello del Lisert: tempi più lunghi anche per quello di Redipuglia

A spiegare i motivi della richiesta di audizione è stata un'altra dem, Mariagrazia Santoro: «Oggi Autovie Venete si trova con la concessione scaduta e la nuova società non ce l'ha ancora. Siamo dunque in mezzo al guado e ci sono voluti cinque anni per costituire la Newco. L'accordo di cooperazione è stato siglato il 1 luglio scorso, ma ci sono molti aspetti da chiarire». «È vero, la procedura è stata molto lunga – la replica di Fedriga –, ma questo è dovuto a una chiara scelta politica fatta a suo tempo dal governo Renzi, che decise di consentire concessioni "in house" solo a società controllate al cento per cento dagli enti pubblici».

Quindi, il riassunto delle tappe di avvicinamento all'ultima curva. «Quando ci siamo insediati – la spiegazione del presidente –, abbiamo dovuto fare l'inquadramento giuridico in vista dell'accordo di cooperazione, poi dopo l'accordo siamo andati in sede di Commissione europea per il parere di compatibilità, poi ancora abbiamo dovuto cercare una mediazione per evitare un controllo diretto da parte del ministero delle Infrastrutture, confrontandoci negli anni con diversi ministri. Abbiamo anche dovuto affrontare il problema del tariffario, redigere un piano economico-finanziario e risolvere il problema dell'aumento dei costi, che ha condizionato i lavori».

Decisivo, a fine 2022, l'emendamento che ha evitato la chiusura della Newco prevista per legge per le società pubbliche con tre bilanci consecutivi in perdita. La mancanza di ricavi è evidentemente riconducibile all'inoperatività della società dovuta ai tempi lunghi delle procedure tecniche necessarie a seguito della norma approvata dall'allora governo di Matteo Renzi. —

IL DIBATTITO

IL VALORE AGGIUNTO (REDDITO) DELL'ECONOMIA: VARIAZIONI % A VALORI COSTANTI

■ 2002-2021 ■ *di cui: 2008-2021*

	2002-2021	di cui: 2008-2021
Trentino A.A.	+15,3	+9,3
Lombardia	+10,4	+3,7
Emilia-R.	+8,2	-0,3
NORD-EST	+6,1	-1,4
NORD-OVEST	+4,8	-1,2
Veneto	+4,1	-3,9
ITALIA	+0,1	-5,8
Friuli-V.G.	-3,3	-7,6

EVOLUZIONE STORICA (2008 E 2021) E PREVISIONI DEMOGRAFICHE (2030 E 2040) IN FRIULI

	0-14 anni	15-64 anni	65 e oltre	**TOTALE**	Indice vecchiaia	Quota anziani
2008	152.280	793.269	285.387	**1.230.936**	187,4	23,2
2021	137.763	739.273	319.935	**1.196.971**	232,2	26,7
2030	123.488	698.157	354.940	**1.176.585**	287,4	30,2
2040	130.940	616.658	404.920	**1.152.518**	309,2	35,1

Fonte: Elaborazioni su dati Istat, dicembre 2022

WITHUB

CINQUE ANNI PER REALIZZARE UNA NUOVA AUTONOMIA SOLIDALE

FULVIO MATTIONI E ROBERTO MURADORE

È vitale che prenda sostanza un sogno collettivo di una autonomia laboriosa, solidale e sostenibile da realizzare nella legislatura 2023-2027. È vitale perché «se una comunità non riesce ad aggregarsi attorno ad un sogno condiviso non trova ragioni per impegnarsi, essere solidale, liberare tutte le energie che possiede. Nei sogni inizia la responsabilità. Perché se abbiamo un obiettivo non resteremo indifferenti, ignavi o passivi né aspetteremo che qualcuno agisca per noi. Diverse, invece, sono le illusioni. L'illusione è evasione, travisamento della realtà, rifugio nell'immaginario per non doversi confrontare con l'esistente, per sfuggire alle proprie responsabilità». (Bruno Tellia, prefazione a "Caro modello Friuli", l'Orto della Cultura Editore, 2015). Già allora era iper-palese che il modello Friuli era una mera gloria del passato, che la politica locale non poteva più vivere di rendita su di essa e che la Grande Crisi 2008-2013 richiedeva un Rinascimento dell'autonomia nostrana. Figurarsi ora, dopo la crisi pandemica e la frenata in corso della spesa statale! Ma ecco un veloce identikit della situazione nostrana.

LA DECRESCITA INFELICE

Il Fvg ha vissuto una decrescita infelice (del reddito, ma non solo) nel periodo 2008-2021 che lo colloca nella coda delle 12 regioni del Centro-Nord, che colpisce con maggiore intensità la ex-provincia di Udine (più ancora del Mezzogiorno d'Italia!) interessando, però, l'intero Friuli. Decrescita che lascia una eredità pesante in termini di lavoratori inutilizzati (oltre 70mila nel 2021 tra disoccupati, scoraggiati e sospesi dal lavoro); di poveri assoluti e bisognosi di cibo (oltre 50mila) e di persone che si collocano attorno alla soglia di povertà (i poveri relativi registrati dall'Istat sono ben 100mila). Sul versante istituzionale abbiamo un Ente regionale elefantiaco (un "Palazzo" più affollato di personale di quello della Regione Lombardia, 9 volte più popolosa!); una emergenza occupazionale dei Comuni dove mancano oltre duemila dipendenti; uno sperpero della RA-Fvg (Regione Autonoma) equivalente a 10 miliardi di euro in progetti speculativi e scelte infrastrutturali rivelatesi fallimentari perché fuori scala. Di seguito quattro esempi macroscopici. Il finanziamento della terza corsia della A4 (costo superiore a 3 miliardi per un'opera di utilità nazionale, ma inopportunamente posta a carico di noi indigeni); il protocollo Tondo-Tremonti (del 2010, e le sue successive modifiche) sottoscritto nell'attesa di un fantasmatico federalismo fiscale (altri 3 miliardi di euro); l'istituzione del Comparto unico del pubblico impiego, che doveva realizzare il summenzionato decentramento dal "Palazzo regionale" agli Enti locali (perché più prossimi ai bisogni di persone e imprese), costato oltre 600 milioni di euro. Un altro mezzo miliardo di euro, infine, è stato speso per ripianare le perdite di bilancio di alcune società finanziarie partecipate dalla Regione Autonoma-Fvg.

> Nella prossima legislatura si dovrà porre rimedio allo squilibrio venutosi a creare tra economia e welfare, ma anche raggiungere la sostenibilità ambientale

LE ATTESE PER IL FUTURO

Le attese del Fvg per il 2023? Crescita ZERO (ben che vada)! Che segue la crescita del Pil 2021 e 2022 dovuta alla spesa pubblica statale (superbonus, ristori alle imprese, ammortizzatori sociali, reddito di cittadinanza, ecc.) messa in campo dal Governo Draghi per superare la severa recessione pandemica del 2020. Crescita che interessa tutte le regioni d'Italia e alla quale la nostra specialità non aggiunge niente di suo. Tutt'altro! Nel 2021 il Pil Fvg cresce del 6,1% contro il 6,7% italiano (dati Istat) e la crescita prevista per il 2022 è del 3,2% in Fvg e del 3,4% in Italia (fonte: RA-Fvg). La decrescita infelice e l'approccio "da figliol prodigo alieno" della nostra autonomia, influenzano negativamente il calo della popolazione del Fvg e i 3 principali segmenti che la compongono. Ovvero: calano i giovani (0-14 anni) e le persone in età lavorativa (15-64 anni), aumentano gli anziani (gli over 64enni). Non solo, viene meno l'appeal del Fvg nei confronti degli immigrati economici venturi, ma anche di quelli attuali (perché colpiti da tassi di disoccupazione più che tripli rispetto agli indigeni) e per l'innalzamento (ideologico) di barriere all'accesso del reddito di cittadinanza (i 10 anni di residenza richiesti non trovano un equivalente in Europa). La composizione tra giovani, persone in età lavorativa e anziani sarà – da noi – di gran lunga più squilibrata. Conseguentemente avremo una necessità gigantesca di Welfare (salute e assistenza) in una economia sempre più nana e dunque incapace di finanziarlo. La prossima legislatura, pertanto, non può essere supinamente frutto "dell'onda nazionale" né del "tirare a campare", ma richiede la costruzione di una autonomia laboriosa, solidale e sostenibile. Capace, cioè, di invertire il grave squilibrio prodottosi tra Economia e Welfare e, sfida nella sfida, di raggiungere la cruciale sostenibilità ambientale. In questi tre mesi, pertanto, la politica deve elaborare strategie innovative lungimiranti e progetti concreti ritagliati sui fabbisogni nostri e della Next Generation Fvg (figli e nipoti).

CINQUE PUNTI

Qualche esempio? **Uno.** Più lavoro per tutti ma, in particolare per i nostri giovani, protagonisti di espatri senza ritorno, di investimenti pubblici e privati goduti da altri Paesi, di distacchi affettivi dolorosi, di fuga di lavoratori qualificati. Tali negatività vanno sanate promuovendo l'incontro tra le decine di migliaia di lavoratori inutilizzati (disoccupati, scoraggiati, sospesi dal lavoro) e le imprese bisognose di manodopera. Ci si ponga l'obiettivo di formare 40mila lavoratori inutilizzati per inserirli al lavoro nei prossimi 5 anni, con un percorso condiviso tra formandi e imprese. **Due.** Rigenerare gli Enti strumentali della RA-Fvg sia per conseguire l'obiettivo precedente sia per adeguarli alla ricerca di imprese, imprenditori e finanziatori esterni alla nostra regione (e all'Italia) onde ampliare l'offerta di lavoro e di produzioni sostenibili. Servono, però, Enti snelli e dotati di personale con esperienze e relazioni professionali extra-regionali e competenze manageriali. Non Enti burocratici come le neo-costituite Agenzia Lavoro&SviluppoImpresa e FVG Plus. **Tre.** Ampliare e qualificare il Welfare del nostro Fvg con due mosse essenziali. La prima è aprire un tavolo con il Governo per concordare un meccanismo che adegui il costo della sanità nostrana all'invecchiamento della popolazione locale. Mancano, infatti, 250/300 milioni l'anno rispetto a quanto concordato decenni fa allorché ci siamo accollati (unici in Italia) la sanità. La seconda è di investire nelle nostre case di riposo pubbliche al fine di ampliarne i posti e innalzarne qualità e sicurezza e i finanziamenti vanno trovati nella de-contribuzione degli aiuti dati a quelle private (assai più costose per l'utenza) perché, di fatto, si configurano come un mero sostegno ai loro profitti. **Quattro.** Avviare il decentramento di funzioni, lavoratori e risorse dal "Palazzo" regionale a opportune aggregazioni di Comuni, capaci, ad esempio, di progettare e gestire le risorse loro affidate dal PNRR. Urgentissimo, inoltre, porre rimedio all'emergenza occupazionale che affligge i Piccoli Comuni (meno di 5mila abitanti, ben 153 sui 215 totali del Fvg) che ostacola lo svolgimento della loro missione istituzionale. **Cinque.** Una autonomia solidale deve ricercare la coesione sociale praticando l'inclusione delle persone più fragili e povere. In tempi duri come gli attuali e quelli attesi, è facile prevedere un aumento della povertà assoluta nel 2023 in Italia e in Fvg sospinto, altresì, dal taglio del Reddito di Cittadinanza decisa con la manovra 2023. Un Fondo anti-povertà finanziato dalla RA-Fvg e gestito dai Comuni - che conoscono meglio persone e territorio - appare adeguato e in linea con una Autonomia solidale.Poiché ci interessa una autonomia di cui essere orgogliosi e non una autonomia agonica, serve una legislatura davvero … ri-Costituente! —

IL PASSATO DEL FRIULI NON SI PUÒ LIQUIDARE

ALBERTO TRAVAIN

Sul tema della Friulanità nell'attualità, oso contribuire con la riflessione di uno dei tanti o, forse, dei pochi, che, per decenni, liberamente e in parte larga liberalmente – cosa singolare – ha speso del tempo e un impegno sincero per interrogarsi e per dare risposte rispetto a quesiti non certo di oggi e che paiono anzi segnare il passo in faccia al futuro. Il direttore Mosanghini richiama i lettori a un'impellenza dell'attualità che escluderebbe, se non fraintendo, richiami al passato e in questo erra, a mio modesto avviso. Non perché non sia vero che il tempo presente non debba leggersi scioccamente in funzione del passato stesso, ma l'incontrario, come s'è fatto ovunque per millenni e si continua a fare. Il passato, infatti, costituisce da sempre, per ogni comunità, ricettacolo di esperienze e miti od ideali, velleità e ambizioni, che quando rispondano a problemi dell'oggi, possono orientare se non persino contribuire a loro soluzione, naturalmente "mutatis mutandis". Il passato e i miti di un territorio non sono prigioni ostruenti il progresso e nemmeno oggetti di antiquariato: ne sono l'anima, anima di un corpo che nel tempo cambia, si trasforma, evolve, deperisce, muore e si trasforma ancora. L'anima non muore se ancora la si interpreta e si ha l'ambizione, la presunzione, di darle voce. È passato o futuro l'idea di un Friuli vissuto e gestito concretamente quale cuore d'Europa o della Mitteleuropa? Non può essere agenda politica questa: quella di pensare a un Friuli ovvero a un Friuli Venezia Giulia quale autocefalo crocevia di un continente seppur mai unito e pacificato, poiché di questo, per vocazione sempre rinnovata, nel bene e nel male, ne è naturalmente crogiolo politico ed economico? Sono passato oppure futuro l'idea e l'esperienza di un contraparlamento regionale, tribunato, controllo popolare degli amministrati sugli amministratori quale fu la storica Contadinanza del vecchio Friuli, oggi, in un momento in cui l'astensione elettorale persiste o aumenta senz'altro proporzionalmente alla percezione dell'inconsistenza del peso civico? È passato oppure futuro l'Arengo udinese partecipativo, medievale relitto di democrazia diretta rivitalizzato da una manciata di cittadini volenterosi ma inascoltati, quando sempre meno alla cittadinanza è concesso di essere protagonista del proprio destino, quanto meno locale? Ottocento anni fa, signor Direttore, veniva concepita la città di Udine, fucina civista di una regione in cui la stessa ha perso, ora, non senza colpe, l'originaria autorevolezza. Riandare talvolta alle radici aiuta a ritrovare se stessi. La Storia dona tradizione, quindi, dignità e anche una qualche oggettività di base alle scelte e alle forme dell'oggi. Per questo non credo – e nemmeno lei forse – in certe semplicistiche liquidazioni del passato ai margini della nostra vita, collettiva e individuale. Senza un approccio vivo col passato mancherebbe il senso dell'evoluzione e anche quello stesso di una decadenza cui trovare risposte e soluzioni. In Friuli e dovunque. E mancherebbe anche il senso di una rivoluzione, ben di là da venire… —

* **

Mi spiace abbia inteso questo. Lo dice a me che credo di custodire l'identità friulana nelle vene. Il passato è fondamentale per piantare le radici, ma l'anima va interpretata con l'ambizione e la presunzione di far parte della modernità e non di autoescludersi. Mandi. (p.m.)

ECONOMIA

LA VERTENZA

Electrolux, fino a 72 mila euro per chi lascerà la fabbrica

Raggiunta l'intesa tra azienda e sindacati sulla gestione dei 222 esuberi in Italia
Esclusi i licenziamenti, incentivi da 3 mila euro in su. Convocate le assemblee

Elena Del Giudice / PORDENONE

Incentivi da un minimo di 3 mila ad un massimo di 72 mila euro per i 222 dipendenti degli stabilimenti italiani di Electrolux che lasceranno l'azienda entro il 31 dicembre 2023. Su base volontaria. La somma varia in relazione al tempo necessario al lavoratore per traguardare la pensione, con il pre-requisito dei 10 anni di anzianità aziendale. Per cui chi possiede i requisiti per la pensione ed esce dall'azienda nei tempi definiti dalla procedura, l'incentivo si ferma a 3 mila euro; per coloro che maturino i requisiti entro 12 mesi dalla risoluzione del rapporto di lavoro, durante il periodo coperto da Naspi la somma sale a 12 mila euro; per chi aggancia la pensione entro i 24 mesi, maturando i requisiti in Naspi, la somma sale a 25 mila euro; per chi invece non maturerà i requisiti in Naspi, l'assegno sarà di 72 mila euro.

Questi i termini dell'accordo raggiunto ieri a Saronno tra Electrolux, i coordinatori nazionali di Fim Fiom e Uilm, i segretari di categoria e le Rsu dei vari stabilimenti, sul tema esuberi. Confermati i numeri, 222 complessivi, di cui 76 a Porcia (36 tra gli operai e 40 nell'area di Staff), 25 a Susegana (solo nell'area di staff), 10 a Solaro (anche qui solo dirigenti e impiegati), 13 a Cerreto d'Esi (8 tra gli operai e 5 tra gli impiegati), e due ad Assago (solo area di staff).

Oggettivamente la quota assegnata alle fabbriche italiane nell'ultima ristrutturazione avviata da Electrolux, è modesta; poco più di 200 esuberi sui 4 mila annunciati a livello mondo, a cui andrebbero però sommati i mancati rinnovi dei contratti a termine, che sono comunque posti di lavoro persi. Ma il riassetto è - secondo Electrolux - indispensabile di fronte ad «uno scenario di mercato - si legge ne verbale di accordo - caratterizzato da diversi elementi di difficoltà e complessità: la ripresa post pandemica e le relative problematiche di approvvigionamento delle materie prime, in particolare i componenti elettronici, la guerra in Ucraina e il conseguente aumento dei costi energetici, l'aumento dell'inflazione e il calo della fiducia dei consumatori hanno portato ad una drastica riduzione della domanda». A sostegno dello scenario, Electrolux richiama l'indicatore di fiducia dei consumatori dell'area euro che ha raggiunto il punto più basso dal 1985, il tasso di inflazione in Italia, all'11,9% a ottobre, +240% anno su anno, «mai così alta da 38 anni»; i costi di produzione, aumentati a 160,8 punti percentuali, +39,4% a settembre e +32,4% su base annua.

Parlando di volumi, la perdita varia dal 15% nel mercato europeo, con picchi del 19% nell'Europa orientale. In questo «ingovernabile scenario» il gruppo ha dovuto prendere delle misure, da cui il piano di riduzione dei costi che comunque consenta ad Electrolux di mantenere l'attuale assetto produttivo industriale, continuando ad investire in segmenti strategici. Tra cui la nuova fabbrica di Solaro (circa 113 milioni di euro di investimenti), che richiede anch'essa un accordo sindacale per il quale il confronto, iniziato ieri, proseguirà.

«Un accordo positivo - è il commento di Gianni Piccinin, segretario della Fim Cisl - perchè sancisce il principio della volontarietà delle uscite e definisce anche degli incentivi per chi lascerà l'azienda entro i termini della procedura. E non dimenticherei l'impegno di Electrolux nel confermare gli investimenti». Sulla stessa linea Simonetta Chiarotto, Fiom Cgil, che rimarca «la volontarietà dei lavoratori, escludendo l'obbligo di adesione, e gli incentivi sono in linea con quelli individuati nel 2019. Ora convocheremo le assemblee per spiegare l'intesa. E concludo con l'auspicio che i volumi tengano». «Si tratta di un accordo che scongiura il timore di licenziamenti generato dall'annuncio della multinazionale di una riorganizzazione globale con ricadute anche per l'Italia» è il commento di Gianluca Ficco, coordinatore nazionale Uilm, che fa il punto anche su Solaro, lo stabilimento per le lavastoviglie oggetto di un importante investimento ma anche di una richiesta di incremento produttivo e dei ritmi di lavoro, la cui discussione riprenderà il 17 gennaio. —

La produzione di lavatrici a Porcia

IL BILANCIO

Catas, più prove e ricavi per il laboratorio del legno «Ora richieste dalla Cina»

Un laboratorio prove del Catas

UDINE

Ricavi sopra i 7 milioni di euro, 45 mila prove effettuate, incremento dell'occupazione che ha raggiunto le 56 unità: sono alcuni dei "numeri" che fotografano il 2022 di Catas, il più importante laboratorio europeo per le prove e i test del settore legno-arredo, che manda in archivio 12 mesi di attività con un bilancio in attivo e in crescita sul '21.

«Il 2022 ci ha piacevolmente sorpreso – commenta il direttore Franco Bulian –, soprattutto ripensando al clima di preoccupazione nel quale era cominciato, fra le incertezze della pandemia e la guerra in Ucraina che ha determinato la chiusura di tre mercati, Ucraina, Bielorussia e Russia, nei quali realizzavamo circa il 4 per cento del nostro fatturato».

Al risultato hanno contribuito alcune delle attività avviate da Catas nel 2022, tra cui la fornitura di macchine di prova ideate e realizzate da Catas Engineering, grazie al quale sempre più aziende che producono mobili possono mantenere sotto controllo la qualità dei propri prodotti;il nuovo servizio avviato dal laboratorio, "The Life Cycle measured by Catas", utile a misurare oggettivamente l'impatto ambientale di una materia prima, di un semilavorato o di un prodotto finito secondo i principi del Lca-Life Cycle Assessment.

A fronte di un mercato italiano in crescita, i test e le prove effettuate per clienti di tutto il mondo sono il 35% dell'attività di Catas. Nel '22, in particolare, si è registrato un significativo aumento delle commesse arrivate dalla Cina, dove molti produttori devono rispondere agli stringenti capitolati che i colossi mondiali della distribuzione di arredi impongono loro.

Catas è tra i pochi, se non l'unico laboratorio al mondo, in grado di offrire competenza ed esperienza a 360 gradi: non solo test sulle prestazioni di una sedia, di un materasso o di un tavolo, ma anche prove di reazione al fuoco piuttosto che sulla qualità delle superfici, prove meccaniche, test su vernici e adesivi ecc. Nel 2023 Catas festeggia il 30° anniversario dalla nascita dei CQA-Catas Quality Award, una certificazione di produzione, portando al debutto la nuova certificazione VOC Low Emission, che verrà riconosciuta ai prodotti che dimostreranno di limitare entro le soglie più restrittive le emissioni di composti organici volatili. —

M.D.C.

IL RISPARMIO TRADITO

La richiesta a Giorgetti «Sbloccare le risorse»

UDINE

Una richiesta di incontro urgente al ministro Giorgetti è stata avanzata ieri dalle associazioni dei risparmiatori, tra cui il Movimento difesa del cittadino, finalizzata ad ottenere «l'impegno del ministro, senza ulteriori riserve e/o dilazioni temporali, ad intervenire a livello governativo, affinchè si sblocchino le risorse giacenti, circa 450/500milioni di euro, e vengano redistribuite alle 138.000 persone» già riconosciute "vittime" delle banche.

Le associazioni sollecitano i ristori, partendo dalle migliaia di domande di indennizzo che sono state respinte per meri errori formali. La distribuzione delle risorse residue consentirebbe di risarcire i risparmiatori con una quota maggiore del 30% ricevuta fino ad ora.—

Da Sirmax a Europlastic Group le aziende internazionalizzano. Anche grazie a Finest

Plastica, il Nordest investe in Polonia

Federico Piazza / UDINE

«In 18 anni in Polonia abbiamo investito circa 50 milioni di euro, ne investiremo altri 15». Roberto Pavin, direttore finanziario di Sirmax, conferma l'importanza della principale economia industriale dell'Europa centro-orientale nella strategia di espansione internazionale del Gruppo padovano produttore di compound termoplastici.

La Polonia è un hub europeo della plastica. Non solo per la sua domanda interna, ma anche perché, spiega Pavin, «è la base produttiva per i materiali plastici che i nostri clienti usano nei settori del bianco e automotive in Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Romania. Così oggi, dai nostri due stabilimenti situati nel nodo logistico di Kutno all'incrocio delle direttrici ferroviarie e stradali Varsavia-Berlino e Danzica-Vienna, possiamo servire tutta l'Europa». Sirmax non è l'unico player della plastica del Nordest in Polonia. Continuano a investirci anche aziende specializzate nello stampaggio, come Polplastic ed Europlastica Group, e il costruttore di stampi a iniezione Arca. Osserva Alessandro Minon, presidente di Finest, la finanziaria regionale per l'internazionalizzazione delle imprese del Nordest nei mercati di prossimità che sta supportando gli investimenti in Polonia di Sirmax, Polplastic e Arca: «La Polonia, prevalentemente nel settore plastica, da alcuni anni è salita alle prime posizioni tra i paesi di interesse delle nostre imprese, tanto che è la terza destinazione in termini di impegni della nostra finanziaria, dopo Romania e Serbia, per circa 12 milioni di euro di investimenti. Ritengo che la presenza italiana in Polonia continuerà a crescere nei prossimi anni, perché risponde al modello di business delle imprese che per prodotto, fornitori e clienti finali, si inseriscono nella catena del valore che gravita attorno alla Germania e riscontra grandi potenzialità per i settori tipici del nostro territorio come la meccanica e l'automotive».

Il Paese dell'Est è il quarto mercato europeo per consumo di polimeri plastici

Arca, azienda di Pordenone, si è inserita in Polonia nel comparto degli stampi a iniezione per le materie plastiche. Oggi il mercato polacco rappresenta oltre il 25% dei nove milioni di fatturato di Arca. E nella ZES di Breslavia è in costruzione, con ultimazione prevista per l'estate 2023, la nuova sede produttiva di proprietà, un investimento da due milioni di euro supportato da Finest con una partecipazione in equity nella società controllata polacca Arcapol e con una linea di finanziamento. «Siamo giunti in Bassa Slesia nel 2007, seguendo un nostro cliente italiano che aveva bisogno del servizio di manutenzione stampi presso la sua sede. E abbiamo scoperto che in un paese che stava sperimentando una grande crescita industriale, in primis nella plastica, non c'erano aziende italiane che producevano stampi. Così abbiamo gradualmente iniziato a produrli, acquisendo nuovi clienti tra i molti stampatori locali di materie plastiche che lavorano per il bianco, l'automotive e altri settori», racconta Gian Enrico Artico, amministratore delegato di Arca.

Le controllate delle imprese friulane realizzano circa il 25% del fatturato

«La Polonia è per noi il mercato più importante e redditizio», dichiara Dario Panontin, amministratore delegato di App Poland, l'azienda di stampaggio materie plastiche in Bassa Slesia con cui Europlastic Group serve principalmente il settore degli elettrodomestici. Fatturato in Polonia di 15 milioni di euro, 200 dipendenti, recente estensione dello stabilimento di Breslavia, clienti come Electrolux, Whirlpool, Elica e Bsh. Europlastic, realtà nata tra Friuli e Veneto come fornitore di componenti plastici per il distretto dello Sportsystem di Montebelluna (scarponi da sci e pattini). Finito il business oltre dieci anni fa, l'azienda si è spostata sulle filiere dell'elettrodomestico e dell'automotive e su nuovi mercati, serviti con produzione solo in Italia, nelle costruzioni («stampaggio e taglio di polistirolo espanso per cappotti case, tetti ventilati, pavimenti») e nei rivestimenti plastici.—

IL MERCATO AZIONARIO DEL 10-1-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,98	-0,33	5,98	6,12	4,18	158,7
Acea	13,61	0,15	13,21	13,63	5,34	2898,5
Acinque	2,13	-	2,05	2,13	3,4	420,3
Adidas ag	139,5	-1,06	127,74	141	8,56	29185,7
Adv Micro Devices	62,97	-1,58	57,92	63,98	4,95	59618,7
Aedes	0,2905	-	0,2895	0,2905	-0	76,5
Aeffe	1,306	1,24	1,256	1,306	5,49	140,2
Aegon	4,881	-	4,798	4,881	1,73	770,3
Aeroporto Marconi Bo.	7,9	0,25	7,68	7,9	1,28	285,4
Ageas	44	4,14	41,57	44	6,31	103473,1
Ahold Del	27,605	-0,18	26,92	27,655	1,58	3290,2
Air France Klm	1,37	-0,83	1,2575	1,3815	11,38	587,2
Airbus	114,94	-2,39	113,72	120	3,09	88811,7
Alerion	31,55	0,48	31,4	33,1	-2,02	1710,9
Algowatt	0,662	-0,3	0,48	0,664	31,87	29,3
Alkemy	10,72	-1,11	10,72	11,18	-2,72	60,9
Allianz	215,9	0,68	202,9	215,9	6,91	97997
Alphabet cl A	82,09	-1,75	81,47	84,41	0,54	24466,5
Alphabet Classe C	82,96	-1,32	82,44	84,75	1,2	28992,8
Amazon	83,11	-0,02	79,3	83,13	7,28	40048,4
Amgen	252,1	-0,26	244,8	254,4	3,19	183951,1
Amplifon	28,01	0,61	26,99	28,01	0,68	6341,1
Anheuser-Busch	56,38	-0,49	56,38	57,52	0,28	90672,7
Anima Holding	3,898	-0,71	3,774	3,926	4,17	1350,7
Antares V	8,4	0,12	8,25	8,49	4,61	580,6
Apple	120,14	-3,07	118,66	124,04	0,27	620550,5
Aquafil	6,2	-	5,96	6,21	0,98	265,5
Ariston Holding	9,77	-2,79	9,625	10,2	1,56	1037,4
Ascopiave	2,495	-0,6	2,43	2,55	4,18	584,9
ASML Holding	584	-0,54	515,7	587,2	15,48	253066,8
Autogrill	6,58	0,24	6,49	6,588	1,83	2533,5
Autos Meridionali	11,8	3,51	11,35	12,8	2,61	51,6
Avio	10,12	-2,5	9,78	10,68	5,75	266,8
Axa	27,52	-0,38	26,49	27,625	4,62	57493,6
Azimut	21,81	0,05	21,19	21,81	4,2	3124,4
A2a	1,3325	0,72	1,2665	1,3325	7,03	4174,6
B						
B Desio e Brianza	3,16	0,32	3,07	3,16	3,61	424,6
B Ifis	14,26	0,21	13,44	14,26	7,14	767,3
B M.Paschi Siena	2,1405	-3,49	1,9858	2,218	11,22	2696,4
B P di Sondrio	4,036	0,35	3,834	4,04	6,77	1829,9
B Profilo	0,2	0,4	0,1978	0,2	1,01	135,6
B Sistema	1,614	0,12	1,526	1,614	5,49	129,8
Banca Generali	33,61	-0,03	32,39	33,62	4,83	3927,4
Banco Bpm	3,601	-0,58	3,425	3,641	8,01	5456,2
Banco Santander	3,046	0,56	2,843	3,046	8,59	49150,7
Basf	51,56	-2,75	48,06	53,02	10,88	47596,5
Basicnet	5,43	-0,73	5,33	5,55	2,26	293,2
Bastogi	0,63	0,96	0,618	0,63	-0	77,9
Bayer	54,07	3,92	49,385	54,07	9,29	41328
BB Biotech	57,8	-0,34	56,9	58,4	2,3	3202,1
BBVA	6,286	0,13	5,772	6,286	11,1	41914,3
B&C Speakers	12,55	0,4	12,5	12,7	-0,4	138,1
Bca Mediolanum	8,3	0,19	7,896	8,3	6,44	6166,2
Beewize	0,806	3,07	0,754	0,806	10,71	9
Beghelli	0,3005	-1,64	0,282	0,308	6,18	60,1
Beiersdorf AG	108,95	-	107,05	108,95	1,16	27455,4
Best Buy Co Us	74	-	74	74	-0	16647,6
B.F.	3,95	2,07	3,81	3,95	2,6	738,9
Bff Bank	8,18	0,37	7,455	8,18	10,39	1517,8
Bialetti Industrie	0,275	-1,79	0,27	0,28	1,66	42,6
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	14,42	0,63	13	14,42	13,72	395,1
Bioera	0,415	3,49	0,401	0,421	-3,38	1,3
Bmw	90,63	0,29	85,64	90,63	7,46	54558,8
Bnp Paribas	58,28	-1,52	54,67	59,18	9,34	53157
Borgosesia	0,74	-	0,724	0,752	4,52	35,3
Bper Banca	2,11	0,81	1,9595	2,11	9,98	2987,4
Brembo	11,02	-0,36	10,49	11,06	5,45	3679,8
Brioschi	0,0782	-1,51	0,0728	0,0794	5,68	61,6
Brunello Cucinelli	70,95	-0,77	67,2	71,5	2,68	4824,6
Buzzi Unicem	19,3	-1,1	18,295	19,515	7,22	3717,7
C						
Cairo Communication	1,54	-1,16	1,494	1,558	3,49	207
Caleffi	1,075	-0,92	1,04	1,085	5,39	16,8
Caltagirone	3,25	3,17	3,11	3,25	3,83	390,4
Caltagirone Editore	0,968	-	0,968	0,968	0,21	121
Campari	9,862	-1,28	9,558	9,99	3,99	11455,7
Carel Industries	22,9	-1,51	22,8	23,5	-2,55	2290
Cellularline	2,99	-0,33	2,92	3	0,67	65,4
Cembre	30,5	-0,97	30,2	30,9	-0,65	518,5
Cementir Holding	6,28	-1,1	6,2	6,35	2,28	999,3
Centrale del Latte d'Italia	2,87	-	2,86	2,91	-2,38	40,2
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0636	-	0,061	0,065	3,25	5,9
Cir	0,4535	0,78	0,4395	0,4535	4,37	502,1
Civitanavi S	3,5	-	3,37	3,505	1,16	107,7
Class Editori	0,0838	-0,71	0,0838	0,088	-0,24	23,2
Cnh Industrial	15,615	-0,51	15,23	15,695	4,34	21305,1
Coinbase Global	37,5	4,69	31,13	37,5	13,77	6510,3
Commerzbank	9,35	-1,7	8,83	9,512	6,37	11709,5
Conafi	0,42	0,24	0,414	0,42	-1,18	15,5
Continental AG	64,3	-	59	64,3	17,25	12860,4
Covivio	58,05	-2,52	57,05	59,55	4,03	5502,3
Credem	7,1	0,28	6,66	7,1	7,09	2423,4
Credit Agricole	10,486	-0,55	10,04	10,544	6,59	23345,4
Csp International	0,36	-	0,359	0,377	1,69	14,4
D						
D'Amico	0,3635	0,83	0,3605	0,397	-2,55	451,1
Danieli & C	22,4	0,45	21,2	22,4	7,69	915,7
Danieli & C Rsp	16	0,88	14,54	16	11,73	646,8
Datalogic	9,66	-	8,54	9,66	16,04	564,6
Dea Capital	1,48	-	1,48	1,48	-0,13	392,3
De'Longhi	23,18	-2,61	21,88	23,8	10,49	3501,6
Deutsche Bank	11,682	-0,39	10,986	11,728	10,21	6668,8
Deutsche Borse AG	161,7	3,39	156,4	162,5	-0,49	31208,1
Deutsche Lufthansa AG	8,221	-0,59	7,877	8,35	5,76	3832,2
Deutsche Post AG	37,645	-0,62	35,93	37,88	6,03	45654,1
Deutsche Telekom	20	1,28	18,928	20	11,11	87226,4
Diasorin	126,2	-1,1	126,2	129,85	-3,22	7060,7
Digital Bros	23,12	-1,87	22,5	23,56	3,12	329,7
doValue	7,72	-0,77	7,27	7,78	7,82	617,6
E						
Edison Rsp	1,46	0,69	1,375	1,46	7,35	160
Eems	0,056	-3,45	0,0518	0,058	5,26	25,9
El En	14,5	-0,96	14,12	14,64	1,75	1157,5
Elica	3,17	3,43	2,98	3,17	6,73	200,7
Emak	1,274	-0,31	1,186	1,278	9,26	208,9
Enav	4,21	0,67	3,986	4,21	6,31	2280,7
Enel	5,536	-1,13	5,171	5,601	10,06	56282,7
Enervit	3,3	0,3	3,23	3,3	1,23	58,7
Engie	13,09	-0,38	12,968	13,6	-2,71	28714,8
Eni	13,974	0,22	13,576	13,974	5,18	49908
E.On	9,998	1,65	9,444	9,998	7,25	20006
Eprice	0,0087	-3,33	0,0087	0,009	-3,33	3,4
Equita Group	3,84	2,13	3,65	3,84	5,49	195,6
Erg	27,54	-0,22	27,54	29,22	-4,9	4139,8
Esprinet	7,225	-0,48	6,9	7,26	7,28	364,3
Essilorluxottica	172,55	-1,43	170,05	175,7	2,1	37625,7
Eukedos	1,28	2,81	1,205	1,28	2,81	29,1
Eurotech	3,03	-1,3	2,908	3,07	5,8	107,6
Evonik Industries AG	19,485	-1,89	18,01	19,86	8,19	9080
Exprivia	1,442	-1,9	1,378	1,47	4,95	74,8
F						
Faurecia	17,1	-3,44	15,44	17,71	20,81	2360,4
Ferrari	213,5	-1,16	202,5	216	6,64	41402,7
Fidia	1,465	-1,68	1,465	1,535	-2,66	10,2
Fiera Milano	3,17	0,96	2,95	3,17	9,31	228
Fila	6,96	-0,85	6,96	7,09	-0	299,1
Fincantieri	0,577	0,7	0,5415	0,577	8,77	980,7
Fine Foods Pharma Ntm	8,25	-0,12	8,25	8,35	-1,08	182
FinecoBank	16,83	1,17	15,695	16,83	8,44	10268,3
Fnm	0,44	-1,23	0,429	0,4455	3,65	191,4
Fresenius M Care AG	32,3	-2,48	30,26	33,12	7,06	9893,9
Fresenius SE & Co. KGaA	27,54	-3,37	26,51	28,58	4,36	15029,7
G						
Gabetti	1,02	-0,97	1,02	1,086	-2,67	61,5
Garofalo Health Care	3,84	-0,52	3,7	3,89	4,35	346,4
Gas Plus	2,52	-0,79	2,42	2,54	5	113,2
Gefran	9,49	0,21	9,15	9,49	8,96	136,7
Generalfinance	7,1	-0,56	7,08	7,16	-1,39	89,7
Generali	17,33	0,87	16,775	17,34	4,3	27499,8
Geox	0,838	1,58	0,81	0,838	4,36	217,2
Gequity	0,0124	3,33	0,012	0,0126	3,33	1,3
Giglio group	1,102	-1,08	1,102	1,122	-0,72	13,6
Gilead Sciences	81,02	0,31	80,59	82,38	1,67	105806,1
Gpi	14,26	0,42	13,9	14,26	-1,38	412,2
Greenthesis	0,94	-0,21	0,935	0,95	0,53	145,9
Gvs	4,29	-2,94	4,142	4,42	5,93	750,8
H						
Heidelberger Cement AG	57,66	-3,42	55,32	59,7	7,45	10811,3
Henkel KGaA Vz	64,72	-0,74	64,72	67,1	-0,25	11530,7
Hera	2,626	-0,53	2,586	2,688	4,25	3911,5
I						
I Grandi Viaggi	0,794	0,51	0,79	0,8	1,79	37,9
Iberdrola	10,9	-	10,81	11,125	-0,46	69734,2
Igd	3,265	0,46	3,175	3,265	4,82	360,3
Il Sole 24 Ore	0,479	-1,24	0,477	0,485	0,84	27
Illimity Bank	7,43	0,75	7,05	7,43	7,68	621,5
Immsi	0,41	-1,09	0,407	0,4175	-0	139,6
Indel B	24,6	-1,2	24,6	25,8	-1,99	143,7
Inditex	26,59	-1,3	24,8	26,94	7,22	82871,8
Industrie De Nora	15,74	-0,82	14,5	15,87	9,76	691
Infineon Technologies AG	31,055	-0,66	28,615	31,26	13,78	35983,1
Ing Groep	12,214	-0,72	11,5882	12,302	7,9	25176,7
Intel	27,165	-2,2	25,35	27,775	10,99	127648,3
Intercos	12,72	-0,16	12,72	13,15	0,16	1224,4
Interpump	47,22	-0,84	42,72	47,62	12	5141,3
Intesa Sanpaolo	2,25	0,96	2,123	2,25	8,28	42724,8
Inwit	9,798	0,14	9,492	9,798	4,08	9408
Irce	2,2	2,33	1,98	2,2	10,55	61,9
Iren	1,626	-0,12	1,507	1,628	10,76	2115,3
It Way	1,624	-0,49	1,62	1,648	-0	16,9
Italgas	5,385	0,37	5,25	5,395	3,76	4363,2
Italian Exhibition	2,46	0,82	2,39	2,47	-0	75,9
Italmobiliare	25,15	-0,59	25,15	25,8	-1,57	1068,9
Iveco	6,23	0,87	5,74	6,23	12,09	1689,7
Ivs Group	3,67	-1,08	3,53	3,71	-0	334,4
J						
Juventus FC	0,351	-3,31	0,3312	0,368	11,01	887,1
K						
Kering	524,6	-0,55	481,9	527,5	9,93	66391
KME Group	0,57	-1,72	0,544	0,58	4,2	175
KME Group Rsp	0,796	0,51	0,776	0,798	-0,5	12,1
K+S AG	20,39	-	18,935	20,39	9,36	23625,7
L						
Landi Renzo	0,605	-0,17	0,561	0,606	10	136,1
Lazio S.S.	1,025	-0,49	1,02	1,03	-0	69,4
Leonardo	8,06	-0,22	8,046	8,294	-0	4659,9
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1821,5
Luve	26	1,76	25,55	28,15	-7,64	578,1
Lventure Group	0,344	-1,71	0,344	0,359	-4,44	18,5
LVMH	756,8	-0,45	692,7	760,2	11,03	370784,6
LYFT	9,553	-	9,553	9,553	-0	3247,6
M						
Maire Tecnimont	3,296	-2,77	3,1	3,39	6,25	1083,2
Marr	12,32	0,16	11,46	12,32	8,07	819,6
Mediobanca	9,408	0,56	9,044	9,408	4,72	7979,9
Mercedes-Benz Group	67,84	0,55	63,82	67,84	10,47	65436,9
Merck KGaA	193,3	0,44	180,9	193,3	5,92	24982,5
Meta Platforms	122,52	0,54	114,58	122,52	9,77	290413,2
Met.extra Group	4,12	0,49	3,92	4,12	0,49	2,4
MFE A	0,3888	0,15	0,368	0,392	7,58	593,4
MFE B	0,6175	-0,56	0,573	0,621	9,97	729,4
Micron Technology	52,42	-1,15	47,5	53,03	12,83	59933,6
Microsoft	213,45	-0,47	209,5	229	-3,98	1646859,2
Mittel	1,18	-	1,17	1,18	0,85	96
Moderna	174,14	1,06	164,4	174,14	7,15	69265,8
Moncler	51,9	-1,48	50,4	52,68	4,85	14204,1
Mondadori	1,86	0,87	1,844	1,866	2,88	486,3
Mondo TV	0,4545	-1,2	0,433	0,46	6,32	23,3
Monrif	0,0586	-	0,057	0,0586	3,17	12,1
Munich RE	321,8	-1,59	302,2	327	5,44	66420,7
Mutuionline	27,86	-1,55	26,04	28,3	5,85	1114,4
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,44	0,58	3,35	3,44	5,2	48,9
Net Insurance	9,3	0,22	9,28	9,38	0,22	172,2
Netflix	301,75	2,15	274,5	301,75	11,31	130280,5
Netweek	0,04	-	0,0384	0,04	4,17	5,7
Newlat Food	4,5	-0,99	4,48	4,545	3,57	197,7
Nexi	7,836	-0,33	7,548	7,862	6,38	10278
Next Re	3,48	-	3,39	3,48	0,87	38,3
Nokia Corporation	4,56	-0,99	4,427	4,6055	4,96	17332,3
Nvidia	146,1	-1,6	134,54	148,48	8,64	87660
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	8,28	-1,9	8,26	8,69	-0,12	113,5
Orange	9,9	0,47	9,412	9,968	6,09	25882,1
Orsero	13,44	0,75	13,2	13,52	0,9	237,7
Ovs	2,266	-2,07	2,16	2,314	7,6	659,2
P						
Pharmanutra	63,4	-0,31	62,7	64,2	1,77	613,8
Philips	15,326	-0,45	14,572	15,4	9,35	14903,2
Philogen	13,66	-1,73	13,66	14,16	-2,84	399,5
Piaggio	2,896	-1,36	2,84	2,974	3,28	1037,2
Pierrel	0,1782	1,83	0,175	0,1828	0,11	40,8
Pininfarina	0,848	-	0,838	0,848	1,19	66,7
Piovan	8,96	0,67	8	8,96	10,89	480,3
Piquadro	1,98	3,13	1,91	1,98	2,06	99
Pirelli & C	4,54	-0,26	4,089	4,552	13,39	4540
Plc	1,585	1,28	1,52	1,6	-0,94	41,1
Poste Italiane	9,7	1,17	9,232	9,7	6,29	12669,3
Prima Industrie	24,85	-	24,8	24,9	0,2	260,5
ProSiebenSat.1 Media SE	8,898	-1,9	8,092	9,07	9,96	1946,9
Prysmian	34,57	-1,26	33,87	35,38	-0,26	9269,7
Puma	61,62	-1,66	56,6	62,66	14,11	929,4
R						
Rai Way	5,34	-2,11	5,34	5,455	-1,29	1452,5
Ratti	3,05	1,33	3,01	3,11	-0	83,4
Rcs Mediagroup	0,695	0,72	0,676	0,695	3,58	362,7
Recordati	39,04	-0,76	38,4	39,34	0,75	8164,2
Renault	36,405	2,16	33,31	36,405	16,4	10373,1
Reply	108,6	-1,27	107,1	110	1,5	4062,9
Repsol	14,99	-	14,645	15,275	0,1	23926,6
Restart	0,32	2,89	0,305	0,32	3,56	10,2
Revo Insurance	8,3	0,61	8,21	8,39	-4,16	204,3
Risanamento	0,1228	0,16	0,1136	0,1228	9,84	221,1
Robinhood Markets	10,2	-	10,2	10,2	-0	7587,6
Rwe	39,52	0,66	38,56	41,4	-4,54	20685
S						
S. Ferragamo	17,15	-1,32	16,76	17,38	4	2894,7
Sabaf	17,36	-0,46	17,18	17,54	4,08	200,2
Saes Getters	32,2	9,71	23,3	32,2	36,44	472,4
Saes Getters Rsp	24,8	12,73	15,6	24,8	56,47	183
Safilo Group	1,582	0,38	1,556	1,586	3,94	654,5
Saipem	1,247	-1,07	1,1445	1,2605	10,6	2488,5
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	18,56	0,22	17,58	18,56	6,54	1158,1
Sanlorenzo	37,6	-0,53	36,6	37,8	1,76	1307,9
Sanofi	90,18	0,11	90,08	92,4	-0,38	118634,1
Sap	104,44	1,01	96,38	104,44	8,36	128018,7
Saras	1,29	3,24	1,1685	1,29	12,27	1226,8
SECO	5,6	-3,78	5,44	5,82	4,67	664,6
Seri Industrial	6,09	-1,93	5,66	6,3	16,22	328,7
Servizi Italia	1,205	-	1,18	1,205	1,69	38,3
Sesa	119,9	-1,48	116,8	121,7	3,36	1857,8
Siemens	138,1	-0,14	130,02	138,3	6,3	126251,5
Siemens Energy	17,74	-2,77	17,13	18,3	0,57	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	6,12	0,33	6,02	6,28	-0,33	153,7
Snam	4,828	0,65	4,616	4,828	6,65	16226,2
Snowflake	128	3,56	116,26	137,28	-3,41	40268,8
Societe Generale	24,6	-2,36	24,115	25,555	4,68	14285,9
Softlab	2,2	-1,35	2,2	2,24	-2,22	11
Sogefi	1,018	2,52	0,918	1,018	9,46	122,3
Sol	19,2	4,23	17,88	19,2	8,47	1741,4
Sol Wrld Wt 07.25	0,365	7,51	0,3099	0,365	23,31	1741,4
Somec	33,4	0,6	31,9	33,6	2,77	230,5
Starbucks	98,42	-0,08	93,53	100,22	5,23	142108,6
Stellantis	14,666	0,77	13,648	14,666	10,57	47127,3
STMicroelectronics	37,12	-0,47	33,44	37,295	12,47	33826,8
T						
Tamburi	7,46	-0,93	7,3	7,53	2,05	1375,5
Technogym	7,825	-0,25	7,2	7,845	9,44	1575,4
Telecom Italia	0,2493	0,24	0,2188	0,2493	15,26	3821,6
Telecom Italia Rsp	0,241	0,42	0,2097	0,241	15,7	1452,7
Telefonica	3,582	0,79	3,45	3,582	5,04	16853,3
Tenaris	15,845	0,06	15,095	16,82	-2,7	18705,6
Terna	7,254	0,28	7,004	7,254	5,13	14580,5
Tesla	108,34	-4,55	102,12	118,54	-4,83	18080,5
Tesmec	0,1472	-0,54	0,146	0,148	4,99	89,3
The Italian Sea Group	5,68	-1,22	5,68	5,82	0,18	301
Thyssenkrupp AG	6,59	-1,96	5,8	6,722	15,82	3729,5
Tinexta	25,2	1,94	22,66	25,2	10,53	1189,6
Tiscali	0,756	-0,79	0,7226	0,762	7,2	134,2
Tod's	30,72	-0,84	30,7	31,1	1,45	1016,6
Toscana Aeroporti	11,45	-2,55	11,35	11,75	-0,87	213,1
Trevi	0,3415	1,94	0,317	0,3415	7,05	51,5
Triboo	1,066	-2,74	1,066	1,124	0,57	30,6
Tripadvisor	18,85	1,62	17,254	18,85	12,62	2374,2
Txt e-solutions	12,86	-0,62	12,86	12,98	0,16	167,3
U						
Unicredit	14,598	-0,1	13,446	14,712	9,99	28251,1
Unieuro	12,22	-1,85	12,22	12,65	-0,57	252,9
Unipol	4,72	-0,55	4,6	4,769	3,55	3386,5
UnipolSai	2,384	0,51	2,316	2,396	3,56	6746
V						
Valsoia	9,8	0,82	9,66	9,84	1,87	105,5
Vianini	0,95	-	0,95	0,96	-5	28,6
Virgin Galactic Hold	3,55	-	3,42	3,55	3,8	918
Vivendi	9,428	0,77	8,988	9,5	4,9	11032,7
Volkswagen AG Vz.	127,52	-0,67	120,8	128,38	9,18	26295,3
Vonovia SE	25,39	-0,43	22,85	25,5	13	11831,8
W						
Webuild	1,461	0,76	1,375	1,461	6,25	1462
Z						
Zignago Vetro	15,26	0,26	14,26	15,26	8,23	1356,6
Zucchi	2,54	-1,17	2,54	2,61	-0,78	10

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	733.03	-0.43
Bruxelles (Ind. Gen.)	50184.16	-0.60
Parigi (Cac 40)	6869.14	-0.55
Francoforte (Dax)	14774.60	-0.12
Dow Jones - New York	33584.93	0.20
DJ Stoxx 50	3819.95	-0.59
Ftse 100 - Londra	7694.49	-0.39
Ibex 35 - Madrid	8712.70	0.20
Nasdaq 100 - Usa	11149.62	0.37
Nikkei - Tokyo	26175.56	0.78
Swiss Mkt - Zurigo	11162.15	-0.45

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0723	1,0696	1,0000
Yen Giapponese	141,9200	141,3500	132,3503
Dollaro Canadese	1,4382	1,4299	1,3412
Dollaro Australiano	1,5616	1,5446	1,4563
Franco Svizzero	0,9908	0,9865	0,9240
Sterlina Inglese	0,8833	0,8805	0,8237
Corona Svedese	11,1963	11,1960	10,4413
Corona Norvegese	10,6785	10,6108	9,9584
Corona Ceca	23,9840	23,9900	22,3668
Fiorino Ungherese	399,0000	397,2500	372,0954
Zloty Polacco	4,6950	4,6963	4,3784
Dollaro Neozelandese	1,6879	1,6741	1,5741
Rand Sudafricano	18,3054	18,2059	17,0711
Dollaro Hong Kong	8,3740	8,3508	7,8093
Dollaro Singapore	1,4290	1,4244	1,3326

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
13.01.2023	3	99,997	1,095
31.01.2023	21	99,904	1,842
14.02.2023	35	99,842	1,750
28.02.2023	49	99,750	1,946
14.03.2023	63	99,698	1,813
31.03.2023	80	99,496	2,373
14.04.2023	94	99,421	2,311
28.04.2023	108	99,321	2,354
12.05.2023	122	99,205	2,436
31.05.2023	141	99,034	2,562
14.06.2023	155	98,950	2,532
14.07.2023	185	98,682	2,663
14.08.2023	216	98,405	2,764
14.09.2023	247	98,164	2,787
13.10.2023	276	97,825	2,962
14.11.2023	308	97,520	3,033
14.12.2023	338	97,230	3,095

EURIBOR 9-1-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	1.882	-0.008
1 Mese	1.898	-0.006
3 Mesi	2.27	0.016
6 Mesi	2.809	0.004
12 Mesi	3.328	-

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 10/1/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1872,02	56,1038
Argento	23,53	0,7059
Platino	1077,74	32,342
Palladio	1771,93	53,186

MONETE AUREE

QUOTE AL 10/1/2023	Domanda	Offerta
Marengo	319,99	339,58
Sterlina	403,5	428,2
4 Ducati	758,93	805,4
20 $ Liberty	1.675,74	1.777,3
Krugerrand	1.714,49	1.819,46
50 Pesos	2.067,11	2.193,67

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.45
La Luna Sorge alle 21.10 e tramonta al 10.44
Il Santo San Paolino d'Aquileia vescovo
Il Proverbio
Un bon zenâr al insiore il massâr
Il buon gennaio fa ricco il massaio

Palazzo D'Aronco

Centro pedonale e verde «Abbiamo gettato le basi per cambiare la città»

L'analisi del sindaco Fontanini che si avvia a chiudere i 5 anni di amministrazione
Resta aperto il nodo sicurezza: «Abbiamo fatto tanto, ma c'è ancora da lavorare»

L'INTERVISTA

CRISTIAN RIGO

Non è stato «un anno terribile come il 2021», quando l'emergenza sanitaria causata dalla pandemia ha spezzato migliaia di vite e travolto l'intera società bloccando l'economia, ma anche il 2022 per il sindaco Pietro Fontanini è stato «un anno difficile soprattutto a causa dell'aumento dei costi dell'energia». Nonostante questo, assicura che «Udine è diventata più verde, con più alberi e un maggiore rispetto dell'ambiente, inoltre il bilancio ha retto bene e siamo riusciti a mantenere le promesse realizzando il nostro programma senza aumentare le tasse e diminuendo il debito».

Al primo punto del vostro programma però c'era la sicurezza che resta una questione aperta...

«Il problema è ancora sentito, ma sapevamo di dover far fronte a un fenomeno complesso di non facile soluzione anche perché ogni giorno arrivano nel nostro territorio persone che non hanno una fissa dimora e nemmeno un lavoro, dunque sono facile preda di circuiti malavitosi che trovano manodopera a basso costo».

Alla Cavarzerani il numero di richiedenti asilo resta alto, al 31 dicembre erano 500 e in agosto più di 900.

«Adesso la situazione è sotto controllo, anche perché ci sono stati molti trasferimenti in altre regioni, ma l'attenzione deve restare alta anche se il sindaco da solo non può fare molto, l'ordine pubblico è affidato principalmente al questore e alle forze dell'ordine con le quali abbiamo sempre collaborato».

Ma il Comune ha fatto la sua parte?

«Direi proprio di sì, abbiamo assunto molti agenti di polizia locale e altri ancora ne arriveranno, abbiamo potenziato la loro dotazione con il bastone estensibile, lo spray al peperoncino e il taser, l'arma a impulsi elettrici

VIA MERCATOVECCHIO
NELLA STRADA DEL CENTRO NON PASSANO PIÙ GLI AUTOBUS

> «La storica via è diventata un'area a misura di famiglia apprezzata da tutti»

che siamo stati tra i primi ad adottare. Inoltre, abbiamo aperto il posto fisso di polizia in Borgo stazione e raddoppiato le telecamere del sistema di videosorveglianza. E siamo l'unico comune in regione ad avere i cani antidroga».

L'opposizione però ritiene che l'intervento dell'esercito sia stata la conferma del fallimento sul fronte sicurezza.

«Non sono d'accordo. La situazione è migliorata, rispetto al passato c'è stato un netto cambio di passo, ma l'esercito, che viene utilizzato in diverse città, può essere utile come ausilio alle forze dell'ordine».

Che anno è stato il 2022?

«Difficile. Non terribile come il 2021 a causa del Covid, ma senz'altro difficile soprattutto per il caro bollette. Purtroppo è scoppiata la guerra, ma i prezzi sono aumentati in modo esponenziale e inattesi nelle proporzioni, e questo ha creato qualche problema. Il Comune di Udine ha dovuto fare uno sforzo molto grosso per coprire questi costi, quasi raddoppiati, da 5,7 a 11 milioni, utilizzando gran parte dell'avanzo di amministrazione per coprirli, però ce l'abbiamo fatta e quindi sono abbastanza ottimista».

Il 2023 sarà migliore?

«Ora stiamo andando in una situazione in cui le bollette dovrebbero calare e quindi si dovrebbe tornare un po', tra virgolette, verso una certa normalità. L'economia regge, penso che l'Italia e anche il nostro Friuli abbiano tutto per fare buoni numeri».

Tra pochi mesi si tornerà anche a votare e lei, dopo un momento di indecisione, ha deciso di ricandidarsi.

«Perché penso ci siano ancora molte cose da fare. Abbiamo gettato le basi per molti progetti e vorrei portarli a termine».

CASA PER CASA
IL NUOVO SISTEMA DI RACCOLTA HA AUMENTATO LA DIFFERENZIATA

> «Ci sono stati indubbi vantaggi ambientali e la Tari è la più economica d'Italia»

Per esempio?

«Penso all'ascensore che consentirà di raggiungere il colle del castello in pochi istanti anche da piazza Primo Maggio, ma anche alla palestra di roccia nell'ex caserma Osoppo che richiamerà atleti e appassionati anche da fuori regione. Poi ci sono i 60 milioni arrivati grazie al Pnrr, una grande opportunità per la città che non ha mai avuto in passato investimenti così importanti. E l'elenco potrebbe continuare».

Ci dica.

«Sempre all'ex Osoppo ci sarà una casa della musica, un progetto dell'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani in cui crediamo molto. E anche l'ex cinema Odeon che abbiamo acquistato avrà spazi per i giovani senza dimenticare l'intervento del Carnera 4.0 che in sinergia con i privati ci consentirà di avere un palazzetto dello sport di serie A1 e un'arena per concerti al chiuso così Udine potrà tornare capitale della musica dal vivo. E sempre in sinergia con i privati, in questo caso la Danieli, non possiamo dimenticare la Dormisch che si trasformerà in una scuola con biblioteca».

L'opposizione sostiene che il merito non sia vostro.

«La verità è che nel piano regolatore fatto da chi ci ha preceduto c'era la possibilità di fare un'area commerciale, noi appena Gianpietro Benedetti ci ha illustrato il suo progetto siamo stati entusiasti di poter contribuire e, grazie ai fondi della Regione, realizzeremo la rotonda».

Tra le opere già concluse invece quali sono state le più significative?

«Mercatovecchio che abbiamo voluto pedonale dopo aver fatto una sperimentazione per rispondere ai dubbi di alcuni commercianti e Casa Cavazzini che è diventata un contenitore in grado di ospitare grandi mostre con i risultati che abbiamo visto: 56 mila spettatori con "La forma dell'infinito" e speriamo 80 mila con "Insieme" che sarà curata sempre da don Alessio Geretti».

Guardando a questi quattro anni e mezzo di amministrazione cosa la rende più orgoglioso?

«Il fatto che oggi Udine sia più verde e non solo perché abbiamo piantato migliaia di alberi e realizzato due boschi urbani con il terzo in programma all'ex caserma Piave. Grazie al Casa per casa la raccolta differenziata è arrivata al 75 per cento e questo consente di recuperare materiali che altrimenti sarebbero finiti in discarica il che si traduce in un indubbio vantaggio ambientale».

Non sono mancate critiche e difficoltà.

«Sapevo che sarebbe stato difficile cambiare le abitudini di molti cittadini, ma ero convinto che il porta a porta fosse la strada giusto e oggi lo sono ancora di più: tutti siamo chiamati a un comportamento più responsabile per preservare l'ambiente. I tanti che ci hanno denigrato dicevano che i costi sarebbero cresciuti a dismisura invece la Tari è la più bassa d'Italia e il prossimo anno spero possa entrare in funzione anche il biodigestore che consentirà di trasformare l'umido in energia».

Ma l'ambiente non era un tema di Sinistra?

«No, l'ambiente è di tutti ed è importante che ognuno faccia la sua parte indipendentemente dall'appartenenza politica. Anche il fatto di essere il primo capoluogo in regione ad avere inaugurato una linea del bus interamente elettrica mi rende orgoglioso e credo che sia questa la direzione da prendere per il futuro perché dobbiamo ridurre l'inquinamento. Anche le energie rinnovabili devono essere incentivate e siamo contenti di aver approvato due progetti privati per la realizzazione di altrettanti parchi fotovoltaici. Un altro progetto importante prevede di sfruttare il calore prodotto dall'Abs che oggi non viene utilizzato per riscaldare le case».

Contento della sua giunta?

«A qualcuno ho chiesto più impegno. Per amministrare bene serve essere presenti e attenti alle esigenze dei cittadini».

In caso di vittoria pensa che la sua squadra cambierà molto?

«Sarà inevitabile, soprattutto se sarà confermato il trend delle politiche che ha visto FdI molto forte».

Ha detto che avrebbe preferito sfidare il capogrup-

CASO MENSE

Il Comune parte civile

Il Comune di Udine si costituirà come parte civile nel processo che, ha illustrato l'assessore ai Contenziosi, Silvana Olivotto, «vede indagate otto persone l'ipotesi, di fatto o come concorso omissivo, di frode nelle pubbliche forniture». La prima udienza è stata fissata al 6 febbraio prossimo. Il processo punta a far luce sul terremoto, anche politico, seguito all'inchiesta dei Nas che nel luglio 2021 aveva costretto il Comune a interrompere il rapporto con la ditta Ep (accusata appunto di frode nelle pubbliche forniture) sostituendo anche l'assessore competente Elisa Asia Battaglia inzialmente iscritta nel registro degli indagati e poi scagionata al pari delle due dipendenti del Comune coinvolte nell'indagine. Il giudice per le indagini preliminari Emanuele Lazzaro ha firmato il decreto di archiviazione per Battaglia e le due dipendenti di Palazzo D'Aronco e adesso il Comune «è pronto a chiedere i danni - ha precisato Olivotto - se sarà confermato che ai bambini è stato somministrato cibo con caratteristiche difformi da quando previsto nel contratto». —

C.RI.

LA GIUNTA

Approvato il bilancio opere già finanziate per 62 milioni di euro

Via libera al documento di previsione. Invariate le tasse
L'assessore Laudicina: più risorse a sostegno dei cittadini

Cristian Rigo

«Nonostante le difficoltà legate all'aumento dei costi dell'energia siamo riusciti a chiudere il bilancio senza aumentare le tasse ai cittadini e con 62,5 milioni di opere già finanziate soltanto per il 2023». Ecco perché il sindaco Pietro Fontanini, dopo il via libera della giunta al bilancio di previsione 2023-2025, si è detto «orgoglioso» dei risultati raggiunti non solo dal punto di vista economico e finanziario.

«È un bilancio importante che pareggia a oltre 252 milioni di euro - ha illustrato l'assessore Francesca Laudicina - condizionato dagli incrementi di spesa che derivano dalla spinta inflazionistica, dai costi dell'energia (che per il Comune significano 8,1 milioni di euro) e delle materie prime, però il documento contabile deliberata in giunta mantiene, in linea con gli anni scorsi, le previsioni di spesa legate ai servizi erogati ai cittadini e tiene inalterate le risorse disponibili dei servizi di protezione sociale e di sviluppo».

Tra le voci più importanti, secondo Laudicina, quella delle politiche sociali. «Il bilancio è strutturato in modo da continuare a garantire sostegno a tutti i cittadini udinesi, alle famiglie, alle fasce deboli basti pensare che il 26% delle entrate ossia 12 milioni vengono investiti in questa missione, poi ci sono aiuti alle imprese, e allo stesso tempo è "significativo" il dato degli investimenti finanziati nel 2023 per ben 62,5 milioni di euro, investimenti che costituiscono un fattore fondamentale per stimolare la crescita e per continuare il forte percorso di cambiamento intrapreso in questi anni».

A ricordare le opere più significative in programma è stato il vicesindaco Loris Michelini: «C'è un milione e mezzo per l'abbattimento delle barriere architettoniche, 16,5 milioni per la rigenerazione urbana di San Domenico, 10 milioni per la nuova sede del museo di storia naturale, 5 milioni per la vuova scuola per l'infanzia in via Adige, 4,5 per la ristrutturazione della scuola di via Di Toppo, 970 mila per l'intervento che porterà a triplicare gli stalli nel parcheggio del parco del Cormor e tanti altri ancora senza dimenticare l'impegno per la manutenzione di strade e marciapiedi: in questi anni abbiamo lavorato molto per dare risposte puntuali alle richieste dei cittadini».

Laudicina ha poi evidenziato che «non ci sono stati tagli nei servizi in essere: le risorse previste per le politiche sociali e famiglia ammontano a 65 milioni di euro, quelle per l'istruzione e il diritto allo studio sono pari a 22 milioni e quelle dedicate alle politiche giovanili, sport e tempo libero ammontano a 7,2 milioni. Con il bilancio di previsione 2023-2025 abbiamo rispettato tutti gli obiettivi di finanza pubblica previsti per gli enti locali e in particolare la soglia prevista per la sostenibilità del debito che è fissata all'11,29% mentre noi ci siamo fermati al 3,18 e quella della spesa per il personale fissata al 26,1 che nel nostro caso è ferma al 22%. Inoltre abbiamo proseguito le azioni di contrasto all'evasione tributaria e tariffaria, il miglioramento delle capacità di riscossione di tutte le entrate (per quanto compatibili con il difficile momento) e l'indebitamento. Il debito passa da 53,8 milioni a fine 2020 a 49,3 a fine 2025. Abbiamo lavorato - ha concluso - per lasciare un segno concreto e una città diversa, mantenendo le promesse fatte nel 2018». —

LE PRINCIPALI OPERE FINANZIATE NEL 2023

Opera	Importo
Abbattimento barriere architettoniche	1,5 milioni
Recupero ex Cism per l'housing first	500 mila euro
Recupero ex Cism per l'accoglienza degli anziani non autosufficienti	2,4 milioni
Intervento nell'ex palazzina dei vigili del fuoco per la Stazione di posta	910 mila euro
Pinqua rigenerazione urbana a San Domenico	16,5 milioni
Riqualificazione parco del Cormor	970 mila euro
Nuova sede museo storia naturale nell'ex Frigo	10 milioni
Nuova scuola per l'infanzia in via Adige	5 milioni
Sistemazione campo Federale	1,2 milioni
Ristrutturazione scuola via Di Toppo	4,5 milioni

Il totale degli investimenti già finanziati è di 62,5 MILIONI DI EURO

Il sindaco Pietro Fontanini ha tracciato un bilancio dei suoi cinque anni di amministrazione (FOTO PETRUSSI)

«Il futuro è delle energie rinnovabili: abbiamo la prima linea di bus elettrici e avremo due parchi fotovoltaici privati»

«Avrei preferito sfidare Venanzi perché rappresenta il Pd, non so invece come definire la coalizione a sostegno di De Toni»

«Ho deciso di ricandidarmi perché ci sono dei progetti importanti da portare a termine per continuare a migliorare la città»

po dem Alessandro Venanzi perché teme di più l'ex rettore e candidato sindaco del centrosinistra Alberto Felice De Toni?

«No, avrei preferito Venanzi perché esprime la posizione di un partito. De Toni non so bene chi possa rappresentare e questo comporta sempre delle difficoltà sul fronte della governabilità perché in coalizioni così eterogenee ci sono sempre mille distinguo».

Anche voi avrete due civiche, non sono troppe?

«No, non penso. Oltre a Progetto Fvg - Identità Civica ci sarà la civica del sindaco che ritengo possa essere un valore aggiunto dopo cinque anni di amministrazione».

C'è qualcosa che, potendo tornare indietro, non farebbe o non direbbe più?

«Sì, non direi che non sono il sindaco di tutti perché il mio pensiero è stato frainteso: io intendevo dire che avrei dovuto portare avanti il programma che mi ero impegnato a realizzare e per cui ero stato eletto.

Fuori dal contesto invece quella frase ha assunto un altro significato che non condivido perché ritengo che un sindaco debba essere il sindaco di tutti, anche di chi non lo ha eletto». —

POLIZIA LOCALE

Due unità cinofile

«Siamo l'unico Comune ad avere introdotto i cani anti-droga e i risultati ci hanno dato ragione: sono state effettuate diverse attività per contrastare lo spaccio nelle zone a rischio e anche nei pressi delle scuole. Inoltre – ha aggiunto il sindaco Fontanini – i cani sono stati utilizzati anche dalle forze dell'ordine per attività mirate»

L'ASCENSORE AL COLLE

Il rimpianto

«Mi è dispiaciuto che i lavori per l'ascensore che consentirà di salire al colle da piazza Primo maggio non siano ancora partiti a causa della burocrazia ma spero che l'opera venga ultimata in breve tempo perché sono convinto che il castello debba essere valorizzato anche dal punto di vista turistico facendo crescere così anche i civici musei».

L'ODEON

Musica

Dopo aver acquistato l'Odeon il Comune intende realizzare un nuovo spazio culturale. «Vogliamo offrire soprattutto ai giovani uno spazio per la musica e non solo. E oltre all'Odeon, ci sarà il Carnera 4.0 che potrà ospitare anche grandi concerti al coperto e la Casa della musica che troverà posto nell'ex caserma Osoppo».

Aumentano le rette alla Quiete fino a 1.260 euro in più l'anno

Nel 2023 salgono di 3,5 euro al giorno. Il presidente: «Nel 2022 abbiamo mantenuti invariati i costi»

Aumentano le rette dell'Asp La Quiete: le famiglie arriveranno a spendere circa 1.260 euro in più in un anno. I rialzi dei costi energetici, dei costi di gestione e di quelli del personale hanno inciso pesantemente anche sulla struttura di accoglienza, che deve fare i conti con l'attuale scenario economico e con i rincari generalizzati, aumentando le rette 2023, dopo che nel 2022 erano rimaste invariate, addirittura diminuite nel secondo semestre, grazie all'aumento del contributo regionale.

«Dopo aver mantenuto per due anni le rette sostanzialmente identiche (aumento giornaliero di 0,50 per il 2021 e nessun aumento per il 2022) – spiega il presidente Alberto Bertossi – il cda ha dovuto prendere atto del notevole aumento dei costi energetici e di quello degli stipendi, su base nazionale, del personale dipendente. Tuttavia, grazie anche alle politiche di contenimento della spesa dello scorso anno e di quello corrente, siamo riusciti a contenere l'aumento della retta giornaliera in 3,50 euro per la casa di riposo e in 4 euro per la struttura de "I Faggi": in entrambi i casi ben al di sotto di quanto il solo calcolo inflazionistico avrebbe comportato, ovvero quasi 9 euro».

Ad agosto 2022, come si diceva, la Regione è intervenuta aumentando il contributo per l'abbattimento rette, portandolo da 18 a 20 euro al giorno: ciò ha determinato una riduzione della retta netta di circa 2 euro al giorno. Confrontando quindi le rette 2023 con le rette 2022 sul periodo agosto/dicembre, l'incremento è di 3,5 euro giornalieri contro l'1,5 euro al giorno sul periodo gennaio/luglio.

La retta media per il 2023 sarà, quindi, di 68,10 euro giornalieri per un totale di circa 2.043 euro al mese, contro i circa 1.938 euro del secondo semestre 2022 e i 1998 del primo. La tariffa giornaliera si riduce di 2,5 euro al giorno per la Fascia Isee 1 (quota aggiuntiva del contributo regionale) e di euro 1,5 euro per la Fascia Isee 2.

Già da diverse settimane era stato ipotizzato un incremento delle rette per gli ospiti di tutte le case di riposo regionali. Un aumento, aveva avuto modo di rilevare Giovanni Di Prima, coordinatore dei direttori generali delle Asp e delle case di riposo iscritte a Federsanità, frutto dell'azione di tre fattori che appunto incidono sulle tariffe: il primo è sicuramente il rinnovo dei contratti di lavoro applicati al personale della sanità, questo fattore incide soprattutto nelle strutture che gestiscono direttamente il personale, come La Quiete.

Sulle rette pesa, a detta sempre di Di Prima, anche l'inflazione che da sola vale almeno il 10 per cento dei costi: «solo su un appalto da un milione di euro il rincaro ammonta a 100 mila euro. Ma un milione di euro è l'importo minimo per una casa di riposo di piccole dimensioni, mediamente si parla di importi milionari». Infine, in terzo luogo, c'è il caro energia, un dato, secondo Di Prima, difficilmente prevedibile anche perché i consumi sono determinati, in primis, dalle condizioni atmosferiche.

Imprevedibile, è sempre il suo pensiero, pure la dinamica dei prezzi dell'energia. La Regione, per la prima volta, su richiesta di Federsanità, ha dato la possibilità di modificare le rette durante l'anno: una decisione, come chiarisce il coordinatore dei direttori generali delle case di riposo, che offre la possibilità di non alzarle di molto nell'immediato e di valutare la situazione in corso d'opera. —

ALBERTO BERTOSSI
PRESIDENTE DELL'ASP LA QUIETE

La tariffa media sarà di 68,10 euro giornalieri per un totale di circa 2.043 euro al mese

Una delle scritta no vax fatte sui muri cittadini

IL CASO

Muri imbrattati con scritte no vax: presi Il Comune chiede 5 mila euro di danni

Cristian Rigo

Hanno imbrattato la città con scritte no vax utilizzando uno spray di vernice rossa ma sono stati individuati dagli agenti della Digos e il Comune adesso è pronto a chiedere i danni. Per ripulire le scuole e gli altri muretti presi di mira, Palazzo D'Aronco ha speso circa 5 mila euro, somma che intende farsi rimborsare dai due udinesi che il prossimo 24 gennaio compariranno davanti al giudice del tribunale di Udine per rispondere dell'accusa di imbrattamento.

«Abbiamo deciso di costituirci parte civile – ha informato l'assessore ai Contenziosi, Silvana Olivotto – nel procedimento a carico di due giovani ritenuti responsabili di aver imbrattato diversi muri con scritte no vax che sono state ripulite dal Comune. Per questo chiederemo un risarcimento di 5 mila euro per le spese sostenute».

I fatti contestati sono diversi e risalgono al periodo tra dicembre 2021 e gennaio 2022. «Nel decreto di citazione in giudizio vengono indicati i muri imbrattati alla scuola media Ellero, alla elementare Pascoli, alla media Fermi, sul muro del parcheggio del terminal studenti, sul muro del cavalcavia sulla tangenziale nord all'intersezione con via San Bernardo, sulla strada all'argine del Torre, sul muro di cinta di via Chiusaforte e nel sottopasso della tangenziale in zona Rizzi – ha elencato Olivotto –. Si è trattato di scritte come "Salva tuo figlio", "il vaccino uccide", "genocidio vaccinale", "giù le mani dai bambini" e altre ancora più o meno dello stesso tenore».

A identificare i due giovani, una trentaduenne residente in città e un 28enne anche lui udinese, sono stati gli agenti della Digos che per le indagini hanno utilizzato anche le riprese di alcune telecamere di videosorveglianza. Diverse scritte erano state "firmate" con una doppia "V" cerchiata, una sorta di marchio utilizzato all'epoca da diversi movimenti contrari al vaccino anti Covid. —

GIACOMINI CONFERMATO ALLO SPI

Sandra Bortuzzo è la nuova segretaria della Filcams Cgil

È Sandra Bortuzzo la nuova segretaria generale della Filcams Cgil di Udine. Il congresso della categoria, che con quasi 3 mila iscritti è la più numerosa in provincia nell'ambito del lavoro attivo, si è tenuto questa settimana e ha visto il passaggio di testimone tra Francesco Buonopane e Bortuzzo.

Eletta all'unanimità, la nuova segretaria è impegnata da diversi anni nella Filcams, dopo una lunga militanza nella Filt, la categoria che tutela i lavoratori del trasporto pubblico e privato.

Oltre alla Filcams, ha tenuto il proprio congresso provinciale anche lo Spi, il sindacato pensionati della Cgil, che conta oltre 50 mila iscritti a livello regionale, di cui 16 mila nel territorio di Udine. Confermato a larghissima maggioranza nel ruolo di segretario generale Natalino Giacomini. Già segretario generale della Cgil di Udine prima e dopo l'unificazione delle Camere del lavoro dell'Alto e del Basso Friuli, Giacomini aveva ricoperto importanti incarichi anche nei sindacati di categoria, dalla Fiom alla Flc (scuola), delle quali era stato segretario regionale.

Filcams e Spi erano le ultime due categorie che mancavano all'appello dei congressi provinciali: le altre avevano già rinnovato i propri vertici tra l'11 e il 19 dicembre. Tre i nuovi segretari eletti, David Bassi alla Fiom, Maurizio Comand alla Flai e Sandra Bortuzzo alla Filcams, mentre le altre categorie hanno confermato i segretari uscenti. Si tratta di Andrea Traunero (Fp), Giuseppe Mazzotta (Filt), Andrea Rigonat (Fisac), Carlo Cimenti (Fillea), Gianpaolo Giuliano (Filctem), Riccardo Uccheddu (Slc), Massimo Gargiulo (Flc) e Natalino Giacomini (Spi).

Chiusa la tornata dei rinnovi di categoria, la Cgil di Udine, con il segretario generale Emiliano Giareghi, si prepara all'appuntamento del congresso provinciale, in programma il 19 e il 20 gennaio a Tricesimo. Per quanto riguarda i sindacati di categoria, sono cominciati i congressi regionali, in programma tra questa e la prossima settimana, parallelamente ai congressi delle quattro Camere del lavoro provinciali. Toccherà infine alla Cgil regionale, che terrà il suo congresso, anch'essa a Tricesimo, il 2 e il 3 febbraio, dopodiché il percorso approderà alla fase nazionale.—

Sandra Bortuzzo

Natalino Giacomini

SQUADRA MOBILE

Maxi-operazione antidroga, coinvolti due friulani

È partita dal Friuli la maxi-indagine coordinata dalla Procura di Padova che ha portato all'arresto di diciotto persone tra il Veneto, Milano, la provincia di Udine, Gorizia, Trieste e Rimini, accusate a vario titolo di traffico illecito di hascisc, marijuana e cocaina: un giro di oltre 109 chili di droga (47 quelli sequestrati dalla polizia), che sul mercato avrebbe permesso di incamerare oltre 7 milioni di euro. Tre degli indagati sono accusati pure di tentato omicidio e porto illegale di armi da fuoco, in relazione ad una sparatoria avvenuta a Ibiza nel 2021, in cui rimase gravemente ferito uno chef originario di Napoli.

L'indagine si è concentrata inizialmente sulle figure di due trentatreenni italiani: uno era l'udinese Luca Caruso, residente a Tarvisio e già in carcere per reati analoghi, che è stato intercettato nel gennaio 2021 mentre con un coetaneo di Abano Terme discuteva della cessione di un chilo di cocaina che avrebbero dovuto cedere a un soggetto di Padova. Sfumata la prospettiva di fare affari con quest'ultimo, i due avevano preso contatto con un quarantaduenne di Fiesso d'Artico (Venezia), che aveva garantito di essere in grado di recuperare lo stupefacente grazie a un conoscente di nazionalità albanese, pure lui arrestato. Una parte del carico procurato da quest'ultimo era stato affidato a un corriere di 21 anni, romeno e residente a Trento, bloccato in autostrada dai poliziotti con mezzo chilo di cocaina. L'altra metà del carico è stata trasportata invece in un'autofficina di Artegna, gestita dall'osoppano Cristian Biasoni, 47 anni, destinatario dell'obbligo di dimora con divieto di uscire da casa: nel corso di una perquisizione nell'officina, gli uomini della Squadra Mobile di Udine, guidati dal vicequestore Massimiliano Ortolan, hanno individuato una piantagione di marijuana e circa 50 grammi di cocaina, trovati grazie all'ausilio delle unità cinofile della polizia giunte da Padova. Perquisizione sono state condotte, anche con l'ausilio degli agenti del Commissariato di Tolmezzo e della Polfrontiera di Tarvisio, a carico di due trentaseienni e un trentaquattrenne residenti nel Tarvisiano. —

Parte della droga sequestrata

LA SENTENZA

Tangenti da un'azienda friulana inflitti 5 anni all'ex funzionario

Michele Candreva condannato per corruzione: ricevette soldi dalla Pilosio
Garantiva iter autorizzativi più rapidi a Roma. La difesa: sentenza sproporzionata

Luana de Francisco

Presente in aula a tutte le udienze, Michele Candreva c'era anche ieri, composto ed elegante come sempre, durante la lettura del dispositivo. Sperava in un epilogo diverso e, visto com'è andata, ora continuerà a cercarlo in secondo o in terzo grado. Intanto, dal palazzo di giustizia di Udine, l'ex funzionario al ministero del Lavoro, oggi 62enne, originario di Spezzano Albanese (Cosenza) e residente a Roma, accusato di corruzione, per avere ricevuto mazzette dalla "Pilosio spa" tra il 2012 e il 2016, è uscito con una condanna a 5 anni di reclusione.

Una sentenza «sproporzionata», secondo l'avvocato Dario Romano, dello studio Bongiorno, che, letta la motivazione, la impugnerà insistendo per l'insussistenza del fatto e, al più, per la sua riqualificazione in quella dell'abuso d'ufficio. Nell'aderire alla ricostruzione proposta dal pm Marco Panzeri, che aveva concluso per una condanna a 6 anni, il tribunale collegiale presieduto dal giudice Paolo Milocco (a latere, le colleghe Rossella Miele e Giulia Pussini) ha ritenuto comunque di riunire i capi d'imputazione in un unico episodio corruttivo e di concedere all'imputato le circostanze attenuanti generiche. Tra le pene accessorie, va da sè, l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e l'estinzione del rapporto di lavoro con la pubblica amministrazione. Quanto alle sanzioni di natura economica, il tribunale ha disposto la confisca di denaro o beni in misura pari a 25.600 euro, ossia alla somma indebitamente incamerata in Friuli, e la restituzione di una parte dei beni in sequestro, compreso uno degli appartamenti sigillati in fase d'indagini.

> L'inchiesta partita dalle intercettazioni che la Finanza stava conducendo nell'ambito di un'altra attività investigativa

MICHELE CANDREVA
EX FUNZIONARIO
AL MINISTERO DEL LAVORO

Partita quasi per caso, grazie alle conversazioni captate dai finanzieri del Nucleo di polizia tributaria, all'epoca al comando del colonnello Davide Cardia, nell'ambito delle indagini in corso sull'ex amministratore delegato della Pilosio, per presunta corruzione internazionale, l'inchiesta esplose il 18 novembre 2016 con l'arresto di Candreva, allora coordinatore delle commissioni Opere provvisionali e Impianti di sollevamento, e di due tecnici (un consulente esterno e un responsabile interno) della medesima società di costruzioni (entrambi hanno nel frattempo patteggiato la pena). Contro l'ex funzionario, la Procura aveva portato a dibattimento montagne di intercettazioni, le dichiarazioni degli ex coimputati e, soprattutto, il libro mastro su cui aveva annotato quasi trent'anni di tangenti.

Non un caso isolato al Friuli, quindi, ma un modus operandi replicato da un capo all'altro del Paese per un totale di una quarantina di aziende coinvolte. Tutte pronte a oliarlo, per garantirsi una corsia preferenziale e certa nell'iter che, da Roma, era proprio lui a gestire. Il capo d'imputazione relativo a Pilosio, interessata a ottenere il via libera alla commercializzazione di ponteggi industriali e civili, indica appunto in 25.600 euro i soldi ricevuti per i suoi servigi: una sorta di parcella, comprensiva delle spese di viaggio, vitto e alloggio, che gli sarebbe stata pagata, affinché controllasse la correttezza della documentazione che avrebbe poi ritrovato sul suo stesso tavolo.

«È un perfezionista, malato di lavoro», aveva arringato la difesa, nel descrivere Candreva e assegnare una diversa natura alle somme incamerate. Non tangenti, bensì «compensi in nero per consulenze rese in qualità di libero professionista e che nulla c'entravano con la sua posizione pubblica», aveva sostenuto il legale. Ricordando anche come, per gli «errori» in cui il suo cliente aveva finito per incorrere, avesse già pagato sul piano disciplinare con il licenziamento. —

IL CASO DEL BIFFI

Il ristoratore: «Non rubate a chi ha bisogno offro un pasto»

«Se qualcuno ha bisogno di uno o due piatti di pasta può passare da me al locale quando vuole, senza preavviso, e agli orari di apertura. A chi avrà bisogno non negherò mai nulla. Non fate atti del genere, perché create procedure e danni inenarrabili». Diego Giordano, titolare del ristorante Al Biffi di via Poscolle, lo ha detto a margine dell'udienza con cui, ieri, si è aperto il processo a carico del presunto responsabile del furto del registratore di cassa subito l'8 novembre scorso.

Il giudice monocratico di Udine ha respinto l'istanza di patteggiamento che l'imputato, domiciliato alla caserma Cavarzerani, aveva presentato. Per la messa alla prova, chiesta in subordine, il tribunale si è riservato, visto che per essere presa in considerazione necessita di un'offerta risarcitoria alla parte civile. Il danno patito, tra l'altro, ai serramenti delle porte elettroniche, ai vetri e alla cassa da Giordano, che nel procedimento si è costituito parte civile con l'avvocato Francesca Tutino, era stato ingente. «Mi sono costituito – ha spiegato – per una questione formale anche assicurativa, per non lasciare situazioni impunite». —

LA CERIMONIA

Dieci nuovi poliziotti in servizio in Questura

Dieci nuovi agenti in forza alla Questura di Udine. Ieri mattina il questore Alfredo D'Agostino assieme al vicario Giancarlo Conte hanno infatti dato il benvenuto ai nuovi agenti della Polizia di Stato che andranno dunque a potenziare e a rinforzare l'organico della Questura del capoluogo friulano.

Tre di loro hanno appena concluso il 218° corso di formazione per allievi agenti della Polizia di Stato, mentre gli altri sette, tra cui vi sono tre donne, sono agenti già appartenenti all'amministrazione della Pubblica sicurezza, che provengono da altre sedi.

Il questore D'Agostino, nell'incontro di benvenuto , ha espresso a tutti loro i migliori auguri per la nuova esperienza professionale al servizio della comunità udinese. —

I nuovi dieci agenti entrati in servizio alla Questura di Udine che ieri sono stati accolti dal questore D'Agostino e dal vicario Conte

Violenza sul lavoro

Federazione dei Medici

Una norma ci tutela ma non è applicata

«Ci siamo di nuovo: un ennesimo episodio di violenza gratuita verso un operatore sanitario medico, dell'ospedale di Udine. Un fatto ignobile in sé la violenza, soprattutto se esercitata nei confronti di chi si sta prendendo cura della tua salute, ma ancora di più, ignobile, incivile e vigliacca, se ad essere presa letteralmente per il collo è un donna. La vittima di quanto è successo, prima di essere una dottoressa, è una donna! Non esiste giustificazione alcuna per un fatto così grave, specie se si pensa che in Italia i femminicidi sono all'ordine del giorno, nonostante tutte le prese di posizione per contrastarli.

Lucchini, presidente della Federazione Fvg degli Ordini

Da presidente della Federazione regionale degli Ordini dei medici mi sento di dover manifestare tutta la mia vicinanza e solidarietà alla collega. Ritengo sia giunta l'ora di porre un limite a questo triste fenomeno delle aggressioni nei confronti dei sanitari; fenomeno che purtroppo è in crescita esponenziale, prevalentemente in ambito psichiatrico e nei Pronto soccorsi. Segno di un disagio sociale determinato da innegabili disservizi della Sanità Pubblica: carenza di accoglienza ospedaliera, lunghissime liste d'attesa, talvolta nervosismo degli operatori sanitari, stressati dall'eccessivo carico di lavoro, che non si interfacciano sempre in modo educato e disponibile con il paziente. In ogni caso comunque violenza non ammissibile. Esiste una norma di legge che equipara il medico ad un pubblico ufficiale, ma che fino ad ora non è mai stata applicata: tale norma prevede il procedimento d'ufficio, senza bisogno di denuncia da parte del medico. Mi chiedo e vi chiedo perché non sia applicata!». —

Guido Lucchini

L'ex parlamentare

Oggi quella legge non è sufficiente

«C'è un sottile filo rosso che lega Cervignano a Udine, Natalija Stojic ad Adelaide Andriani. Rosso come un segnale di allarme, quello delle aggressioni a medici, infermieri e operatori socio-sanitari. Era il giugno del 2018 quando, appena eletto in Parlamento, presentai una proposta di legge per contrastare il fenomeno dilagante delle aggressioni al personale sanitario. Una proposta che scaturiva dall'ennesimo caso di violenza contro una dottoressa, Natalija Stojic, nel suo ambulatorio di Cervignano. Ad aggredirla un 35enne bengalese che avrebbe cercato di colpirla con un pugno, non riuscendoci grazie alla prontezza di riflessi del medico. Nei giorni scorsi l'aggressione, stavolta non solo verbale, ai danni di Adelaide Andriani, specializzanda presso l'ospedale di Udine, presa per il collo da un indiano che accompagnava un paziente e interrotta solo grazie all'intervento di una collega e di un altro paziente.

Novelli, propose una legge per contrastare le violenze

Due episodi gravi e ancor più intollerabili perché si tratta di aggressioni ai danni di due donne commesse, per coincidenza, da persone provenienti da paesi in cui la donna non è considerata al pari degli uomini. Un paradosso, quello del far male a chi si impegna per farci star bene, che non accenna a diminuire, nonostante nel 2020 il Parlamento abbia approvato una legge che, accogliendo anche la mia proposta, prevede pene più severe per chiunque causi lesioni personali gravi o gravissime a chi esercita una professione sanitaria. Una circostanza aggravante a cui si accompagna la perseguibilità d'ufficio, senza quindi necessità della denuncia. Una legge che evidentemente non è sufficiente. Vanno messe in atto tutte le iniziative per rendere le misure adeguate, a partire dal far conoscere le nuove norme a tutti».

Roberto Novelli

La guardia medica al Gervasutta dove le due dottoresse, durante il loro turno di servizio, sono state aggredite da due uomini (FOTO PETRUSSI)

La dottoressa aggredita: «La paura non se ne va Vogliamo essere tutelati»

Oggi l'assessore Riccardi la incontrerà assieme alla collega intervenuta in suo aiuto
Serracchiani: investire sulla sicurezza. Honsell: più misure per gestire le emergenze

Viviana Zamarian

I segni sul collo sono ancora ben visibili. Piano piano scompariranno ma quella che resterà a lungo sarà la paura provata. Attorno ad Adelaide Andriani, la specializzanda di 28 anni che presta servizio come guardia medica aggredita al Gervasutta, si sono stretti familiari e amici. Che ora si fanno portavoce della frustrazione e del timore di lavorare «senza protezioni e senza tutele». Sono stati tanti i messaggi di solidarietà indirizzati alla dottoressa aggredita: è stato denunciato un cittadino indiano, classe 1975, per lesioni di persona incaricata di pubblico servizio.

Oggi l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi incontrerà Andriani assieme alla collega con cui era di turno, Giada Aveni, che è intervenuta per soccorrerla quando l'aggressore ha iniziato a stringerle il collo. «Sono indignato per l'aggressione subita da una giovane medico specializzanda – ha dichiarato Riccardi –. La violenza e l'intimidazione che ha dovuto affrontare sono inammissibili e non devono essere tollerate in nessuna forma. I medici sono al servizio della nostra comunità e meritano rispetto e gratitudine per il loro lavoro indispensabile. Prenderemo tutte le misure necessarie per assicurare la sicurezza dei nostri operatori sanitari».

Sul caso è intervenuta anche la capogruppo Pd alla Camera Debora Serracchiani: «Va fatto un investimento sulla sicurezza del personale medico più esposto, che non può vivere nella paura di minacce e aggressioni. Il grido di allarme e dolore lanciato dalla dottoressa Giada Aveni non può rimanere isolato o fermarsi alla solidarietà di un giorno. È chiaro che non si possono militarizzare le strutture sanitarie ma un gradino di sicurezza in più va assicurato, misure prudenziali vanno adottate, informazione e formazione si devono aumentare». E il consigliere regionale di Open Sinistra Fvg Furio Honsell aggiunge: «Esprimo tutta la solidarietà alla dottoressa Andriani. È un episodio gravissimo che non deve ripetersi. Chiediamo all'assessore Riccardi, di non trascurare l'importante servizio di continuità assistenziale. Va garantita la sicurezza e l'idoneità dei locali. È necessario che ci siano almeno due persone presenti in ogni momento e che siano assicurate misure per gestire le emergenze». Solidarietà è stata espressa anche dai sindacati Cgil, Cisl e Fials. «Infermieri, medici e professionisti della salute – affermano – sono spesso vittima di fatti di cronaca increscisosi, segno che sono in aumento i casi di disagio sociale e psicologico ma anche di un sistema socio sanitario che fa fatica a dare risposte ai bisogni dell'utenza. La risposta non può essere l'autodifesa. Chiediamo che le Aziende si costituiscano parte civile ogni volta che si verificano fatti riconducibili alla violenza, che siano destinate risorse alla formazione e alle assunzioni del personale e che venga istituito un organismo paritetico di vigilanza su tale rischio». «È giusto – concludono – che le Aziende si prendano carico del danno psicologico. I lavoratori della sanità hanno il diritto di prestare la loro opera in sicurezza». —

I segni sul collo della dottoressa

I sindacati: le Aziende si costituiscano parte civile in casi di violenza

Tanti i messaggi di solidarietà. Denunciato un cittadino indiano

Il funerale in duomo

Alcuni momenti del funerale di monsignor Franco Frilli celebrati ieri pomeriggio in duomo dall'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato e da una trentina di sacerdoti (FOTO PETRUSSI)

L'addio a monsignor Frilli «Dedicò i suoi talenti agli altri»

L'arcivescovo Mazzocato ha tratteggiato la figura del sacerdote scienziato Sotto la sua guida l'ateneo conobbe uno dei periodi di massima espansione

di Anna Rosso

«A quasi a 87 anni è giunto alla meta del suo pellegrinaggio durante il quale ha saputo investire nel modo migliore i talenti che aveva, donandoli per arricchire anche gli altri. Leggendo il suo curriculum, salta all'occhio come abbia messo a disposizione con generosità le sue doti, dedicandosi a una ricerca scientifica che non fosse fine a se stessa, ma che fosse utile agli altri; appassionandosi alla formazione delle nuove generazioni e, ancora, impegnandosi nel coordinamento di importanti istituzioni, come l'università e in vari organismi regionali e nazionali».

Così, ieri pomeriggio, l'arcivescovo di Udine Andrea Bruno Mazzocato ha reso l'ultimo saluto a monsignor Franco Frilli concelebrandone i funerali, in un duomo che ha accolto centinaia di persone, con una trentina di sacerdoti friulani. Alla cerimonia hanno preso parte anche numerose autorità, tra le quali il sindaco del capoluogo friulano Pietro Fontanini e il rettore dell'ateneo di Udine Roberto Pinton che hanno preso la parola al termine della celebrazione.

Religioso, uomo di scienza (entomologo di fama nazionale) e di cultura, Frilli era stato rettore dell'università udinese dal 1983 al 1992, un periodo durante il quale l'ateneo conobbe un grande sviluppo e si affermò non solo in Italia, ma anche all'estero. Nel 2016 il Senato accademico ha proposto all'unanimità di attribuirgli l'onorificenza di "professore emerito" poi conferita con decreto del Presidente della Repubblica. Per quasi 50 anni Frilli ha svolto una intensa attività didattica, anche dopo il pensionamento in forma gratuita, e di ricerca, producendo oltre 150 pubblicazioni sulla biologia e l'etologia.

«Desidero ricordare, in particolare – ha aggiunto l'arcivescovo – quello che credo sia stato l'avvenimento che ha segnato una svolta decisiva nella sua vita. Alla facoltà di Agraria dell'università cattolica del Sacro Cuore di Piacenza era ormai avviato verso una promettente carriera, era già un giovane assistente, ma ad un certo momento fu toccato da una parola che era diversa da tutte le altre. Era la parola di Gesù che lo chiamava a diventare suo sacerdote. Don Franco l'ha ascoltata e ha creduto fermamente. E così, aiutato da padre Agostino Gemelli in persona, intraprese il cammino di formazione al sacerdozio e arrivò nella diocesi di Novara. Dopo l'ordinazione, padre Gemelli ebbe un'intuizione decisiva per la vita di don Franco: non lo invitò a dedicarsi alla normale vita pastorale, ma ottenne dal vescovo che potesse restare nel mondo universitario dicendo "Un prete ricercatore in una facoltà Scientifica non ci sta male". E così monsignor Frilli si dedicò a questo campo, impegnativo e stimolante che per lui significava anche dialogo tra ricerca scientifica e fede. Si è poi impegnato nelle istituzioni civili, sempre con grande professionalità, mettendo il tocco dello spirito e la testimonianza del sacerdote. Si è sempre sentito parte della Chiesa di Udine – ha concluso monsignor Mazzocato – dedicandosi molto, per esempio, alla parrocchia del Carmine che era nel suo cuore».

MONSIGNOR FRANCO FRILLI
EX RETTORE, DOCENTE ED ENTOMOLOGO DI FAMA NAZIONALE

Le parole del sindaco: «Un ringraziamento al professore per quanto ha fatto, il popolo friulano gliene è grato»

«Grazie al professor Frilli per quanto ha fatto, il popolo friulano gliene è grato» ha poi dichiarato il sindaco Fontanini, ricordandolo come uno dei padri della nostra università. «Quando è stato rettore – ha concluso il rettore Pinton – ha mostrato grandi capacità e un'esemplare lucidità. È stato un uomo di fede, di scienza e delle istituzioni e ha saputo motivare molti giovani». —

LE FARMACIE

Servizio notturno
Beivars
via Bariglaria 230 0432 565330
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Cadamuro
via Mercatovecchio 22 0432 504194

ASU FC EX AAS2

Bagnaria Arsa Gergolet
fraz. SEVEGLIANO
via Vittorio Veneto 4 0432 920747
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta
raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Pocenia Pez
via Bassi 2/D-E 0432 779112
Villa Vicentina Santa Maria
S. Antonio 57 0431 970569

ASU FC EX AAS3

Castions di Strada alla Salute
viale Europa 17 0432 768020
Codroipo Toso
via Ostermann 10 0432 906101
Gemona del Friuli Bissaldi
Piazza Garibaldi 3 0432 981053
Moggio Udinese San Gallo
via alla Chiesa 13/B 0433 51130
Paluzza Antica Farmacia San Nicolò
via Roma 46 0433 775122
Raveo Italia
fraz. ESEMON DI SOPRA 30/1
0433 759025
San Daniele del Friuli Mareschi
via Cesare Battisti 42 0432 957120
Sappada Loaldi
Borgata Bach. 67 0435 469109
Treppo Grande Bertuzzi Patrizia
piazza Marzona 3 0432 960236

ASU FC EX ASUIUD

Attimis Moneghini
via Cividale 26 0432 789039
Cividale del Friuli Fornasaro
corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264
Pavia di Udine Caruso Caccia
fraz. RISANO
via della Stazione 23/A 0432 564301
Prepotto Gnjezda
via XXIV Maggio 1 0432 713377
San Giovanni al Natisone Villanova
fraz. VILLANOVA
via delle Scuole 17 0432 938841
San Pietro al Natisone Strazzolini
via Alpe Adria 77 0432 727023
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco
piazza di Prampero 7/A 0432 650171

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Tre di troppo	17.25-19.35
Il Grande Giorno	14.40
Le otto montagne	14.30-16.40-19.30-21.45

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Avatar - La via dell'acqua 3D V.O.S.	20.30
Avatar - La via dell'acqua 3D	16.45
Ernest e Celestine L'avventura delle 7 note	15.00
The Fabelmans	15.00-17.55-20.50
Godland - Nella terra di Dio	14.40-16.50
Il Decameron	20.45
Living V.O.S.	19.35
Living	14.45-17.40-21.40
Close	15.30-17.25-21.40
Close V.O.S.	21.40

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
Avatar: La Via dell'Acqua	16.30-17.30-19.00-20.30
I migliori giorni	21.00
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	16.30-17.30
Il Grande Giorno	17.00-21.00
L'Ispettore Ottozampe e il Mistero dei Misteri	16.30-17.30
Le otto montagne	20.00
M3GAN (v.m. 14)	18.30-21.00
Tre di troppo	17.30-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
Avatar - La via dell'acqua 3D	16.25-17.20-18.20-20.35-21.30-22.30
Avatar: La Via dell'Acqua	15.50-16.50-20.00-21.00-22.00
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	17.00
Il Grande Giorno	15.10-16.40-19.15-21.50
Le otto montagne	17.40
The Fabelmans	18.20
Strange World - Un Mondo Misterioso	15.40
Whitney: Una Voce Diventata Leggenda	21.45
Charlotte M. - Il film: Flamingo Party	15.00
Tre di troppo	15.45-18.30-19.25-21.20-22.10
I migliori giorni	19.00-21.05
L'Ispettore Ottozampe e il Mistero dei Misteri	15.40-16.40
M3GAN (v.m. 14)	17.05-19.40-22.20

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Film	Orari
La pantera delle nevi	20.45
L'Ultima Vetta	18.30

LIGNANO

CINECITY
Via Arcobaleno 12, tel. 334 1058083
Biglietteria online: www.cinecitylignano.it

Film	Orari
Whitney: Una Voce Diventata Leggenda	21.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Il Grande Giorno	18.50
Tre di troppo	17.00-20.45
Avatar: La Via dell'Acqua	17.15
Avatar - La via dell'acqua 3D	20.45
Le otto montagne	20.20
Whitney: Una Voce Diventata Leggenda	17.40

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
M3GAN (v.m. 14)	21.10
Tre di troppo	17.10-20.45
Avatar: La Via dell'Acqua	17.00-20.30
Avatar - La via dell'acqua 3D	17.10-20.15
I migliori giorni	17.30
Il Grande Giorno	20.30
Le otto montagne	17.45

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 10/1/2023

Ruota					
BARI	36	21	81	72	66
CAGLIARI	24	4	54	82	20
FIRENZE	32	12	58	90	84
GENOVA	16	10	42	71	66
MILANO	72	20	30	14	52
NAPOLI	59	38	25	31	28
PALERMO	41	15	40	48	81
ROMA	90	19	34	35	75
TORINO	61	60	31	52	82
VENEZIA	6	27	45	13	14
NAZIONALE	12	8	22	85	13

10e LOTTO – COMBINAZIONE VINCENTE

4	15	21	36	60
6	16	24	38	61
10	19	27	41	72
12	20	32	59	90

Numero Oro 36 – Doppio Oro 21

SuperEnalotto

11 - 24 - 31 - 32 - 56 - 83

Jolly 78 – Superstar 40

JACKPOT 346.900.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 4	5	82.554,05 €
Agli 840	4	401,23 €
Ai 33.427	3	30,31 €
Ai 547.436	2	5,74 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
All'unico	4	40.123,00 €
Ai 180	3	3.031,00 €
Ai 2.984	2	100,00 €
Ai 18.819	1	10,00 €
Ai 42.695	0	5,00 €

Caos rifiuti in Carnia

A Forni di Sopra, da sinistra, i bidoni stracolmi in località Davost e i rifiuti confluiti al centro di raccolta comunale. Il vicesindaco Antoniutti chiede interventi immediati alla società incaricata da A&T 2000

Bidoni stracolmi ovunque Forni di Sopra: inaccettabile

Contestato il servizio appaltato da A&T 2000. Domani vertice azienda-sindaci

Tanja Ariis / FORNI DI SOPRA

Gestori di locali e amministratori condominiali sono infuriati a Forni di Sopra: lamentano disservizi nella raccolta dei rifiuti da quando A&T 2000 ha affidato il servizio a un nuovo appaltatore. Il vicesindaco, Lorenzo Antoniutti, chiede soluzioni immediate. «Ci troviamo anche noi – afferma infatti – nella situazione descritta dai sindaci di Enemonzo, Villa Santina e Raveo e appoggio pienamente quanto da essi segnalato. Anche a Forni di Sopra, nonostante le numerose chiamate e solleciti ad A&T 2000, ci sono ancora continue dimenticanze. Spero che nell'incontro di giovedì convocato in Comunità di montagna si faccia davvero il punto sui problemi e si risolva questo continuo disagio e disservizio. A Forni di Sopra ci sono giorni dove non recuperano l'immondizia in più vie del paese. L'altro giorno in località Davost era tardi e i due locali avevano ancora i bidoni stracolmi. Più cittadini lamentano che vedono buttare diversi tipi di rifiuti nella stessa parte di camion e si chiedono perché allora fare la raccolta differenziata. A&T 2000 parla di camion con doppia vasca, ma l'altro giorno io e altri testimoni abbiamo visto coi nostri occhi mettere secco e umido nella stessa bocca del camion. La prossima volta che vedo una scena del genere chiamo le autorità competenti così controlliamo se sul camion ci sono due contenitori e se i rifiuti differenziati finiscono tutti assieme. Troppi sono poi i bidoni rotti perché vengono lanciati invece di essere appoggiati educatamente a terra. Il centro di raccolta comunale anche in periodo turistico si presenta spesso pieno: qui arrivano sempre per ultimi a svuotare, nonostante i solleciti del Comune e dell'operatore che lavora sul posto. Forni di Sopra è un paese turistico con un flusso molto alto, e già fare la raccolta porta a porta è complicato, se poi anche le ditte incaricate si dimenticano certe vie, e soprattutto certi locali, diventa inaccettabile. A mio avviso un paese turistico dovrebbe essere il primo a essere svuotato, in primis tutti i locali e poi le vie, per poterlo liberare completamente entro le 9 per non avere problemi con traffico e parcheggi pieni comportando anche manovre più difficili. Mi auguro che A&T 2000 capisca il disagio e il disservizio che questo territorio sta subendo. È inaccettabile anche perché noi come Comune nel 2022 abbiamo pagato circa 135 mila euro per il servizio e quindi il lavoro va svolto al meglio».

Parla di problemi nella raccolta dei rifiuti anche il sindaco di Ovaro, Lino Not, presidente dell'assemblea dei sindaci della comunità di montagna della Carnia, nella cui sede domani alle 17 i primi cittadini carnici incontreranno A&T 2000 per un primo confronto collegiale su disagi patiti e soluzioni. —

RAVASCLETTO

Cade facendo snowboard donna di 37 anni in ospedale

RAVASCLETTO

Soccorso sulle piste da sci, ieri mattina. Una donna di 37 anni è stata soccorsa per le ferite che ha riportato a seguito di una caduta mentre stava facendo snowboard su una pista dello Zoncolan.

Dopo la chiamata di aiuto al Numero unico di emergenza Nue 112, la telefonata è stata trasferita alla Struttura operativa regionale emergenza sanitaria.

Gli infermieri della Centrale Sores di Palmanova hanno inviato subito sul posto l'equipaggio dell'elisoccorso.

La donna è stata trasportata in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine per un trauma cranico. Le sue condizioni sono serie ma non risulta essere in pericolo di vita. Sul posto è intervenuto anche il soccorso piste.

Numerosi, in questi giorni, i soccorsi attuati sulle piste da sci. Intanto, anche quest'anno il Soccorso alpino e speleologico del Friuli Venezia Giulia si mette a disposizione per ricordare qual è l'approccio più sicuro per affrontare la montagna in inverno e lo fa nell'ambito dell'iniziativa nazionale Sicuri in montagna del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. Tra gli appuntamenti in programma, sabato 14 gennaio, a Sella Nevea in collaborazione con la sezione escursionismo della Società alpina friulana, ci sarà una escursione ai Piani del Montasio e una dimostrazione di autosoccorso in valanga. —

AMARO

Stamattina sarà intitolata la caserma della Polstrada alla memoria di Tuscano

AMARO

Oggi, alle 11, la caserma della polizia stradale di Amaro sarà intitolata alla memoria del vice sovrintendente della Polizia di Stato Maurizio Tuscano, morto sul lavoro mentre effettuava i rilievi per un incidente lungo la A23 tra Udine e Gemona: era stato travolto da un'auto poco prima di staccare dal turno della notte l'11 dicembre del 2021.

La giornata, a cui parteciperanno il prefetto di Udine, Massimo Marchiesiello, il questore Alfredo D'Agostino e il direttore del servizio polizia stradale Filiberto Mastrapasqua, solennizza il valore del suo estremo sacrificio anche attraverso il suo ricordo, tributando gli onori della memoria, attraverso azioni e simboli, dal suggestivo potenziale evocativo, a testimonianza di quanto possa essere incondizionato e grato il legame della Polizia di Stato ai i suoi caduti.

Si procederà alla scopertura della targa in pietra di Aurisina e alla sua benedizione da parte dall'arcivescovo di Udine Andrea Bruno Mazzocato. A seguire, avverrà la messa a dimora di un albero di acero, in memoria dei Caduti della Polizia di Stato, con la benedizione.

La condotta del vice sovrintendente Tuscano è stata improntata alla piena consapevolezza dei rischi cui esponeva la propria incolumità personale, sostenuta da una grande preparazione professionale e profonda esperienza operativa. —

LAUCO

Il vicesindaco sulle dimissioni «Un atto di responsabilità»

LAUCO

«Non un golpe ma un atto di responsabilità». Motiva così il vicesindaco uscente di Lauco, Kascy Cimenti, le dimissioni rassegnate lunedì da parte sua e dei consiglieri di maggioranza Stefania Del Negro, Pierina Adami, Franco Gressani, Elisa Durli e Elias Concina, e di minoranza, Anna Adami. La Regione ha sospeso il consiglio comunale d Lauco è sospeso ed è stata nominata commissario straordinario per la provvisoria amministrazione del Comune Silvia Zossi, funzionaria regionale.

KASCY CIMENTI
VICESINDACO DIMISSIONARIO DEL COMUNE DI LAUCO

La Regione ha nominato Silvia Zossi commissario

«In questa delicata circostanza – controbatte Cimenti alle dichiarazioni del sindaco uscente, Olivo Dionisio sulle dimissioni – si esce dal mero discorso politico ed è inutile aggrapparsi a una strumentalizzazione in tal senso. Quando una nave affonda, un buon capitano ha il dovere di assumersi le responsabilità del naufragio. Le piccole comunità come la nostra non hanno bisogno della sola esperienza amministrativa e politica per sopravvivere, ma devono ambire alla creazione di sinergie, condivisione ideologica e poter contare su scelte costruttive che possano risolvere realmente i problemi. Non abbiamo bisogno di padri padroni ma amministratori aperti al cambiamento e al dialogo. A Olivo Dionisio ricordo che dalle dimissioni dell'assessore Stefania Del Negro purtroppo gli equilibri si erano incrinati». Per Cimenti «è mancata la comunicazione, l'esercizio della democrazia è cessato e con esso la volontà di noi consiglieri di proseguire in un operato in cui avevamo smesso di credere. Gli stessi che si sono sempre prodigati per la comunità, che hanno preso e sanno prendere decisioni scomode pur di salvaguardare il bene pubblico, i medesimi che Dionisio ha definito in questo frangente persone poco affidabili». Le dimissioni, assicura Cimenti, «non sono un atto politico ma una scelta morale e ringrazio anzi il presidente della regione Fedriga, la giunta e tutto il Consiglio regionale per la solidarietà e presenza dimostrata in questi anni alla comunità di Lauco. Abbiamo compiuto una scelta e ci facciamo carico delle responsabilità che ne derivano. Il tempo e la trasparenza daranno ragione ai giusti». Pure il responsabile dell'Alto Friuli di Fratelli d'Italia, Franco Baritussio, interviene sulla querelle dello scioglimento del Consiglio comunale di Lauco: «Quella del 9 gennaio – afferma – era l'ultima data utile per far cadere il sindaco e poter votare già il 2 aprile. Questo blitz in "zona Cesarini" è il segno chiaro della premeditazione e dell'esecuzione a sorpresa dell'evento. Il sindaco Dionisio, notoriamente iscritto a Fratelli d'Italia, è sempre stato persona mite ed educata. Nessuno ha mai posto con chiarezza su un tavolo di confronto problemi relativi al Comune di Lauco. Ci chiediamo quindi che senso ha quanto è successo. Esprimiamo solidarietà e rimaniamo a disposizione di Olivo Dionisio». —

T.A.

In collaborazione con:

I testi vanno inviati all'indirizzo scuola@messaggeroveneto.it
Per ulteriori informazioni è possibile telefonare
al seguente numero: 3396466545

IL COMMENTO

SARA MONTINI

L'ACCESSO ALLA CULTURA COME PREMIO

Nelle scorse settimane abbiamo seguito con grande interesse ed apprensione le proposte di modifiche riguardanti il bonus cultura riservato ai neo-maggiorenni che possono usufruirne attraverso la 18app. La riforma appena passata prevede che il contributo, a partire dal 2024, venga erogato ai diciottenni ma non a tutti indistintamente bensì sulla base del reddito e del merito.

Ma andiamo per gradi. La prima modifica apportata alla 18app prevede che il bonus di 500 euro sia assegnato a quei maggiorenni che vivono in famiglia la cui Isee (ovvero l'Indicatore della situazione economica equivalente) non supera i 35 mila euro di reddito.

Una limitazione che ha fatto senza dubbio discutere ma che non ha sollevato tanti dubbi quanto la modifica che prevede la cosiddetta Carta di merito: il bonus di 500 euro sarà riservato solamente ai ragazzi che all'esame di maturità otterranno il voto di cento centesimi.

Pur non volendo togliere nulla al riconoscimento che spetterebbe ai maturati con il massimo dei voti, questo meccanismo prevede l'accesso alla cultura come un premio, non come un diritto che spetta a tutti indistintamente.

Un voto non può essere espressione degli interessi, dei progetti futuri e soprattutto della situazione personale di un adolescente.

Per questo motivo la proposta di riforma rischia di passare ai nostri occhi più come una limitazione che come un privilegio meritato: è questo il centro della questione e la sensazione percepita dalla maggior parte degli adolescenti.

Ottenere il bonus solo dopo aver raggiunto il punteggio massimo all'esame significa classificare e creare delle differenze.

La 18app ha sempre avuto valore proprio perché ha messo finora a disposizione di tutti i maggiorenni la stessa quota di denaro, aiutando tutti indistantemente a crescere, a prescindere da comportamenti, accordando a tutti la medesima fiducia.

Ci sono molte iniziative che nascono direttamente dagli studenti e che meriterebbero davvero contributi finanziari. Non sempre infatti il voto di maturità tiene conto di questi aspetti e mai come nel periodo post-Covid questi aspetti sono diventati dunque di grande importanza. —

LICEO TORRICELLI PORDENONE

Il manifesto realizzato per l'iniziativa dedicata ai giovani e ai progetti sostenibili nel comune di Pagnacco

Sostenibilità
La parola ai giovani

Il primo talk organizzato dal Comune di Pagnacco è stato dedicato ai temi della tutela dell'ambiente

L'INIZIATIVA

Margherita Scialino
UNIVERSITA' DI TRENTO

Sostenibilità, generazione Z e politiche ambientali ad hoc. Ecco i punti emersi nel talk "RIgenerazione Z – modelli di sostenibilità per giovani consapevoli", evento virtuale organizzato nell'ambito del progetto #Giovanipagnacco e nato dalla collaborazione tra il Comune di Pagnacco e la startup innovativa a vocazione sociale Bevalory. Quest'ultima propone una piattaforma digitale per dispositivi mobili, Valory App, in cui giovani tra 14 e 25 anni possono proporre progetti e confrontarsi con professionisti ben inseriti nel mondo del lavoro. Da qui la valorizzazione dei talenti della generazione "entusiasta, attiva e motivata" di Valory, come definita da Simona Dell'Utri, Ceo e fondatrice di Bevalory.

A spiegare com'è avvenuto l'incontro tra il Comune a nord-ovest di Udine e la startup, c'è la sindaca di Pagnacco, Laura Sandruvi: «L'amministrazione comunale è da tempo impegnata a favorire lo sviluppo delle politiche giovanili. Da due anni grazie a Bevalory sono state offerte occasioni di incontro e laboratori sul territorio, in cui diversi giovani residenti hanno dato il meglio di loro stessi».

Perciò, forte del legame con la startup, il Comune di Pagnacco ha avviato il progetto #Giovanipagnacco, sviluppato in più fasi a partire da un sondaggio sui bisogni dei ragazzi di Pagnacco. «Abbiamo creato il sondaggio a settembre, rivedendo delle bozze degli anni precedenti. Poi con altri due membri under 30 dell'amministrazione comunale, Alessandra Bernardis e Mattia Petruzzi, ho partecipato a degli incontri per capire il lavoro fatto in passato« afferma Sonja Ferjani, consigliera con delega alle Politiche giovanili a Pagnacco.

E dalle idee si è in fretta passati alla pratica con un contest rivolto ai cittadini tra 16 e 29 anni in cui presentare delle proposte per coinvolgere i giovani nella comunità. Il premio? La partecipazione ad un percorso di formazione sul giornalismo costruttivo, tenuto da Mariangela Campo, giornalista e mentore di Valory App.

Punto d'arrivo degli appuntamenti era l'avvio di una serie di talk su contenuti cari alla generazione Z (nati tra la fine degli anni 90 e il 2010) e la comunità più ampia, tenuti sulla pagina Instagram di Valory App. Il primo di questi incontri virtuali si è svolto il 16 dicembre e il tema scelto dalle tre studentesse coinvolte in #giovanipagnacco, Emma Gosparo, Margherita Scialino e Gaia Zampa, è stato quello della sostenibilità ambientale. Concetto spesso illustrato con cifre e statistiche, tralasciando però gli esempi di chi con la sostenibilità lavora da anni. Da qui l'invito a partecipare al confronto a Marco Merola, divulgatore scientifico e fondatore di Adaptation (progetto che racconta le buone pratiche adottate in Italia ed Olanda per convivere in modo resiliente con i disastri provocati dal cambiamento climatico). Presente come ospite anche Stefano Cercelletta, organizzatore del festival Nanovalbruna e consigliere dell'associazione ReGeneration Hub Friuli, a sostegno della manifestazione in Val Saisera.

Durante la diretta Instagram "RIgenerazione Z ...", moderata da Mariangela Campo, sono emersi diversi spunti di riflessione. Tra questi, la lentezza nell'applicazione di uno Pnacc in Italia (Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici) e la mancanza di giovani voci in politica, vuoto che secondo Stefano Cercelletta non mette in luce le preoccupazioni degli under 30. Per questo, l'invito è di avvicinarsi a realtà come Bevalory, per accrescere la propria intraprendenza, e conoscere Adaptation (di cui arriveranno anche dei reportage sulla nostra regione) e Nanovalbruna, perché la sostenibilità è una sfida alla quale non è più possibile sottrarsi. —

L'INIZIATIVA

Valorizzare la montagna: c'è un bando per i ragazzi

Filippo e Tommaso Driutti
LICEO PERCOTO UDINE

La Fondazione Pittini fa il bis e con il nuovo bando di "Percorsi spericolati" offre a un gruppo di giovani under 30 la possibilità di intraprendere un percorso di formazione per diventare "agenti di valorizzazione territoriale", utilizzando la montagna e le aree interne del Friuli Venezia Giulia come officina di studio e di sperimentazione.

Il bando si rivolge a ragazzi e ragazze di tutte le regioni italiane con un'età compresa fra i 18 e i 30 anni, impegnati ancora negli studi o in cerca di lavoro, interessati ai temi della rigenerazione territoriale e desiderosi di approfondire i linguaggi e le potenzialità dei social media e degli strumenti di comunicazione e racconto (storytelling, social media management, progettazione, service design, community engagement).

I giovani interessati avranno tempo fino a domenica 22 gennaio 2023 per presentare la propria candidatura online (https://www.percorsispericolati.it/partecipa) compilando un questionario e allegando il proprio curriculum.

Per coloro che supereranno la selezione si apre la possibilità di accedere a un percorso di formazione multidisciplinare gratuito che permetterà di acquisire competenze chiave in tema di promozione territoriale e di conoscere da vicino realtà imprenditoriali, artigianali e culturali innovative. Su queste basi i giovani selezionati saranno poi chiamati a mettersi in gioco realizzando una proposta di valorizzazione che proietti all'esterno imprenditori e territori, facendo anche emergere risposte originali ai loro bisogni e ai desideri emergenti.

«L'obiettivo – spiega Marina Pittini, presidente della Fondazione Pittini – è mettere in connessione generazioni, professionalità e scelte di vita e favorire uno scambio generativo da cui far nascere esperienze pioniere e modelli originali di valorizzazione territoriale». —

Marina Pittini

Il progetto per i giovani

Obiettivo solidarietà

La 24esima edizione dell'iniziativa

Irene Cettul
LICEO MARINELLI UDINE

Si è conclusa la ventiquattresima edizione di "Solidalmente Giovani". Il progetto, ideato nel 1998, vuole coinvolgere e sensibilizzare la comunità e i giovani in particolare su tematiche sociali, il volontariato e la cittadinanza attiva. I ragazzi provenienti dalle scuole medie e superiori della nostra regione possono mettersi alla prova realizzando progetti che poi verranno portati alla comunità. I lavori possono essere spunti per collaborazioni in quanto sottolineano il valore della cooperazione. All'ultima edizione hanno partecipato 600 ragazzi provenienti da 30 scuole.

I giovani hanno potuto scegliere fra tre diverse categorie: un testo, una storia illustrata o un video. Nella prima proposta gli studenti hanno riflettuto e poi espresso la propria opinione sullo sport e il suo ruolo: ciò che lo rende speciale non è solo gioco di squadra o il benessere fisico ma «è saper apprezzare e valorizzare ogni momento dal quale si può insieme imparare qualcosa». Inoltre nello scritto era possibile, in alternativa, approfondire il tema ambientale e l'importanza dei giovani come portatori di cambiamento.

I concorrenti che invece hanno scelto il testo illustrato hanno potuto inventare una favola con animali e piante e con una morale con obiettivo la solidarietà. Come ultima possibilità i ragazzi potevano creare un video interrogandosi sulle problematiche di internet: i rapporti distanti fra persone, le notizie che viaggiano velocemente e il cyberbullismo. La seconda opzione riguardava un tema ambientale: il cambiamento climatico è sotto gli occhi di tutti "Eppure continuiamo un po' tutti a vivere "come se niente fosse", come se la gestione del problema competesse a qualcun altro". Il 20 dicembre in sala Ajace a Udine, sono stati premiati i vincitori del concorso che sono riusciti ad inserire nei progetti la propria personalità, i sentimenti e la forza d'animo. La professoressa Roberta Bellina, referente della commissione, conferma: «Ancora una volta la varietà di pensieri e sensazioni che i giovani hanno espresso, hanno sorpreso per la loro puntualità e consapevolezza ma anche per le emozioni che hanno saputo suscitare. Sono emersi livelli diversi di pensieri e approfondite conoscenze degli argomenti scelti che evidenziano come i ragazzi siano attenti alla quotidianità, ai problemi che la società si trova ad affrontare».

Il messaggio che il concorso vuole portare avanti non si vede solo nei progetti dei ragazzi ma anche nell'organizzazione: il Comitato Sport Cultura Solidarietà che organizza l'iniziativa è sostenuto anche da Regione, Fondazione Friuli, Fish Fvg (Federazione italiana per il superamento dell'handicap) e Csv (Centro Servizi Volontariato). Quest'anno il progetto ha intenzione di coinvolgere anche gli studenti universitari per rendere il concorso di più ampio respiro. —

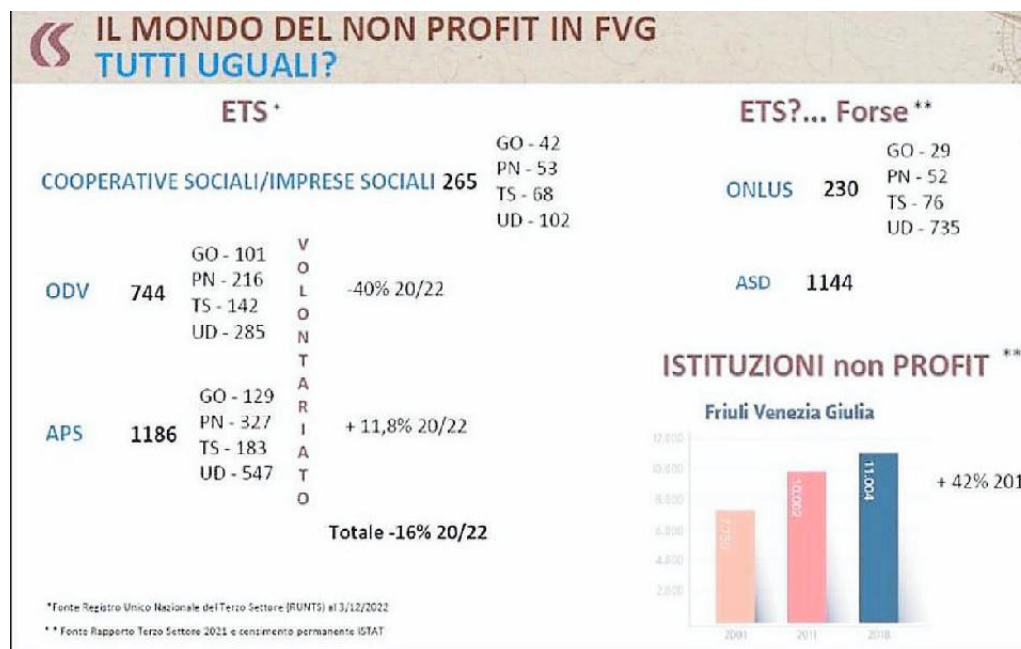
LE MOTIVAZIONI

Senso di dovere verso la comunità Ecco perché si diventa volontari

Annachiara Cloer
Lisa Monticco
LICEO GRIGOLETTI PORDENONE

Iniziamo il nuovo anno con il proposito di fare volontariato e dedicare parte del nostro tempo e delle nostre energie per aiutare il prossimo. Innanzitutto, chiariamo che ogni persona è spinta da un motivo, ossia un proposito costante e ricorrente che la porta a vedere il mondo secondo un certo punto di vista. Per far sì che la persona agisca sulla base di questo motivo, è necessario che si crei anche una "motivazione", ossia un obiettivo da raggiungere. Nel caso del volontariato non basterà la propensione ad amare il prossimo, ma sarà necessaria anche l'occasione giusta per rendersi utile. Chi è spinto da questa motivazione sente il bisogno di far parte di un gruppo, di conoscere persone nuove e trovare nuovi stimoli. Spesso il proprio lavoro è poco gratificante dal punto di vista umano, per questo un'attività di volontariato può offrire una nuova e vitale rete sociale all'interno della quale condividere esperienze positive.

Sono numerose ed interconnesse le motivazioni che spingono una persona a fare del bene. Molte persone scelgono di diventare volontari perché spinti da un grande senso del dovere nei confronti della società. In questo caso è proprio l'altruismo a guidare l'azione, con lo scopo di migliorare il proprio ambiente e aumentare le possibilità al benessere per l'intera comunità. Per molti, specialmente per gli studenti ed i giovani, l'attività di volontariato può essere un modo per entrare nel mondo del lavoro. Può rappresentare uno step intermedio per entrare a far parte di un'organizzazione e aumentare le proprie possibilità di operare in quel campo come professionista in futuro. Ma come poter partecipare ad attività di volontariato? È semplice con la bacheca "In Con Tra-Cerco e trovo volontari!" che rende facile fare volontariato e trovare nuove persone. Questa iniziativa proposta da Csv Fvg è il giusto compromesso tra le associazioni che intendono coinvolgere nuovi volontari nelle loro attività e persone che vogliono trovare il giusto contesto per essere d'aiuto.

Questa bacheca digitale si trova sul sito web del Csv in cui gli enti del terzo settore possono richiedere la pubblicazione di specifici annunci e gli aspiranti volontari candidarsi in diverse sezioni. Sono presenti sia annunci finalizzati alla ricerca di cittadini interessati a impegnarsi in maniera stabile in attività di volontariato, sia offerte per specifiche iniziative di breve durata. Dopo essersi candidati in risposta agli annunci, gli aspiranti volontari, potranno accedere a un colloquio di orientamento. —

Il progetto per i giovani

Le premiazioni dei ragazzi provenienti dalle scuole medie e superiori della regione che hanno partecipato al progetto

I premiati della scuola Uccellis di Udine con la prof Sabina

L'ATTIVITÀ

Dalla scuola all'impresa: quali sono gli ambiti in cui si può partecipare

Dorian Leonard Cazaceanu
ISTITUTO MATTIUSSI PORDENONE

Volontariato declinato in tutte le sue espressioni nel sociale, nella scuola, nell'impresa, ma anche cosa si intende con il termine volontariato, chi sono i soggetti che operano in questo settore in regione e come sono cambiate nel tempo le leggi che lo regolano. Questi i temi affrontati nell'incontro tenutosi in redazione con Francesca Macuz, responsabile del servizio di promozione del volontariato e la collega Francesca De Luca. Il Centro servizi volontariato del Friuli Venezia Giulia (Csv Fvg) è un'associazione no profit che – come hanno spiegato le responsabili - ha l'obbiettivo di sostenere e qualificare l'attività dei volontari negli enti del terzo settore tramite l'organizzazione di servizi che non siano di solo supporto "operativo" ma che li aiutino a sviluppare strategie di promozione del volontariato, a realizzare progetti e iniziative per costruire relazioni tra realtà del Terzo Settore e tra queste e gli enti pubblici, la scuola, il mondo del profit".

Dal 2000 il centro offre infatti in tuttoa la regione molteplici servizi di volontariato, valorizzandolo come strumento di cittadinanza attiva e promovendone la crescita.

Al Csv (associazione con un Consiglio direttivo, un Collegio dei revisori) opera uno staff che tra direttori, responsabili dei servizi, operatori e collaboratori conta circa 30/35 persone.

Ha 5 sedi (Pordenone, Trieste, Udine, Gorizia e Tolmezzo) ma opera in collaborazione con vari coordinamenti territoriali di ambito, associazioni, ed enti pubblici. I servizi sono rivolti a diverse categorie, a volontari, ma anche a cittadini attivi e vanno dalla promozione del volontariato, all'animazione territoriale, alla formazione, consulenza e assistenza, e comunicazione, ma anche ricerca e documentazione, e supporto tecnico logistico.

La promozione del volontariato consiste nel far nascere alleanze strategiche tra enti e altri soggetti pubblici o privati per permettere uno sviluppo sociale sostenibile. Per animazione territoriale si intende sostenere la costruzione di reti tra le realtà del terzo settore e gli atri soggetti che convivono nello stesso territorio. Con la formazione, tramite seminari, corsi e webinar, su diversi temi, si sviluppano le competenze dei volontari delle associazioni che ne fanno uso. Il Csv offre infine consulenza e assistenza tramite un supporto qualificato a coloro che vogliono costituire e avviare una associazione o per supportare i volontari nella gestione e sviluppo, tutto ciò attraverso un sostegno giuridico, fiscale, assicurativo, gestionale, amministrativo e progettuale. Per informazioni consultare il sito www.csvfvg.it. —

Libri

Vite da aragosta

Uno scrittore in crisi, un suonatore di tromba e una lettrice: tre percorsi solitari per non affogare nel mare dell'esistenza nel racconto della quindicenne Domitilla Rodeano

L'INTERVISTA

Giacomo Ermen
LICEO MALIGNANI UDINE

C'è uno scrittore in crisi creativa (che è anche padre), c'è uno suonatore di tromba (che è anche figlio) e c'è una lettrice che cerca risposte. Ognuno intraprende un percorso solitario nel tentativo di non affogare nel mare, spesso insidioso, dell'esistenza, ma la salvezza – che è consapevolezza – arriverà solo tramite l'apertura all'altro. È la trama di *Aragoste*, il racconto con cui la quindicenne Domitilla Rodeano si è presentata alla X edizione del Premio nazionale letteratura italiana contemporanea, aggiudicandosi, a maggio dello scorso anno il primo posto della sezione racconti brevi. Racconto che successivamente è diventato un libro che a novembre 2022 è stato pubblicato dalla casa editrice Laura Capone Editore, e ora sarà disponibile in libreria.

La quindicenne Domitilla Rodeano che con il suo racconto "Aragoste" si è aggiudicata il primo posto nella sezione Racconti brevi di un concorso

Come ti sei sentita dopo aver vinto il Premio nazionale di letteratura italiana contemporanea?

«È stato tutto un po' casuale: la mia professoressa di italiano aveva letto un mio tema che l'era molto piaciuto e per questo mi consigliò di dare un'occhiata ai concorsi di letteratura. Poco dopo mi avvisò che c'era un concorso che però scadeva in settimana. Ritrovai un racconto che avevo scritto alle medie, lo corressi e lo mandai. Mesi dopo mi ero quasi dimenticata del concorso, ma ecco apparire nella mia casella postale un'e-mail della professoressa nella quale si congratulava con me della vincita».

Che aiuto hai avuto durante la stesura di questo libro?

«Grandissimi ringraziamenti vanno alla mia amica Anna che intendendosi di libri e scrittura mi ha sempre fatto un po' da editor quando scrivevo. Inoltre, devo ringraziare le professoresse Sara Gallina e Elisa Comuzzi per avermi dato un fondamentale supporto. Infine, ringrazio la Capone editore per aver creduto in me e "Aragoste", ed avermi dato questa opportunità».

Quando e come hai scoperto la tua passione per la letteratura?

«In realtà mi è sempre piaciuto scrivere, fin da quando ero piccolina, anche perché essendo figlia unica passavo molto tempo da sola. La passione è diventata più seria alle medie, quando durante il lockdown ho iniziato a rivedere, progettare e correggere le mie storie, scrivendo principalmente sul genere della formazione»

Perché nonostante questa tua passione hai scelto di frequentare un istituto tecnico?

«Alle medie tutti mi hanno suggerito di andare al classico, ma io sono una che si annoia facilmente, quindi, cercavo una scuola che mi offrisse molti stimoli. E dato che trovo le materie scientifiche molto più interessanti, ho optato per l'Istituto tecnico Malignani. L'indirizzo chimica mi è piaciuto molto soprattutto per le numerose ore di laboratorio settimanali».

Hai altri progetti in mente, ci stai lavorando?

«Intendo partecipare ad altri concorsi di scrittura e in futuro ho il sogno di pubblicare un libro vero e proprio».

Avresti un messaggio indirizzato ad altri ragazzi e appassionati di scrittura?

«Per quanto non mi reputo ancora qualcuno per dare consigli, il mio messaggio è di continuare a scrivere senza mollare, indipendentemente dalla professione che si desidera fare in futuro». —

L'INCONTRO

Francesca Michielin

Quando il cuore è un organo «Amore e musica si intrecciano»

La cantante ha presentato il suo libro all'auditorium di San Vito al Tagliamento «È importante avere a fianco qualcuno che ti supporti senza pretendere nulla»

Debora Markja
Alice Tolusso
Sara Montini
LICEO TORRICELI PORDENONE

Ragazza spiritosa e arguta, è riuscita con il suo carattere espansivo e travolgente a creare un legame strettissimo con il suo pubblico per tutta la durata dell'intervista e non solo. Si è mostrata così Francesca Michielin, giovane cantautrice e scrittrice, alla presentazione del suo libro all'Auditorium di San Vito al Tagliamento. Quest'anno la cantante incorona i suoi dieci anni di carriera con il suo romanzo d'esordio "Il cuore è un organo" e con un tour che debutta proprio a Pordenone, sabato 25 febbraio. L'incontro con lei, atteso a lungo dopo ben due posticipazioni, è stato organizzato da Pordenonelegge e l'intervista è stata curata da Valentina Gasparet.

Francesca ha parlato del romanzo (pubblicato a marzo del 2022) che segna il suo esordio nel mondo della narrativa nel quale unisce musica e amore, ma che rappresenta anche la realizzazione di un sogno cullato dall'adolescenza. L'incipit scritto da una Michielin sedicenne, nacque prima della partenza per un provino musicale. Nel corso della presentazione l'autrice ha confessato che inizialmente il suo progetto era quello di realizzare una raccolta di grafiche o poesie che amava scrivere sin da giovanissima. In realtà nacque il titolo prima di ogni cosa, durante gli studi al conservatorio che la portavano ad esercitarsi in chiesa all'organo. Nel corso di sei anni ha poi completato la sua storia. Una storia perfetta, come lei l'ha definita, nata dopo anni di attesa che la rendessero tale, perché frutto di riflessione e di crescita personale, nella quale si intrecciassero l'amore e la musica. La trama di "Il cuore è un organo" vede l'incontro di tre figure femminili molto diverse tra loro eppure complementari. È la storia di Verde, poco più che ventenne, una cantautrice decisa a inseguire il suo sogno nonostante si trovi inevitabilmente faccia a faccia con le difficoltà di chi sceglie questa carriera. È anche la storia di Regina, diva tramontata della musica leggera, disposta a mettersi in discussione per aiutare la protagonista lungo il suo percorso di crescita. E infine è la storia di Anna, che avvolge Verde e Regina come un'eco facendo svoltare le loro vite l'una nell'altra.

Francesca Michielin, giovane cantautrice e ora anche scrittrice

È un libro che tratta della fragilità umana e anche del bisogno di perdere il controllo della propria vita. "È importante avere a fianco qualcuno che ti supporti senza pretendere nulla in cambio– ha spiegato – che capisca la possibilità di fallire e la necessità di rallentare i propri ritmi". Francesca è l'esempio di "vita frenetica" e di una corsa continua. La cantante, infatti, ammette di aver rifiutato occasionalmente impegni poiché esausta, smontando così l'immagine dell'artista perfetta con una vita impeccabile. La giovane ha intrattenuto gli spettatori con una presentazione costruita su esperienze personali, consigli amichevoli e riflessioni profonde sulla società odierna e sull'emancipazione femminile. Proprio in Verde, la protagonista del suo libro, ha voluto sintetizzare tutti gli ostacoli che si trova ad affrontare una giovane artista decisa a fare della musica la propria carriera, dimostrando così quanto per le donne sia difficile farsi strada tra critici e società.

Francesca Michielin è sicuramente una ragazza intraprendente, decisa e ambiziosa. Una donna da ammirare, che si è fatta strada tra pregiudizi, critici e haters. È ispirazione per i giovani d'oggi. —

Verso le amministrative

Il sindaco lascia per correre alle Regionali: Tavagnacco al voto in aprile
L'assessore all'innovazione è espressione della stessa lista Intesa

In maggioranza spunta l'ipotesi Giulia Del Fabbro per succedere a Lirutti

Alessandro Cesare / TAVAGNACCO

Le dimissioni dalla carica di sindaco di Moreno Lirutti hanno avuto l'effetto di una scarica di adrenalina sui movimenti civici di maggioranza e di opposizione. Il rinnovo del consiglio comunale è anticipato di un anno rispetto alla scadenza naturale del 2024 e quindi nelle prossime settimane i gruppi politici cominceranno a pianificare l'avvicinamento alle elezioni del 2 e del 3 aprile scegliendo strategie e candidati.

Appuntamento che Lirutti vivrà nella lista del Presidente, in corsa per un posto in Regione. Decidendo di dimettersi il 9 gennaio (resterà in carica fino al 29) di fatto spinge il Comune alle elezioni anticipate, affidando al suo vice, Federico Fabris, le redini dell'amministrazione per poco più di due mesi.

Una decisione che per le opposizioni va letta come una scarsa fiducia nei confronti dello stesso Fabris. Per chi siede in maggioranza, invece, si tratta di un passo concordato, un modo di azzerare tutto rimettendo nelle mani degli elettori la scelta del nuovo sindaco, evitando così surroghe strada facendo.

«È una decisione che allinea la scadenza elettorale di Tavagnacco con quella della Regione. E questo eviterà altre scelte traumatiche a chi verrà dopo Lirutti»: questa la voce della maggioranza, che lascia trapelare come la decisione di Lirutti non sia stata semplice da prendere. Non tutti i cittadini riusciranno a comprenderla, ma darà modo a Tavagnacco di giocarsi la possibilità di tornare a essere rappresentato in consiglio regionale dopo decenni di assenza e questo, da un punto di vista politico, conta. E senza la necessità di doversi schierare con uno o l'altro partito, ma mantenendo – come sottolineato dallo stesso Lirutti – «un'etichetta civica».

GIULIA DEL FABBRO
L'ASSESSORE È INDICATA COME POSSIBILE EREDE DI LIRUTTI

L'opposizione attacca: è un'operazione che evidenzia una coalizione che non si fida di se stessa

Critiche, invece, le opposizioni, che prendono posizione attraverso Gianluca Maiarelli, Alfio Marini e Giuseppe Amato: «Le dimissioni di Lirutti rappresentano un fulmine a ciel sereno perché interrompono anticipatamente una legislatura che sarà ricordata soprattutto per le inaugurazioni e le "prime pietre" di progetti avviati dalle giunte precedenti – rilevano –. Un sindaco ha una prospettiva amministrativa di dieci anni e dimettersi dopo soli tre anni e mezzo per tentare l'approdo a lidi più tranquilli e remunerati mette in luce le evidenti ambizioni personali a discapito degli interessi della collettività. Anche la scelta di non permettere la conclusione naturale della legislatura, come faranno quasi tutti i sindaci candidati in Regione, rallentando così alcuni percorsi amministrativi, è il chiaro segnale di sfiducia che Lirutti e la sua lista Intesa per Tavagnacco nutrono nei confronti del vicesindaco Fabris che, legittimamente, avrebbe potuto portare a compimento le attività in corso. In questi anni è stata narrata una storia di un'amministrazione coesa e fattiva: oggi, con la conclusione anticipata della legislatura, rimane solo una maggioranza che non si fida di se stessa».

E si parla già del successore di Lirutti. Per la maggioranza è prevedibile possa essere espressione di Intesa per Tavagnacco, forza preponderante nell'attuale amministrazione. In proposito a farsi largo è il nome dell'assessore all'innovazione Giulia Del Fabbro, ma circola anche quello dell'assessore esterno Giovanni Cucci. Dalla parte opposta, l'unica certezza è l'intenzione dell'ex sindaco Maiarelli di prendere una pausa dalla politica comunale. Per il resto, nulla trapela dalle civiche di opposizione, cioè Progetto Tavagnacco, Tavagnacco futura e Siamo Tavagnacco. —

A Martignacco il primo cittadino ha deciso di rinunciare all'incarico
Si candiderà per un posto in Consiglio Fvg con Patto per l'autonomia

Casali: «Dopo 18 anni è arrivato il momento di voltare pagina»

Anna Rosso / MARTIGNACCO

«Dopo diciotto anni di Consiglio comunale, dove di fatto ho ricoperto tutti ruoli, c'è stata l'opportunità di cogliere anche un cambiamento supportato dalla squadra che mi ha accompagnato nell'ultimo periodo. Senza il loro avallo, non avrei mai fatto questo tipo di scelta. Ma, consapevole del fatto che dietro di me ci sono un sacco di persone che hanno a cuore il bene della comunità, ho accettato l'invito del Patto per l'autonomia». Così il sindaco di Martignacco Gianluca Casali spiega la sua decisione di rassegnare le dimissioni da sindaco – lunedì sera c'è stata la formalizzazione delle dimissioni – e di candidarsi alle regionali con il Patto per l'autonomia.

Perché ha scelto questa compagine politica?

«È quella che più rispetta i miei ideali: quindi la salvaguardia della nostra regione, nella sua totalità e poi tutte le tematiche portate avanti in questi anni, soprattutto quelle ambientali e quella di un'integrità regionale che, secondo me, va salvaguardata al massimo».

Ci sono già accordi di qualche tipo? La voce su un suo possibile ruolo di capolista ha fondamento?

«No, non ne ha. Non so chi abbia detto ciò, anche se l'ho letto anche io da qualche parte. Ma non è vero niente. Non c'è alcun tipo di accordo. Ed è una cosa che, tra l'altro, ho anche apprezzato, nel senso che in questo momento io ho messo a disposizione la mia esperienza a livello di ente locale e basta. Non so quali saranno le decisioni e mi rimetto a Massimo Moretuzzo, con cui ho un rapporto d'amicizia da oltre vent'anni. Questo non sarà un problema tra di noi».

GIANLUCA CASALI
SI CANDIDERÀ ALLE PROSSIME ELEZIONI REGIONALI

«Non c'è stata alcuna decisione sul ruolo di capolista Con Moretuzzo c'è un rapporto di lunga amicizia»

Dovesse fare un pronostico...come andrà la sua corsa?

«Tutte le competizioni sono fatte per poter partecipare e, possibilmente, anche per vincere e quindi si parte con questo spirito. Inoltre, dopo 18 anni, sono talmente consapevole che, qualsiasi sarà il risultato, lo accetteremo con un sorriso».

Come mai non si è ricandidato a Martignacco?

«Perché ci sono i momenti e uno li percepisce. Dopo tanti anni passati in Comune è arrivato forse il momento di voltare pagina, perché 18 anni credo siano tanti. Sono convinto di aver ricevuto tanto dalla comunità e di aver dato altrettanto e, con questo spirito, ha fatto la scelta»

Come vede i prossimi mesi?

«Saranno incentrati su un doppio fronte perché voglio aiutare la compagine che mi ha supportato a livello locale e voglio fare una buona campagna elettorale alle regionali per il Patto per l'autonomia. Quindi, un doppio impegno che sono pronto ad affrontare, con la determinazione di sempre. Quando prendo un impegno, lo faccio seriamente, al di là del risultato».

Se fosse eletto consigliere regionale, quali sarebbero le sue priorità?

«Prima di tutto, vorrei riportare la dialettica al centro della politica. In sostanza, secondo me, quanti hanno maggiore esperienza politica hanno l'obbligo di insegnare alle nuove generazioni che non c'è sempre necessariamente lo scontro, ma che ci dev'essere la capacità di trovare sintesi politiche. Auspico, dunque, che la mia esperienza possa servire per operare al meglio a favore delle comunità regionali. In particolare, dopo tanti anni in Comune, so che in questo momento le amministrazioni locali sono in difficoltà per tutta una serie di ragioni. Sarà quindi necessario proporre soluzioni differenti per supportare i Comuni che stanno affrontando numerose sfide». —

GEMONA

Revelant cerca il bis in Comune La Lega gli conferma il sostegno

Piero Cargnelutti / GEMONA

La Lega sosterrà anche durante le prossime amministrative il sindaco uscente di Gemona, e ricandidato, Roberto Revelant. Il Carroccio, attraverso la coordinatrice provinciale e assessore regionale Barbara Zilli, assieme alla referente di zona e assessore nell'attuale amministrazione, Monica Feregotto, conferma l'appoggio a Revelant che ha da dopo comunicato la sua volontà di ripresentarsi alla guida, anche con la sua formazione civica.

«Siamo contenti della ricandidatura del sindaco Revelant – dice Zilli –, che con la sua amministrazione ha fatto molto in questi anni, e riconfermiamo il nostro appoggio affinché possa portare a compimento un programma di interventi importanti per lo sviluppo del territorio. Nei prossimi giorni presenteremo i nostri nomi». La Lega sostiene anche la proposta di far parte di una lista civica come quella, "Gemona Attiva", che ha sostenuto Revelant in questi anni, rinunciando dunque al simbolo di partito nelle prossime elezioni. «Il format proposto da Revelant – continua la coordinatrice provinciale della Lega – ha permesso di portare avanti interventi importanti in perfetta sinergia con l'amministrazione regionale. Da parte mia rinnovo la fiducia nell'assessore Feregotto che in questi anni si è trovata ad affrontare un ruolo importante nei momenti difficili dell'emergenza pandemica». E da parte sua l'assessore Feregotto, che a Gemona segue le deleghe a Politiche sanitarie e sociali, ha già comunicato la sua disponibilità ad affrontare un secondo mandato. «In questi anni – afferma ancora Zilli – la sinergia tra amministrazione regionale e amministrazione Revelant ha permesso di avviare importanti progetti per lo sviluppo della cittadina e del comprensorio gemonese. Il format amministrativo proposto da Revelant ha permesso buoni risultati e noi lavoriamo per continuare così anche in futuro nella volontà di portare a termine tutta la programmazione già avviata», conclude Zilli.

L'assessore Monica Feregotto

L'assessore regionale Zilli

Assieme alla Lega anche il partito Fratelli d'Italia, già in maggioranza e il cui circolo gemonese è guidato dal commissario Andrea Canci, ha confermato il suo sostegno a Revelant. —

SAN DANIELE

Illuminazione pubblica riaccesa Polemica fra giunta e minoranza

Il sindaco: stop alle luci spente in alcune vie, perché le spese sono diminuite
Spitaleri: dietrofront dettato dalla nostra sollecitazione, respinta con arroganza

Lucia Aviani / SAN DANIELE

La comunicazione alla cittadinanza è arrivata via social, con un post del sindaco Pietro Valent: l'esame dell'andamento dei costi dell'energia, che nelle ultime settimane hanno accelerato al ribasso, ha indotto il primo cittadino a riaccendere l'illuminazione pubblica, spenta da marzo 2022, dal pomeriggio al mattino successivo in una serie di vie, a rotazione. Da ieri il provvedimento è sospeso, «fino a eventuale contrordine qualora i prezzi tornassero stabilmente al di sopra dei 220 euro a mwh». «Gli interventi attuati fin dal marzo 2022 – rivendica il sindaco, spiegando che l'entità del risparmio è in fase di quantificazione – hanno permesso al bilancio comunale di reggere bene lo choc energetico, consentendoci di continuare a erogare tutti i servizi a famiglie, imprese e associazioni, senza dover aumentare la tassazione locale».

La minoranza consiliare, però, legge il provvedimento in tutt'altra luce ed esulta per il proprio «successo», definendo la scelta di Valent «una marcia indietro» e attribuendola al pressing esercitato proprio dall'opposizione tramite una mozione sul tema, respinta in sede assembleare «ma adesso, invece – sottolinea il consigliere Fabio Spitaleri, di San Daniele Bene Comune –, di fatto recepita». «Dopo la giravolta sul caso mensa – dichiara Spitaleri – assistiamo a un nuovo dietrofront: il sindaco, che al termine di un mandato contrassegnato da errori ci pare alquanto disorientato, è tornato sui suoi passi dopo che la minoranza aveva sollevato un problema cruciale, evidenziando come la carenza di luci rappresentasse un forte rischio per l'incolumità. La nostra mozione è stata bocciata, ma evidentemente ha giocato un ruolo determinante, stimolando il cambio di rotta. Resta la responsabilità, grave, di aver compromesso la sicurezza di famiglie, ragazzi e anziani, costretti a percorrere vie completamente al buio. L'appello rivolto dalla minoranza – prosegue Spitaleri –, anche sulla scia delle tante sollecitazioni raccolte dai residenti, era ragionevole ma è stato rigettato con arroganza e pretesti strumentali. Siamo molto soddisfatti degli sviluppi e chiediamo alla giunta di attuare anche l'altra misura da noi sollecitata, dotando gli impianti della pubblica illuminazione (con una spesa contenuta, pari a 10 mila euro) di un dispositivo che permetta lo spegnimento dei lampioni nelle sole ore notturne».

Secca la replica di Valent: «La mozione era stata respinta a dicembre, quando le condizioni erano molto diverse dalle attuali. Per amministrare ci si deve basare su dati certi: così abbiamo fatto nel marzo 2022, quando San Daniele fu tra i primi Comuni ad adottare misure di contenimento dei consumi, e così facciamo ora, ripristinando l'illuminazione. Ci auguriamo che tale situazione permanga, ma ovviamente non possiamo averne la certezza», conclude il sindaco. —

Il sindaco Pietro Valent

Il consigliere Fabio Spitaleri

TRICESIMO

Domenica ad Ara Barbara Pascoli presenta "Sorelle"

Domenica alle 18, nel Centro della comunità Franco Sgarban, in via San Bartolomeo 24 ad Ara di Tricesimo, sarà presentato "Sorelle", il romanzo di Barbara Pascoli. L'iniziativa è promossa da "Le Nuove Querce" odv, ha il sostegno del ministero del Lavoro ed è finanziata dalla Regione. A dialogare con l'autrice sarà Silvia Ganzitti Savonitto e la serata sarà anche contraddistinta da intermezzi musicali di Giampaolo Mrach. Il romanzo racconta una storia che attraversa il Novecento dai suoi esordi alla conclusione del secondo conflitto mondiale e una saga familiare che si impiglia sotto le ciglia di quattro donne impastate di sangue, terra, rabbia e dolore. L'ingresso è libero. Per informazioni e prenotazioni è possibile chiamare i cellulari 3283889885-3288387794.

BUJA

Un incontro dell'Ute sui servizi ai più fragili Ipotesi di uno sportello

BUJA

Si parlerà di amministratore di sostegno nel nuovo incontro promosso dall'Ute di Buja in programma venerdì alle 17.30 nella biblioteca comunale. Il titolo dell'incontro è "Il ruolo dell'amministratore di sostegno: funzioni e garanzie a tutela di chi è più fragile", che avrà come relatrice l'avocato Daniela Cattarino.

«L'argomento è di grande interesse – dice la presidente dell'Ute Buja, Gloria Aita – perché è sempre più ampio il numero delle persone fragili, con disabilità, sole e instabili, anziane e senza parenti di supporto, che non sono in grado di affrontare le gestione delle proprie finanze, il pagamento delle bollette o degli affitti, la cura della propria persona attraverso le visite mediche. Spesso queste persone sono vittima di raggiri da parte di individui senza scrupolo e di gestori di servizi che telefonano con proposte di vario genere». Attualmente, nel territorio collinare, sono presenti alcuni sportelli per chiedere informazioni relative al servizio. Lo sportello di San Daniele ha registrato 580 accessi nel 2021. «Non si esclude – interviene l'assessore di Buja, Jessica Spizzo – di attivare uno sportello di supporto al sociale anche nel nostro Comune, per dare informazioni e indirizzare gli utenti allo strumento più congruo alle proprie necessità. È fondamentale che vengano realizzati incontri per favorire la conoscenza di questo istituto, che sta diventando un mezzo di supporto sociale-sanitario indispensabile per aiutare e fornire assistenza a quei soggetti fragili». L'incontro di venerdì proseguirà alle 18.30 sempre in biblioteca con la moderatrice Monica Buttazzoni, che affronterà il tema "Avere cura dell'udito". —

P.C.

MAGNANO IN RIVIERA

Ex sindaco e dirigente pubblico Domani a Bueriis l'addio a Miotti

Letizia Treppo / MAGNANO IN RIVIERA

Ha trascorso la vita mettendosi al servizio della comunità, da sindaco ma anche da dirigente delle istituzioni. È il ricordo di Bruno Miotti, morto a 76 anni a causa della malattia che l'aveva colpito, conosciuto e apprezzato per essersi sempre messo a disposizione della comunità di Magnano in Riviera, e di Bueriis in particolare, ma non soltanto.

Molti i ruoli che Miotti ha ricoperto. Laureatosi in sociologia, è stato per oltre trent'anni dirigente dell'amministrazione provinciale di Udine (istituzione poi cancellata), organizzando uffici come quelli dedicati a personale, ambiente e territorio, politiche sociali, cultura e finanza. Per tredici anni, dal 1977 al 1990, è stato nominato segretario dell'Upi (Unione province italiane) del Friuli Venezia Giulia e, pochi anni dopo, è stato eletto sindaco del Comune di Magnano in Riviera, incarico che Miotti ha svolto dal 1982 al 1984 e successivamente dal 1989 al 1995. Non soltanto. Dalla seconda metà degli anni Ottanta Miotti ha ricoperto il ruolo di segretario provinciale della Democrazia cristiana e per cinque anni, infine, anche quello di presidente della Comunità montana delle valli del Torre di Tarcento.

«L'amministrazione comunale, i dipendenti e gli ex dipendenti ricordano Bruno per il grande contributo dato, una persona di profonde umanità e cultura – ha sottolineato ieri la sindaca di Magnano, Roberta Moro –, che per la comunità ha anche fondato l'associazione culturale Bmb e si impegnò per organizzare una mostra in occasione del 40° anniversario del terremoto. Miotti, assieme a Giovanni Battista Vidoni e Carlo Pezzetta – aggiunge la sindaca –, ha preso largamente parte alla ricostruzione effettuata a seguito del sisma del 1976». Miotti ha anche scritto alcuni libri, primo fra i quali "Longeriaco, la collina dei fiordalisi", un testo che narra la storia del Friuli a cavallo tra passato e presente. Collaboratore di ulteriori stesure di racconti su vita e sviluppo di Bueriis, si è sempre speso per il suo paese, tanto da essere stato uno dei fondatori della "Fieste dai Croz" e di conseguenza della Pro loco. Miotti lascia la moglie Gabriella e il figlio Stefano. I suoi funerali saranno celebrati domani alle 14.30 nella chiesa di Bueriis. —

Bruno Miotti aveva 76 anni

FAGAGNA

Piazza Unità sarà sistemata Spazio alla corsa degli asini

Maristella Cescutti / FAGAGNA

Al via il primo intervento di una serie di lavori manutentivi nella centrale piazza Unità d'Italia, con la di sistemazione dei rivestimenti in pietra piasentina, delle murature e della pavimentazione in lastre di porfido. «Questi primi interventi di sistemazione daranno un aspetto più decoroso all'area centrale del paese – rileva il sindaco, Daniele Chiarvesio –, con la possibilità di valutarne gli esiti. Il supporto di tecnici professionisti ci aiuterà a stimare e prevedere un intervento complessivo sull'intera piazza che si presenta oltremodo oneroso, perché potrebbe essere di gran lunga superiore ai 500 mila euro, per la piazza principale e la sottostante piazzetta, quindi sia in termini di risorse economiche sia di tempo di realizzazione, legato alla stagionalità».

La piazza, che ospitò il mercato del bestiame, è sede storica dell'ultracentenaria corsa degli asini. Il mantenimento di quella funzione è stato alla base delle indicazioni che portarono, attraverso un concorso di idee, all'attuale sistemazione con la piazza al livello superiore da destinarsi a parcheggio, così da garantire la corsa centenaria con una gradonata a nord per gli spettatori e una sottostante piazzetta più piccola. Nel corso degli anni c'è stato lo stacco delle lastre di pietra in più punti, cui il Comune ha cercato di porre rimedio, ricollocando alcuni elementi, che ora richiedono un intervento di manutenzione straordinaria. Per la pavimentazione in porfido, rovinata in alcuni punti, è stato effettuato, sempre dal Comune, un intervento manutentivo, che dev'essere ripreso. Tutte le lastre in pietra saranno rimosse e ripulite. Anche il coronamento del rivestimento della fontana verso il municipio sarà trattato. Per la pavimentazione in porfido della parte superiore della piazza, l'amministrazione Chiarvesio ha deciso di sistemare lastre in porfido e parti in pietra piasentina.

«Era importante partire con i lavori, per un importo iniziale di 38 mila euro – conclude il sindaco –, ma si dovranno tenere in considerazione anche altri aspetti, come la continuità della storica corsa degli asini e le altre attività che ruotano attorno alla piazza». —

Il sindaco Daniele Chiarvesio

VENZONE

Tenta una truffa fingendosi carabiniere

«Qui i carabinieri di Venzone: è lei la signora Maria?». La signora Maria (il nome è di fantasia), 77 anni, ha capito subito che qualcosa non tornava, quando nel pomeriggio di lunedì ha risposto al telefono di casa. Dall'altra parte del filo un sedicente militare, che invitava l'anziana a preparare contanti e «pure i gioielli, se ne ha», per un valore complessivo di 10 mila euro, per riparare chissà quale danno combinato da chissà quale parente. La donna non è cascata nell'inghippo e ieri ha presentato denuncia ai carabinieri di Venzone.

TARCENTO

Troppe soste selvagge e poca cura del verde Multe in aumento

Sanzioni da 588 a 938 in un anno: raddoppiati gli incassi L'assessore: metteremo telecamere con lettura delle targhe

INTERVENTI DELLA POLIZIA LOCALE A TARCENTO

SANZIONI 2022	INTROITI 2022
938	67 mila euro
SANZIONI 2021	**INTROITI 2021**
588	33 mila euro

Piero Cargnelutti / TARCENTO

Nel 2022 sono aumentate sensibilmente a Tarcento le sanzioni stradali e quelle per la tenuta del verde privato rispetto all'anno precedente. I dati emergono dall'attività della squadra di Polizia comunale nel capoluogo sul Torre nel corso del servizio di pattugliamento del territorio durante l'ultimo anno. Nel 2022 sono state 938 le sanzioni (per un introito di 67 mila euro) che gli agenti hanno inflitto in tema di controllo sulla sicurezza stradale, conformità dei pagamenti delle assicurazioni, insieme a quella riguardanti il corretto taglio delle ramaglie private verso marciapiedi e strade comunali. Tali numeri vanno raffrontati con quelli 2021, quando le sanzioni complessivamente erano state 588 e l'introito circa 33 mila euro.

«Le violazioni maggiormente riscontrate – spiega l'assessore Marco Falciglia – sono relative alle soste, ma è stata incrementata fortemente l'attività di controllo relativa all'articolo 142 del Codice della strade relativo al superamento dei limiti di velocità, problematica molto sentita nel nostro comune, che ha visto un aumento dei verbali da una anno all'altro di oltre il doppio. Tutto ci spinge a continuare l'opera di controllo soprattutto per la tipologie legate alle sicurezza stradale».

La cittadina sul Torre è un luogo molto trafficato, soprattutto nell'area centrale, punto di snodo in cui sono presenti molte attività commerciali e abitazioni.

Tuttavia, il problema della sicurezza è sentito anche sul fronte della tenuta dei giardini privati, dai quali spesso sporgono piante non adeguatamente tagliate che possono creare limitazioni alla circolazione dei pedoni, alla visibilità e danni alle vetture.

Su quel fronte, nel 2022 sono state emesse ben 50 sanzioni: «L'amministrazione nel 2022 – aggiunge l'assessore Falciglia – ha chiesto inoltre una maggiore attenzione per quanto riguarda la cura del verde dei privati che, ricordiamo, non deve intralciare il passaggio all'interno delle aree pubbliche. È stato fatto un intensi lavoro da parte del comando, che durante i mesi più caldi dell'anno ha pattugliato l'intero territorio».

«Per il 2023 – conclude l'esponente della giunta Steccati – è volontà dell'amministrazione porre un'attenzione ancora maggiore sulla sicurezza stradale con l'implementazione di tre varchi dotati di telecamere per il riconoscimento delle targhe, questo al fine di monitorare gli accessi all'interno del comune ed eseguire anche un'attività di controllo relativa alle assicurazioni, obbligatorie per legge. Gli introiti derivanti da tali attività saranno destinati per investimenti in tema di sicurezza stradale e in dotazioni agli agenti della Polizia locale». —

CIVIDALE

Consegnato un nuovo mezzo alla Protezione civile

La consegna del nuovo mezzo al gruppo cividalese della Protezione civile

CIVIDALE

Sfiorano quota 5 mila nel 2022 le ore di servizio dei 40 volontari del gruppo di Protezione civile, coordinato da Lorenzo Favia: la media parla di 37 attività mensili, con la partecipazione di 31 volontari; 21 mila i km percorsi con i veicoli in dotazione per svolgere 300 servizi, dalla consegna di pasti a domicilio a chi si trovava in quarantena per il Covid al supporto agli hub vaccinali di Cividale e Martignacco ma pure a quelli di accoglienza dei profughi ucraini a Ugovizza e Prosecco. Il consuntivo include la partecipazione alla colonna mobile regionale per l'installazione di un campo profughi al confine con l'Ucraina, oltre a interventi da maltempo e incendio boschivo. Completano il quadro servizi programmati per trasportare generi alimentari alla Caritas di Cividale e di sangue cordonale dall'ospedale di Udine all'hub di Palmanova e da lì alla banca del sangue di Padova. Chi fosse interessato ad aderire al gruppo può contattare il coordinatore Favia (335 1078901) o recarsi nella sede di via Sanguarzo 15 lunedì dalle 20.30 alle 22.30».

Domenica la Pc ha ricevuto un nuovo pulmino acquistato con fondi regionali, ai quali si sono aggiunte risorse comunali: il parroco monsignor Livio Carlino gli ha impartito la benedizione. —

L.A.

POVOLETTO

Sabato scuole aperte a Savorgnano del Torre

POVOLETTO

Dopo lo stop imposto dalla pandemia, la scuola materna parrocchiale paritaria Maria Immacolata e il nido integrato di Savorgnano del Torre (con sede in piazza Ciani, al civico 11) possono finalmente accogliere le famiglie in presenza per illustrare le proprie offerte in funzione delle iscrizioni all'anno scolastico 2023/2024, che si chiudono il 31 gennaio.

L'appuntamento con scuole aperte è per sabato dalle 15 alle 18. Sarà comunque possibile visitare l'istituto tutti i giorni, previo appuntamento con la segreteria, per non intralciare lo svolgimento delle attività didattiche (informazioni al numero 0432 666284 o con mail a segreteriascuolamaterna@donbepi.it).

La materna di Savorgnano è una realtà più che consolidata, attiva da quasi 80 anni nell'ambito della comunità parrocchiale, di cui è da sempre il fiore all'occhiello: la sezione del nido integrato, curata da educatrici abilitate, accoglie i bimbi da 12 a 36 mesi in locali strutturati su loro misura, nel rispetto delle normative. La materna annovera tre sezioni, per un totale di circa 50 alunni, accuditi da 5 docenti abilitati, 4 laici e una religiosa.

All'interno della comunità delle suore francescane da sempre presenti a Savorgnano opera da qualche anno una giovane madre superiora, suor Francesca Fiorin, subito resasi disponibile a tenere il laboratorio di religione. Il servizio mensa è interno ed è curato da una cuoca costantemente aggiornata in materia. —

L.A.

LUSEVERA

Cadono alberi malati Emergenza viabilità

Frassini in strada anche con lievi ondate di maltempo La regionale 646 è stata messa in sicurezza dai pompieri

Lucia Aviani / LUSEVERA

Ancora frassini a terra nel territorio comunale di Lusevera, dove le piante – aggredite da un fungo di origine asiatica, l'Hymenoscyphus fraxineus, che indebolisce fusto e radici – crollano, ormai, pure sotto l'effetto di lievi ondate di maltempo, provocando continue interruzioni alla viabilità.

Lunedì è toccato alla strada regionale 646: «Per mettere il contesto in sicurezza e ripristinare la fruibilità dell'arteria – spiega il vicesindaco Mauro Pinosa, che sta monitorando la situazione da tempo e che ha già ripetutamente sollecitato le istituzioni superiori ad adottare con urgenza provvedimenti ad hoc a tutela della pubblica incolumità – è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Ancora una volta è andata bene, ma prima o poi, se non ci si decide ad agire, ci scapperà il morto. Fortunatamente c'è stata solo pioggia, non neve o vento, altrimenti sarebbe stato un disastro: molti abitanti della valle girano con la motosega in macchina, tanto frequente è divenuta l'esigenza di aprirsi un varco tra tronchi e rami. Per non parlare poi delle piste forestali, molte delle quali sono impraticabili».

Alberi caduti sulla linea elettrica e, in alto, sulla strada

L'unica soluzione possibile, non essendo attualmente disponibile una "cura" per i frassini colpiti dal parassita, è quella – ribadisce il vicesindaco – di un'azione risoluta, creando fasce protette lungo i margini delle strade: «Servono autorizzazioni e risorse mirate – sottolinea Pinosa –: le autorità preposte devono consentire ai Comuni di agire direttamente, in autonomia, e assegnare loro i fondi per effettuare i lavori».

Nei mesi scorsi il sindaco del centro dell'Alta Val Torre, Luca Paoloni, aveva emesso un'ordinanza di taglio degli alberi fino a tre metri dai bordi delle strade di competenza comunale, ma senza esito: il provvedimento è stato disatteso dai più «per effetto – chiarisce sempre il vice – delle complicazioni derivanti dal frazionamento delle proprietà di montagna»: vista la malaparata, l'amministrazione municipale si sta muovendo per cercare di aggirare l'ostacolo, aggravato dalla burocrazia.

«Come previsto dalla legge – conclude Pinosa –, abbiamo dato incarico per l'attuazione di una perizia di calcolo del legnatico, passaggio obbligato prima di poter entrare nelle proprietà private per avviare i tagli». —

L'incendio di Pasian di Prato

Fiori sull'armadietto di Ledjan La salma può tornare in Albania

Arrivato il nullaosta alla sepoltura. Il primo cittadino chiede alle autorità straniere di ridurre la burocrazia

PASIAN DI PRATO

Sono comparsi i primi fiori sull'armadietto che Ledjan Imeraj aveva a scuola, all'Enaip di Pasian di Prato. È lì che i suoi compagni, d'accordo con la dirigenza del Centro formativo, hanno deciso di ricordare il ragazzo diciassettenne, originario dell'Albania, che nella notte tra il 30 e il 31 dicembre ha perso la vita nell'incendio scoppiato nei locali della comunità Aedis, dove era ospitato. Gli studenti hanno sistemato lì, vicino alla sua fotografia (gli amici hanno realizzato una grafica con la sua foto e, accanto, la scritta "Un uomo non muore mai se c'è qualcuno che lo ricorda. Ciao Ledjan"), anche fiori di lamiera che avevano fatto insieme a lui. Tutti insieme, infatti, frequentavano la seconda, indirizzo "Carrozzeria" e quindi, proprio con le lamiere, avevano già fatto tanti lavori per fare pratica. «Oggi ho incontrato i ragazzi – ha spiegato ieri la dirigente, Paola Stuparich – e i loro volti erano attoniti. Non vedendolo più in aula, nei laboratori, hanno preso coscienza dell'accaduto».

L'armadietto di Ledjan Imeraj e la frase che gli hanno dedicato gli amici

Intanto, dopo il nulla osta del pm Laura Collini alla restituzione della salma del giovane alla famiglia, il sindaco di Pasian di Prato, Andrea Pozzo, ieri pomeriggio ne ha firmato il passaporto mortuario, mentre un'auto funebre era appena arrivata da Tirana. «Le spoglie, dal cimitero San Vito di Udine – spiega il primo cittadino –, dovranno ora attraversare la Slovenia, la Croazia e il Montenegro: un lungo viaggio per i familiari che lo riporteranno in Patria. Ho chiesto, nel fascicolo accompagnatorio, alle autorità di questi Paesi di lasciar passare il feretro riducendo al minimo le formalità burocratiche, affinché il tragitto si compia nel minor tempo possibile».

Il sindaco ricorda di avere già gestito procedure simili. «Ma mai in circostanze così tragiche – precisa –. Ero in via Campoformido quando i soccorritori hanno portato fuori dalla palazzina il corpo senza vita del ragazzo. Non avevo mai visto un rogo così devastante. Sapere che Ledjan era determinato a integrarsi, nel rispetto della comunità, e a imparare un lavoro, come dimostra il fatto che si impegnava molto a scuola, è motivo di particolare amarezza, dà un senso di una profonda ingiustizia e di una grave perdita anche per noi».

Domani, i consulenti nominati dalla Procura, dalla cooperativa Aedis e dai familiari di Ledjan Imeraj, inizieranno i sopralluoghi funzionali alle perizie. «A noi – conclude il sindaco – ora compete la massima collaborazione con gli interlocutori istituzionali per far rispettare il nuovo regolamento nelle strutture di accoglienza, entrato in vigore proprio il giorno dopo il disastro». —

R.Z.

POZZUOLO

Il sindaco Lodolo boccia il progetto del gruppo Midolini per Carpeneto

Nella parte in alto a destra della mappa la zona interessata dal progetto di Ecotiare srl per Carpeneto

«La maggioranza non vuole che si faccia un'altra discarica» Cancellato l'incontro di ieri sera sull'illustrazione del piano

Edoardo Anese / POZZUOLO

Il Comune di Pozzuolo con in testa il sindaco Denis Lodolo dice «no» al progetto di Ecotiare srl relativo alla riqualificazione ambientale del sito di Carpeneto. L'idea della società, appartenente al gruppo Midolini e proprietaria di un'ex cava nel sito in questione, è quella di realizzare una nuova discarica a impatto zero per l'ambiente e risistemare l'area circostante, oltre alla messa in sicurezza della discarica Eco Energy, che in passato aveva creato non poche tensioni ed era stato oggetto di aspre polemiche.

Il nuovo impianto si occuperebbe dello smaltimento di rifiuti non pericolosi, tra cui materiali derivanti da impianti di trattamento a basso contenuto organico, oltre a quelli derivanti dall'industria siderurgica e dai cantieri edili. Nonostante il progetto preveda i più sicuri e moderni sistemi di recupero e smaltimento, sia del percolato che dell'eventuale formazione di biogas, non convince l'amministrazione comunale.

DENIS LODOLO
È IL PRIMO CITTADINO DI POZZUOLO DEL FRIULI

> «Abbiamo appreso i dettagli dalla stampa: società scorretta verso il Comune»

La presidente di Ecotiare, Raffaella Midolini, ieri sera avrebbe dovuto incontrare il sindaco e la maggioranza per illustrare l'intervento: «Abbiamo appreso in anteprima dalla stampa i contenuti del progetto – ha detto il sindaco Denis Lodolo –. Oltre a ritenerlo un comportamento poco corretto nei confronti del Comune, tutta la maggioranza prende le distanze da quanto riportato dalla presidente Midolini, per questo abbiamo cancellato l'appuntamento. Realizzare una nuova discarica a Carpeneto riaprirebbe una parentesi negativa appartenente al passato, che ha già messo in difficoltà la nostra comunità per troppi anni. Ci aspettavamo un atteggiamento diverso da parte della società. L'incontro era stato concordato affinché ci venissero presentate le idee e poi aprire un confronto, alla luce delle nostre necessità ed esigenze».

Secondo il primo cittadino, inoltre, alcune informazioni riportate dalla presidente non rispecchierebbero la realtà dei fatti: «Dubito che il costo per riqualificare l'attuale discarica si aggiri intorno ai 5 milioni di euro – ha detto Lodolo –, considerando che per il ripristino del sito che ospita la Soceco ne abbiamo spesi la metà ed è grande il doppio rispetto a quello di Carpeneto. Ritengo anche inopportuno che venga accollato al Comune il problema della struttura esistente, nata a seguito di un decreto imposto dalla Regione per sopperire alle difficoltà di allora nello smaltimento dei rifiuti. È la Regione che deve portare a termine l'intervento di messa in sicurezza, invece sono passati circa 30 anni e ancora non è stato fatto nulla».

Per la maggioranza è un paradosso la volontà di mettere in sicurezza la discarica Eco Energy e nel contempo aprirne una nuova: «Con questa ulteriore discarica – rimarca il sindaco – il Comune subirebbe un danno non da poco, a seguito della svalutazione del patrimonio immobiliare. Senza contare che contribuirebbe a rendere la nostra città poco attrattiva. Per Midolini questo problema si risolverebbe con circa un milione di euro, somma che arriverebbe al Comune dal versamento dell'ecotassa».

Anche le soluzioni che ha avanzato Midolini per riqualificare l'area circostante, tra cui la piantumazione di verde pubblico, la realizzazione di percorsi ciclopedonali, di aree sportive e ricreative, di un roccolo e di un labirinto non sono nell'interesse del Comune: «Avremmo apprezzato di più – sottolinea ancora Lodolo – l'idea di realizzare un parco fotovoltaico per la produzione di energia rinnovabile, considerando la difficile situazione che stiamo affrontando a seguito dell'aumento delle utenze energetiche. Ribadisco dunque che tutta la maggioranza di Pozzuolo si dice contraria e boccia il progetto della società». —

Assistenza a Codroipo

Salvatore Guarneri

RINCARI ALL'ASP MORO DI CODROIPO

2022 / 2023

RETTE GIORNALIERE CASA DI RIPOSO

Ospiti non autosufficienti: 65,70€ (2022) – 67,70€ (2023)

Totale ospiti: 129 su 129

RETTE GIORNALIERE CENTRO DIURNO

	2022	2023
Non autosufficienti (tempo pieno)	53€	54€
Non autosufficienti con Alzheimer (tempo pieno)	47,50€	48,50€
Non autosufficienti (tempo parziale)	37,10€	38,10€
Non autosufficienti con Alzheimer (tempo parziale)	33,25€	34,25€

Totale ospiti: 25 su 25 — 15 non autosufficienti; 10 non autosufficienti con Alzheimer

WITHUB

Cresciute le rette in casa di riposo Rincari fino a 730 euro l'anno

Il commissario dell'Asp Moro: costi in più contenuti rispetto ad altre realtà del territorio e all'indice Istat

Edoardo Anese / CODROIPO

Anche alla casa di riposo di Codroipo e al centro diurno per anziani Casa di giorno, gestiti dall'Asp Daniele Moro, si registra un incremento delle rette giornaliere, rispettivamente di 2 e un euro.

Nonostante le difficoltà finanziarie in cui si trova l'Azienda pubblica di servizi alla persona, impegnata in questi giorni a preparare il bilancio di previsione, si tratta di aumenti inferiori rispetto alla media delle altre realtà del territorio. La retta per la casa di riposo, che ospita 129 anziani non autosufficienti (su 129 posti), è passata dai 65,70 euro dello scorso anno ai 67,70 nel 2023 (730 euro l'anno in più). Il centro diurno, invece, accoglie 25 utenti non autosufficienti, i quali possono scegliere la formula del tempo pieno o del tempo parziale, con un nucleo di dieci posti dedicati alle persone con Alzheimer. Per gli anziani che hanno aderito al tempo pieno la retta si ammonta a 54 euro, rispetto ai 53 dell'anno scorso; per gli iscritti al tempo parziale, è passata da 37,10 a 38,10 euro.

Inferiori le rette per gli anziani con patologia dementigena, soggette a contributi regionali maggiori per l'abbattimento. Per il tempo pieno il costo giornaliero è di 48,50 euro, mentre per il tempo parziale di 34,25 euro.

Sulla situazione è intervenuto anche il commissario dell'Asp Moro, Salvatore Guarneri: «Abbiamo fatto uno sforzo in più per andare incontro ai nostri utenti – sottolinea – con aumenti contenuti rispetto alle altre realtà del territorio. Considerando anche che il valore medio dell'Istat, riferito all'anno precedente, ha segnato un +7,35%: se avessimo aumentato le rette tanto quanto è aumentato l'Istat avremmo causato un danno non da poco all'utenza, arrivando a prezzi insostenibili per le famiglie. Incrementare le rette è stata una decisione che abbiamo preso a malincuore, necessaria alla luce del costo delle utenze energetiche e di gestione delle struttura. Bisognerà attendere l'approvazione del bilancio di previsione per avere un quadro preciso degli aumenti che dovremo affrontare, tuttavia auspichiamo che saranno in linea con il 2022, più del doppio rispetto al 2021».

«La decisione di aumentare le rette di 2 euro per la casa di riposo e un euro per il centro diurno – aggiunge Guarneri – deriva da una valutazione che abbiamo fatto nell'immaginare un contenimento dei costi, una previsione legata all'incremento delle bollette, oltre all'Istat, che cresce di anno in anno».

Il direttivo dell'Asp è in attesa di avere certezze in merito all'ammontare dei contributi regionali per l'abbattimento delle rette, auspicando che possano coprire gli aumenti dei costi di gestione: «Non è escluso che se ciò avverrà – conclude il commissario –, nei prossimi mesi si possa valutare una diminuzione delle rette tornando alle tariffe precedenti». —

CODROIPO

Ritorna Piccolipalchi domenica all'Ottagono

CODROIPO

Ultimo appuntamento con la rassegna teatrale Piccolipalchi, curata dall'Ente regionale teatrale Fvg in collaborazione con il Comune e con il sostegno della Fondazione Friuli.

Domenica il centro culturale Ottagono ospiterà Aurora Candelli, autrice e interprete dello spettacolo Oltre qui, prodotto dalla compagnia La Piccionaia e dedicato ai bambini dai 12 mesi in su, che andrà in scena alle 16 e poi alle 17.30.

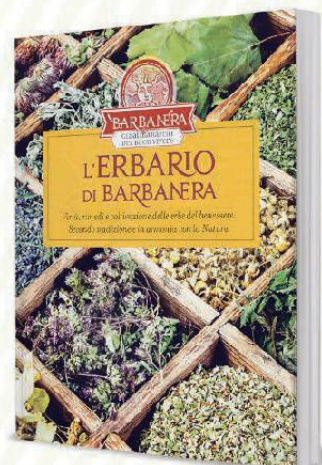
Attraverso il gioco, esperienze sensoriali e poche parole i bambini saranno accompagnati nel riconoscere, accogliere ed esprimere il loro vissuto emotivo. Per la peculiarità della performance, che coinvolge da vicino i bambini, i posti sono limitati ed è possibile prenotarli allo 0432 224246 o tramite mail all'indirizzo prenotazioni@ertfvg.it. Giunta alla sua 16esima edizione, la rassegna Piccolipalchi si è caratterizzata come un importante intervento di politica culturale e di servizio al territorio, che promuove il diritto all'arte e alla cultura nell'infanzia. —

E.A.

LA LETTERA

Il nostro bimbo diabetico seguito bene a scuola

Siamo i genitori di un bambino a cui pochi mesi fa è stato diagnosticato il diabete mellito di tipo 1, malattia che porta a dover gestire situazioni diverse a livello alimentare, d'umore ed emozionali. Abbiamo dovuto imparare giorno dopo giorno l'organizzazione delle punture d'insulina prima dei pasti, a riconoscere l'umore del bambino in vari momenti della giornata trasmettendogli serenità e stabilità. La nostra preoccupazione era di come poter collocare in ambito scolastico la sua gestione, dove servono parecchie attenzioni; il bambino ha con sé un sensore che trasmette i valori glicemici e da lì viene monitorato il valore. Abbiamo avuto un incontro con la direttrice della scuola dell'infanzia di Qualso e le abbiamo spiegato le procedure della sua gestione. Fin da subito ci ha trasmesso una grande tranquillità e disponibilità ad accogliere il bambino. Pertanto sin dal primo giorno le maestre sono state molto disponibili collaborando anche con l'ospedale che ha in cura il bambino. Le maestre si sono subito prodigate a partecipare a corsi formativi per aiutare la famiglia nella gestione del bambino durante l'orario scolastico. Il pasto del bambino è seguito dalle maestre con particolare attenzione in quanto deve seguire le grammature stabilite dal dietista. Noi genitori andiamo a scuola prima del pasto per la puntura di insulina, in seguito le maestre con grande attenzione si preoccupano di tener controllato il valore della glicemia. Noi vediamo il nostro bambino felice e contento di questa scuola tanto che ogni giorno esce molto entusiasta e con un grande sorriso; questo è dovuto grazie al grande lavoro che fanno le maestre che lo coccolano e lo seguono e sono preparate per ogni evenienza di nostro figlio. Quando capitano questi problemi non è facile trovare scuole con persone di cuore pronte ad aiutare le famiglie in difficoltà e noi l'abbiamo trovata. Grazie a loro noi abbiamo potuto riprendere la nostra vita lavorativa con più tranquillità e sappiamo che il bambino è felice ed è seguito in maniera costante ed esemplare.

Una famiglia di Reana del Rojale

SAN GIORGIO DI NOGARO

Tante le richieste alla Chiabà Da lunedì ripartono gli ingressi

Una trentina in lista d'attesa: già occupati 145 dei 151 posti a disposizione Ripristinate le visite nella casa di riposo dopo le limitazioni per i casi di Covid

La struttura dell'Asp Chiabà a San Giorgio di Nogaro

Francesca Artico / SAN GIORGIO DI NOGARO

Riprenderanno la prossima settimana gli ingressi alla casa di riposo Asp Giovanni Chiabà di San Giorgio di Nogaro. La struttura per i servizi alla persona, ha una lunga lista di attesa: una trentina di persone provenienti da ogni parte della provincia, a fronte di una disponibilità di 151 posti letto. Oggi gli ospiti sono 145, un numero importante dopo aver vissuto un anno in forte contrazione di ingressi, che avevano portato la struttura ad avere in alcuni periodi, solo 114 posti letto occupati. Dall'autunno sono ripartite le richieste ed è ripartita anche l'accoglienza riportando la struttura praticamente "a regime". Ricordiamo che la casa di riposo ospita anche il Centro diurno per i malati di alzheimer, che ha un proprio ingresso e una propria organizzazione, centro che attualmente è frequentato da 7 persone a fronte di una ventina di posti disponibili. La casa di riposo Giovanni Chiabà, ha festeggiato nel febbraio 2022 cento anni di attività.

Da lunedì scorso, inoltre, gennaio sono ripartiti i contatti con i familiari dei nonni ospiti, per fissare gli appuntamenti in vista del ripristino graduale delle visite in presenza, come spiega il presidente della Asp Andrea Sgobbi, risolvendo così la situazione creatasi nel periodo natalizio a causa della positività di una quarantina di anziani e una decina di collaboratori al Covid. Pertanto la casa di riposo Chiabà ha dovuto applicare i protocolli, sospendendo le visite in presenza dei familiari, protocolli che non vengono meno neppure come in questo caso, dove gli ospiti erano praticamente asintomatici. Attualmente il fenomeno pandemico è circoscritto a 5 casi.

Come rileva il presidente Sgobbi, «nella gran parte dei casi i sintomi sono stati blandi, spesso assenti, anche grazie al fatto che alla maggior parte degli ospiti è stata somministrata nei mesi scorsi la quarta/quinta dose di vaccino. La durata della positività è stata di circa una settimana. Le precauzioni predisposte, nel rispetto dei protocolli in vigore, e l'attenzione costante della direzione e del personale preposto, hanno consentito, in tempi brevi, un alleggerimento del fenomeno che oggi è ridotto a 5 casi, garantendo la maggior libertà possibile. Si è cercato infatti di salvaguardare la quotidianità della vita degli ospiti, suddividendo la partecipazione alle attività in gruppi, garantendo quindi le fisioterapie, l'animazione e la ripresa della cura dell'aspetto della persona con l'intervento di una parrucchiera e una podologa. —

PALMANOVA

Un'audizione in aula con i vertici dell'AsuFc

La richiesta della commissione speciale sull'ospedale Saranno sentiti il direttore generale e quello sanitario

PALMANOVA

Partono i lavori della commissione speciale per l'ospedale di Palmanova con la richiesta di convocazione dei vertici aziendali, inoltrata al direttore generale dell'Asu Fc, al direttore del nosocomio palmarino, al direttore sanitario dell'azienda, al capo dipartimento ospedaliero e ad alcuni primari, per comprendere, anche attraverso la richiesta di dati su attività e prestazioni, la reale operatività della struttura ospedaliera e quali reparti e funzioni sono ripartite dopo il periodo pandemico. La richiesta è stata formulata dalla prima riunione della commissione speciale, tenutasi lunedì sera, alla quale hanno partecipato tutti e sette componenti (tre di maggioranza, tre di minoranza, guidati da Francesco Martines) per affrontare i temi fondamentali legati alla progettualità con la comprensione dei piani aziendali. L'esito dei lavori della commissione saranno comunicati all'assessorato e alla direzione regionale alla Salute oltre che alla direzione generale dell'Asu Fc.

«Tenendo conto delle norme di legge e degli atti di programmazione ancora non attuati, vogliamo comprendere come si può arrivare a riportare in questo ospedale la chirurgia d'urgenza, generale e ortopedica», afferma Martines che rimarca come la prima riunione dell'organo consiliare «è stata costruttiva ed è emersa una comunione di intenti sulla necessità di capire realmente, al di là delle dichiarazioni politiche, cosa sta succedendo nell'ospedale, di quanto è stato depotenziato e quali possano essere i percorsi per ridare a questo nosocomio il futuro che si merita».

Francesco Martines

Dal vicesindaco stoccate ai consiglieri Tosto e Panizzolo, dipendenti dell'azienda

Ernesto Baldin

L'esponente della minoranza: «Dopo il confronto situazione più chiara»

Come evidenzia per la minoranza Ernesto Baldin, «in linea teorica la commissione speciale ha e avrà degli obiettivi nobili e condivisibili: si partirà con le audizioni del responsabili dell'Asu Fc e dei primari per avere dati incontrovertibili: alla fine del giro si spera di avere una situazione generale più chiara e al di sopra delle parti».

In tema di ospedale, Martines, nel contempo, ha voluto replicare ai consiglieri di minoranza Massimiliano Tosto (Fdi) e Ilaria Panizzolo (Lega) rispetto alle dichiarazioni fatte qualche giorno fa riguardo all'ospedale di Palmanova accusandoli «di fare campagna elettorale intervenendo sulla stampa per tracciare una situazione idilliaca del nostro ospedale». Aggiungendo che «i due dipendenti Asu Fc sono gli unici ad andare sulla stampa, violando il divieto dell'assessore Riccardi», per i dipendenti sanitari.

Ricorda, infine, che la consigliera Panizzolo, «già una volta ha risposto alla stampa utilizzando la firma e la carta intestata dell'azienda sanitaria per criticare l'amministrazione comunale». —

F.A.

SAN VITO AL TORRE

Raccolta di viveri e aiuti: la solidarietà dei genitori dei bambini dell'asilo

SAN VITO AL TORRE

Le famiglie della scuola dell'infanzia e del nido di San Vito al Torre donano viveri alle persone in difficoltà. Tutti gli scatoloni raccolti sono stati destinati alla Croce rossa che li destinerà alle famiglie bisognose.

L'iniziativa nata all'interno del direttivo dell'associazione Santi Andrea Apostolo e Vito durante le festività natalizie, con l'obiettivo di stimolare le famiglie dei bambini della scuola d'infanzia Monsignor Pietro Cocolin e dell'asilo nido Il Tenero germoglio a indire una raccolta di generi alimentari a lunga conservazione di prima necessità da destinare alle persone e famiglie che stanno vivendo un periodo di difficoltà. A questa iniziativa solidale hanno partecipato 40 famiglie dei bimbi frequentanti le due scuole, che con grande spirito di abnegazione si sono rimboccati le maniche e hanno lavorato alacremente. Successivamente, un rappresentante dell'associazione ha consegnato gli scatoloni ricavati agli inviati della Cri. L'associazione Santi Andrea Apostolo e Vito ha avviato fin dal 1999 il progetto doposcuola rivolto alle bambine e bambini frequentanti la scuola per l'infanzia e l'asilo nido, la scuola primaria Ugo Foscolo e la secondaria di primo grado di Aiello, con alunni che vanno dai 0 ai 14 anni. —

La raccolta a favore della Cri

F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Convegno Pd sabato mattina a Villa Dora

Quale ruolo immaginare per la città di Udine e per gli altri centri dell'ex provincia, e così per le città di Gorizia e Pordenone. Quale ruolo deve interpretare la città internazionale di Trieste in relazione al Friuli? Ma anche verso quali prospettive impegnarsi per rafforzare l'economia del territorio? Come rispondere alle esigenze della sanità pubblica? La scuola e poi l'università quale formazione deve dare ai nostri studenti e con quali strumenti? Cosa bisogna fare per non disperdere le grandi energie culturali e artistiche del territorio?

Anche di questo, nel percorso del processo di costruzione del nuovo Pd, si parlerà sabato a Villa Dora a San Giorgio di Nogaro dalle 10 in un'assemblea pubblica con il mondo del lavoro, dell'impresa, della cultura e dell'associazionismo del terzo settore e dell'ambientalismo.

CERVIGNANO

Riprendono gli incontri per parlare di filosofia

CERVIGNANO

Ripartono domani alla Casa della musica di Cervignano, alle 18.30, i corsi di filosofia di Mauro Travanut. «Tre incontri sono purtroppo un recinto temporale piuttosto austero, per dar conto di un pensiero così robusto, come quello di Husserl – spiega –. Ma va così e così va preso. Solo briciole, null'altro che inizi e piccole, timide aperture. Del resto, pensare di chiudere un autore, in dodici incontri, da un'ora e mezza ciascuno, è pretesa che proprio non ci appartiene. Nell'arco delle sue esperienze didattiche - corsi che lo terranno sempre occupato, fino alla fine degli anni Venti - sul tema dell'etica, Husserl ha cercato costantemente di confutare lo scetticismo pratico. Riuscendoci in modo sublime. In questi incontri vedremo in cosa consista questa fatica. Giungendo così alle ricerche logiche, ma iniziando a capire come si debba proprio alla "logica"il fondamento teorico per vincere quel "tutto è possibile" dello scetticismo pratico (Nietzsche). Tentativo di coniugare logica e dati, esaminando solo qualche aspetto del primo capolavoro del nostro autore». —

Mauro Travanut

F.A.

MUZZANA DEL TURGNANO

Il furgone finisce nel canale Cinque baby calciatori illesi

Il mezzo è uscito di strada a Castions di Strada: incolume anche il conducente I ragazzi del Cjarlins Muzane, di 11 e 12 anni, stavano andando ad allenamento

MUZZANA DEL TURGNANO

Un furgoncino del Cjarlins Muzane, squadra di calcio attualmente in Serie D, è uscito fuori di strada a Castions di Strada, in via Latisana, finendo nel canale. A bordo c'erano cinque giovani calciatori – classe 2010 e 2011 – che sono rimasti tutti illesi. Non ha riportato ferite nemmeno il dirigente della società calcistica della Bassa friulana che stava trasportando i ragazzi a fare allenamento nel campo sportivo di Muzzana.

A causa del maltempo, nel tardo pomeriggio di lunedì, il conducente ha perso il controllo del mezzo che ha prima sbandato e poi è finito nell'acqua.

I ragazzini e l'accompagnatore sono usciti autonomamente dal veicolo senza riportare alcuna ferita, soltanto qualche botta. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Mortegliano per svolgere tutti gli accertamenti.

La ditta Costantin, con sedi a Ronchis e a Gorizia, ha raggiunto il luogo dell'incidente con una gru e ha provveduto a estrarre il furgone dal canale pieno d'acqua, un'operazione non semplice che si è protratta per un paio di ore.

Il presidente del Cjarlins Muzane Vincenzo Zanutta è stato immediatamente informato dell'accaduto. «Appena ho saputo di quanto era successo – ha affermato – ammetto che ho preso un bello spavento. Fortunatamente mi hanno subito riferito che tutti, sia i nostri ragazzi che il dirigente della società, stavano bene e non erano feriti. Sicuramente erano un po' impauriti per quanto era accaduto. C'è stata una forte folata di vento che ha spostato il mezzo che poi è finito fuori strada». —

Il furgone del Cjarlins Muzane uscito di strada a Castions

MUZZANA DEL TURGNANO

Arrivati i 150 mila euro Il centro sociale Mulvis potrà essere ampliato

Francesca Artico / MUZZANA DEL TURGNANO

Finanziato l'ampliamento del centro Mulvis dei Casali Franceschinis di Muzzana del Turgnano, luogo di aggregazione e socializzazione della frazione. A darne notizia sono il sindaco Erica Zoratti e il vicesindaco con delega ai Lavori pubblici Massimiliano Paravano, ricordando che l'intervento è possibile grazie ai fondi della concertazione con gli enti locali 2022/2024.

«Il finanziamento regionale – spiega Paravano – di complessivi euro 150 mila euro permetterà di ampliare l'esistente struttura ricettiva frequentemente utilizzata per eventi e manifestazioni di vario genere che non risponde più alle attuali necessità evidenziata dall'utenza, sostanzialmente per mancanza di sufficiente spazio».

L'intervento prevede in sintesi il raddoppio del porticato antistante completo di idonea chiusura perimetrale in modo da aumentare lo spazio a disposizione dei fruitori e consentire un utilizzo della struttura anche in condizioni di maltempo o durante il periodo invernale. Verrà inoltre valutato l'adeguamento dei servizi igienici adeguandoli alle vigenti normative di settore; da ultimo verrà verificata la possibilità di ricavare anche degli spazi da utilizzare come deposito/magazzino.

«L'intervento – prosegue il vicesindaco – era già stato approvato in via preliminare dalla Giunta che crede fermamente in questo progetto poiché ne ravvisa un interesse pubblico per la comunità; sono in atto le procedure per l'affidamento della progettazione esecutiva che dovrebbero terminare entro la fine del 2023».

Zoratti e Paravano manifestano la propria soddisfazione per il finanziamento ottenuto «poiché questo intervento è stato fortemente voluto dall'attuale amministrazione comunale – dicono – per dare concreta risposta a chi chiedeva l'ampliamento della struttura ricettiva e consente di potenziare e riqualificare un sito che rappresenta a tutti gli effetti un luogo di aggregazione sociale, sportiva e culturale in favore della comunità muzzanese». —

LIGNANO

Via al master in ospitalità Oggi la prima lezione per operatori alberghieri

LIGNANO

Prende il via questa mattina con la prima lezione il master in hospitality management 2023. Si tratta della terza edizione di questo appuntamento formativo che quest'anno si terrà presso la sede di Promoturismo Fvg di Lignano Sabbiadoro ogni mercoledì, fino alla fine di marzo. Il master é aperto a chiunque desideri acquisire e approfondire alcune competenze specifiche e potrà mettere in evidenza le capacità di ognuno riguardo le loro "abilità trasversali".

Obiettivo di questo ore di lezione è mettere nelle condizioni il partecipante di avere degli strumenti per poter essere subito operativo nel campo della ricezione alberghiera. In programma 84 ore di attività in aula divise in 12 moduli tra cui alcuni nuovissimi argomenti come il change management e l'extra alberghiero & sostenibilità.

La metodologia utilizzata è quella esperienziale, basata cioè sul confronto, sulla condivisione e sul team building alternando teorica e pratica. Viene offerta la possibilità di effettuare stage o un inserimento nel mondo del lavoro.

Il master è gratuito per i partecipanti e si avvale di docenti di altissimo livello, coordinati da Alberto Lavorgna, direttore dell'hotel President di Lignano, con l'obiettivo di formare personale in grado di migliorare la professionalità della zona nel settore alberghiero.

Resta ancora qualche posto per prendere parte alle lezioni: gli interessati potranno prenotarsi scrivendo ad academy@ospitality.it specificando nome, cognome, titolo professionale, azienda, numero di cellulare. —

S.D.S.

CARLINO

Computer in asilo e nido Dal Comune 6 mila euro

CARLINO

L'amministrazione comunale di Carlino, eroga in contributo straordinario 6 mila euro per l'acquisto di materiale informatico per la scuola paritaria dell'infanzia e nido Don Riccardo Valentinis. L'amministrazione comunale a guida del sindaco Loris Bazzo, che da «sempre valorizza e sostiene anche con contributi economici, l'opera delle associazioni del territorio», ha stanziato 5.999 euro per l'acquisto di un pc desktop completo di monitor, di un pc notebook, una stampante, e uno switch per la rete di cablaggio, al fine di dotare il parco informatico della scuola. Ricordiamo che la don Riccardo Valentinis, gestita da una associazione di genitori con presidente Emanuela Paro, è considerata dai carlinesi un patrimonio della comunità, alla quale sono molto legati. In questa scuola, dedicata a un indimenticato parroco di Carlino, don Riccardo Valentinis, sono passate intere generazioni di carlinesi, e da alcuni anni attrae anche bambini da fuori comune per l'alto standard educativo che eroga ai suoi piccoli. —

F.A

Il sindaco Loris Bazzo

LIGNANO

Una primavera ricca di eventi Lignano va in cerca di turisti

Sara Del Sal / LIGNANO

Appena archiviate le feste è già pronto un lungo calendario di eventi intitolato "Lignano non si ferma". La città balneare ha insomma già iniziato a programmare i prossimi mesi pianificando una serie di iniziative che si susseguiranno, precedendo l'estate.

«Da un paio d'anni prepariamo questo calendario in modo da informare i turisti su quello che facciamo, in modo da invogliarli a venirci a trovare anche prima che la stagione vera e propria abbia inizio – spiega il consigliere delegato al Turismo Massimo Brini –. Partiremo a marzo, il 4 e il 5 e anche il fine settimana successivo con il tradizionale appuntamento della Festa delle cape che sarà seguito, nei due weekend successivi, dal Lignano boat show. Il 16 aprile sarà l'occasione per ritrovarci insieme per la Corsa delle rose, e il 22 partirà sia il Multisport weekend che Lignano in fiore che proseguirà fino all'inizio di maggio».

Tante occasioni tutte diverse, che vedranno quindi Lignano, con l'avvicinarsi dei mesi più caldi, riaprire le sue strutture per accogliere un numero crescente di ospiti. «Il 18 maggio – continua Brini – partirà la quattro giorni dedicata ai motori con l'edizione numero 37 della Biker fest». Poi a giugno vedrà la partenza la stagione dei concerti, con l'arrivo, di Tiziano Ferro - mercoledì 7 - per una data zero rimandata gli anni scorsi a causa della pandemia. L'arrivo dell'estate sarà salutato dal tradizionale appuntamento con il concerto all'alba del 21 giugno. Il 23 spazio alla cultura con la serata dedicata al premio Hemingway mentre l'1 luglio sarà la volta della data zero del concerto di Ultimo allo stadio Teghil, mentre alla Beach Arena si terranno gli Ebra series 2023, la Coppa Europa del beach rugby per club. Ancora sport, il 14 luglio con il tradizionale Meeting internazionale di atletica leggera Sport e solidarietà, mentre il 7 agosto sarà di nuovo Lignano in moda a stuzzicare i turisti con le sue proposte. Settembre si aprirà con Easy fish e il 23 sarà la volta dell'Aquaticrunner, mentre nello stesso fine settimana e nel successivo avrà luogo il Lignano Tuna festival. Il 7 e l'8 ottobre tutti su due ruote per la Lignano bike marathon, seguita dal Lignano international triathlon.

«Stiamo lavorando per inserire, in questo calendario fitto di appuntamenti, altre due date zero dei tour di artisti molto amati – anticipa Brini – che speriamo di poter annunciare a breve e poi, dopo il festival di Sanremo, saremo in grado anche di completare quello che sarà il calendario dei concerti che verranno ospitati dall'arena Alpe Adria». —

MASSIMO BRINI
CONSIGLIERE DELEGATO AL TURISMO DEL COMUNALE DI LIGNANO

> «L'obiettivo è rendere la città attrattiva anche prima della stagione estiva»

E' mancato

GIORGIO PROSDOCIMO
di 80 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Emanuele con Cristina e Federico, Mariucci e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 12 gennaio alle ore 15.30 nella Chiesa di S. Paolino, V.le Trieste, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Seguirà cremazione.

Udine, 11 gennaio 2023

O.F. ARDENS Udine, Via Colugna 109

Partecipano al lutto:
- Aldo, Liliana, Nicoletta e Donatella con Raffaele.
- Franco, Raffaella, Elisabetta e Francesco.
- Gabriella, Sandro Fongione e famiglia

Il Presidente assieme al Consiglio Provinciale Enalcaccia Pesca e Tiro di Udine, sono vicini ai familiari in questo triste momento per la perdita del caro

GIORGIO PROSDOCIMO

già componente della Delegazione Regionale Enalpesca, persona stimata e apprezzata per le sue doti di qualità umane.

Udine, 11 gennaio 2023

O.F. ARDENS, Udine Via Colugna 109

E' mancata

ADA CORTELAZZO vedova ZANELLA
di 87 anni

Lo annunciano i figli Luca, Elisabetta e Alessandro, le nuore, il genero e i nipoti.
I funerali avranno luogo giovedì 12 gennaio alle 14.00 nella chiesa del cimitero San Vito - Udine.

Udine, 11 gennaio 2023

O.F. Gori Castions di Strada - Palmanova - Tel. 0432/768201

Lo staff e collaboratori di Larredopiù è vicina a Mario e famiglia per la perdita della cara mamma

LUCIANA MORASSI

Gemona del Friuli, 11 gennaio 2023

Ci ha lasciati

TERESA LONDERO in FERIN
di 86 anni

Il marito Luciano, i figli Andrea, Antonella, i nipoti e i parenti tutti la saluteranno venerdì 13 gennaio, alle ore 15.30, nella chiesa di Paderno, arrivando dall'ospedale di Udine.
Seguirà cremazione.
La veglia di preghiera si terrà giovedì 12 gennaio, alle ore 18.30, nella chiesa di Paderno.

Udine - Risano, 11 gennaio 2023

*O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432/759050*

È mancata all'affetto dei suoi cari

GIOVANNA VALVASON ved. DALL'OZZO
di 89 anni

Lo annunciano la figlia Giuseppina, il genero Arrigo, i nipoti Erik con Silvia e Maria, Estel con Stefano e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 12 gennaio, alle ore 15, nella chiesa di Pertegada, partendo dall'abitazione dell'estinta.
Seguirà cremazione.
Un ringraziamento particolare alla dottoressa Yahya Pirali e a tutti coloro che vorranno onorarne la memoria.

Pertegada di Latisana, 11 gennaio 2023

*onoranzefunebrinarduzzi.com
Tel. 0432/957157*

Ci ha lasciato

MARIO VANIN
di anni 90

Lo annunciano la moglie Ines, i figli Marina, Rita, Carlo, la nuora Piera, i nipoti Giulia e Marco, Gianni e i fratelli.
I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 14,00 nella chiesa San Rocco a Udine partendo dalla casa funeraria Mansutti.
Seguirà la cremazione.
Il Santo Rosario sarà recitato oggi mercoledì alle ore 18,00 nella stessa chiesa.

Udine, 11 gennaio 2023

of PIAZZA

Partecipano al grande dolore per la perdita di

MARIO

i fratelli Dario e Paolo, le cognate Daniela e Gabriella, i nipoti Lucia, Maria, Michele e Renata con le rispettive famiglie.

Udine, 11 gennaio 2023

"Il tuo grande sorriso ci mancherà"

Ci ha lasciati

ALDO GROSSO
di 86 anni

Lo annunciano la moglie, le figlie, il genero e l'adorato nipote Alessandro.
I funerali si svolgeranno giovedì 12 gennaio alle 15 nella chiesa di Carraria arrivando dal cimitero di Cividale.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle 18 nella chiesa di Carraria.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Cividale - Bertiolo, 11 gennaio 2023

La Ducale - Tel.0432/732569

Serenamente ci ha lasciati

GIUSEPPINA ZAMPARO (Pine)
di 90 anni

Ne danno il triste annuncio i parenti e tutti i suoi cari.
I funerali avranno luogo giovedì 12 gennaio alle ore 15 nella chiesa di Fauglis, partendo dalla casa di riposo Ardito Desio di Palmanova.
Un Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18 nella locale chiesa.
I parenti ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Fauglis, 11 gennaio 2023

*O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Mortegliano-Porpetto-Manzano
Tel. 0432/928362
www.onorarnefunebripalmanova.com*

---

†

Ci ha lasciati improvvisamente il nostro caro papà

VINCENZO GORTANI

lo annunciano le figlie, i generi, l'adorata nipotina e parenti tutti.
i funerali avranno luogo sabato 14 alle ore 10.00 nella chiesa di santo stefano di piano d'arta.

Arta Terme, 11 gennaio 2023

O. F. TorreBianca

---

150 ANNI FA S'INSEDIÒ ALL'OSPEDALE DI SAN DANIELE

CON VIDONI IL MANICOMIO SMISE DI ESSERE UN CARCERE

VALERIO MARCHI

Scorrendo il quotidiano "La Patria del Friuli" del 1908 ho trovato un articolo, intitolato "Il reparto operosi del manicomio di San Daniele", che mi ha riportato alla mente un illustre friulano di cui mi ero già occupato a suo tempo: è il medico udinese Giacomo Vidoni, nato nel 1842 e morto nel 1912 a San Daniele, dove arrivò 150 anni fa e dove si dedicò per quarant'anni all'Ospedale Civile ("Ospedale di S. Antonio Abate" dal 1882) che, sotto la sua direzione, conobbe mirabili progressi dei reparti medico e chirurgico.

L'ospedale di San Daniele in una cartolina d'epoca

Il dottor Vidoni si distinse anche per l'impegno civile e sociale: presiedette, ad esempio, il Monte di Pietà, la Congregazione di Carità, la Banca Cooperativa, la Cucina economica, due Locande sanitarie e i Bagni curativi. Nel 1902 ricevette sia la croce di Cavaliere della Corona d'Italia che un riconoscimento di San Daniele (era il secondo, dopo quello del 1899 per i 25 anni di servizio). Alla sua morte, la Giunta, il Consiglio ospedaliero e l'Asilo infantile espressero nei suoi confronti «gratitudine e venerazione».

Il medico Giacomo Vidoni

Ma il ricordo dedicato da San Daniele a Vidoni che più ci ricollega all'articolo sopra citato è la lapide in bassorilievo che venne collocata nell'atrio primitivo dell'Ospedale, con l'iscrizione: «A G. Vidoni che questo istituto resse, vivificò del suo illuminato fervore, con riordinamenti e con la cura libera, scuotendo dagli inerti torpori i ricoverati, ora sotto il cielo operosi». Egli fondò infatti il Manicomio, nato nel 1874 quale sezione staccata di quello di Udine e poi divenuto una struttura all'avanguardia. Non fu un caso, dunque, se la "Patria del Friuli" riportò quanto scritto nel 1908 sulla rivista milanese "Gli annali di Ippocrate": «Per le malattie mentali il lavoro ben regolato può apportare calma e guarigione, o per lo meno creare al povero ammalato un modo di vivere compatibile». In questo senso, quale riferimento esemplare veniva indicato proprio il Vidoni, creatore di «una ben organizzata classe operaia, la quale nessuna apparenza conserva di gente ammalata e reclusa», e si constatava: «Togliendo al manicomio il carattere di carcere, per dargli il carattere famigliare, sono andate sparendo molte forme di pazzia pericolosa». Fra «vigilanza continua e cura amorevole dei medici», un numero crescente di ricoverati svolgeva le più diverse attività: «Tessitori, agricoltori, calzolai, fabbri, sarti, addetti alla pulizia, alla cucina o al giardinaggio», godendo di «buon vitto, riposo, distrazioni, passeggiate».

Sappiamo poi che una parte dei pazienti prendeva parte a feste e iniziative cittadine, dimostrando che le persone con disturbi psichiatrici non sono inevitabilmente asociali. Certo, non mancavano né i casi più complicati né problemi gestionali: d'altra parte, nel periodo in considerazione si contavano oltre trecento ricoverati, mentre all'inizio del percorso erano una quindicina. Nondimeno, l'istituto si ampliò anche con il contributo dei pazienti stessi, riordinando ambienti già esistenti e aggiungendone altri. Possiamo forse dire, allora, che all'epoca il Friuli ebbe un suo piccolo Franco Basaglia…

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Festa del Pestith a Vajont per riscoprire un sapore antico

Anche nel 2023 le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia proseguiranno nella loro opera di valorizzazione dei piatti tradizionali del territorio. A partire dalla Pro Loco Vajont che proporrà sabato 14 gennaio "Sapori antichi – Festa del Pestith". Si tratta della celebrazione di un piatto tipico delle Dolomiti friulane, specificatamente della Val Vajont e della Valcellina, da Casso a Barcis. Come le altre ricette dell'economia di sussistenza di un tempo, utilizza tutti gli elementi dei suoi ingredienti, in questo caso la rapa, della quale non viene buttato via nulla, dalla radice fino alle foglie. Il segreto della preparazione, che dà anche il gusto inconfondibile al Pestith (noto anche localmente pure con il nome di Pestif), è la macerazione, che mantiene le qualità nutritive di questa pietanza tradizionale. Si potrà gustarla prenotandola per l'asporto e recandosi dalle 17 alle 22 nell'area festeggiamenti dell'ex pineta di via Col Nudo. L'evento gode del patrocinio dell'Amministrazione comunale di Vajont e dell'Ente Parco Naturale delle Dolomiti Friulane. "Speriamo – spiegano gli organizzatori – di poter concretizzare poi in primavera un festa aperta con consumazione in loco". Uno sguardo anche agli altri eventi. Questa settimana si potranno ancora visitare alcuni degli allestimenti presepiali del periodo natalizio appena trascorso. Per scoprirli basta consultare la mappa digitale del Giro Presepi Fvg su www.presepifvg.it. Ci sono ancora diverse occasioni per ammirare le Natività in mostre, chiese e contesti pubblici come vie e piazze. Per chi invece ama camminare nella natura, il 14 gennaio con la Pro Loco Nediške Doline passeggiata in compagnia degli asinelli de "La casa del Tempo" nelle Valli del Natisone. Il ritrovo è alle 10 ad Altana di San Leonardo. Questi sono solo alcuni degli appuntamenti organizzati o pubblicizzati dalle Pro Loco regionali durante i prossimi giorni: tutti gli altri li potrete leggere quotidianamente nel blog Pro Loco in Fvg Terre Eventi Sapori ospitato sul sito www.messaggeroveneto.it, mentre su www.prolocoregionefvg.it potrete consultare il calendario digitale completo degli eventi delle Pro Loco regionali, per programmare le vostre giornate in compagnia delle proposte dei volontari. —

Il Pestith, un piatto tipico delle Dolomiti friulane

LE LETTERE

Tarcento
Tempo di bilanci sulle opere pubbliche

Egregio direttore,
nell'annata passata non è trascorsa settimana che sul MessaggeroVeneto sia comparsa una nota amministrativa su Tarcento e su "cosa di buono" abbiano combinato i relativi curatori. La chiusura dell'anno porta il tempo dei bilanci che il cittadino, quello attento al bene della sua città, compie, quindi tira le somme. Limitiamoci a citare quanto di più eclatante.
Tra le tante "attività" che ci sono in atto si deve apprezzare senz'altro l'intenzione per il nuovo municipio, i lavori della scuola elementare, l'opera di Villa Moretti, l'inaugurazione dell'Area delle Feste, le luminarie natalizie, l'abete di Natale in piazza Roma, il ripetersi dei festeggiamenti epifanici. E qui ci fermiamo andando a notare su questi argomenti le negatività ovvero il "passivo" per la città.
Scuola elementare. Da oltre un anno il cantiere permane. È vero che si è passati attraverso una scelta se demolire o ristrutturare-adeguando, ma ciò non toglie che un cantiere non deve finire in un continuo intraprendere nuovi e successivi obiettivi, quindi nuovi lavori, giungendo così a un cantiere mai concluso. Questo vuol dire che chi ha fatto le analisi di quanto portare a compimento non era all'altezza del suo compito e gli utenti della scuola ne stanno facendo le spese.
Villa Moretti. Altro cantiere che non conosce la fine ed è in situazione analoga a quanto il precedente.
E in più, nostra figura miseranda, in notevole ritardo verso il filantropico e cortese Comune gemellato.
Area delle Feste. È quasi una barzelletta. All'inaugurazione (estate 2022) i discorsi fatti illudevano che per quegli spazi attrezzati doveva passare tutta Tarcento con ogni sua manifestazione. Nemmeno una settimana dopo la Festa della Birra si è tenuta nel solito parcheggio del centro città.
Le luminarie natalizie. Sono poche e sparse nel centro, distribuite quasi con il contagocce. Quelle disposte in fine via o nelle periferie non funzionano, non si accendono (via Dante, via Morgante, eccetera). .). E viene anche da dire che per fortuna ci sono dove esistono. Sono quelle che ci permettono di distinguere i tratti somatici delle persone che incontriamo nel centro del paese. Con la sola illuminazione pubblica, a feste finite e luminarie spente, la città sarà quasi al buio.
L'abete di Natale. Alla sua inaugurazione la crema tarcentina non si è vista. Né si è fatta una bella figura appendendo ai rami dell'abete "venticinque" palle colorate, disperse su tutta quella grande superficie disponibile. Sarebbero dovute essere almeno duecentocinquanta per ornare degnamente e ringraziare gli amici austriaci che ce l'hanno regalato.
I festeggiamenti epifanici. Fatto salvo il pignarul che ha la sua funzione, dettata dalla tradizione e si distacca da quanto succede in paese, i festeggiamenti sono diventati semplicemente una vergogna. Ancora un altro ambiente straccione. Con brutti tendaggi e lenzuola stese sporche di colori che pretendono di rappresentare. .....Chi, Cosa, Come? Sono solo la presentazione di una Tarcento che non c'è. O che forse non vuole esserci visto quanto detto sopra. E il bello deve ancora venire con la sistemazione della piazza e l'autostazione (pardon, "la fermata delle autocorriere") in essa compresa, i medici che non ci sono, il traffico pesante che passa per la piazza, i parcheggi su viale Marinelli...

Giuliano Nimis, Nimis

Sanità
In ospedale a Udine grande umanità

Gentile direttore,
vogliamo esprimere un sentito ringraziamento nei confronti dei medici e del personale tutto dei reparti di Oncologia e di Pneumologia dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, il quale si è adoperato con professionalità e umanità dando assistenza a Guido Braini fino alla sua dipartita.

La mamma Laura
il figlio Alessandro e i parenti

Movimento sociale
Quando i politici sono nostalgici

GentilissimoDirettore,
com'è difficile liberarsi dalle "nostalgie" per i nostri politici che ci stanno governando. Pensate, non basta La Russa che celebra il 76° anniversario del M.S.I (Movimento Sociale Italiano), la Meloni dal canto suo, riprende un vecchio progetto di Giorgio Almirante per una Repubblica presidenziale. Nel XIII° congresso del MSI tenutosi a Roma nel 1983,veniva approvato un progetto di una nuova Costituzione, si prevedeva una Repubblica presidenziale, con elezione diretta del Capo dello Stato, dei presidenti delle regioni, delle province e dei Comuni. Inoltre un parlamento monocamerale eletto per metà dal popolo e per metà dalle categorie, si prevedeva il ripristino della pena di morte ed il servizio militare volontario(Dizionario biografico degli italiani).Prendo lo spunto dopo il discorso di fine anno della Presidente del Consiglio e l'insistenza e il battersi per questa visione. Un commento è doveroso perché questa pensata mina il cardine della nostra Costituzione che si basa sul bilanciamento dei poteri, e non a un "deus ex-machina" legato direttamente al popolo seguendo l'idea fascista dei vari Peron, Franco , ecc. L'idea del presidenzialismo non è sempre legata e non coincide sempre con una visione autoritaria del potere(vedasi ad esempio Francia, Stati Uniti d'America). Da noi avrebbe buon gioco l'idea disgraziata dell'uomo forte, preferita da tanti italiani, che hanno bisogno di sentirsi vassalli, succubi e poco dignitosi, piuttosto che accettare la responsabilità e la fatica di crescere.

Franco Pellegrina
Gemona del Friuli

LE FOTO DEI LETTORI

I coetanei di Rojale si ritrovano dopo 25 anni

Una promessa mantenuta quella di ritrovarsi, tutti assieme, per rievocare il passato quella della classe 1947 del Rojale. «Grande successo per la festa di classe avvenuta dopo 25 anni, nella quale ci siamo ripromessi di ritrovarci ogni anno» scrive il lettore Piero Tarnold, che ha inviato al Messaggero Veneto la fotografia che immortala l'incontro dei coetanei del paese.

Un pomeriggio dedicato ai presepi di Corgnolo

«Un bel pomeriggio a Corgnolo a visitate i presepi. Meraviglioso, anche se il tempo non era dei migliori» scrive Fiorella Iuri dell'associazione Vogliamoci sempre bene di Udine, che ha inviato la fotografia a testimonianza del successo di partecipazione dell'iniziativa: «Un grande grazie agli alpini di Corgnolo per l'ospitalità».

CULTURE

Il libro scandalo

È da ieri in tutte le librerie del mondo il volume scritto dal secondogenito della casa reale inglese
Da Meghan, l'amore della vita, alla decisione di fuggire, consapevole di perdere tutti i benefici

L'autobiografia di Harry: un attacco all'informazione piuttosto che alla Corona

LA NOVITÀ

GIAN PAOLO POLESINI

Tant'è che il libro scandalo del principe Harry non è poi così scandaloso come la stampa mondiale annunciò a suo tempo e a più rate, giusto per riempire spazi ingollati con voracità dall'umanità intera.

Basta leggere il tomo con attenzione per capire quanto il "minore" abbia sì tanta rabbia in corpo da liberare, che però sfocia in un lungo anatema contro i giornalisti britannici (noi non siamo così demoniaci come loro. In realtà viviamo in una repubblica e non in una monarchia con molti scandali veri e finti che seducono i sudditi) e in un infinito omaggio all'amata mamma. Fine.

A tratti H. difende pure il padre Carlo, non si scaglia mai contro Camilla (chiese soltanto al padre di non sposarla), non sempre colpisce il fratello William, l'Erede, solitamente a tratti, quando serve e quando i rapporti fra loro s'inaspriranno — sempre secondo il lungo racconto del secondogenito o "ruota di scorta" come viene definito, nomignolo che dà il titolo alla biografia *Spare*, uscita martedì 10 in tutto il mondo, in Italia per Mondadori, 23 euro — vuol bene alla nonna, fa bisboccia con le guardie del corpo, ecco, non pare proprio un attacco alla Corona di quelli potenti da far crepare i muri di Buckingham Palace.

Persino se la ride, diciamo così, anche quando girò insistente la voce che il vero padre di Harry sarebbe il "rosso" maggiore James Hewitt, amico intimo della mamma. «Loro si conobbero dopo la mia nascita», scrive convinto. E pare proprio sia andata così.

Ma il vizio d'inventarsi storie sui reali per decenni ha scaldato le mani dei cronisti inglesi, sereni sulle eventuali richieste di smentita del Palazzo. Azioni legali spesso concluse con un bel dito medio alzato dal direttore coinvolto. Amen. Harry azzarda pure che un certo accanimento su di lui e su Megan sia stato causato dal padre affinché i giornalisti lasciassero in pace lui e Camilla.

Comprendo i detrattori. Ciò che abbiamo letto su di lui, Harry, in passato (Falsità?? Un po' e un po', immagino) contribuì a definirlo come il solito ribelle ubriacone e drogato della Royal Family e che mai sopportò di essere una specie di pezzo di ricambio del fratello futuro re.

«Semmai servisse un rene o altri accessori reali, io sono nato apposta per questo».

Quanto di vero o di scritto appositamente per riabilitarsi ci sia nel volumone di 530 pagine soltanto lui lo sa. Dobbiamo dare atto che l'arcinoto ghostwriter J.R. Moerhzinger, premio Pulitzer e autore di "Open", la vendutissima bio di Agassi, ha modulato come meglio non avrebbe potuto trent'anni di vita principesca piuttosto complessa e decisamente on the road.

«Io ero l'ombra, il piano B», dice nelle prime pagine.

Quella notte del 30 agosto 1997 il principe Carlo entrò nella stanza di Harry, più piccola e angusta rispetto alla camera di Willy, lasciando in scia il suo amato profumo «Eau Sauvage», e si sedette sulla sponda del letto. «Ragazzo mio, mamma ha avuto un incidente». Il dodicenne sperò in qualche ferita e nulla più. Ma il padre gli disse senza illuderlo: «Mi dispiace, ma non ce l'ha fatta». E io «non piansi».

Ricordate la barbarie imposta dal Palazzo di far seguire il feretro della madre dai due figli a piedi?

Harry parla continuamente di Diana. Per lunghi anni ha sperato si fosse nascosta da qualche parte per sfuggire ai paparazzi. Sarà l'incubo della sua vita.

Durante una feroce esercitazione di quand'era soldato — il minore fu un brillante tenente pilota di elicotteri Apache nella guerra in Afghanistan — dopo giorni di torture psicologiche gli arrivò la doccia freddissima: «Ma tu lo sai che quando tua madre morì aspettava un tuo fratellino musulmano?».

> Nelle 530 pagine si parla molto di Diana: per lunghi anni ha sperato che si fosse nascosta per sfuggire ai paparazzi

> A tratti il principe difende pure il padre Carlo, non si scaglia mai contro Camilla: chiese soltanto al padre di non sposarla

La copertina del volume

Ti restano alcune sensazioni decise appena chiudi il libro: Harry ha vissuto una vita caleidoscopica come pochi umani: viaggi continui, dal Polo Nord al Polo Sud, andava in Botswana come chiunque di noi al supermercato, Australia, Sudafrica e Americhe erano mete quasi mensili, cambiava fidanzata a ogni tre per due, ok ruota di scorta, ma i privilegi superavano di gran lunga qualunque noioso protocollo reale.

Certo, la sue è stata una esistenza sempre condivisa con i lettori di mezzo mondo, avendo tra i piedi i paparazzi giorno e notte. E, quel che è peggio, aprendo i giornali ritrovava storie finte (dice lui, sia chiaro) strutturate apposta per distruggerlo. Ma perché mai? Ai tempi della guerra, uno scatto di Harry valeva trentamila sterline. O appena il ragazzo accalappiava una pulzella si ritrovava addosso stormi di fotografi indemoniati. Tutte, più o meno, lo hanno lasciato per questo.

A parte Meghan. L'amore della vita, la donna accettata inizialmente dalla Regina e da Carlo, che seppe resistere agli attacchi frontali e non furono pochi, agli inizi. Poi divennero insopportabili.

Quindi arrivò la decisione dei due di fuggire. Consapevoli entrambi che avrebbero perduto i benefici reali, compreso il lauto mensile per il tran tran quotidiano di un discendente della famiglia reale.

Perché il libro? Vendetta? Soldi? Pare abbia percepito parecchio, il ragazzo. Chiaro. Più del denaro, però, credo in un bisogno vitale di far credere all'universo mondo (si ipotizzano milioni e milioni di copie vendute) che lui tanto idiota non lo è affatto. E, alla fine della fiaba, gli credi. —

GLI EVENTI IN FRIULI

Delgado al Palamostre

Oggi, mercoledì 11, alle 19.22 per la rassegna organizzata dagli Amici della Musica, il Palamostre di udine accoglierà il celebre pianista Eduardo Delgado.

Autostoppisti e Floramo

"Make" di scena a Villa Mangilli Schubert di Marsure di Sotto, venerdì 13 alle 21 con Angelo Floramo e gli Autostoppisti del Magico sentiero su Pasolini.

Andrea Maggi a Prata

Venerdì 13 alle 20.30 al Teatro Pileo per Prata d'Autore Ragazzi, Andrea Maggi presenterà il suo ultimo romanzo Storia di amore e di rabbia (Giunti).

Il principe Harry d'Inghilterra (figlio di Diana e Carlo) assieme alla moglie Meghan

LO SPETTACOLO

Parte il viaggio di Cumbinìn l'ironia di Teatro Incerto per raccontare la poesia

La commedia con Martina Delpiccolo coprodotta dal Css Maffei: «Un esempio di drammaturgia in lingua friulana»

Il Teatro Incerto (Elvio Scruzzi, Fabiano Fantini e Claudio Moretti) con Martina Delpiccolo (FOTO FALASCHI)

L'EVENTO

FABIANA DALLAVALLE

Debutta venerdì 13, alle 21, al teatro sociale di Gemona, per il circuito Ert, il nuovo spettacolo del teatro Incerto. Il trio, ovvero Elvio Scruzzi, Fabiano Fantini e Claudio Moretti, dopo la felice esperienza di Guarnerius, con l'innesto dello scrittore Angelo Floramo, si fa nuovamente quartetto con l'inserimento di Martina Delpiccolo. Lo spettacolo dal titolo Cumbinìn (Intrics e poesie) è coprodotto dal Css. Ieri la presentazione al teatro Palamostre di Udine, alla presenza di Rita Maffei, presidente e codirettrice artistica Css, Alberto Bevilacqua, direttore dell'Ert Fvg.

«Un'esperienza inattesa, non mi aspettavo questa proposta non essendo io un'attrice, il commento della critica letteraria, Delpiccolo – È un onore avere a che fare con i quarant'anni di storia di teatro popolare del teatro Incerto. L'esperienza del teatro è stata per me viscerale. Ho cercato di portare il mio mondo dentro il loro, attraverso la scrittura, cercando di non banalizzare la poesia, e di non fare una "lezione".

Lo spettacolo è ambientato in una Beauty farm che ha una nuova gestrice (interpretata da Martina Delpiccolo). «Tutto sembra bizzarro e paradossale in lei: il modo di porsi, i trattamenti proposti, il metodo di pagamento. C'è un forte contrasto con gli uomini piuttosto meschini e corrotti che sono sulla scena. Nell'idea comune la poesia è qualcosa di etereo, noi cerchiamo di renderla corpo e carne per raccontare altro, senza dare giudizi perché altrimenti il ruolo sarebbe stato affidato alla "morale", non alla poesia».

Puntellata dall'ironia, che è la cifra dell'Incerto, ancorata alla realtà ma anche lievitata da suggestioni letterarie, la vicenda offre dunque l'occasione di domandarsi cosa sia la Poesia, come scaturisca, a cosa possa ancora servire. Inserendosi nel solco tracciato dallo spettacolo Fieste che debuttò nel Circuito Ert– strizza l'occhio al teatro dell'assurdo.

«Questa nuova produzione del Teatro Incerto – approfondisce Rita Maffei – è un esempio di drammaturgia contemporanea in lingua friulana. Il Css produce con convinzione il Teatro Incerto dal 1997". "Già due anni fa siamo partiti dalle suggestioni di un testo di David Foster Wallace: «Brevi interviste con uomini schifosi» svela Fabiano Fantini – e ci siamo costruiti un mondo a nostra immagine. Siamo infatti miserabili ma "di paese". La sfida era incrociare due cose, la poesia e le nostre bassezze da quattro soldi».

Una regia collettiva che segna un nuovo passaggio nella longeva vita del trio che di incerto ha solo il nome. «Non siamo drammaturghi – racconta Moretti – ci siamo "costretti" alla scrittura per trovare qualcosa che andasse bene per noi. Cumbinìn ha una drammaturgia pensata per il palcoscenico e ci auguriamo cresca di replica in replica». Dopo il debutto del 13 gennaio a Gemona, lo spettacolo sarà ancora ospite del Circuito Ert venerdì 20 gennaio a TeatrOrsaria di Premariacco, sabato 21 gennaio all'Auditorium Polifunzionale di Talmassons, sabato 18 febbraio al Teatro Clabassi di Sedegliano e domenica 26 febbraio all'Auditorium Centro Civico di San Vito al Tagliamento. «L'improvvisazione è la nostra forza – anticipa Scruzzi –Non siamo abituati ad avere con noi, sul palcoscenico, una donna. Per i personaggi che entrano nella storia abbiamo cercato sempre una verità». «Il teatro Incerto – conclude Bevilacqua – si distingue per la proposta di un teatro popolare che non scade nel vernacolare, ma rende vivo il teorema che la lingua friulana è lingua viva e praticabile sul palcoscenico e lo fa in modo naturale e vivo».

Il Teatro Incerto, si contraddistingue per un teatro d'attore di irresistibile matrice comica, sia in italiano sia friulano. Tra i loro cavalli di battaglia, popolarissimi fra le platee, soprattutto friulane, la Trilogia di spettacoli Four, Laris e Dentri, la versione in friulano di Maratona di New York di Edoardo Erba, e in questi anni Garage 77, Bessôl – Un arbitro tal bunker, Forest, Don Chisciotte, Predis, Blanc, Fieste, Guarnerius.

GLI APPUNTAMENTI

Cinema
Mercoledì da leoni a Visionario e centrale

Ogni mercoledì andare al cinema nel centro di Udine, al Visionario e al Centrale, costerà meno- Tariffe speciali per tutti i film, dunque, e un titolo che più cinematografico non si può per contrassegnare l'iniziativa: "Un mercoledì da leoni". A partire da oggi, ogni mercoledì i film in programma saranno a prezzo ridotto, per tutti: il biglietto per gli spettacoli costerà infatti solo 5 euro (4 euro per gli studenti, i disabili, gli over 65 e i possessori di Card).

Televisione
Da oggi La porta rossa 3 ambientato a Trieste

Da oggi, mercoledì 11, va in onda l'ultima, attesissima stagione di "La Porta rossa" 3, quattro prime serate su Rai2, con Gabriella Pession nei panni della giudice Anna Mayer e Lino Guanciale in quelli di suo marito, il commissario Leonardo Cagliostro. Una cooproduzione Rai Fiction – Garbo produzione con la regia di Gianpaolo Tescari, scritta da Carlo Lucarelli e Gianpiero Rigosi, che è stata girata ed ambientata a Trieste.

Pordenonelegge
Due appuntamenti con la poesia di Pasolini

"Viers Pordenon e il mont. Pier Paolo Pasolini da Casarsa ai luoghi della giovane poesia italiana": il progetto realizzato da Fondazione Pordenonelegge per italiana.esteri.it si chiude con due appuntamenti domani giovedì 19 (alle 18.30 al Teatro Arrigoni a San Vito di Fagagna con "Io ti ricordo": l'incontro con la poetessa Beatrice Achille e Giuseppe Mariuz) e venerdì 20 a Casarsa alle 18.30 in Biblioteca con la poetessa Franca Mancinelli e il fotografo Elio Ciol.

Messaggero Veneto
DELL'MERCATO USATO

TOYOTA » IL NUOVO RAV4 OTTIENE UN ASPETTO ANCORA PIÙ DISTINTIVO GRAZIE ALLE INNOVAZIONI DEL PACCHETTO GR SPORT, IN VERSIONE IBRIDA O ELETTRICA

Un nuovo allestimento sportivo e sofisticato per il Suv ricreativo a trazione integrale

I BADGE "GR" SULLA GRIGLIA ANTERIORE E SUL PORTELLONE POSTERIORE EVIDENZIANO IL CARATTERE SPORTIVO

MATERIALI SELEZIONATI PER RIDURRE L'IMPATTO ETICO E AMBIENTALE DEGLI INTERNI

La filosofia fatta di costante evoluzione e miglioramento ha mantenuto Toyota RAV4 ai vertici del suo segmento per quasi trent'anni. Fedele alla sua tradizione che ha visto una continua introduzione di nuove idee per mantenere alta l'attrattiva dei propri clienti, Toyota ha applicato con successo il suo know-how nel campo dell'elettrificazione - in cui è diventata leader a livello mondiale - dotando RAV4 di powertrain Full Hybrid-Electric e Plug-In Hybrid e superando ogni aspettativa in termini di efficienza in combinazione a livelli di praticità e performance da vero Suv. La gamma RAV4 entra così in una dimensione più sportiva con l'introduzione delle nuove versioni GR SPORT.
Dopo il successo riscosso dalle versioni GR SPORT già lanciate su altri modelli, tra cui Yaris, Yaris Cross, Corolla, C-HR e Hilux, il RAV4 ottiene un nuovo look e migliorie nella dinamica di guida che faranno colpo sui clienti che preferiscono una vettura dall'aspetto più distintivo. Il nuovo allestimento è disponibile sia per le versioni Full Hybrid-Electric che Plug-In Hybrid con trazione integrale intelligente (AWD-i) e prende ispirazione dai numerosi titoli mondiali ottenuti da Toyota GAZOO Racing.

NOVITÀ FUORI E DENTRO

RAV4 GR Sport si riconosce immediatamente grazie a passaruota, modanature laterali e del portellone posteriore in finitura piano black. Nella parte anteriore del veicolo troviamo cornici fendinebbia più accentuate con lo stesso motivo G-mesh della griglia del radiatore e nuovi spoiler anteriori rifiniti in argento scuro sul modello ibrido e con un design diverso appropriato al propulsore (grigio canna di fucile) sull'ibrido plug-in. I badge GR sulla griglia anteriore e sul portellone posteriore evidenziano la sportività dell'allestimento.
Il nuovo RAV4 GR Sport è il primo modello dotato di cerchi in lega rifiniti con una nuova tecnica di taglio ad altissima precisione. I cerchi da 19 pollici, montati di serie, sono rifiniti in nero lucido con dettagli bianchi lavorati che aggiungono enfasi al loro design a cinque doppie razze.
Il look sportivo e al contempo sofisticato si estende fino agli interni, dove i sedili anteriori sportivi sono rifiniti in un rivestimento che al tatto ricorda la pelle scamosciata, con sostegni laterali in pelle sintetica: materiali accuratamente selezionati per ridurre al minimo l'impatto etico e ambientale, senza intaccare il livello di comfort e prestazioni. I poggiatesta sono caratterizzati dalla goffratura del logo GR, nero su nero, mentre le cuciture silver su sedili, volante, leva del cambio e le modanature color canna di fucile su portiere e volante portano dinamicità all'abitacolo. Il logo GR è presente anche sui tappetini e sul volante.
I nuovi modelli sono equipaggiati di serie con il nuovo sistema multimediale con display ad alta definizione da 10,5 pollici e digital cockpit personalizzabile da 12,3 pollici, elementi chiave della gamma RAV4 per il 2023. Allo stesso modo, le funzioni di sicurezza e assistenza alla guida Toyota T-Mate includono le funzionalità aggiuntive dell'ultima generazione di Toyota Safety Sense. Il pacchetto include il nuovo sistema di assistenza allo sterzo in situazioni di emergenza e il migliorato sistema di precollisione. Inoltre, tutti i modelli GR Sport sono dotati di regolazione elettrica dei sedili anteriori - con memorie per il conducente - e Panoramic View Monitor con visuale a 360 gradi.

» SAFETY SENSE

UN PACCHETTO CONCEPITO PER RIDURRE GLI INCIDENTI

Toyota Safety Sense è un pacchetto che comprende le tecnologie più innovative sviluppate per ridurre il più possibile il numero degli incidenti stradali e per migliorare concretamente la sicurezza alla guida. In particolare, il Sistema Pre-Collisione rileva la presenza di veicoli, pedoni e ciclisti. In caso di pericolo, il guidatore viene avvisato tramite segnali sonori e visivi. Ma il sistema di frenata assistita è sempre pronto a subentrare nel caso in cui il conducente non reagisca tempestivamente.
Il Riconoscimento Segnaletica Stradale monitora la strada antistante, visualizzando sul cruscotto informazioni utili come limiti di velocità o divieti di sorpasso. Se il conducente non rispetta le indicazioni stradali, il sistema richiama la sua attenzione per mezzo di segnali acustici e visivi.
Il Cruise Control adattivo, il sistema di mantenimento attivo della corsia e gli abbaglianti automatici completano l'offerta del pacchetto Safety Sense.

Il look più sportivo è coadiuvato da miglioramenti alle sospensioni dedicati al modello GR Sport. Le nuove molle più rigide e il settaggio degli ammortizzatori daranno al RAV4 GR Sport ancora più maneggevolezza, per un'esperienza di guida più coinvolgente.

LA QUINTA GENERAZIONE

Toyota RAV4 è la vettura che alla sua introduzione ha definito il mercato dei Suv.Il suo lancio nel 1994 ha creato quello che oggi è uno dei segmenti di mercato più popolari e competitivi. Il successo duraturo del RAV4 si riflette nelle vendite globali cumulative che hanno superato le 10 milioni di unità nel 2020, numeri che lo rendono il Suv più venduto al mondo. Con la quinta generazione, RAV4 continua a definire gli standard del segmento, offrendo ai clienti un'ampia scelta di powertrain efficienti ed elettrificati, insieme alla trazione integrale elettrica intelligente di Toyota (AWD-i). Come primo modello a utilizzare la piattaforma globale GA-K di Toyota, il suo baricentro basso e l'elevata rigidità dello chassis offrono maneggevolezza, comfort e ampio spazio interno sia per i passeggeri che per i bagagli.

L'AUTUNNO È ARRIVATO

Non dimenticare di effettuare il cambio pneumatici della tua auto

PRENOTA SUBITO IL TUO APPUNTAMENTO PRESSO IL TUO GOMMISTA DI FIDUCIA "DEL FRATE SRL".

PAGAMENTO DILAZIONATO IN 3 RATE CON ZERO COSTI & ZERO INTERESSI

0432-1840519 | DEL FRATE SRL è in Via Aquileia, 99, 33050, PERCOTO (UD) | **www.autodelfrate.com**

oltre duecento occasioni su
www.vida-auto.it

A.R. STELVIO 2.2 TD AT8 Q4 190/210 CV, 2018/19/20, B-TECH, S-TECH, EXECT., VELOCE, **DA € 29.900**

NISSAN QASHQAI 1.5 DCI DCT BUSINESS, 2019, NAVI, CRUISE, RETROCAM, BLUETOOTH, **DA € 21.900**

JEEP CHEROKEE 2.2 MJT 4WD, 2019, BLUETOOTH, RETROCAM, NAVI, CRUISE, KM 41.000, **€ 29.800**

JEEP RENEGADE 1.6/2.0 MJT & 1.0 T3 2019/20/21, NAVI SAT, RETROCAM, BLUETOOTH, **DA € 21.900**

JEEP COMPASS 1.6/2.0 MJT LIMITED 2018/19/20 NAVI, CARPLAY, CRUISE, RETROCAM, **DA € 24900**

FIAT 500 X 1.0/1.3 & 1.3/1.6 ANCHE DCT, 2018/19/20, NAVI, CAR PALY, RETROCAM, **DA € 17.900**

CITROEN C3 1.5 HDI 102CV FEEL, CRUISE, BLUETOOTH, LANE ASSIST, LUCI LED, KM 74.539, **€ 15.850**

FIAT TIPO 1.3/1.6 MJT & 1.0/1.4 T4 5P/S.W, 2016/19/20, NAVI, CAR PALY, RETROCAM, **DA € 15.900**

FIAT PANDA 1.2 & 1.3 MJT 2017/19/20, CLIMA, RADIO, BLUETOOTH, KM CERTIFICATI, **DA € 11.900**

A.R. GIULIA 2.2 TD 150/160CV AT8 2017/19 ANCHE QUADRIFOGLIO 510CV, KM CERTIF., **DA € 25.500**

OPEL ASTRA 1.6 CDTI 5P AUT. & S.W 2018/20, NAVI, BLUETOOTH, CAR PLAY, KM CERTI, **DA € 15.900**

AUDI Q5 2.0 TDI QUATTRO S TRONIC BUSIN, 2018, NAVI, CRUISE, BLUETOOTH, KM 45.500, **€ 35.900**

PEUGEOT 308 1.6 HDI 100CV SW, 2018, NAVI SAT TOUCH, CRUISE, BLUETOOTH, KM 83.728, **€ 14500**

RENAULT MÉGANE 1.5 DCI 5P 2018, SENS PARK, NAVI, BLUETOOTH, NAVI, CRUISE, KM 79.133, **€ 15900**

BMW 320 D S.W ANCHE XDRIVE, 2018/19, CAMBIO AUT, NAVI, CRUISE, RETROCAM, **DA € 25.900**

e molte ancora...

SKODA OCTAVIA 1.6 TDI 110CV S.W, 2016, NAVI, TOUCH, BLUETOOTH, CRUISE, KM 71.231	€ 14.500
FIAT 500 ELETTRICA OPENING EDIT. 42 KWH, CAR PALY, BLUETOOTH, CLIMA AUT, KM ZERO	€ 26.900
MERCEDES-BENZ B 200 D CAMBIO AUT, BLUETOOTH, NAVI, CUISE, LUCI LED, KM 46.771	€ 21.900
FIAT 500 1.2 LOUNGE, CLIMA, RADIO TOUCH, BLUETOOTH, CRUISE, KM CERTIFICATI	DA € 13.900
AUDI Q2 35 TDI S TRONIC, CERCHI 17, NAVI, CLIMA AUT, CRUISE, BLUETOOTH, KM 37.959	€ 28.900
OPEL GRANDLAND X 1.6 CDTI IN. 2017, CARPALY, CERCHI 18, FARI LED,CRUISE, KM 99.895	€ 18.700
M.BENZ GLC 350 E 4MATIC EXCLUSIV PLUG-IN HYBRID (PHEV), FULL OPTIONAL, KM 53.091	€ 42.900
LANCIA YPSILON GOLD 1.2 & 1.0 HYBRID 2019/21, CLIMA, RADIO, BLUETOOTH, KM CERTI	DA € 14.500
CITROEN C4 1.5 HDI 7 POSTI SPACETOURER, 2019, NAVI, CRUISE, BLUETOOTH, KM 87.000	€ 21.900
CITROEN C3 AIRCROSS 1.5 BLUHDI, 2021,CAMBIO AUT,CRUISE, NAVI, CAR PLAY, KM 24.354	€ 20.900
JEEP RENEGADE 1.6 MJT ANCHE DCT, 2018/18/20, NAVI,CRUISE, RETROCAM, KM CERTI	DA € 21.900
FORD MONDEO TDCI S.W BUSINESS, 2018, NAVI, CRUISE, BLUETOOTH, FENDI, KM 75.705	€ 18.900
TOYOTA AURIS SW 1.4 D-4D LOUNG, 2014, CRUISE, BLUETOOTH, NAVI, RETROCAM, KM 179.000	€ 9.500
PEUGEOT BOXER 2.0 BLUHDI PM-TM FURGONE, 2018 BLUETOOTH, KM 96.009	€ 17.900 + IVA
FIAT DOBLÒ MAXI 1.6 MJT 2018, CARGO LAMIER., SX, BLUETOOTH, CLIMA, KM 78.157	€ 14.250 + IVA

Responsabile usato
338 8584314

LATISANA
0431 **510050** 0431 **50141**

CODROIPO
0432 **908252**

PORTOGRUARO
0421 **74126**

via Trento Trieste, 115
33038 **San Daniele del Friuli**

- auto nuove e usate
- officina autorizzata
- magazzino ricambi
- vendita accessori
- servizio pneumatici
- noleggio auto, moto, furgoni e Vespa

LE NOSTRE OFFERTE USATO

Siamo Service Partner

Scopri tutte le proposte di noleggio Orzan Auto!
info@orzanauto.it **www.orzanauto.it**

€ 8.500,00

PEUGEOT PARTNER TEPEE 1.6 HDI OUTDOOR 110CV FAP
2010, 158.600 km, 80 kW 109 CV

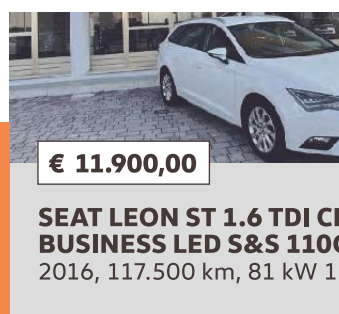
A partire da
€ 30.850,00

VOLKSWAGEN T-CROSS 1.5 TSI ADVANCED 150CV DSG

€ 26.500,00

VOLKSWAGEN T-ROC 1.5 TSI ADVANCED DSG
2020, 59.000 km, 110 kW 150 CV

A partire da
€ 24.000,00

VOLKSWAGEN NUOVA POLO STYLE 1.0 TSI
70 kW 95 CV

€ 11.900,00

SEAT LEON ST 1.6 TDI CR BUSINESS LED S&S 110CV
2016, 117.500 km, 81 kW 110 CV

€ 2.500,00

HONDA TRANSALP XL 650 V
2002, 71.011 km, 39 kW 53 CV

...IN ARRIVO

PEUGEOT 208 1.2 BENZINA ALLURE
2015, 78.000 km **€ 10.500,00**

NISSAN QASHQAI 7 POSTI BENZINA
2009, 70.000 km **€ 8.500,00**

L'ANNUNCIO » IL PRODUTTORE HA PUBBLICATO I DETTAGLI SULLA NUOVA CINQUE PORTE E LA SPORTS TOURER

L'ultima rivoluzione è ibrida Due versioni firmate Opel Astra

Un'occasione per guardare all'evoluzione dei modelli rispetto alle antenate OPC

IL NUOVO PLUG-IN HYBRID

L'ANTENATA OPC

Dopo aver annunciato il ritorno del marchio GSe per i modelli sportivi ed elettrificati, Opel ha recentemente annunciato e pubblicato informazioni sui nuovi modelli GSe: la nuova Opel Astra GSe e la nuova Opel Astra Sports Tourer GSe. Queste moderne versioni plug-in hybrid della station wagon Opel Astra Sports Tourer e della 5 porte Opel Astra offrono l'equilibrio ottimale tra comfort di guida e maneggevolezza per ottenere prestazioni di vertice abbinate alla responsabilità ambientale. Con una notevole potenza di sistema di 165 kW/225 CV e una coppia massima di 360 Newton metri (consumo di carburante: 1,2-1,1 l/100 km) la nuova Opel Astra GSe e la Opel Astra Sports Tourer GSe saranno in linea con i migliori modelli delle rispettive classi per partenza da fermo, accelerazione e velocità massima.

IL PUNTO DI PARTENZA

Le versioni sportive GSe di Opel Astra hanno tra le sue antenate le versioni OPC che venti anni fa facevano la loro comparsa con le nuove Astra OPC 3 porte e Station Wagon, una coppia di vetture dalla connotazione altamente dinamica.

Il motore 2.000 ECOTEC turbobenzina da 200 CV (147 kW) che equipaggiava entrambe le vetture consentiva prestazioni di valore assoluto: 240 km/h di velocità massima per la 3 porte, 231 km/h per la Station Wagon. Quest'ultima, in particolare, rappresentava qualcosa di veramente unico nel segmento delle automobili compatte: nessun altro costruttore offriva all'epoca un'analoga combinazione di potenza, praticità ed abitabilità in questo segmento di mercato ad un prezzo altrettanto competitivo.

Gli specialisti dell'Opel Performance Center (OPC) avevano adeguato sospensioni, ruote e freni della Opel Astra alle prestazioni potenziali delle nuove versioni. Tutto questo, insieme alle caratteristiche del 4 cilindri 16 valvole turbo benzina, portava ad un'entusiasmante esperienza di guida in condizioni di grande comfort e sicurezza. Per queste due particolarissime versioni di Opel Astra-G i progettisti avevano studiato uno speciale allestimento sportivo senza uscire dai canoni stilistici OPC. Risultato: all'interno convivevano forti connotazioni sportive, massimo comfort e molte dotazioni di sicurezza.

I progettisti avevano inoltre trovato il miglior compromesso possibile tra maneggevolezza, sicurezza attiva e comfort di marcia nell'impiego quotidiano adattando la collaudata sospensione tipo DSA (Dynamic Safety) alle esigenze della filosofia OPC. Le sospensioni irrigidite e la combinazione di sistemi elettronici come ESP, ABS e controllo trazione permettevano alle Opel Astra OPC di rispondere alle aspettative degli automobilisti più esigenti, e i guidatori più sportivi potevano disattivare i dispositivi elettronici a piacimento.

» DESIGN

UNA VETTURA BEN RIUSCITA PER LE FORME FUNZIONALI

Nelle nuove Opel Astra OPC si vedeva chiaramente l'influenza delle competizioni automobilistiche. La personalità della linea esterna non si era tradotta solo in un riuscito aspetto estetico. La funzionalità stilistica era stata fin da principio un elemento chiave del progetto come si vedeva chiaramente da particolari come lo spoiler posteriore dell'Astra 3 porte che aumentava la deportanza aerodinamica sull'assale posteriore migliorando la tenuta di strada ad alta velocità.

Oltre agli esclusivi cerchi in alluminio da 17", le due vetture presentavano una serie di caratteristiche originali, come la speciale mascherina OPC e l'appendice aerodinamica nella parte inferiore della coda. Davanti catturavano l'attenzione le prese d'aria di maggiori dimensioni e la griglia del motore di colore nero. Convogliatori d'aria, posti in prossimità dei fari fendinebbia inseriti nel paraurti, indirizzavano invece aria fresca verso i dischi freni.

Il pannello posteriore angolare nella parte inferiore della carrozzeria creava un'elegante finitura ed accentuava il disegno delle ruote in lega leggera e del terminale di scarico cromato. Le vetture avevano inoltre specchietti retrovisori di forma ottimizzata aerodinamicamente, bandelle laterali sottoporta, modanature laterali e maniglie delle porte in tinta con la carrozzeria, una corta antenna sul tetto, secondo montante del tetto ad effetto carbonio e gruppi ottici posteriori oscurati.

RS 6 AVANT E RS 7 SPORTBACK PERFORMANCE » IN ITALIA A PARTIRE DAL SECONDO SEMESTRE 2023

Le sportive dei quattro anelli in versione ancora più potente

Look esclusivo e assetto dinamico personalizzabile per prestazioni da vere supercar

AUDI RS 7 SPORTBACK PERFORMANCE

AUDI RS 6 AVANT PERFORMANCE

Audi RS 6 Avant performance e Audi RS 7 Sportback performance sono le più potenti e veloci di sempre. Il possente V8 4.0 TFSI biturbo eroga 30 CV e 50 Nm in più rispetto alla configurazione standard. La potenza massima cresce così da 600 a 630 CV e la coppia passa da 800 a 850 Nm. Entrambi i modelli performance scattano da 0 a 100 km/h in 3,4 secondi anziché i 3,6 secondi appannaggio di Audi RS 6 Avant e Audi RS 7 Sportback. Alle prestazioni da supercar concorrono il cambio automatico tiptronic a otto rapporti, forte d'innesti più rapidi rispetto allo standard, l'ottimizzazione del software di gestione della centralina motore, che assicura risposte all'acceleratore ancora più immediate, e la trazione integrale permanente quattro con differenziale centrale autobloccante. Quest'ultimo più compatto rispetto ad Audi RS 6 Avant e Audi RS 7 Sportback. I rivestimenti insonorizzanti di spessore ridotto sono forieri di un sound ancora più travolgente e di un alleggerimento di otto chilogrammi che contribuisce al peso a vuoto di 2.075 chilogrammi per la Avant e 2.065 chilogrammi per la Sportback.

IL PACCHETTO DYNAMIC

Audi RS 6 Avant performance e Audi RS 7 Sportback performance si avvalgono di serie del pacchetto Dynamic, che prevede l'innalzamento della velocità massima da 250 a 280 km/h, lo sterzo integrale dinamico, il differenziale posteriore sportivo e i proiettori a LED Audi Matrix HD con spot laser. A richiesta è disponibile il pacchetto Dynamic Plus, che porta la velocità massima a 305 km/h e include l'impianto di scarico RS oltre ai freni carboceramici con dischi anteriori da 440 mm di diametro e posteriori da 370 mm. Le pinze a dieci pistoncini possono essere rifinite in grigio, rosso o blu. Al top dell'offerta, il pacchetto Dynamic Race prevede, quale alternativa alle sospensioni pneumatiche adattive di serie, l'assetto sportivo RS Plus con Dynamic Ride Control (DRC). Il sistema, che porta in dote la compensazione integrata del rollio e del beccheggio, si avvale di molle in acciaio e ammortizzatori con tre diverse tarature.
I nuovi modelli performance sono disponibili complessivamente in 16 colori carrozzeria. Costituiscono un'esclusiva, e una prima assoluta per le gamme Audi RS 6 Avant e Audi RS 7 Sportback, le tinte blu Ascari – metallizzato e opaco – e argento Rugiada opaco. La finitura grigio opaco è dedicata, di serie, alle calotte dei retrovisori laterali, allo spoiler anteriore, ai flap in corrispondenza delle prese d'aria laterali, agli inserti alle minigonne, ai mancorrenti al tetto, alle cornici dei cristalli laterali e all'estrattore.

» DOTAZIONI

UNA COMBINAZIONE DI FORME ISPIRATE AL MOTORSPORT

Di serie, le auto Audi RS 6 Avant performance e Audi RS 7 Sportback performance sono dotate di cerchi in lega da 21 pollici a 10 razze a stella, abbinati a pneumatici 275/35. Per un look ancora più sportivo, oltre ai cerchi in lega da 22 pollici di serie per entrambe, sono disponibili anche dei 22 pollici di derivazione racing: in nero metallizzato, per ruote tornite a specchio, in grigio opaco, in nero opaco o in oro opaco. Il design a 5 razze a Y, ispirato al motorsport, favorisce il raffreddamento dei freni, mentre la costruzione mediante forgiatura e fresatura garantisce un alleggerimento di cinque chilogrammi per cerchio rispetto alle ruote convenzionali. In combinazione obbligatoria con i nuovi cerchi da 22" di derivazione racing ci sono gli pneumatici ad alte prestazioni Continental SportContact 7, che garantiscono una riduzione di due metri dello spazio d'arresto alla velocità di 100 km/h.
Internamente, ai pacchetti design RS sinora offerti nelle configurazioni grigio e rosso, si affianca l'inedita variante blu, completa delle cinture di sicurezza in blu Oceano.
Tra le ulteriori possibilità di personalizzazione spiccano gli inserti in carbonio con accenti blu. Per la prima volta, optando per l'inedita configurazione Pus dei pacchetti design RS, la sezione centrale traforata delle sedute è in tinta con il colore dei pack e la punzonatura del logo RS viene estesa ai sedili posteriori.

VOLKSWAGEN » PRESENTATA IN ANTEPRIMA MONDIALE ID.AERO, PRIMA BERLINA FULL-ELECTRIC DELLA CASA

Linee eleganti e design fluido nell'iconico stile della gamma ID

Il tetto inclinato in stile coupé migliora l'aerodinamica e incrementa l'autonomia dell'auto

L'ASPETTO FRONTALE DELL'AUTO

LO SPOILER GUIDA IL FLUSSO D'ARIA

Elegante, potente e con un'aerodinamica ottimizzata: all'anteprima mondiale della concept car ID.AERO in Cina, la Volkswagen ha offerto un'anticipazione della sua prima berlina completamente elettrica. Il futuro modello di serie farà parte del segmento delle berline superiori. Il suo design moderno, elegante e aerodinamico consente di ricavare ampie disponibilità di spazio all'interno.
"Con la show car ID.AERO, stiamo dando un'anteprima del prossimo membro della famiglia ID – ha dichiarato Ralf Brandstätter, CEO del marchio Volkswagen –. È un'auto dal design attraente e altamente aerodinamico, con un'autonomia di oltre 600 chilometri, uno spazio eccezionale e interni di qualità superiore. Con la nostra strategia 'Accelerate' stiamo portando avanti l'elettrificazione della nostra gamma a pieno ritmo. Dopo la ID.4, questo modello sarà la nostra prossima world car per le regioni di Europa, Cina e Stati Uniti d'America".
La concept car è lunga quasi cinque metri ed è stata progettata per essere molto slanciata. Il suo tetto elegantemente inclinato in stile coupé contribuisce a ottenere un eccezionale coefficiente di resistenza aerodinamica di 0,23: crea il minimo attrito possibile e la massima efficienza nell'avanzamento. La piattaforma modulare di trazione elettrica MEB consente inoltre sbalzi ridotti, un passo lungo e un abitacolo eccezionalmente spazioso. La ID.AERO dispone di una batteria agli ioni di litio con un contenuto energetico netto di 77 kWh. Grazie all'interazione tra una propulsione efficiente e le ottime proprietà aerodinamiche, la ID.AERO raggiunge un'autonomia sulle lunghe distanze fino a 620 chilometri (WLTP).

UNA STRATEGIA GLOBALE

Con lo studio della ID.AERO, prossima alla produzione, la Volkswagen accelera la sua offensiva elettrica in Cina nell'ambito della strategia 'Accelerate'. Dopo ID.3, ID.4 e ID.6, la versione di produzione della ID.AERO sarà già la quarta serie di modelli completamente elettrici in Cina, disponibile dalla seconda metà del 2023. Saranno realizzate due varianti, una per ogni joint venture della Volkswagen. Con la sua strategia regionale, la Volkswagen mira a diventare il principale fornitore di veicoli sostenibili in Cina. Già nel 2030, almeno un veicolo su due venduto nel Paese asiatico dovrà essere un veicolo completamente elettrico. Con la Way To Zero, la casa tedesca sta portando avanti la propria strategia di elettrificazione in tutto il mondo. La versione di produzione della ID.AERO sarà quindi offerta in futuro a livello globale come nuovo modello di punta della famiglia ID.

» I DETTAGLI

COMFORT E ALTE PRESTAZIONI CON L'ARCHITETTURA MEB

Il design della ID.AERO applica per la prima volta il linguaggio stilistico della famiglia ID a una berlina del segmento superiore. Le sezioni del frontale e del tetto, progettate in modo aerodinamico, consentono al vento di fluire in modo ottimale. La parte posteriore leggermente retratta dotata di uno spoiler a labbro guida il flusso d'aria.
Gli sportivi cerchi bicolore da 22 pollici sono disegnati nello stile di una turbina e integrati a filo nei passaruota. Le classiche maniglie delle porte sono sostituite da superfici tattili illuminate che riducono ulteriormente la resistenza aerodinamica. Nella parte superiore della silhouette, la linea caratteristica e il design del tetto spiovente verso la parte posteriore ne definiscono il design. La massiccia sezione della spalla della ID.AERO rende l'aspetto della berlina più compatto e le conferisce dinamismo.
Il prototipo ID.AERO è verniciato in Polar Light Blue Metallic, una tonalità metallizzata chiara i cui pigmenti di colore creano un luccichio dorato quando la luce li colpisce. Il tetto in nero lucido contrasta con la carrozzeria. Il frontale è caratterizzato da strutture a nido d'ape tipiche della famiglia ID, mentre il paraurti anteriore è diviso orizzontalmente in due parti. La ID.AERO dimostra la flessibilità dell'architettura MEB completamente elettrica della Volkswagen, che può essere adattata a veicoli di forme e dimensioni diverse.

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Deulofeu riparte col mercato nelle orecchie

Il numero 10 oggi è atteso finalmente al rientro in gruppo
Restano in sottofondo le voci dei corteggiamenti dall'estero
in particolare dell'Aston Villa, come conferma l'agente Botines

Stefano Martorano / UDINE

È pronto al decollo **Gerard Deulofeu**, atteso al rientro in gruppo questo pomeriggio e soprattutto a disposizione per domenica, quando al Friuli ci sarà da battere il Bologna per tornare a griffare un successo che all'Udinese manca dal 3 ottobre. Il catalano ieri ha incrementato il lavoro fissando all'80 per cento il suo grado di condizione generale, soglia che è stata ritenuta ampiamente sufficiente dallo staff per riconsegnare il giocatore nelle mani di un **Andrea Sottil** che non a caso sabato si era sbilanciato, allo Stadium, fissandone il rientro a metà settimana.

Il ginocchio destro di Deulofeu, quello interessato dalla leggera distorsione rimediata a Napoli lo scorso 12 novembre, e che gli ha messo tanta paura, è quindi guarito, ma se l'aspetto fisico ora non sembra più essere d'ostacolo, all'orizzonte c'è invece un altro fronte, stavolta di natura psicologica, che potrebbe influire sul rendimento del *diez* catalano. Sì, perché Deulofeu sta ricevendo più di qualche richiesta di mercato, e tra le più sfiziose passate al vaglio in prima linea c'è quella dell'Aston Villa guidata da una sua vecchia conoscenza, quell'**Unai Emery** che lo allenò al Siviglia.

Deulofeu sembra finalmente pronto per il rientro in gruppo e quindi tra i giocatori a disposizione di Sottil

Nella ristrutturazione che Emery ha in mente per portare i Villans lontano dalle acque agitate della retrocessione, il ruolo dell'attaccante esterno è una priorità e il nome di Deulofeu è in cima alla lista consegnata alla proprietà che proprio ieri ha definito l'accordo per il passaggio di un altro spagnolo, il terzino sinistro **Alex Moreno**, per 14 milioni di euro, dal Betis. E siccome il contatto con Deulofeu c'è stato davvero, come ha anche confermato, interpellato dal Messaggero Veneto, l'agente del bianconero **Alberto Botines** («C'è stato un interessamento dell'Aston Villa, ma niente di concreto»), allora è doveroso ipotizzare gli scenari ponendo almeno due interrogativi.

Che farebbe **Gino Pozzo** se l'Aston Villa si presentasse con almeno 25 milioni di euro, la somma richiesta in estate al Napoli? E se Deulofeu puntasse i piedi dopo la delusione del mancato trasferimento in estate? Sono domande le cui risposte sarebbero attese non solo dai tifosi, ma soprattutto da Sottil, che ha già preso atto del tesseramento e del successivo passaggio in prestito al Watford di **Matheus Martins**, ovvero l'erede designato del catalano.

Trasferimento cruciale quest'ultimo, perché avendo tesserato l'ex Fluminense Martins l'Udinese non può più inserire extracomunitari per la stagione in corso. È un vincolo che quindi precluderebbe anche il possibile passaggio del senegalese **Ismaila Sarr**, che dal Watford potrebbe tornare comodo, e che per ora tiene lontano anche **Haji Wright**, l'attaccante statunitense classe '98 dell'Antalyaspor che in Turchia accostano alla Zebretta, la prima punta di stazza, più "proiettabile" a un futuro senza **Beto**, che ha anche passaporto liberiano.

Come dire che nel caso in cui i Villans sferrassero l'assalto, Gino Pozzo potrebbe rimpiazzare Deulofeu solo con un attaccante esterno comunitario, oppure parlarne con Sottil per lanciare definitivamente il tandem Beto-Success. Il tutto, nella giornata in cui il Verona è a un passo da **Jayden Braaf**, attaccante esterno classe 2002 che nella primavera di due anni fa, prelevato dal City in prestito con diritto di riscatto, fece sognare a Udine, prima di un grave infortunio al ginocchio che lo costrinse a tornare alla "casa madre". —

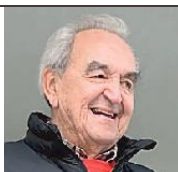
IL PUNTO

Pressing più alto: lezioni di ripasso volute da Sottil

Sta entrando nel vivo la preparazione dell'Udinese, come ha fatto ben capire ieri al gruppo Andrea Sottil. La seduta mattutina svolta al Bruseschi è stata incentrata sulle esercitazioni tecniche e tattiche, ma anche sul possesso palla condotto con intensità, specie quello manovrato nella metà campo avversaria. Come visto anche a Torino per larghi tratti del primo tempo, quello in cui l'Udinese ha chiuso avanti alla Juve col 53.7% di possesso, Sottil sta cercando di alzare la linea difensiva per favorire il recupero palla più alto – quindi più distante dalla porta difesa da Silvestri – e la ricerca immediata delle punte. Non a caso, un'altra percentuale ha confermato questa tendenza, quella del vantaggio territoriale in cui l'Udinese è uscita col 53% dallo Stadium. Sottil punterà dunque a far "fare la partita" ai suoi, puntando anche sulla ritrovata disponibilità generale che vedrà anche Deulofeu tra gli arruolabili.

S.M.

AREA DI RIGORE

Paga anche difendersi e fare un solo gol, l'ho detto a Krol

BRUNO PIZZUL

In Italia attualmente la Juventus è l'unica squadra che adotta una tattica difensiva, non si preoccupa di guidare il gioco, bada a non prendere gol e si affida solo alla fantasia dei suoi solisti per poi vincere magari con un golletto segnato in qualche modo. Così mi diceva qualche ora fa Ruud Krol, eccelso difensore olandese dell'Ajax di Cruijff e poi – a fine carriera – del Napoli, in una occasionale chiacchierata telefonica. Il tono era vagamente scandalizzato, non ritenendo possibile per la sua concezione del calcio che una squadra del blasone e del prestigio di Madama si accontenti di vivacchiare con una serie di risultati strappati via in qualche modo.

In effetti assistiamo a una filosofia di gioco più propositiva e aggressiva anche da parte di squadre con minor caratura tecnica, basti pensare a quanto siano attive e convincenti Monza, Salernitana, Lecce, Empoli e le stesse Cremonese, Verona, Bologna e Sampdoria indipendentemente dai risultati che ottengono.

Diventa così ovvio dire ancora qualcosa sulla sconfitta dell'Udinese proprio a opera di una Juventus che nell'occasione si è comportata proprio come evidenziato da Krol, lasciandosi metter sotto dall'Udinese per lunghi tratti della partita per poi punirla nel finale, sfruttando gli errori individuali dei friulani. Chiaro che non si può sottacere il rammarico per il lunghissimo periodo in cui i ragazzi di Sottil non hanno saputo cogliere i tre punti, ma in qualche modo si può accettare che il tecnico stesso e i giocatori si dichiarino convinti che la squadra è ancora tonica e ben motivata, bisognosa solo di diventare più concreta in avanti e meno propensa a fatali distrazioni difensive.

Ora si prepara la partita di domenica con il Bologna, delicatissima perché diventa urgente, per non dire indispensabile, una vittoria che riporterebbe rinnovata autostima e convinzione nei propri mezzi. Sentire che tutti, da Sottil ai giocatori, si dicono dispiaciuti per i risultati non soddisfacenti ma incrollabilmente convinti che la squadra c'è, gioca un buon calcio, non è stata aiutata dalla sorte, consola i tifosi, parte dei quali tuttavia resta perplessa davanti alle ricorrenti cadute di attenzione.

Deulofeu pare sulla strada del recupero, ma la tenuta del catalano resterebbe sempre un punto di domanda, anche per questa domenica. E senza le sue invenzioni è dura. Vien voglia di dire giochiamo magari in modo meno brillante, ma è ora che i tre punti arrivino, anche se con i rossoblù di Thiago Motta non sarà facile. —

PALLONE IN PILLOLE

Francia, bufera sul presidente della federcalcio

L'agente sportiva Sonia Souid dalle pagine de "L'Équipe" ha accusato il presidente della Federacalcio francese, Noel Le Graet, di avances e comportamenti sessisti. Già in difficoltà per la polemica su Zidane dopo la conferma del ct Deschamps, l'81enne Le Graet sarà a rapporto dal ministro dello sport Castéra.

Anche Pirlo in corsa per la panchina del Belgio

C'è anche Andrea Pirlo in corsa per la panchina del Belgio. Secondo il quotidiano "Het Laatste Nieuws" il tecnico italiano ora alla guida dei turchi del Karagümrük avrebbe presentato la propria candidatura dopo l'addio di Roberto Martinez, ora sulla panchina del Portogallo. In pole tuttavia ci sarebbe il vice Thierry Henry.

LE ALTRE TRATTATIVE

Porteous o Garces? Frenata per il difensore c'è Masina da valutare

Facundo Garces, centrale di 23 anni degli argentini del Colon

Pietro Oleotto / UDINE

I dispacci dal Sudamerica viaggiano sull'onda dei social. *«Udinese viene a la carga por* **Facundo Garces***»*. Anche in Argentina si parla dell'interessamento bianconero per il centrale del Colon, 23 anni, 189 centimetri di altezza e un passaporto spagnolo in tasca che può tornare buono se non hai più spazio per un tesseramento extracomunitario (sono consentiti in serie A due a stagione), come nel caso dell'Udinese che ha occupato i posti con il baby ghanese **Raymond Asante**, la scorsa estate, e il brasiliano **Matheus Martins**, attaccante già girato in prestito ai "parenti" inglesi del Watford. Ma se **Gino Pozzo** va alla caccia di Garces, non è solo perché lo dicono in Europa. Sull'interessamento del club bianconero è intervenuta per esempio "RadioLt10" che, attraverso il proprio portale internet, ha spiegato che per il momento *«es solo un rumor»*. Anche in questo caso non serve tradurre.

L'Udinese non pare intenzionata a sferrare il colpo immediatamente, in particolare nel reparto arretrato, nonostante abbia già ceduto alla Sampdoria **Bram Nuytinck**, la prima di due cessioni di "alleggerimento" della rosa, visto che ieri si è conclusa la trattativa che ha portato il bosniaco **Mato Jajalo**, altro giocatore che era in scadenza di contratto a giugno, al Venezia, in serie B.

Finora Pozzo pare aver effettuato più che altro un giro esplorativo. Ha prima sondato il mercato sudamericano e segnato sul taccuino il centrale del San Paolo **Lucas Beraldo**, classe 2003, e il 20enne del Fluminense **Lucas Calegari**, difensore più propenso ad agire sulla destra e dotato di un discreto talento che può far pensare anche a un futuro da "volante". Tutti e due sono brasiliani e quindi non più tesserabili. In Sudamerica ci sarebbe però anche Valentin Gomez del Velez, argentino con passaporto spagnolo che però è un altro *teen-ager*, o giù di lì. E giocatori in difesa di quella età ce li ha già Andrea Sottil in rosa, l'irlandese del Ghana **James Abankwah** (classe 2004) e il coetaneo franco-ivoriano **Axel Guessand**.

Insomma, se proprio deve mettersi in casa qualcuno, l'Udinese dovrà guardare anche – un minimo – all'esperienza, visto che già elementi più rodati come il camerunese **Enzo Ebosse** stanno facendo venire i capelli bianchi al buon Sottil. Ecco perché nelle ultime ore è emerso il profilo di Garces, da due anni titolare nel Colon nella massima serie argentina, giocatore assistito da Wasserman, la stessa (potente) agenzia di Nuytinck. Costo? Almeno 5 milioni, visto che ha un contratto in scadenza nel 2024 (a dicembre). In scadenza è invece **Ryan Porteous**, scozzese dell'Hibernian, anche lui tra i titolari per questo prezioso per il club di Edimburgo che vorrebbe centrare la qualificazione nelle coppe e quindi trascurerebbe l'eventuale risarcimento di Pozzo per gli ultimi sei mesi di contratto, circa mezzo milione di euro. Per un giocatore che potrebbe essere, anche in questo caso, girato al Watford, perché sotto la lente ora in casa c'è soprattutto un difensore che sta recuperando dall'infortunio al ginocchio: **Adam Masina** che ritornando a disposizione a febbraio allontanerebbe l'arrivo di un'altra pedina. —

COPPA ITALIA

All'Inter per stendere il Parma servono i supplementari Questa sera c'è Milan-Torino

Carmelo Prestisimone / MILANO

Due prodezze: Gigi Buffon, 45 anni, fa la parata al 91' che manda la gara all'overtime. In controtempo devia la battuta col sinistro di Dzeko. Francesco Acerbi al minuto 110 con un colpo di testa assai curioso, da 17 metri, segna la rete che manda l'Inter ai quarti di Coppa. I nerazzurri, ieri in giallo, la spuntano di misura e riescono nell'operazione non senza qualche disagio. Il Parma di Pecchia è squadra esuberante a cui poteva anche riuscire il saccheggio di San Siro. Divari ridotti ai minimi termini. Il portiere del Parma torna tra i pali dopo oltre tre mesi e nello stadio dove esordì 27 anni fa; ben sette dei suoi attuali compagni di squadra al tempo non erano neanche nati. Lo s'immaginerebbe particolarmente impegnato e invece nei tempi regolamentari si oppone una sola volta, certamente più operoso Onana.

L'Inter senza i suoi baluardi – out Lukaku, Calhanoglu, Barella e Brozovic – va con la squadra B e piazza il ventenne Asllani a dirigere la cloche in mezzo al campo. Pecchia sostiene il tridente con Man e Benedyczak ai fianchi e Vazquez centravanti. Proprio l'argentino in avvio approfitta di una leggerezza di D'Ambrosio, Onana però pronto. L'Inter flemmatica offende con Gagliardini (23') su assist di Gosens: piatto fuori lo specchio. Man si fa male, al suo posto Juric (26'). Geometricamente gli emiliani sono perfetti: è il minuto 39 quando Juric scocca lo shoot giusto che fa secco Onana.

Secondo tempo: Dumfries spinge, sua la palla per Mkhitaryan non impeccabile nella conclusione. Inzaghi rinnova (65') energizzando la catena di sinistra: dentro Di Marco per Bastoni e Bellanova per Dumfries. Varato il tridente con spazio per Dzeko in luogo di Mkhitaryan. L'Inter si scopre alle ripartenze degli emiliani spesso imprecisi nel gestirle. Un cruccio non da poco. In campo anche Darmian e Acerbi, Pecchia risponde con Mihail, Hainaut e Camara. Il turnover premia l'Inter: Lautaro all'88 risolve in area con la complicità di Osorio: 1-1. Poi i supplementari e il guizzo di Acerbi. Stasera sulla stessa erba, quella di San Siro, il "secondo round" degli ottavi della Coppa Italia: alle 21 Milan-Torino. —

Di Acerbi il gol decisivo nel secondo tempo supplementare

INTER	2
PARMA	1

INTER (3-5-2) Onana 6; D'Ambrosio 5.5 (36'st Acerbi 7), De Vrij 6, Bastoni 5.5 (21'st Dimarco 7); Dumfries 5 (22'st Bellanova 6), Gagliardini 5.5, Asllani 5, Mkhitaryan 6 (21'st Dzeko 6), Gosens 5.5 (36'st Darmian 6); Martinez 7, Correa 5 (8'2°ts Skriniar sv). All. Inzaghi

PARMA (4-2-3-1) Buffon 7; Del Prato 6, Balogh 6, Osorio 6.5, Valenti 6 (1'2°ts Circati sv); Estevez 6.5 (29'st Camara 6), Bernabé 5.5 (36'st Mihaila sv); Man 6 (26'pt Juric 7.5), Sohm 6.5 (36'st Hainaut sv), Bendyczak 6.5 (29'st Inglese 6); Vazquez 6. All. Pecchia.

Marcatori Al 38' Juric; nella ripresa, al 43' Martinez; nel 2° tempo supplementare, al 5' Acerbi.

LA PROSSIMA AVVERSARIA

Il Giudice inguaia il Bologna: fermati Medel e Dominguez

UDINE

Ci sono anche i due bolognesi Gary Medel e Nicolas Dominguez tra gli otto giocatori fermati per un turno dal Giudice sportivo. I due rossoblù salteranno quindi la trasferta di domenica al Friuli, là dove il Bologna dovrà molto probabilmente fare a meno anche della sua punta di diamante Marko Arnautovic, alle prese con i postumi del trauma contusivo-distorsivo rimediato all'avampiede destro, il 4 gennaio a Roma. In dubbio anche Joshua Zirkzee.

L'argentino Nicolas Dominguez

Tornando agli squalificati, salteranno la 18ª giornata anche il milanista Tonali, Daniliuc della Salernitana, Rincon della Sampdoria, Sernicola della Cremonese, Ibañez della Roma e Lazzari della Lazio. Tra i diffidati, invece, è stato inserito anche il bianconero Jaka Bijol.

Al Bologna sono stati comminati anche 5 mila euro di multa per il lancio di oggetti da parte dei propri sostenitori. Multate anche Sampdoria (10 mila) e Lazio (8 mila) per i cori beceri dei propri sostenitori. —

S.M.

I DISSERVIZI IN TV

Dazn, rimborso automatico e centrale operativa in Italia

ROMA

Rimborso automatico a tutti gli utenti colpiti dal disservizio e creazione in Italia di una centrale organizzativa del network. Dopo le scuse ai tifosi, ecco le risposte di Dazn ai malfunzionamenti dello scorso 4 gennaio in due delle dieci partite del week-end di serie A (tra cui Inter-Napoli) e che i vertici della piattaforma hanno dato ieri in un incontro al Ministero per le imprese e del Made in Italy richiesto dallo stesso ministro Adolfo Urso. Un tavolo di circa un'ora al quale hanno partecipato anche il ministro per lo sport e per i giovani, Andrea Abodi, rispettivamente il presidente e l'ad della Lega di serie A, Lorenzo Casini e Luigi De Siervo, e il presidente di Agcom, Giacomo Lasorella.

Dazn, oltre a spiegare con un'analisi tecnica le ragioni del disservizio, ha annunciato una modifica dell'attuale assetto organizzativo del gruppo con la creazione di un Network operation center in Italia. Ovvero una nuova unità, dedicata specificamente all'infrastruttura tecnologica e alla rete italiana, «che permetterà di creare ulteriori competenze a livello di mercato». Finora il controllo era centralizzato, nel Regno Unito, ora il nuovo centro italiano lo integrerà. Un impegno che Dazn si assume di prendere nel minor tempo possibile e che secondo il ministro Urso «conferma la disponibilità dell'azienda». —

Serie A

IL RACCONTO

Udinese-Bologna e quel pensiero che andrà a Sinisa

Fiore, Giannichedda e Sensini ricordano Mihajlovic
«Uno come lui era meglio averlo come compagno che avversario»

MASSIMO MEROI

Domenica allo stadio Friuli si giocherà Udinese-Bologna e quasi inevitabilmente, prima del fischio d'inizio, il pensiero andrà a Sinisa Mihajlovic scomparso lo scorso 16 dicembre. Il pubblico friulano il 29 settembre del 2019, quando l'allora allenatore rossoblù era in ospedale a curarsi dalla leucemia, lo aveva incoraggiato con uno striscione che recitava così: "Il guerriero Sinisa vincerà la sua battaglia". Era l'augurio di tutti. Lo scorso 16 dicembre Mihajlovic ci ha lasciato: da oltre due mesi non sedeva più sulla panchina del Bologna, ma la sua presenza è ancora forte.

ADDOMINALI E PUNIZIONI

Domenica scorsa a Genova e a Roma, in occasione di Sampdoria-Napoli e Lazio-Empoli è stato ricordato assieme a Vialli: erano le prime gare casalinghe di blucerchiati e biancocelesti dopo la sua morte. Domenica sarà il primo Udinese-Bologna senza di lui. Per questo abbiamo chiesto di farci raccontare Sinisa da chi lo ha avuto come compagno di squadra alla Lazio: Stefano Fiore, Giuliano Giannichedda e Nestor Sensini. L'argentino con Mihajlovic ci ha vinto uno scudetto: «E già questo è un ricordo che mi legherà per sempre a lui e agli altri – dice Sensini –. Quando penso a Sinisa mi vengono in mente le sue punizioni: le calciava talmente forte che si fermava sempre di più in palestra per un lavoro specifico su glutei e addominali». Era maniacale nella ripetitività del gesto tecnico: «Non c'era giorno che non si fermasse a calciare qualche punizione. Non ci stava mai a perdere, se succedeva nelle partitelle di allenamento si incavolava di brutto. Quando alla Lazio arrivò Mancini, loro facevano coppia fissa, ma Sinisa era un riferimento per tutta quella Lazio. Se devo paragonarlo a uno del passato dico Passarella. Stesso carisma, stessa carica agonistica e bravura nei calci piazzati».

SENZA MASCHERA

Nell'immaginario collettivo uno come Mihajlovic era sempre meglio averlo come compagno che come avversario. Non è l'unico, le stesse sensazioni le avvertivi guardando le partite di Gattuso. «Era proprio così – conferma Stefano Fiore, suo compagno dal 2001 al 2004 alla Lazio –, Mihajlovic era un giocatore che emanava carisma, personalità. Incuteva timore, faceva sentire il suo peso in campo». In spogliatoio quando parlava tutti ascoltavano: «Anche perché non era mai banale». Questo suo modo d'essere se l'è portato dietro anche nel ruolo di allenatore: «Perché lui era fatto così, non ha mai avuto maschere. E anche quando in campo aveva dei comportamenti da stigmatizzare, quasi lo accettavi perché sapevi come era fatto». Fiore assicura di non aver mai avuto confronti in spogliatoio con Sinisa: «Lui sapeva che avevo un carattere molto diverso dal suo e lo accettava. Nei primi mesi alla Lazio non ebbi un rendimento all'altezza delle aspettative, la piazza rumoreggiava. Lui fu uno di quelli che venne a parlarmi per tranquillizzarmi. Mi fu di aiuto».

IL MIGLIORE CONTRO I MIGLIORI

Orso buono: era questo il nomigliolo che Giuliano Giannichedda aveva affibbiato a Sinisa Mihajlovic. I due sono stati compagni di squadre per tre anni alla Lazio, ma si sono frequentati anche fuori dal campo a fine carriera per l'amicizia che c'era tra le rispettive consorti: «Sinisa tanto era duro in campo quanto tenero nella vita privata. Però è vero quello che dice Fiore: uno così sempre meglio averlo dalla tua parte che contro anche perché – e questo lo sanno un po' tutti – quando c'era da entrare duro lui non si tirava indietro, anzi». Leader carismatico, quando parlava non perdeva tempo: «Pochi concetti, ma espressi in maniera chiara». Gli piaceva curare l'abbigliamento, ma accettava e si divertiva per lo sfottò dei compagni che gli dicevano in quale mercatino avesse comprato la giacca che indossava: «Voi non capite niente di moda», ci diceva.

C'è poi una caratteristica del calciatore Mihajlovic che ha sempre impressionato Giannichedda: «Lui – conclude Giuliano – alzava il livello della concentrazione e di conseguenza delle sue prestazioni nelle gare con i top club. Era sempre il migliore in campo. Un po' come il grande tennista che aumenta il livello del suo gioco nei punti decisivi». —

STEFANO FIORE
HA INDOSSATO PER TRE ANNI LA MAGLIA DELLA LAZIO DAL '01 AL '04

«In campo emanava carisma e personalità In spogliatoio quando parlava tutti lo ascoltavano e non era mai banale»

GIULIANO GIANNICHEDDA
QUATTRO ANNI PER LUI ALLA LAZIO I PRIMI TRE ASSIEME A MIHAJLOVIC

«La sua dote migliore da calciatore era quella di alzare il rendimento nelle gare contro le squadre più forti»

Nestor Sensini, campione d'Italia nel '99-2000

Sinisa Mihajlovic ci ha lasciato lo scorso 16 dicembre; il 20 febbraio avrebbe compiuto 54 anni

«In palestra rinforzava addominali e glutei per calciare più forte le punizioni»

DA 0 A 10

Abisso, Valeri, Sacchi e Rocchi: una giornata da incubo

0 DELINQUENTI Chi si dà appuntamenti in autogrill per prendersi a botte non può essere definito diversamente. Pensare di tamponare questa situazione riducendo il numero dei tifosi in trasferta, però, non è la soluzione giusta.

1 VALERI E ABISSO Il primo era al Var, il secondo in campo a Marassi. Le responsabilità dell'assurdo rigore concesso al Napoli sono di entrambi. Significa non aver calciato un pallone neanche nel cortile della parrocchia.

2 SACCHI Una delle prime regole dell'arbitraggio è quella di attendere una frazione di secondo in più prima di intervenire, lui, invece, fischia troppo presto un fallo che non c'è e non può assegnare l'1-3 dell'Inter. Pagherà con un lungo stop. Davvero un pessimo week end per loro e per il designatore Rocchi.

3 MILAN E INTER Inconcepibile come due squadre del genere si facciano rimontare nel recupero da Roma e Monza. Margini di errore per continuare a credere nello scudetto sono ridotti quasi a zero all'ombra della Madonnina.

4 PABLO MARÌ D'accordo che era reduce da un lungo stop, ma cincischiare con il pallone tra i piedi al limite dell'area di porta con Lautaro nei paraggi non è proprio il caso.

5 CREMONESE Dopo 17 partite c'è ancora lo 0 nella casella delle partite vinte. Se quella di Verona non era l'ultima spiaggia per la salvezza poco ci manca. Prima della fine dell'andata restano due occasioni: in casa con il Monza e poi a Bologna.

6 VERONA Non sappiamo se i buoi ormai sono scappati, ma il modo autoritario con il quale si è sbarazzato della Cremonese tiene accese le speranze salvezza.

7 OCHOA Nelle due gare con Milan e Torino ha effettuato una quantità esagerata di parate. La fase difensiva della Salernitana va rivista, lui va bene così com'è.

8 PALLADINO Il suo Monza è ripartito con i pareggi di Firenze e in casa con l'Inter. Da quando c'è lui in panchina il Monza sarebbe settimo con 17 punti in 11 gare.

9 HOJLUND Compirà 20 anni il prossimo 4 febbraio questo attaccante capace di andare a segno nelle prime due gare del 2023. In 13 presenze in A i gol sono 3. Mica male.

10 VIALLI A lui per tutto quello che ci ha insegnato nell'affrontare la malattia e ai tifosi di tutte le squadre per come hanno saputo ricordarlo nel weekend: con un minuto di silenzio vero. —

M.M.

Basket - Serie A2

Udine-Cividale la road map verso i play-off

Old Wild West: con 8 vittorie su 10 il podio è raggiungibile
Per la Gesteco tre successi per salvezza e post season

Giuseppe Pisano / UDINE

Se il buongiorno si vede dal mattino, per Old Wild West Udine e Gesteco Cividale la seconda parte di stagione si annuncia particolarmente interessante.

Le due vittorie centrate in avvio di 2023 hanno fatto impennare le azioni di Apu e Ueb nel borsino del girone Rosso, con i bianconeri più vicini alla zona podio e i gialloblù in odor di salvezza anticipata quando mancano dieci giornate al termine della prima fase.

QUI APU

Gli scivoloni di Unieuro Forlì e Tramec Cento hanno permesso a Udine di portarsi a -2 da secondo e terzo posto.

Per Antonutti e compagni l'obiettivo è di entrare nelle prime tre al termine della prima fase: significherebbe disputare il girone Giallo, quello che assegna i primi sei posti nei due tabelloni play-off. Provando a fare qualche calcolo, le prime tre (Pistoia oltre a Forlì e Cento) hanno girato a quota 20 a fine andata, ma è presumibile che almeno una delle tre non riesca a tenere lo stesso ritmo nel ritorno. La quota per il terzo posto potrebbe abbassarsi a 38 punti anziché 40, quindi all'Apu servirebbero altri 16 punti, ovvero otto vittorie nelle restanti dieci partite.

Si può fare, a patto di non perdere più in casa e di fare almeno un paio di colpi nel duro percorso on the road: Cento, Pistoia, Bologna e Forlì non saranno trasferte semplici. Già domenica ne sapremo di più, sul campo di Cento degli ex Mussini e Zilli.

QUI UEB

Se il campionato finisse ora, la band del "Pilla" sarebbe qualificata per il girone Blu, quindi salva e qualificata matematicamente ai play-off. Il primo obiettivo, però, rimane il girone Bianco, cioè piazzarsi fra il settimo e il nono posto per evitare la pericolosissima poule salvezza.

Riuscirci equivarrebbe a salvarsi comodamente e a potersi giocare un posto play-off con buone chance di qualificarsi. Il ritmo tenuto finora ha avvicinato Cividale a questo primo obiettivo: negli ultimi due anni per il nono posto è sempre bastato chiudere la prima fase a quota 24 punti, quindi sarebbero sufficienti altre tre vittorie nelle prossimo dieci gare. Volendo alzare l'asticella, per accedere al girone Blu potrebbero servire 28 o 30 punti, quindi altre cinque o sei vittorie. Si può fare.

TUTTO APERTO

Fra le variabili di cui tener conto in questa fase della stagione c'è il classico cambio di passo delle squadre di bassa classifica, che giocano ogni partita con il coltello fra i denti e riducono il gap tecnico. La sconfitta di Cento a Rimini è un chiaro esempio.

Attenzione inoltre agli scontri diretti, perché possono valere doppio fra squadre che si ritroveranno nello stesso girone della seconda fase. È il caso di Cento-Udine domenica, ma anche di Fortitudo-Cividale fra due turni. —

Old Wild West e Gesteco, sguardo al futuro FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

L'ASSIST

APU: A CENTO CROCEVIA DELLA STAGIONE UEB, SFIDA ALLA CAPOLISTA

OTELLO SAVIO

Dopo la rifondazione l'Apu sta viaggiando nella terra di mezzo. Non più quella di prima (e fin qui va bene) ma ancora alla ricerca di una nuova identità tecnica. Il cambiamento finora si è notato sul piano emotivo e i successi contro Chiusi e San Severo sono arrivati nel finale grazie alla voglia di vincere dei bianconeri. Non si sono invece viste quelle scelte forti (rotazioni ridotte) che la situazione a nostro parere richiederebbe. Restiamo in attesa di capire meglio il progetto del giovane coach. E il campionato non aspetta. Domenica a Cento passa uno dei crocevia della stagione e la vittoria è risultato obbligato per poter guardare avanti con fiducia. Intanto Cividale supera finalmente la sbornia di adrenalina del derby e dopo tre insuccessi torna a vincere bene con due avversari di retrovia ma non facili come Mantova e Ravenna. I gialloblu lo fanno ritrovando i loro punti di forza, basket di sistema e spirito proletario. Con queste armi pure aspettando Clarke – ma non troppo – si può arrivare dritti a una buona posizione in zona playoff. Ora arriva la capolista Pistoia per un bel confronto tra le due squadre che subiscono meno punti nel girone. Nessun risultato scontato. —

QUI UDINE

In palestra col sorriso E Gentile manda cuoricini ai suoi nuovi compagni

UDINE

Ritorno in palestra ieri per l'Apu Old Wild West dopo il lunedì di riposo seguito al turno domenicale vittorioso contro Chiusi. Doppia seduta al Carnera diretta da coach Carlo Finetti, Tommaso Fantoma unico giocatore assente a causa di un attacco influenzale.

Gentile e coach Finetti FOTO PETRUSSI

SHERRILL SHOW

Posizione numero 2 nella top ten settimanale della Lega per l'esterno di Cleveland, gran protagonista domenica scorsa nel finale della gara con l'Umana Chiusi. L'azione premiata è quella che ha consentito all'Apu di effettuare il sorpasso sui toscani a 1' e 20" dalla sirena: Chiusi è in attacco, fa girare palla ma Sherrill sporca la linea di passaggio fra Raucci e Bolpin, Gentile è lesto a intercettare e servire il numero 73 bianconero che conclude felicemente il contropiede siglando il 71-70.

GENTILE SOCIAL

Ieri l'ala casertana ha posta sul proprio profilo Instagram (oltre 78.000 follower) le sue prime foto con la divisa dell'Apu Old Wild West. Sono entrambe relative al match giocato domenica, il primo davanti al pubblico del Carnera con Gentile in campo. In una lo vediamo osservare il display, nell'altra mostra i muscoli dopo un canestro: il tutto senza commento, ma con due cuoricini bianconeri, segnale che il figlio d'arte si sta ambientando nell'ambiente udinese.

APU IN DIRETTA

Lnp in collaborazione con la Fip ha comunicato la programmazione delle dirette del mese di gennaio sulla piattaforma Twitch Italbasketofficial, visibili gratuitamente e senza alcuna registrazione. Domenica 29 spicca la gara della 19ª giornata fra Fortitudo Bologna e Apu, anticipata alle 17 e trasmessa anche da Ms Channel (814 del pacchetto Sky) e da LnpPass in chiaro.—

G.P.

QUI CIVIDALE

Vento in poppa con la difesa Ma l'americano Clarke non è ancora recuperato

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Ammaccata, priva di uno straniero. Eppure, forse, la più bella Gesteco della stagione. O meglio, la più iconica. Se d'altronde la squadra di coach Pillastrini ha nella tenuta difensiva il suo tratto più distintivo, i soli 50 punti subiti dai gialloblu domenica di fronte a Ravenna incarnano la miglior espressione del team ducale in questo campionato di A2. Mai le aquile avevano concesso così poco ai propri avversari. E solo un'altra formazione, sin qui, è riuscita a fare meglio nel Girone Rosso: quella Pistoia capolista prossima avversaria delle Eagles, compagine in grado di lasciare

Clarke sofferente in panchina

Chiusi a soli 47 punti, San Severo a 45. Un paio di canestri in più ed ecco il misero bottino elargito da Rota e compagni all'OraSì nell'ultimo turno. A contribuire alla performance contenitiva messa in campo dalla Ueb tutta, alcune giocate dei singoli: la stoppata di Miani su Wendell, quella di Pepper giunta a interrompere un contropiede romagnolo; i tredici rimbalzi messi a referto da Dell'Agnello, le sei carambole intercettate da Rota. A turno, le aquile hanno beccato, sbattuto le ali e graffiato con l'intento preciso di proteggere il proprio nido. Seguendo, badate bene, i precisi dettami impartiti dallo staff tecnico gialloblu. A tavolino, questo ha voluto che Ravenna restasse al palo, a punteggio basso, anche in virtù dell'assenza fra i propri ranghi di un finalizzatore come l'americano Clarke. A tal proposito, l'ex Scafati ieri è rimasto ai box ed è stato visitato dai dottori Paolo Di Benedetto e Michele Buttironi per ulteriori accertamenti dopo la contrattura rimediata con Mantova. Il giocatore sarà rivalutato quest'oggi. Prosegue intanto la vendita dei biglietti per la sfida a Pistoia: oltre 200 i tagliandi staccati. Sul fronte abbonamenti, invece, ben 74 le nuove tessere sottoscritte. —

CICLOCROSS. Domenica a Ostia c'è la prova generale ai tricolori Casasola e Zontone favorite, l'ira dell'ex iridato non è certo per loro

Mondiali, il ct Pontoni durissimo con gli atleti: «Convocherò solo chi se lo merita davvero»

L'INTERVISTA

FRANCESCO TONIZZO

Il mondo del ciclocross si appresta a vivere il momento clou della stagione. Nel fine settimana, a Ostia Antica, un passo da Roma, andranno in scena i Campionati Italiani delle categorie Uci, juniores, élite e master. Nel primo fine settimana di febbraio, invece, sono a calendario i Mondiali, a Hoogerheide, in Olanda. Daniele Pontoni, commissario tecnico azzurro, guarda proprio ai Tricolori, come test in chiave iridata, togliendosi già qualche sassolino dalla scarpa.

Daniele Pontoni, cosa ti aspetti dalla rassegna tricolore di Ostia Antica?

«I campionati italiani sono una serie di gare tra di noi dalle quali confido di trarre indicazioni importanti. A livello juniores, mi aspetto belle cose da Samuele Scappini, che ha vinto tutte le ultime gare in Italia nella sua categoria. Dietro di lui, ci sarà una bella lotta per accaparrarsi le posizioni di rincalzo. Nella competizione riservata alle juniores, prevedo invece una lotta a due tra Federica Venturelli e Valentina Corvi. Penso che la prima sia avvantaggiata dal tipo di percorso».

Daniele Pontoni, 56 anni, di Variano di Basiliano FOTO BILLIANI

Tra gli under23, il campione d'Italia uscente, il buiese Davide Toneatti, può puntare al bis?

«Bisogna capire se si iscriverà alla gara della sua categoria oppure a quella degli élite. Mi par di capire che correrà proprio con gli Under 23, quindi è normale che sia lui il logico favorito».

E gli élite maschi?

«Sarà una bella lotta, tra tanti papabili: Filippo Fontana, il campione uscente Jacob Dorigoni, che ha vinto l'anno scorso a Variano, Federico Ceolin, spesso piazzato tra i primi negli ultimi mesi. Ci metto anche Daniele Braidot (vittorioso a Scorzè, la settimana scorsa e poi secondo al memorial Tonelli a Valeriano, domenica, dietro proprio a Dorigoni, *ndr*), e Samparisi. Ammetto che quella degli uomini élite è l'unica categoria nella quale non ho ancora deciso chi portare ai Mondiali».

Tra le donne, che possibilità hanno Sara Casasola e le altre friulane?

«Credo che Sara se la giocherà con Silvia Persico, per la vittoria del tricolore femminile élite. Tra le under23, Asia Zontone è tra le favorite, assieme a Lucia Bramati e Gaia Realini, se sarà della gara».

Che percorso è quello di Ostia Antica, dove la DP66 e il suo presidente Michele Bevilacqua sono impegnati a supporto del comitato organizzatore locale?

«Un tracciato abbastanza facile e piatto, dentro a un camping. Ho chiesto che venga inserita una scalinata con 37 gradini nel finale».

E riguardo ai Mondiali, che idee hai?

«Idee già abbastanza chiare. Ho dato tanta fiducia alla categoria juniores maschi che però, nelle ultime uscite, mi hanno deluso. Diciamo che quella di quest'anno a Hoogerheide sarà una Nazionale Italiana in versione "slim", come già quella dello scorso anno negli Stati Uniti. Convocherò solo chi se lo merita davvero, perché il tempo di fare esperienza è finito. La Nazionale, d'ora in avanti, si concentrerà solo sui corridori pronti per essere competitivi anche all'estero. Chi non lo è, resta fuori dal giro azzurro, perché domenica scorsa, a Zonhoven, in Belgio, in Coppa del Mondo, abbiamo fatto una brutta figura e non voglio ripeterla. Ho dato fiducia a tutti, soprattutto agli juniores, ma invece di andare avanti, abbiamo fatto dei passi indietro. Il tempo dato ai ragazzi è esaurito». —

A TARVISIO

Cainero e Matiz con la rosa

Gemellaggio tra Giro d'Italia e Coppa Europa di sci alpino

TARVISIO

A quattro mesi e mezzo dalla tappa del Giro d'Italia, che il 27 maggio si concluderà sul Lussari, gemellaggio tra grande ciclismo e sci di vertice ieri a Tarvisio. Andrea Cainero, per il Comitato tappa, infatti, ha consegnato una maglia rosa a Damiano Matiz, presidente dell'Us Camporosso che organizza giovedì e venerdì le due discese di Coppa Europa sulla pista del Canin di Sella Nevea, dopo che nei giorni scorsi erano state annullate per condizioni climatiche avverse le due libere sulla Di Prampero, pista che scende proprio dal Lussari. —

IN BREVE

Sci alpino
Si faranno le gare di Coppa a Cortina

Semaforo verde della Fis per la tre giorni di gare di Coppa del mondo femminile di sci alpino a Cortina d'Ampezzo. Sulla pista che nel febbraio 2026 ospiterà le gare olimpiche femminili, dal 20 al 23 gennaio saranno in gara le specialiste delle discipline veloci: il 20 e il 22 i supergiganti, il 21 la libera).

Sci alpino
A Flachau Della Mea ancora troppo lenta

A Flachau nello slalom speciale in notturna prima manche piena di errori per la tarvisiana Lara Della Mea che chiude a oltre quattro secondi dalla leader Petra Vlhova che guidava la prima discesa con 17" sulla Shiffrin e che si è confermata nella seconda discesa vincendo davanti alla statunitense. Per Della Mea 24° compleanno amaro: niente qualificazione alla seconda manche.

Basket
Milano e Bologna sconfitte in Eurolega

Doppia sconfitta per le italiane in Eurolega: Milano frana a Berlino con l'Alba (83-63) e si ritrova ultima, Bologna perde in casa con lo Zalgiris (87-77) e manca l'aggancio all'affollata zona play-off.

SCHERMA

Le spadiste Giulia Rizzi 33 anni di Udine e Mara Navarria 37 anni di Carlino e la sciabolatrice Michela Battiston 25 anni di Malisana FOTO BIZZI

Il Friuli sogna in grande semplicemente perché è una terra di campionesse

Monica Tortul / UDINE

La tappa di Coppa del Mondo U20 di Udine ha riacceso i riflettori sul Friuli Venezia Giulia, regione di talenti schermistici. Mara Navarria, Giulia Rizzi e Michela Battiston sono il presente brillante di una terra che negli anni ha espresso grandi atleti, grandi tecnici e grandi dirigenti. Tutte e tre sono cresciute schermisticamente nella nostra regione e tutte e tre potrebbero essere in pedana alle prossime Olimpiadi di Parigi del 2024, magari contribuendo a piazzare, anche sta volta, la nostra regione tra le prime in Italia per il numero di atleti olimpici in rapporto a quello degli abitanti. Udine, che dopo l'edizione record della Coppa del Mondo U20 sogna di alzare l'asticella e di ospitare una manifestazione di ancora maggior rilievo, ha cresciuto talenti che hanno lasciato il segno.

All'Asu Udine, sotto la guida del maestro Filippo Piraino, è cresciuto Andrea Magro, che, prima di diventare ct della nazionale italiana e di diverse altre nazionali (Giappone, Germania, Kuwait, Usa e Filippine), è stato arbitro internazionale e prima ancora ottimo tiratore.

Con lui è arrivata a Udine Margherita Granbassi, due bronzi nel fioretto alle Olimpiadi di Pechino del 2008. A continuare l'opera del padre Filippo Piraino è Roberto, che ancor oggi è la linfa vitale della sezione schermistica dell'Asu. Con lui è cresciuta, agli albori, la spadista udinese Giulia Rizzi, che poi è passata al Gruppo delle Fiamme Oro e che solo ora, a 33 anni, dopo diversi cambiamenti, ha trovato una incredibile maturità sportiva, che potrebbe portarla appunto alla rassegna a cinque cerchi di Parigi. Dario Codarin, maestro di formazione militare come Filippo Piraino, ha trovato invece in San Giorgio di Nogaro il luogo ideale dove coltivare i talenti. È stato il primo maestro di Mara Navarria, portandola all'eccellenza giovanile nella spada.

È rimasta con lui fino al 2005, anno in cui il maestro ha poi lasciato a causa di gravi problemi di salute. Entrata nell'Esercito, Mara si è trasferita prima a Roma e poi a Rapallo, prima di tornare in Friuli. È diventata punto fermo della nazionale di spada femminile, con cui a Tokyo ha vinto anche un bronzo a squadre. Codarin ha allenato anche Sara Vicenzin e Christian Rascioni, che, dopo essere stati atleti, hanno intrapreso la carriera di tecnici. Prima di trasferirsi negli Stati Uniti, Vicenzin e Rascioni hanno cresciuto a loro volta diversi atleti, fra i quali anche gli azzurri Enrico e Caterina Navarria e Michela Battiston.

Quest'ultima è rimasta a San Giorgio fino alla partenza di Sara Vicenzin; poi ha trovato, a Foggia, la strada giusta per raggiungere l'eccellenza. Rivelazione alle ultime olimpiadi di Tokyo, solo due mesi fa ha vinto l'argento individuale in Coppa del Mondo. In pianta stabile nel team azzurro di sciabola, Michela è un'atleta di cui sentiremo parlare a lungo. Con la partenza di Rascioni-Vicenzin la Gemina è ripartita dal vivaio, affidandosi a Caterina Navarria e Cristiana Moratto. Dopo i fasti olimpici di Irene Camber, oro e bronzo olimpico nel fioretto negli anni 50 del secolo scorso, in tempi recenti Trieste ha regalato alla scherma i successi della famiglia Granbassi, non solo con Margherita, ma anche con i fratelli Manlio e Francesco. —

SERIE D

Torviscosa, morale a terra «Giocare bene non serve»

Mister Pittilino è stufo di restare a bocca asciutta in casa E la zona salvezza si allontana ancora: ora sono 5 punti

Marco Silvestri / TORVISCOSA

Il Torviscosa continua a procedere con il freno a mano tirato e la situazione in classifica diventa sempre più delicata. La sconfitta di domenica contro il Mestre può essere letta in questo modo. La squadra resta penultima in classifica con 17 punti col Villafranca, in piena zona retrocessione e con il dodicesimo posto, ultima posizione utile per la salvezza diretta, distante cinque punti. Numeri negativi che si sommano al pessimo rendimento casalingo: quella con il Mestre è stata la sesta sconfitta al "Beppino Tonello" su nove partite giocate fra le mura amiche. «Continuiamo a perdere punti preziosi in casa – spiega il tecnico Fabio Pittilino – e non serve a nulla dire che abbiamo giocato bene e che avremmo meritato il pareggio. Come le partite casalinghe precedenti siamo noi che abbiamo fatto la partita; i giocatori hanno tentato di giocare ma ci siamo intestarditi troppo a portare palla su un campo al limite della praticabilità, rischiando poi sui loro contropiedi. Avremmo dovuto adeguarci al terreno di gioco come ha fatto il Mestre, che ha lanciato la palla in avanti e ha sfruttato le situazioni che si venivano a creare. Abbiamo subito due gol evitabili: specialmente sul secondo, su palla inattiva, avremmo dovuto essere più attenti. I nostri avversari hanno sfruttato le occasioni che hanno avuto, noi invece non siamo riusciti a capitalizzare le tante palle gol costruite e alla fine è stato bravo il loro portiere a negarci il 2-2». Il tecnico è amareggiato soprattutto perché i risultati sul campo non premiano il lavoro e l'impegno dei giocatori che dall'inizio della stagione non è mai venuto meno. «Dobbiamo cercare di portare a casa punti per la nostra classifica – spiega Pittilino – a cominciare dalla trasferta con il Campodarsego, sperando di giocare meno bene ma di raccogliere finalmente qualche risultato positivo». —

L'allenatore del Torviscosa Fabio Pittilino FOTO PETRUSSI

L'ALTRA FRIULANA

Cjarlins Muzane: punti «Ma con rammarico»

Il pareggio a Chioggia non soddisfa l'allenatore Parlato «I miei devono buttare a terra la porta avversaria»

Simone Fornasiere / CARLINO

Il quarto risultato utile consecutivo ottenuto dal Cjarlins Muzane, in una serie positiva che era già stata raggiunta nelle prime, altrettante, gare della stagione lascia l'amaro in bocca. Da un lato, il primo, per una classifica che ancora non decolla: considerando che, soprattutto davanti, nessuno corre è evidente quanto rimpianto possa esserci per non riuscire a scalare una montagna che non appare poi così ripida. Dall'altra resta il rammarico per la mancata vittoria, sul campo di una candidata alla vittoria finale come l'Union Clodiense, al termine di una partita ben giocata in cui pesa soprattutto la mancata espulsione, nel primo tempo, di un giocatore avversario reo di aver colpito volontariamente Dionisi lontano dall'azione di gioco.

«Peccato davvero – l'analisi del tecnico Carmine Parlato – perché soprattutto al termine dei primi 45' chi doveva essere in vantaggio era il Cjarlins Muzane. La prestazione è stata fatta e, al netto dei primi 10' di gara, abbiamo avuto diverse occasioni per trovare il vantaggio. Sapevamo che giocavamo contro una squadra importante, ma soprattutto nel primo tempo abbiamo creato molto: la differenza è stata tutta nella finalizzazione. Nella ripresa loro hanno spinto, ma grandi interventi di Barlocco non ne ho visti. Eravamo venuti per vincere la partita e non ci siamo riusciti, ma devo comunque fare i complimenti ai ragazzi».

«Siamo una squadra in crescita – conclude Parlato – ma dobbiamo fare gol. Il Cjarlins Muzane che voglio io deve andare e buttare a terra la porta avversaria: la differenza sta tutta lì. Le occasioni sono state create e non voglio sentire parlare di sfortuna: è vero che Cuomo (difensore dell'Union Clodiense, *ndr*) ha salvato un gol fatto, ma nelle altre potevamo fare meglio». —

In primo piano Dionisi e dietro mister Parlato

VOLLEY – SERIE A2 FEMMINILE

Itas contro il Sassuolo La carica di Sironi: «Serve tanto coraggio»

Monica Tortul / MARTIGNACCO

Forte del successo in campionato su Sant'Elia, l'Itas Ceccarelli torna oggi in campo per il primo turno di Coppa Italia. Martignacco giocherà alle 17 a Sassuolo contro la formazione locale targata BSC Materials: la gara, visibile anche in diretta streaming sul canale youtube di volleyball world, è valida per gli ottavi di finale ed è di sola andata. Chi vince passa dunque al turno successivo. Di fronte ci sarà un avversario che sta attraversando un ottimo momento: Sassuolo è reduce da cinque vittorie consecutive, l'ultima della quale contro Brescia.

Nella formazione neroverde ci saranno anche diverse ex, che negli anni passati avevano vestito la maglia friulana. A capitanare le emiliane sarà Karola Dhimitriadhi, a Martignacco dal 2018 al 2020. Sarà del match anche Federica Busolini, all'Itas nella stagione 2019/20, mentre mancherà l'opposta croata Barbara Dapic, sostituita, nelle ultime ore, dall'opposta spagnola Paola Martinez Vela. Il risultato della gara è apertissimo. Martignacco ha spesso dimostrato di saper essere incredibilmente ostico quando è in giornata e, pur partendo svantaggiato dal fattore campo, ha buone probabilità di mettere a segno il colpaccio.

«Siamo super cariche – conferma l'opposta dell'Itas Ceccarelli, Giorgia Sironi – Affronteremo questa gara di coppa con la nostra solita voglia di fare bene. Sassuolo è una formazione temibile, ma noi già in molte occasioni quest'anno abbiamo dimostrato di poter mettere in difficoltà anche squadre che, sulla carta, sono più forti di noi. Dovremo pertanto cercare di esprimere al meglio il nostro gioco, rimanere concentrate e spingere su tutti i fondamentali con coraggio. Se giocheremo bene le nostre carte e sfrutteremo altrettanto bene i nostri punti di forza, potremo mettere in difficoltà anche una squadra forte come Sassuolo. La Coppa, in ogni caso, è un evento a sé: si respira un'aria diversa dal campionato. Va affrontata con coraggio e spavalderia». —

L'opposta Giorgia Sironi

ATLETICA

Tanti giovani talenti premiati dalla Libertas Grions-Remanzacco

Foto di gruppo per i ragazzi della Libertas Grions-Remanzacco

Vincenzo Mazzei / POVOLETTO

Nel nuovo auditorium di Povoletto, l'Asd Libertas Grions-Remanzacco ha premiato un centinaio di suoi atleti per i risultati conseguiti nella stagione appena conclusa. Una festa piena di entusiasmo egregiamente condotta da Tommaso Pascolini e Sergio Ierep al cospetto di una sala gremitissima di pubblico tra cui tecnici, famiglie, amici e collaboratori. Oltre al presidente della società Cristian Cantarutti hanno consegnato i riconoscimenti i sindaci di Povoletto, Giuliano Castenetto e di Remanzacco Daniela Briz (Remanzacco), il presidente della Fidal provinciale Masssimo Patriarca e Alessandro Brondani per la Fidal regionale assente il presidente Massimo Di Giorgio.

Con i tanti giovani e giovanissimi, sul palco sono sfilati i campioni italiani Libertas Matteo Ierep (800 metri) e le velociste della 4x100 Alice Beltramini, Jennifer Fracastoro, Veronica De Eccher e Margherita Petrussa che hanno già provato l'emozione di essere premiate dalla Fidal nazionale al Foro italico di Roma. Specialista dei lanci, Veronica si era laureata campionessa invernale del giavellotto e Alice era stata vicecampionessa regionale allieve sui 60 metri indoor. Oltre al 19enne siepista sacilese Cesare Caiani (Friulintagli), bronzo agli europei juniores 2021 di Tallin invitato alla festa come testimonial, in chiusura della serata sono stati premiati anche i tecnici Emiliano Vidussi, Lucio De Eccher, Tommaso Pascolini, Matteo Ierep, Sergio Accaino, Sandra Candelotto e il segretario Federico Patriarca. —

L'ALTRA FRIULANA

Domani a Talmassons tocca alla Cda con Olbia «Il trofeo per noi conta»

Alessia Pittoni / TALMASSONS

Arriva la Coppa Italia. Con il vento in poppa grazie alle sette vittorie consecutive in campionato che le sono valse il secondo posto in solitaria, la Cda Volley Talmassons affronta domani gli ottavi di finale del trofeo che rappresenta l'altro importante obiettivo della società. Taborelli e compagne incontreranno in casa, alle 20.30, il Volley Hermae Olbia in gara secca: chi vince approda ai quarti di finale. Lo scorso anno le ragazze in fucsia riuscirono a passare agli ottavi battendo proprio Olbia per tre a zero ma furono eliminate a quarti di finale, al tie-break, dal Millennium Brescia che poi vinse il trofeo. Sulla carta i pronostici sono tutti per la formazione friulana: le isolane si trovano infatti al sesto posto in classifica del girone B con 19 punti e hanno avuto fin qui una stagione piuttosto altalenante. Per quanto concerne la Cda, la squadra ha confermato di essere in crescita anche se domenica l'Anthea Vicenza l'ha messa un po' in difficoltà; contro le venete non si sono visti tanti punti diretti al servizio, che sono una delle armi più efficaci della formazione di coach Barbieri, ma la squadra ha saputo soffrire, sbagliare di meno e piazzare la zampata vincente. «Non è stata una gara semplice – ha detto l'allenatore – perchè le avversarie sono partite molto aggressive in difesa e altrettanto in battuta dove sono state efficaci. Abbiamo avuto qualche momento di difficoltà ma siamo cresciuti molto in tutti i fondamentali, murando comunque bene e battendo in modo preciso». Domani il tecnico lombardo troverà dall'altra parte della rete Stefano Cinelli, vice di Olbia, che per due stagioni lo ha affiancato a Talmassons. Diretta sul canale Youtube Volleyworld italia con la telecronaca di Silvia Martini. —

Giovanna Milana (Cda)

Scelti per voi

Meraviglie - Stelle d'Europa
RAI 1, 21.25
Alberto Angela ci conduce alla scoperta dei siti Unesco più spettacolari del nostro continente. Il viaggio parte dall`Andalusia per approdare a Palermo dove, nel silenzio della chiesa di San Domenico, riposano le spoglie di Giovanni Falcone.

La porta rossa
RAI 2, 21.20
Durante una manifestazione si verifica un blackout che investe l`intera città. Caglio- stro (**Lino Guanciale**) assiste ad un incidente in cui muore una persona che conosce bene. Con **Gabriella Pession**.

Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli con documenti e testimonianze inedite, torna sul caso di Greta Spreafico, la cantante scomparsa da Porto Tolle (Rovigo) dove era andata per vendere la casa ereditata dal nonno.

Controcorrente Prima...
RETE 4, 21.20
Appuntamento in prima serata, con il programma di informazione, targato Videonews, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Conduce **Veronica Gentili**.

Ottavi Milan - Torino
CANALE 5, 21.00
In diretta dallo stadio Meazza, i rossoneri guidati da Stefano Pioli sfidano i granata di Ivan Juric. La sfida è valevole l'accesso ai quarti di finale. Il Torneo si concluderà il 24 maggio.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap.
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Meraviglie - Stelle d'Europa Documentari
23.50 Porta a Porta Attualità
23.55 Tg 1 Sera Attualità
1.35 RaiNews24 Attualità

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.05 F.B.I. Serie Tv
19.50 Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo Lifestyle
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 La porta rossa (1ª Tv) Fiction
22.20 La porta rossa (1ª Tv) Fiction

RAI 3
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
16.00 Piazza Affari Attualità
16.10 TG3 - L.I.S. Attualità
16.15 Rai Parlamento Attualità
16.20 Aspettando Geo Att
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Caro Marziano Lifestyle
20.40 Il Cavallo e la Torre Att
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 Chips 1 / A Telefilm
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora del West Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45 La baia del tuono Film Avventura ('53)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Controcorrente Prima Serata Attualità
0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.30 Striscia La Notizina Attualità
21.00 Coppa Italia Ottavi Milan - Torino Calcio
23.30 Coppa Italia Live Calcio

ITALIA 1
7.15 Pollyanna Cartoni
7.45 L'incantevole Creamy Cartoni
8.15 Peter Pan Cartoni
8.45 New Amsterdam Serie Tv
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.00 The Simpson Cartoni Animati
15.40 Ncis: Los Angeles Telefilm
17.25 The mentalist Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Mamma, ho riperso l'aereo: mi sono smarrito a New York Film Commedia ('92)
23.50 17 Again - Ritorno al liceo Film Commedia ('09)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... I mondi e la storia Documentario
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 L'aria che tira Attualità
3.50 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità

TV8
15.45 Un imprevisto per Natale Film Commedia ('19)
17.30 Natale a Vienna Film Commedia ('20)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia Spettacolo
21.30 Le mie regole dell'amore Film Commedia ('21)
23.15 Nove cucciolì sotto l'albero Film Commedia ('21)

NOVE
15.20 Delitti sotto l'albero Doc
17.15 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Io che amo solo te Film Commedia ('15)
1.35 Airport Security: Spagna Documentari

20 (20)
14.15 The last ship Serie Tv
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Blade II Film Horror ('02)
23.35 Bastille Day - Il colpo del secolo Film Azione ('16)
1.30 Supergirl Serie Tv
2.50 Walker Texas Ranger Serie Tv

RAI 4 (21)
15.50 Rookie Blue Serie Tv
17.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
19.00 Fast Forward Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Delitti in Paradiso Serie Tv
22.25 Delitti in Paradiso Serie Tv
23.25 Let It Snow Film Horror ('20)
0.55 The Strain Serie Tv
1.40 Warrior Serie Tv
2.30 Fast Forward Serie Tv

IRIS (22)
15.05 Burn After Reading - A prova di spia Film Commedia ('08)
17.05 La guerra di Charlie Wilson Film Drammatico ('07)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Motherless Brooklyn - I Segreti Di Una Città (Film Drammatico ('19)
23.50 Carnage Film Drammatico ('11)

RAI 5 (23)
17.30 Musica da camera con vista - La Francia Spettacolo
18.05 Il quartetto tardo-romantico Spettacolo
18.40 David Hockney, L'eredità ritrovata Documentari
19.30 Rai News - Giorno Att
19.35 Art Night Documentari
20.25 The Sense Of Beauty Documentari
21.15 Art Night Documentari
22.15 Queen: Rock the World Documentari

RAI MOVIE (24)
14.00 Sfida nella città morta Film Western ('58)
15.30 I magnifici sette Film Western ('60)
17.55 Attila Film Avv ('54)
19.20 Un ragazzo e una ragazza Film Commedia ('83)
21.10 L'amore secondo Isabelle Film Commedia ('17)
22.50 Movie Mag Attualità
23.15 Il gatto Film Commedia ('77)

RAI PREMIUM (25)
14.00 Sorelle Serie Tv
16.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.05 Un milione di piccole cose Serie Tv
17.35 Cuori Serie Tv
19.25 Il Commissario Manara Fiction
21.20 Tali e Quali Spettacolo
24.00 Nei Tuoi Panni Attualità
1.00 Un ciclone in convento Serie Tv
2.40 Mood to 2030 Documentari

CIELO (26)
17.45 Buying & Selling Spettacolo
18.45 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Lifestyle
19.45 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Snowmageddon Film Avventura ('11)
23.15 Ritratto di borghesia in nero Film Drammatico ('78)

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La Casa Nella Prateria -Pilot Film Drammatico ('74)
17.50 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Il gioiello del Nilo Film Avventura ('85)
23.10 Stanno Tutti Bene - Everybody's Fine Film Commedia ('09)

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
20.55 La madre di David Film Drammatico ('94)
22.35 Il Diario di Santa Faustina Documentari

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Lie to me Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Yellowstone Serie Tv
22.30 Yellowstone Serie Tv
0.45 La cucina di Sonia Lifestyle
1.15 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
14.15 Amici di Maria Spett
14.45 Everwood Serie Tv
16.40 Sacrificio d'amore Fiction
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spett
19.40 Uomini e donne Spett
21.10 Notting Hill Film Commedia ('99)
23.25 Uomini e donne Spettacolo
0.55 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME (31)
12.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
15.25 Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo
17.20 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.20 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.20 Drag Race Italia (1ª Tv) Spettacolo
23.10 Drag Race Italia (1ª Tv) Spettacolo

GIALLO (38)
10.55 I misteri di Brokenwood Serie Tv
12.55 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 Omicidi a Sandhamn (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 Person of Interest Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
21.10 Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.05 Fbi: Most Wanted Serie Tv
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
15.00 Affari in cantina (1ª Tv) Lifestyle
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.40 Vado a vivere nel nulla Lifestyle
19.25 Nudi e crudi Francia Spett
20.55 Coppa di Lega Inglese Calcio
23.15 Bigfoot: la ricerca continua Documentari
1.05 Incontri del terzo tipo: Betty e Barney Hill Attualità

RAI SPORT HD (57)
18.55 Otepaa. Fondo 10 km Gundersen. Coppa del Mondo Sci alpino
19.30 Tour de Ski Val di Fiemme:- Final Climb femminile. Coppa del Mondo Sci alpino
20.35 L'uomo e il Mare Att
21.00 10a giornata: Emilia - Calvisano. Campionato Italiano Top 10 Rugby
23.00 Internazionale CX. Internazionale CX Ciclocross

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.53 Ascolta si fa sera
20.55 Zona Cesarini
21.00 Coppa Italia: Ottavi di finale Milan - Torino
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RAI3 BIS (CANALE 810 D.T.)
21.20 Speciale Lynx Concert: "Dittico Borderless Opera Lab con Ouverture", regia di V. Codutti

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde
11.09 Vuê o fevelin di: Un calo di servizi per la popolazione del territorio montano.
11.20 A volo radente: Lo stato di salute dei nostri fiumi. Il sigillo della città di Udine a un calzolaio. Focus sull'alimentazione. I progetti dell'Associazione Famiglie Diabetici della Bassa Friulana.
12.30 Gr FVG
13.29 Giovani#comunicazione: Progetti europei e podcast. Infoserviziocivile FVG.
14.15 Pausa Caffé:Francesco Chiabai. Andrea Chittaro. Riccardo Amodeo
15.15 Vuê o fevelin di: La banda di Passons

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un pinsir par vuè
08.30 News
09.45 Goal Fvg
11.15 L'Alpino
11.30 Il punto di E. Cattaruzzi
12.00 Start
12.15 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – D
12.45 A Voi la linea – D
13.15 Approfondimenti Di.Re
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A Voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
16.00 Telefruts
16.30 Tg Flash – D
16.45 Effemotori
17.15 Rugby Magazine
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts
18.15 Sportello Pensionati – D
19.00 Telegiornale FVG – D
19.30 Sport FVG – D
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale FVG
20.4 Gnovis
21.00 Elettroshock – D
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
04.00 Sky Magazine
04.30 Hard Treck
05.00 Ko Kart Tv
05.30 On RaceTv
06.00 Il13Telegiornale
07.00 Sul filo del rasoio
08.00 YoYo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con voi
12.00 Forchette Stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker On Tour
14.00 Hard Trek
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Forter Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Momenti Particolari: Uno sguardo sul mondo
21.00 Film
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 4 News - Rassegna – D
08.30 Video newa
09.00 24 News - Rassegna
09.40 La strada dei vini e dei sapori
10.30 I grandi campionati bianconeri
11.00 Case da sogno
11.30 Salute e Benessere
12.00 TG 24 News - D
12.30 Primo piano brachino
13.30 Basketiamo
14.15 Speciale Calcio & Finanza
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News - D
16.30 Magazine Serie A
17.15 Italpress
17.30 FVG Motori
18.00 Pomeriggio calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
21.15 Michael Jackson
22.30 TG 24 News

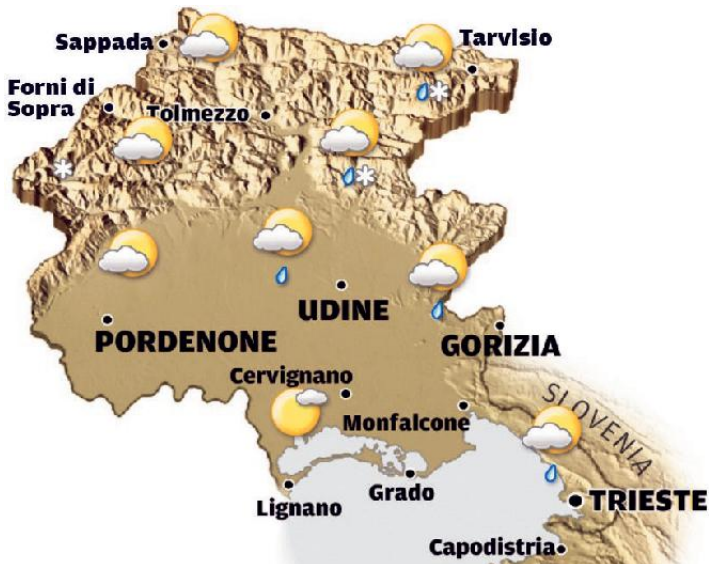
Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN FVG

Di mattina cielo sereno o poco nuvoloso con gelate notturne locali in pianura. In giornata arriveranno velature e poi, verso sera, aumenterà ulteriormente la nuvolosità; dalla tarda serata sarà possibile qualche debole precipitazione a partire dalla Carnia.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/2	2/5
massima	9/11	9/11
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	0	

DOMANI IN FVG

Di notte e prima mattina deboli piogge sparse, con qualche spruzzata di neve oltre gli 800-1.200 m; in mattinata miglioramento con schiarite ma dal pomeriggio il cielo sarà in genere variabile.

Tendenza: venerdì mattina cielo in genere nuvoloso, dal pomeriggio schiarite.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/4	5/8
massima	8/11	8/10
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-2	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: nubi irregolari fino al pomeriggio poi nuvolosità in aumento dalla sera con locali piovaschi su Liguria di levante, Triveneto e ovest Emilia.
Centro: cielo sereno o poco nuvoloso, ma poi nubi in aumento entro sera su alta Toscana, Umbria e alte Marche con locali piovaschi.
Sud: stabile e soleggiato.

DOMANI

Nord: cielo poco nuvoloso su Val Padana e Liguria; residui addensamenti sulle Alpi di confine e in Romagna con piovaschi al mattino.
Centro: residua instabilità al mattino su Marche e Abruzzo; ampie schiarite altrove.
Sud: piogge e qualche temporale sparso.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Una femmina nella stalla - **6** Gioca in casa al Meazza - **11** Antico fante greco - **12** Le gonfia il vento - **13** Città sul Rodano - **15** Arresta la marcia - **16** Costruisce auto in India - **17** Né mia né sua - **19** Il cantautore Ramazzotti (iniz.) - **20** È detto anche gichero - **21** Formano una scala - **23** A metà pagina - **24** Ha per capitale Kigali - **25** Obbligatoria per legge - **26** L'oro nelle formule - **27** Professionisti del crimine - **29** Nomignolo della Taylor - **30** Consonanti in oblio - **31** Precede il missa est - **32** Composti e pacati - **33** Antenata - **35** Parte estrema della veste - **36** Scuri come la pece - **38** Barista - **39** Grossa arteria - **40** Periodo di formazione.

VERTICALI: 1 Cambia facilmente opinione - **2** Gruppi di alveari - **3** Una delle Moire - **4** La nazione più popolosa - **5** La dea cacciata dall'Olimpo - **7** Sono diverse nella neve - **8** Una pallida rosa - **9** La gemella di Alice Kessler - **10** Paga, stipendio - **14** Proteggono le mani dal freddo - **17** Cambiali... indirette - **18** Fiume che attraversa la Valtellina - **21** Lamento del cane - **22** Alla fine della galleria - **24** La più importante isola del Dodecaneso - **25** Carbonio e azoto - **26** Il cuscino salvavita dell'auto - **28** Il letto del fiume - **29** Vocabolo in grassetto nel dizionario - **32** Josep Lluís, architetto discepolo di Le Corbusier - **34** Arrivo in breve - **35** È davanti a Vegas - **37** Iniziali di Turgenev.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Se riuscirete a rispettare i programmi, vi sentirete più a vostro agio con la vostra coscienza. Avete bisogno di vedere un ordine esterno per essere più sicuri dentro.

TORO
21/4 - 20/5

Alcune questioni pesano ancora un poco, ma ve ne state liberando. Nell'insieme potete sempre avere molto successo personale e vivere situazioni invoglianti.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Dovete rendervi conto delle vostre responsabilità nel lavoro e agire di conseguenza. In amore riuscirete ad ottenere quello che vi sta tanto a cuore. Svago in serata.

CANCRO
22/6 - 22/7

Vi siete imposti un comportamento e ora fate fatica a mantenerlo. Siete curiosi e al tempo stesso poco coerenti con le decisioni che avete preso. Seguite le intuizioni.

LEONE
23/7 - 23/8

Dedicate le prime ore della giornata al lavoro arretrato, presto ci saranno delle novità interessanti. In amore mettete da parte le fantasie e prendete contatto con la realtà.

VERGINE
24/8 - 22/9

Sarete portati alla polemica, attenzione a non farvi risucchiare da situazioni a voi estranee. Pensate ai vostri programmi, lasciando spazio agli affetti più veri.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Avrete successo se porterete in un nuovo ambiente la vostra comunicativa, il vostro ottimismo. Con lo stesso slancio dovrete parlare con le persone vicine e con il vostro amore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

L'andamento della vostra attività conoscerà un momento di stasi: procederà lento ed incerto. Non irritatevi, non fate nulla per accelerarlo. Incertezza anche in amore.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La buona posizione astrale vi permette di affrontare meglio la situazione generale. Il vostro parlare sarà sempre molto persuasivo. Un po' più di adattabilità in famiglia.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Maturate una certa sicurezza interiore prima di lanciarvi in rischiose avventure professionali. L'amore procede a gonfie vele. Attenti a non suscitare inutili gelosie.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Non gettatevi a capofitto nel lavoro, avete degli ottimi influssi, ma sarebbe opportuno non strafare. Sarà bene scegliere più attentamente i programmi da seguire. Incontri.

PESCI
20/2 - 20/3

Attenzione a come vi comporterete, il vostro protagonismo sta creando qualche inimicizia. Affettivamente riuscirete a ritrovare la serenità accanto alla persona amata.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	9,5	11,7	78 %	13 km/h
Monfalcone	2,0	14,0	67 %	5,0 km/h
Gorizia	4,3	12,8	67 %	18 km/h
Udine	3,3	12,5	67 %	21 km/h
Grado	7,9	11,2	77 %	39 km/h
Cervignano	1,0	14,0	68 %	3,0 km/h
Pordenone	2,3	11,8	68 %	29 km/h
Tarvisio	-2,2	3,5	86 %	9,0 km/h
Lignano	8,6	13,9	70 %	37 km/h
Gemona	0,0	12,0	57 %	6,0 km/h
Tolmezzo	2,8	13,6	27 %	35 km/h
Forni di Sopra	1,9	7,2	34 %	50 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,0	0,09 m
Monfalcone	calmo	10,9	0,10 m
Grado	calmo	10,9	0,13 m
Lignano	calmo	10,5	0,14 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	10	Copenaghen	4	7	Mosca	-19	-12
Atene	10	15	Ginevra	3	7	Parigi	5	12
Belgrado	5	9	Lisbona	12	19	Praga	2	7
Berlino	4	7	Londra	5	12	Varsavia	3	6
Bruxelles	4	10	Lubiana	-4	10	Vienna	4	8
Budapest	4	7	Madrid	6	13	Zagabria	6	10

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	0	9
Bari	9	12
Bologna	1	14
Bolzano	1	13
Cagliari	7	16
Firenze	1	12
Genova	7	15
L'Aquila	-2	9
Milano	0	16
Napoli	4	13
Palermo	11	13
R. Calabria	11	16
Roma	1	16
Torino	2	16
Venezia	3	12

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 10 gennaio 2023 è stata di 30.274 copie.

Certificato n. 8.864 del 05.05.2021

Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

Codice ISSN online UD 2499-0914

Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587

P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini